



RELAZIONE
FINANZIARIA
ANNUALE

al 31 dicembre 2018

INDICE

AVVISO DI CONVOCAZIONE	4
RELAZIONE SULLA GESTIONE	5
Dati societari della capogruppo Piovan S.p.A.....	6
PRESENTAZIONE E STRUTTURA DEL GRUPPO.....	9
ANDAMENTO GENERALE	12
Andamento economico del Gruppo	14
Andamento economico della Capogruppo.....	27
PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI AL 31 DICEMBRE 2018.....	36
NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO	42
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154-BIS, DEL D.LGS. 24.02.1998, N. 58.....	107
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO	108
PROSPETTI DI BILANCIO SEPARATO	110
NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO SEPARATO	116
ALLEGATI AL BILANCIO SEPARATO.....	171
Effetti dell'adozione dei principi contabili ias/ifrs sulla posizione finanziaria netta	179
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEPARATO AI SENSI DELL'ART. 154-BIS, DEL D.LGS. 24.02.1998, N. 58.....	180
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL BILANCIO SEPARATO.....	181
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO SEPARATO.....	182

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I legittimati all'intervento e all'esercizio del diritto di voto sono convocati in Assemblea ordinaria per il giorno 17 aprile 2019 alle ore 10.30, in unica convocazione, presso la sede sociale di Piovan S.p.A. ("Piovan" o la "Società") in Santa Maria di Sala (VE), per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del Bilancio di esercizio di Piovan S.p.A. al 31 dicembre 2018; relazione degli Amministratori sulla gestione dell'esercizio 2018; relazione del Collegio Sindacale; relazione della Società di Revisione; deliberazioni inerenti e conseguenti. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 del Gruppo e relative relazioni. Presentazione della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario redatta ai sensi del D. Lgs. 254/2016. Approvazione della destinazione del risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Approvazione di un piano di assegnazione gratuita di azioni ordinarie della Società denominato "Piano di Performance Shares 2019-2021", riservato ad amministratori esecutivi, dirigenti con responsabilità strategiche e prestatori di lavoro dipendenti o collaboratori della Società ovvero del Gruppo, e di un piano per l'erogazione di incentivi monetari denominato "Piano di Incentivazione Monetaria di Lungo Termine 2019 – 2021", riservato a dirigenti e prestatori di lavoro dipendenti o collaboratori della Società ovvero del Gruppo; deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Relazione sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs. 58/1998. Deliberazioni inerenti alla politica di remunerazione della Società di cui alla prima sezione della relazione sulla remunerazione.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Nicola Piovan

Santa Maria di Sala (VE), 15 marzo 2019

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

Sottoponiamo al vostro esame e alla vostra approvazione il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 della Capogruppo Piovan S.p.A., il cui Conto Economico si è chiuso con "Totale ricavi e altri ricavi e proventi" per euro 108,1 milioni e un utile d'esercizio pari ad euro 11,7 milioni dopo lo stanziamento di imposte correnti e della fiscalità differita e anticipata per un importo netto di euro 4,3 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Piovan S.p.A., in conformità ai regolamenti contabili, ha predisposto anche il bilancio consolidato del Gruppo Piovan per l'esercizio 2018.

Il bilancio consolidato presenta un "Totale ricavi e altri ricavi e proventi" di euro 247,8 milioni ed un utile dell'esercizio di euro 25,5 milioni dei quali euro 23,9 milioni di competenza degli azionisti della Capogruppo.

Premessa

Entrambi i bilanci sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati nell'Unione Europea (IFRS) così come richiesto dal Regolamento n. 1606/2002 emanato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo e adottato con D.Lgs. n. 38/2005. In particolare, il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 rappresenta il primo bilancio IFRS della Capogruppo e in apposita sezione della nota integrativa sono fornite le informazioni relative alla transizione.

La società Capogruppo Piovan S.p.A. si avvale della possibilità offerta dal D. Lgs. 32/2007 che consente alle società tenute alla redazione del bilancio consolidato di presentare un'unica relazione sulla gestione per il bilancio d'esercizio e per il bilancio consolidato; nella presente relazione sulla gestione si è dato quindi maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni rilevanti per il complesso delle imprese incluse nell'area di consolidamento.

La presente relazione sulla gestione non contiene l'informativa richiesta dal D. Lgs 254/2016, in attuazione della direttiva 2014/95/UE riguardante la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario che sono contenute in un documento separato al quale si rinvia.

Dati societari della capogruppo Piovan S.p.A.

Sede legale: Via delle Industrie 16 – 30036 S. Maria di Sala (Venezia) Italia

Telefono: +39 041 5799111

Indirizzo PEC: piovan@legalmail.it

Indirizzo e-mail: info@piovan.com

Sito web: www.piovangroup.com

Capitale sociale: Euro 6.000.000 i.v.

Codice fiscale: 02307730289 Partita IVA: 02700490275

Repertorio Economico Amministrativo (REA) di Venezia n. 235320

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO DELLA CAPOGRUPPO PIOVAN S.P.A.

Consiglio di Amministrazione

In carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

NOME E COGNOME	CARICA
Nicola Piovan	Presidente Esecutivo
Filippo Zuppichin	Amministratore Delegato
Marco Stevanato	Amministratore
Marco Maria Fumagalli (*) (**)	Amministratore Indipendente
Lucia Giancaspro (*)	Amministratore Indipendente
Marco Milani (*)	Amministratore Indipendente
Chiara Mio (*)	Amministratore Indipendente
(*) Amministratore indipendente ai sensi dell'art. 147-ter comma 4 del TUF e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina.	
(**) Amministratore nominato lead independent director ai sensi dell'articolo 2.C.4 del Codice di Autodisciplina.	

Collegio Sindacale

In carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

NOME E COGNOME	CARICA
Carmen Pezzuto	Presidente
Luca Bassan	Sindaco Effettivo
Patrizia Santonocito	Sindaco Effettivo
Kristian Sartor	Sindaco Supplente
Stefania Targa	Sindaco Supplente

Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità

NOME E COGNOME	
Chiara Mio	Presidente
Marco Maria Fumagalli	
Marco Milani	

Comitato per le Nomine e la Remunerazione

NOME E COGNOME	
Lucia Giancaspro	Presidente
Marco Maria Fumagalli	
Chiara Mio	

Comitato Parti Correlate

NOME E COGNOME	
Marco Maria Fumagalli	Presidente
Lucia Giancaspro	
Marco Milani	

Partecipazioni rilevanti nel capitale

Sulla base delle risultanze del Libro soci, delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del D.lgs. n. 58/98 e delle altre informazioni a disposizione della Società, gli azionisti di Piovan S.p.A., con partecipazione superiore al 5% alla data del 31 dicembre 2018 sono indicati di seguito:

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE					
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario (*)	Quota % su capitale votante (**)	Quota % su capitale ordinario (***)	Quota % su capitale votante (****)
Nicola Piovan	Pentafin S.p.A	56,015	71,463	58,952	73,850
Allianz SE	ALLIANZ IARD SA	5,023	3,259	5,286	3,368
7INDUSTRIES HOLDING BV	7INDUSTRIES HOLDING BV	8,955	5,810	9,425	6,004

(*) N° complessivo azioni ordinarie: 53.600.000, comprensivo di azioni proprie Piovan S.p.A. pari a 2.670.700

(**) Capitale sociale espresso in n° di voto ai sensi dell'art. 120, comma 1 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF"), comprensivo di azioni proprie Piovan S.p.A.

(***) N° complessivo azioni ordinarie: 50.929.300, escluse le azioni proprie Piovan S.p.A.

(****) Capitale sociale espresso in n° di voto ai sensi dell'art. 120, comma 1 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF"), escluse le azioni proprie Piovan S.p.A.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Luca Sabadin

Società di Revisione

In carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.

Deloitte & Touche S.p.A.

PRESENTAZIONE E STRUTTURA DEL GRUPPO

Le prime attività del Gruppo risalgono agli inizi degli anni '30 quando Costante Piovan fonda a Padova una piccola officina specializzata nella meccanica di precisione e nella produzione di stampi per la lavorazione delle lamiere.

Nel 1964 Luigi Piovan inizia a diversificare i mercati di riferimento e il Gruppo entra nel settore dei sistemi ausiliari per la lavorazione delle materie plastiche, introducendo nel mercato italiano il primo granulatore, al quale faranno poi seguito l'essiccatore Convair e l'alimentatore Convector per presse ad iniezione. Il Gruppo si specializza sempre di più nella progettazione e produzione di sistemi di automazione per lo stoccaggio, trasporto e trattamento di materie plastiche e nel 1969 sposta lo stabilimento produttivo principale a Santa Maria di Sala (Venezia).

Il Gruppo inizia tra il 1970 e il 1980 ad ampliare progressivamente sia la distribuzione geografica, con la costituzione delle prime società controllate all'estero, in particolare Piovan Germania nel 1974, sia la propria offerta di tecnologie e prodotti, fino a ricomprendere una gamma completa di macchine utilizzate nel processo di automazione per lo stoccaggio, il trasporto e il trattamento delle materie plastiche, ponendo le basi della futura leadership mondiale. Negli stessi anni, la Società lancia la prima linea di refrigeratori e introduce sul mercato il primo impianto centralizzato di alimentazione, dosaggio e deumidificazione dei granuli.

In questi anni il Gruppo vive una forte crescita produttiva che da una base generalista comincia a sviluppare specifiche competenze nelle applicazioni della plastica per il mercato del packaging, dell'automotive, del consumer e del construction ponendo le basi per la futura specializzazione sui processi industriali dei clienti con la conseguente capacità di offrire soluzioni innovative. Inoltre, anticipando i futuri trend del mercato, la Società sviluppa il primo software di supervisione e controllo degli impianti, che garantisce un costante monitoraggio del funzionamento dei macchinari.

Negli anni '90 il Gruppo continua un interessante percorso di crescita globale e di miglioramento delle competenze tecnologiche e qualitative anche con l'ottenimento della certificazione ISO 9001 e l'espansione commerciale e produttiva nei mercati esteri con l'apertura di nuove società controllate.

Nei primi anni '90 fa il suo ingresso in azienda il figlio di Luigi Piovan, Nicola Piovan che la guida come amministratore delegato dal 2002 e come amministratore unico dal 2011. Il Gruppo prosegue nella propria internazionalizzazione e inizia ad aprire anche stabilimenti produttivi al di fuori dall'Italia, in particolare, in Brasile e in Cina. In seguito vengono aperte ulteriori società controllate all'estero anche in Messico, Gran Bretagna, Austria, Ungheria e Repubblica Ceca, India, Turchia, Thailandia, Indonesia e Vietnam.

L'obiettivo è garantire una presenza globale per i clienti, fornendo un elevato e costante livello di assistenza e servizio "vicino ai clienti" per il buon funzionamento dei complessi impianti venduti, oltre a un'attività commerciale in ogni area geografica che nel tempo diventa rilevante, anticipando i trend di mercato. La continua evoluzione tecnologica, la vicinanza ai clienti con un elevato livello di servizio e commerciale unitamente alla attenzione ai collaboratori e alla loro crescita professionale e personale sono ormai nel DNA del Gruppo.

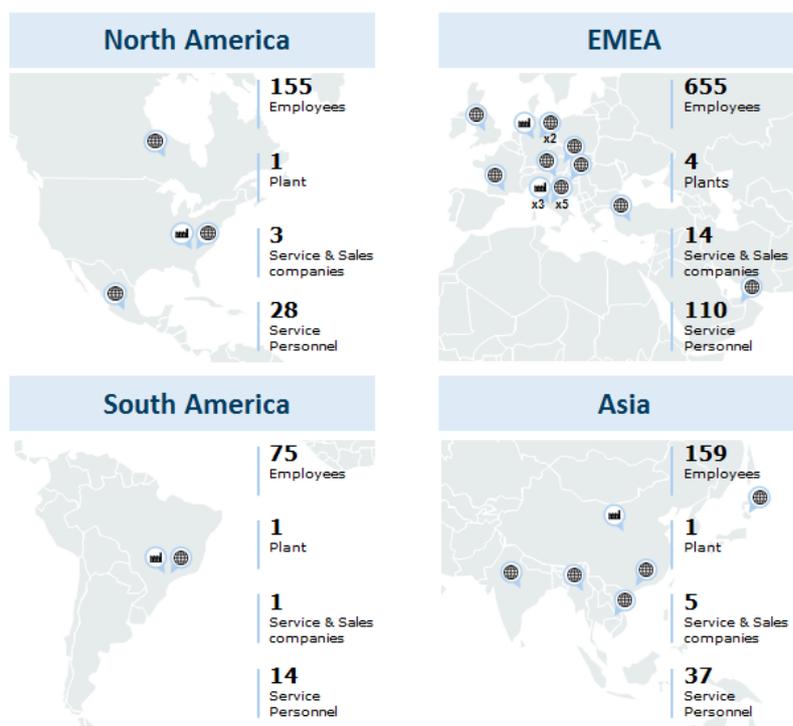
Negli anni recenti il Gruppo ha sviluppato le prime soluzioni per il trattamento delle plastiche riciclate per realizzare centinaia di impianti negli anni successivi e costruire una leadership tecnologica.

Nel 2007 viene lanciata sul mercato la prima versione del software proprietario “Winfactory”, con nuove release annuali sino all’attuale versione “Winfactory 4.0”, ancora oggi uno dei punti di forza del Gruppo rispetto ai suoi principali concorrenti.

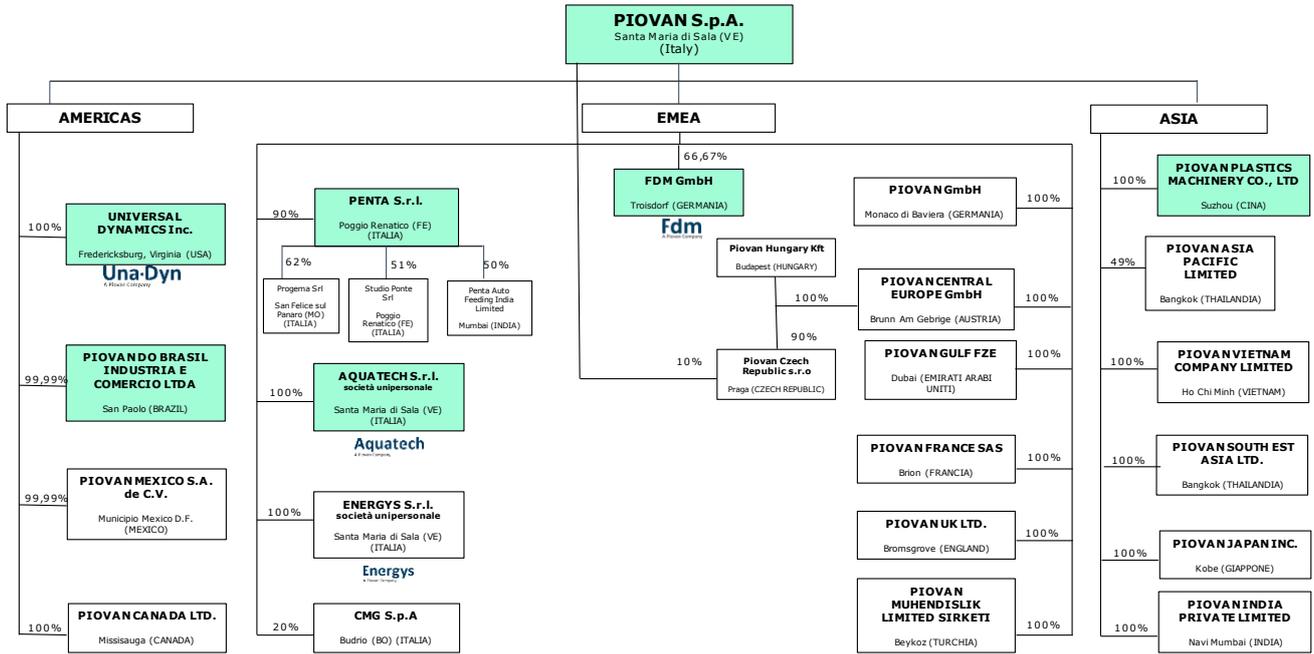
Inoltre, i continui investimenti nelle soluzioni ad alta tecnologia e risparmio energetico hanno permesso di attrarre i gruppi di primaria importanza a livello mondiale del packaging, delle costruzioni, dei beni di largo consumo, del settore alimentare e dell’automotive.

Ad oggi il Gruppo si compone di un network che include le società direttamente o indirettamente da Piovan S.p.A., con sede in Europa, America e Asia. L’indirizzo strategico, gestionale e operativo del Gruppo Piovan è affidato direttamente a Piovan S.p.A. che coordina 23 società di servizi e commerciali unitamente a 7 stabilimenti in 4 continenti.

La capillare distribuzione geografica delle società del Gruppo Piovan crea un rilevante vantaggio competitivo, consentendo di offrire alla clientela, nei diversi mercati di riferimento, un livello e una qualità di servizio uniformi nonché una gamma di prodotti estremamente ampia e in costante sviluppo, che rappresenta una delle caratteristiche principali della proposta commerciale del Gruppo, sia per i processi di automazione per lo stoccaggio, il trasporto e il trattamento delle materie plastiche, per ogni settore finale di utilizzo, sia per il trasporto e il trattamento delle polveri alimentari, più recente ambito di sviluppo della gamma di offerta del Gruppo grazie all’acquisizione della controllata Penta S.r.l.



STRUTTURA DEL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2018



ANDAMENTO GENERALE

Negli ultimi mesi del 2018 è proseguita la crescita dell'economia mondiale ma si sono manifestati segnali di deterioramento ciclico in molte economie avanzate ed emergenti; continuano a peggiorare le prospettive del commercio mondiale, dopo il rallentamento nella prima parte dello scorso anno. Le incertezze sul quadro congiunturale hanno avuto ripercussioni sui mercati finanziari internazionali, con una flessione dei rendimenti a lungo termine e la caduta dei corsi azionari. Sulle prospettive globali gravano i rischi relativi a un esito negativo del negoziato commerciale tra gli Stati Uniti e la Cina, al possibile riacutizzarsi delle tensioni finanziarie nei paesi emergenti e alle modalità con le quali avrà luogo la Brexit.

Nell'area dell'euro la crescita si è indebolita; in novembre la produzione industriale è diminuita significativamente in Germania, in Francia e in Italia. L'inflazione, pur restando su valori positivi, è scesa per effetto del rallentamento dei prezzi dei beni energetici. Il Consiglio direttivo della BCE ha ribadito l'intenzione di mantenere un significativo stimolo monetario per un periodo prolungato.

In Italia, dopo che la crescita si era interrotta nel terzo trimestre, gli indicatori congiunturali disponibili suggeriscono che l'attività potrebbe essere ancora diminuita nel quarto, come poi è stato rilevato. All'indebolimento ha contribuito la riduzione della domanda interna, in particolare degli investimenti e, in misura minore, della spesa delle famiglie.

Secondo il sondaggio congiunturale condotto dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore, nel 2019 i piani di investimento delle imprese dell'industria e dei servizi sarebbero più contenuti a seguito sia dell'incertezza politica ed economica sia delle tensioni commerciali.

Secondo le previsioni diffuse dall'OCSE lo scorso novembre, nel 2018 la crescita dell'economia mondiale sarebbe stata pari al 3,7 per cento, un decimo di punto in più rispetto al 2017.

Nel 2019 il PIL mondiale aumenterebbe del 3,5 per cento, due decimi di punto in meno rispetto a quanto era stato previsto in settembre: la revisione riflette un lieve deterioramento delle prospettive nell'area dell'euro, in Giappone e nelle principali economie emergenti, a cui si accompagna il già atteso rallentamento negli Stati Uniti, anche per il progressivo venir meno degli effetti espansivi dello stimolo fiscale.

Negli ultimi mesi dell'anno 2018 la produzione industriale ha subito una caduta superiore alle attese in Europa. In dicembre l'indicatore elaborato dalla Banca d'Italia, che stima la dinamica di fondo del PIL dell'area, ha registrato una nuova diminuzione. Informazioni qualitative segnalano una crescita modesta nell'ultimo trimestre 2018 con gli indicatori relativi alle PMI scesi sia nella manifattura sia nei servizi e le attese delle imprese sulle vendite all'estero sono peggiorate in connessione con le incerte prospettive del commercio mondiale. Infine anche le valutazioni delle famiglie rimangono caute.

Positivamente, nella riunione di politica monetaria del 13 dicembre 2018 il Consiglio direttivo della BCE ha deciso, in linea con le intenzioni annunciate a partire da giugno del 2018, di porre termine agli acquisti netti nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie dell'Eurosistema.

Al tempo stesso il Consiglio ha annunciato che il reinvestimento dell'intero capitale rimborsato dei titoli in scadenza nell'ambito del piano di acquisto di attività finanziarie continuerà per un periodo di tempo prolungato dopo il primo rialzo dei tassi e in ogni caso

finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario.

Il Consiglio della BCE ha inoltre ribadito che, per rafforzare la dinamica dell'inflazione nel medio periodo, rimane necessario un significativo stimolo monetario e tale sostegno continuerà a essere garantito dalle ampie consistenze dei titoli in portafoglio, dal reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza e dal basso livello dei tassi di interesse, che ragionevolmente rimarranno sugli attuali livelli almeno fino all'estate del 2019 e in ogni caso fino a quando necessario.

L'elevata consistenza di titoli in portafoglio contribuirà a preservare un forte stimolo monetario: in primo luogo continuerà a esercitare pressioni al ribasso sulla struttura a termine dei tassi di interesse; in secondo luogo garantirà abbondante liquidità al sistema bancario, attenuando il rischio di tensioni sul mercato interbancario. Inoltre è stato annunciato che la BCE valuterà tutte le possibili misure al fine di assicurare al sistema bancario la liquidità necessaria per un corretto funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria nei prossimi anni.

In questo contesto, il Gruppo Piovan ha registrato nell'anno 2018 un'ulteriore crescita dei risultati, migliorando le performance rispetto all'esercizio precedente.

Il Gruppo Piovan ha una struttura organizzativa che vede la presenza sia di società controllate con siti produttivi nei diversi continenti, sia di numerose società controllate che forniscono assistenza tecnica e commerciale di pari livello qualitativo in tutte le aree del mondo. Ciò è un vantaggio sia perché minimizza i rischi legati all'andamento di singole aree geografiche sia perché consente di cogliere opportunità di crescita in nuovi ambiti di interesse.

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

La Società, ha ottenuto in data 5 ottobre 2018 il nulla osta da parte di CONSOB per l'ammissione alla quotazione delle proprie azioni sul Mercato Telematico Azionario, segmento STAR. La negoziazione delle azioni su tale mercato è iniziata in data 19 ottobre 2018.

Piovan S.p.A. in data 7 settembre 2018 ha sottoscritto un contratto di compravendita con 3B Inc. S.r.l. (già 3B Immobiliare S.r.l.) per l'acquisto di un'ulteriore quota pari al 25,0% della controllata Penta S.r.l. Il contratto ha disciplinato le modalità, i termini e le condizioni della compravendita ed ha previsto, con il perfezionamento del *closing* intervenuto il 7 settembre 2018, la risoluzione - per mutuo consenso delle parti - dell'opzione di vendita precedentemente concessa a 3B Inc. S.r.l. (azionista di minoranza di Penta S.r.l. fino al citato *closing*) e il trasferimento della quota del 25% oggetto della stessa. Il Gruppo ha ora una partecipazione in Penta S.r.l. pari al 90% del capitale sociale. Il residuo 10% è peraltro coperto da opzioni di acquisto e di vendita come illustrato nell'ambito della nota integrativa al bilancio consolidato.

La controllata statunitense Universal Dynamics Inc. (in breve Unadyn) ha intrapreso e concluso un progetto di ampliamento produttivo e miglioramento tecnologico con un importante investimento in un nuovo sito produttivo e la dismissione del precedente. Nei primi giorni di ottobre 2018 è stato effettuato il "Grand Opening" della nuova sede e del nuovo sito produttivo in USA con la presenza delle autorità della Virginia e di numerosi clienti.

Parimenti, la Capogruppo sta effettuando un investimento per l'ampliamento della capacità produttiva e logistica presso la sede sociale. La realizzazione dei nuovi capannoni sta avanzando sostanzialmente in linea con il cronoprogramma previsto.

Andamento economico del Gruppo

(valori in migliaia di euro)	Indicatori di performance economici										2018 vs 2017	%
	2018			% sul totale ricavi e altri proventi		2017			% sul totale ricavi e altri proventi			
	Totale	Ricorrenti	Non ricorrenti *	% su Totale	% su Ricorrenti	Totale	Ricorrenti	Non ricorrenti *	% su Totale	% su Ricorrenti		
Ricavi	241.661	241.661		97,5%	98,3%	209.391	209.391		98,2%	98,2%	32.270	15,4%
Altri ricavi e proventi	6.182	4.249	1.933	2,5%	1,7%	3.893	3.893		1,8%	1,8%	356	9,1%
TOTALE RICAVI E ALTRI PROVENTI	247.843	245.910	1.933	100,0%	100,0%	213.284	213.284	-	100,0%	100,0%	32.626	15,3%
EBITDA	35.017	38.491	(3.474)	14,1%	15,7%	32.986	32.986	-	15,5%	15,5%	5.505	16,7%
RISULTATO OPERATIVO	31.338	34.812	(3.474)	12,6%	14,2%	29.494	29.494	-	13,8%	13,8%	5.318	18,0%
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	33.490			13,5%		29.113			13,6%			
Imposte	7.976			3,2%		8.885			4,2%			
UTILE D'ESERCIZIO	25.514			10,3%		20.228			9,5%			
Attribuibile a:												
Azionisti della controllante	23.881			9,6%		19.553			9,2%			
Interessenze di pertinenza di Terzi	1.633			0,7%		675			0,3%			
Utile per azione base	0,47					0,38						
Utile per azione diluito	0,47					0,38						

* Gli effetti dei valori non ricorrenti sono considerati solamente fino al Risultato Operativo.

Nel 2018 il **totale dei ricavi e altri proventi** del Gruppo Piovan ammonta a 247.843 migliaia di Euro, in crescita rispetto ai 213.284 migliaia di Euro del 2017 (+16,2%).

Nel 2018 la controllata Unadyn negli Stati Uniti ha realizzato una plusvalenza pari a 1.933 migliaia di Euro dalla cessione del precedente sito produttivo non più utilizzato in conseguenza del trasferimento nella nuova sede in Virginia.

Escludendo tale provento non ricorrente, nel 2018 il totale dei ricavi e altri proventi del Gruppo Piovan ammonta a 245.910 migliaia di Euro in crescita rispetto ai 213.284 migliaia di Euro del 2017 (+15,3%).

La voce dei soli ricavi del Gruppo Piovan ammonta a 241.661 migliaia di Euro, in crescita rispetto ai 209.391 migliaia di Euro del 2017 (+15,4%). Si noti che i ricavi, calcolati a cambi costanti (i.e. al cambio medio del 2017), sono maggiori per un importo pari a 4.083 migliaia di Euro determinando un valore di ricavi a cambi costanti pari a 245.744 migliaia di Euro e una crescita pari al 17,4% rispetto al 2017.

Il **marginale operativo lordo (EBITDA)** considerando **solamente i dati ricorrenti** risulta pari a 38.491 migliaia di Euro, in aumento rispetto ai 32.986 migliaia di Euro dell'esercizio precedente (+16,7%), con un incremento di 5.505 migliaia di Euro. Il valore dell'EBITDA riferito ai dati ricorrenti in percentuale sul totale ricavi e altri proventi è pari al 15,7%, in crescita rispetto al 15,5% dell'esercizio precedente.

I costi non ricorrenti che sono stati esclusi sono pari a 5.407 migliaia di Euro e relativi a:

a) costi sostenuti per il processo di quotazione della Capogruppo per 3.653 migliaia di Euro;

b) costi relativi alla chiusura della vecchia sede Unadyn di Woodbridge (VA) e al trasferimento nella nuova sede a Frederiksborg (VA), per un valore pari a 947 migliaia di Euro;

c) per 807 migliaia di Euro, ai costi relativi ad un premio erogato ai dipendenti di Piovan S.p.A., Aquatech S.r.l. e Energys S.r.l. in relazione alla quotazione alla Borsa di Milano della Piovan S.p.A., interamente finanziato con una provvista finanziaria a fondo perduto, avvenuta prima del pagamento ai dipendenti, da parte della società controllante Pentafin S.p.A. che ne ha interamente sostenuto l'onere.

Il **marginale operativo lordo (EBITDA)** totale, inclusi tali elementi non ricorrenti, risulta pari a 35.017 migliaia di Euro, in aumento rispetto ai 32.986 migliaia di Euro dell'esercizio precedente (+6,2%).

Il **risultato operativo** considerando **solamente i dati ricorrenti** è pari a 34.812 migliaia di Euro in crescita rispetto a 29.494 migliaia di Euro del 2017 (+18,0%) con una crescita pari a 5.318 migliaia di Euro. Il risultato operativo lordo ricorrente in percentuale sul totale ricavi e altri proventi è pari al 14,2%, in crescita rispetto al 13,8% dell'esercizio precedente.

Il **risultato operativo** totale risulta pari a 31.338 migliaia di Euro, in aumento rispetto ai 29.494 migliaia di Euro dell'esercizio precedente (+6,3%).

L'**utile di esercizio** risulta pari a **25.514** migliaia di Euro, in crescita rispetto a 20.228 migliaia di euro del dell'anno precedente (+26,1%).

Il risultato del 2018, nella voce "Proventi (oneri) da valutazione di passività per opzioni concesse ad azionisti di minoranza", include un provento pari a 2,7 milioni di Euro relativo all'acquisto dell'ulteriore 25% del capitale della controllata Penta S.r.l. avvenuto in data 7 settembre 2018 per un prezzo minore rispetto alla passività stimata e iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2017 in relazione all'opzione concessa al socio di minoranza. Inoltre, tale voce include anche un onere, pari a 430 migliaia di Euro, relativo alla variazione del *fair value* della put option concessa sul residuo 10% del capitale di Penta S.r.l. di proprietà di terzi. Tale aggiornamento di valore è stato effettuato sulla base delle clausole contrattuali in essere e del *Business Plan* della controllata, che prevede risultati futuri crescenti, in linea con la strategia di sviluppo del Gruppo nel settore *Food*.

Il risultato del 2017 include, nella stessa voce, un provento pari a 2,1 milioni di Euro derivante principalmente dalla valorizzazione della put option sul 25% di Penta S.r.l. che è stato successivamente oggetto di vendita al Gruppo Piovan nel settembre 2018.

L'**utile di esercizio attribuibile agli azionisti della controllante** risulta pari a 23.881 migliaia di Euro nel 2018 rispetto a 19.553 migliaia di Euro dell'esercizio precedente, con una crescita del 22,1%. L'**utile di esercizio attribuibile ai terzi** risulta pari a 1.633 migliaia di Euro rispetto a 675 migliaia di Euro dell'esercizio precedente.

L'**utile per azione** è pari a 0,47 Euro per l'esercizio 2018 rispetto allo 0,38 dell'anno precedente ed è calcolato al netto delle azioni proprie detenute dalla Società.

Ricavi per mercato e area geografica

	2018	2017
Ricavi Sistemi per l'Area Plastica	187.722	174.654
Ricavi Sistemi per l'Area Food	27.799	8.999
Ricavi Servizi e Ricambi	26.140	25.738
Ricavi	241.661	209.391

Per quanto riguarda la dinamica dei ricavi per mercato si rileva che:

- il mercato dei Sistemi per l'Area Plastica nel 2018 registra un incremento dei ricavi per 13.068 migliaia di Euro, pari a una crescita del 7,5% rispetto all'esercizio precedente, confermando la posizione di leadership detenuta dal Gruppo in tale mercato con crescite soddisfacenti soprattutto in EMEA e Asia.
- il mercato dei Sistemi per l'Area Food nel 2018 evidenzia ricavi pari a 27.799 migliaia di euro, con un incremento di 18.800 migliaia di Euro, triplicando il fatturato rispetto all'esercizio precedente. Questi risultati sono coerenti con la strategia del Gruppo di aumentare la quota di mercato nell'Area Food e sono parzialmente correlati a progetti riguardanti due importanti clienti multinazionali. Infatti, nel 2018 i ricavi dell'Area Food, rispetto al totale dei ricavi di Gruppo, hanno rappresentato il 12% rispetto al 4% dell'esercizio precedente, pur in presenza di una crescita rilevante anche nell'Area Plastica nello stesso periodo.

Il mercato dei Sistemi per l'Area Food è in forte sviluppo beneficiando della medesima strategia già implementata nel mercato dei Sistemi per l'Area Plastica, attraverso attività di vendita resa possibile dall'integrazione tra la capacità meccanico-produttiva del Gruppo e il know-how specifico sviluppato nel corso del tempo da Penta S.r.l. e Progema S.r.l. nel mercato dei Sistemi per l'Area Food. Nel dicembre 2014 è stata acquisita la maggioranza di Penta S.r.l., incrementando ulteriormente la quota di controllo al 65% nel corso del 2016 e al 90% a settembre 2018, in linea con la strategia inizialmente definita che sta producendo i risultati attesi.

- il mercato dei Servizi e Ricambi evidenzia nel 2018 ricavi pari a 26.140 migliaia di Euro, con una leggera crescita, pari al 2%, rispetto all'anno precedente.

Ricavi per area geografica

	2018	2017
EMEA	156.789	126.365
ASIA	28.648	24.004
NORTH AMERICA	44.767	46.564
SOUTH AMERICA	11.458	12.459
Ricavi	241.661	209.391

Si evidenzia la significativa crescita nei mercati dell'Asia. Si noti che nei ricavi EMEA è inclusa la parte dei ricavi realizzati in Italia che è pari a 52.755 migliaia di euro nel 2018 e a 37.713 migliaia di euro nell'esercizio precedente.

La crescita in Italia nel 2018 è determinata principalmente dall'aumento significativo delle vendite nel mercato dei Sistemi per l'Area Food con una crescita di 14.736 migliaia di Euro, concentrata nel primo semestre dell'anno. I ricavi realizzati in Italia nel 2018 sono pari al 21,8% del totale, principalmente per la concentrazione in Italia delle vendite del settore Food.

Inoltre, a cambi costanti del 2017 i ricavi sarebbero stati più elevati per 4,1 milioni di Euro, pari all'1,7%. In particolare, il Nord America evidenzerebbe un sostanziale pareggio anziché una riduzione pari all'1,4% che pertanto deriva anche dall'andamento avverso del cambio con il dollaro. Si evidenzia inoltre che le vendite nel mercato nord americano sono state penalizzate nel 2018 dalle inefficienze temporanee dovute allo spostamento dei collaboratori e della capacità produttiva dalla vecchia sede, ora venduta, alla nuova sede, dotata di una più elevata capacità produttiva e migliori standard di processo. Parimenti il Sud America ha sofferto una riduzione di fatturato derivante dal cambio di conversione per l'andamento negativo della valuta brasiliana.

PROFILO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DEL GRUPPO

€/000	31.12.2018	31.12.2017
A. Cassa	29	26
B. Conti correnti e depositi postali	39.084	37.859
C. Liquidità (A+B)	39.113	37.885
D. Crediti finanziari correnti		
E. Debiti bancari correnti	(12.995)	(9.219)
F. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(5.994)	(6.108)
G. Altre passività finanziarie correnti	(280)	(417)
H. Indebitamento finanziario corrente (E+F+G)	(19.269)	(15.744)
I. Indebitamento finanziario corrente netto (H+C+D)	19.844	22.141
J. Debiti bancari non correnti	(10.760)	(16.699)
K. Obbligazioni emesse		(2.500)
L. Altre passività finanziarie non correnti	(609)	(634)
M. Indebitamento finanziario non corrente (J+K+L)	(11.368)	(19.833)
N. Indebitamento finanziario netto (I+M)	8.476	2.308

La posizione finanziaria netta del Gruppo alla fine del 2018 è positiva per 8.476 migliaia di Euro, in miglioramento rispetto a 2.308 migliaia di Euro di fine 2017, con una generazione di cassa netta pari a 6.168 migliaia di Euro nell'esercizio.

Si noti inoltre che nell'esercizio sono stati distribuiti dividendi per 6 milioni di Euro, effettuato il pagamento di 4 milioni di Euro in relazione all'acquisto dell'ulteriore 25% della controllata Penta S.r.l., effettuati investimenti non ricorrenti per sviluppo di capacità produttiva e miglioramento tecnologico per 9,9 milioni di Euro e sostenuti costi non ricorrenti per 5,4 milioni di Euro relativi principalmente al processo di quotazione in Borsa, con effetto di cassa netto pari a 4,5 milioni di Euro. Parimenti, si sono verificate entrate non ricorrenti per cessione di assets, principalmente relativi allo stabilimento americano di Woodbridge in Virginia (USA).

Al netto di tali elementi non operativi, pari a 19,2 milioni di Euro, nel 2018 la generazione di cassa sarebbe stata pari a 25,4 milioni di Euro.

La posizione finanziaria netta include finanziamenti a medio-lungo termine, in massima parte riferiti alla Capogruppo, per 16,8 milioni di Euro, dei quali 6 milioni di Euro con scadenza di rimborso entro 12 mesi e la parte rimanente entro i 5 anni. I finanziamenti non sono garantiti.

Attività non correnti

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017
Attività materiali	34.531	27.852
Attività immateriali	6.007	5.741
Partecipazioni	270	589
Capitale Immobilizzato Netto	40.808	34.182

Il capitale immobilizzato netto rappresentato da attività materiali, immateriali e partecipazioni cresce, al netto degli ammortamenti, per 6.626 migliaia di Euro. Infatti, nel corso degli ultimi due anni il Gruppo ha intrapreso un progetto di ampliamento produttivo e miglioramento tecnologico, relativo allo stabilimento statunitense e a quello italiano, il cui completamento è previsto entro il 2019. In particolare, la controllata statunitense Universal Dynamics Inc. ha investito in uno nuovo stabilimento e ha trasferito uffici e produzione nella nuova sede nel corso del secondo semestre. Nel corso del 2018 è avvenuta la cessione della sede precedentemente utilizzata con la realizzazione di una plusvalenza pari a 1.933 migliaia di Euro. Parimenti, in Italia nella sede di Piovan S.p.A. a Santa Maria di Sala (VE) prosegue l'investimento per incrementare la capacità produttiva e logistica.

Il totale complessivo degli investimenti - da intendersi come non ricorrenti - nel corso del 2018 è stato pari a 9,9 milioni di Euro. Il totale degli investimenti in attività materiali nell'esercizio 2018 è pari a 12.082 migliaia di Euro, dei quali 2.177 migliaia di Euro relativi a investimenti aventi natura ricorrente.

Capitale Commerciale Netto e Capitale Circolante Netto

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017
Crediti commerciali correnti	50.656	61.418
Rimanenze	28.049	23.030
Attività per lavori in corso su ordinazione	3.654	471
Debiti Commerciali	(39.937)	(34.460)
Anticipi da clienti	(12.577)	(14.133)
Passività per lavori in corso su ordinazione	(2.703)	(8.926)
Capitale Commerciale Netto	27.142	27.399
Crediti tributari	3.455	1.561
Altre attività correnti	4.192	3.469
Debiti tributari e previdenziali	(6.422)	(7.419)
Altre passività correnti	(12.241)	(10.988)
Capitale Circolante Netto	16.126	14.022

Il capitale commerciale netto evidenzia una sostanziale stabilità rispetto alla fine dell'esercizio precedente confermando la capacità del Gruppo di sviluppare il fatturato senza una significativa variazione del fabbisogno di circolante, pur con un diverso mix tra le diverse voci.

Il capitale circolante netto evidenzia una crescita pari a 2.104 migliaia di Euro sostanzialmente determinata da un maggior valore di IVA a credito.

Passività a medio-lungo termine

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017
Passività per benefici definiti ai dipendenti	3.887	3.905
Fondo per rischi ed oneri	2.925	1.835
Altre passività non correnti	121	167
Passività fiscali differite	3.505	2.291
Passività a medio-lungo termine	10.438	8.198

Nell'esercizio le passività a medio-lungo termine sono cresciute per 2.240 migliaia di Euro principalmente in relazione a maggiori fondi rischi stanziati a copertura di potenziali oneri derivanti dall'attività commerciale del Gruppo pari a 1,1 milioni di Euro e per maggiori imposte differite per un importo pari a 1,2 milioni di Euro.

Investimenti

Nell'esercizio 2018 il Gruppo Piovan ha effettuato investimenti totali per 12.600 migliaia di Euro dei quali riferiti ad immobilizzazioni materiali 12,1 milioni di Euro e 0,5 milioni di Euro riferiti a immobilizzazioni immateriali finalizzate principalmente a miglioramenti delle strutture di Information e Communication Technology e alle attività brevettuali. Con riferimento alle immobilizzazioni materiali, presso lo stabilimento della Piovan S.p.A sono stati effettuati investimenti nel magazzino verticale, in una nuova pressa piegatrice e in una macchina aggraffatrice inoltre sono stati effettuati investimenti aventi carattere non ricorrente principalmente relativi agli sviluppi di capacità produttiva e logistica in USA e presso la sede del Gruppo oltre a miglioramenti tecnologici per un totale di 9,9 milioni di Euro.

La capogruppo Piovan S.p.A. ha effettuato investimenti totali nel corso dell'esercizio per 8.095 migliaia di Euro dei quali 7.701 migliaia di Euro riferiti a immobilizzazioni materiali e 394 migliaia di Euro in immobilizzazioni immateriali. Questi ultimi sono focalizzati su attività brevettuale e miglioramenti dei sistemi informativi. Gli investimenti materiali si riferiscono principalmente all'ampliamento della capacità produttiva e logistica oltre agli investimenti nel magazzino verticale, in una nuova pressa piegatrice e in una macchina aggraffatrice.

Attività di ricerca e sviluppo

Nell'esercizio 2018 il Gruppo Piovan ha sostenuto spese nella ricerca e sviluppo per un valore pari al 3,5% del totale ricavi e altri proventi di natura ricorrente (8.668 migliaia di

Euro rispetto a 7.795 migliaia di Euro dell'esercizio 2017). In relazione al 2018, 7,85 milioni di Euro sono relativi al personale che svolge attività in R&D e ingegneria, completamente spesi a conto economico, per la realizzazione di progetti complessi e innovativi. La dimensione dell'impegno nell'investimento in ricerca e sviluppo dimostra concretamente il forte orientamento a proporsi come fornitore di soluzioni e non di semplici macchinari o sistemi che da sempre contraddistingue il Gruppo e che, negli anni, ne ha determinato una posizione di forte predominanza sul mercato. Il Gruppo si caratterizza infatti per un'offerta di prodotti in costante rinnovo grazie ad un'attività di ricerca e sviluppo condotta anche attraverso il rapporto con i propri clienti, di fondamentale importanza nella fase iniziale in cui vengono sviluppate soluzioni *customer-specific*. La posizione competitiva del Gruppo è collegata al miglioramento continuo e agli investimenti in termini di tecnologia e processi.

Risorse Umane, Formazione e Relazioni industriali

Organici

Nel corso del 2018, il Gruppo ha impiegato mediamente 1.044 unità - contro 986 del 2017 - in relazione alla crescita delle attività nei diversi Paesi ove il gruppo è presente e nella Capogruppo. La distribuzione del personale operativo per categoria risultava come di seguito indicato:

	31.12.2018		31.12.2017	
	Puntuali	Medi	Puntuali	Medi
Dirigenti	35	36	33	32
Quadri	56	56	48	53
Impiegati	572	568	544	528
Operai	381	384	377	373
Totale	1.044	1.044	1.002	986

I contesti complessi, in continua evoluzione, nei quali opera il Gruppo richiedono risorse dotate di intraprendenza e di iniziativa, mosse dal desiderio di apprendere e di migliorare di continuo. In questo scenario, Piovan opera con assiduità anche nel sistema distrettuale di prossimità per adattare i propri modelli organizzativi e gestionali all' "economia della conoscenza", in cui i percorsi professionali, sempre più discontinui e trasversali, alimentano competenze più "generaliste" che si affiancano all'alto livello di professionalità richiesto per operare in un contesto internazionale, a contatto con tecnologie innovative e in un mercato competitivo.

I dati relativi alla Capogruppo sono i seguenti:

	31.12.2018		31.12.2017	
	puntuali	medi	puntuali	medi
Dirigenti	10	11	10	9
Quadri	12	12	12	15
Impiegati	175	174	167	161
Operai	197	194	185	183
Totale	394	391	374	368

Rapporti con imprese controllanti, controllate e collegate

Numerose sono state le operazioni infragruppo, tutte realizzate nell'ambito dell'ordinaria gestione e a normali condizioni di mercato.

I rapporti infragruppo sono connaturati alla struttura organizzativa in cui il Gruppo stesso si articola. Tali rapporti riguardano sia l'attività commerciale (vi sono società controllate da Piovan S.p.A. e costituite in vari paesi che commercializzano i prodotti del Gruppo a titolo di agenti o a titolo di distributori), sia la fase produttiva (vi sono società controllate da Piovan S.p.A. che, producendo determinate tipologie di sistemi, integrano l'offerta di Piovan S.p.A. o la loro stessa offerta al cliente vendendo od acquistando macchine a o da Piovan S.p.A.), nonché l'adesione al consolidato fiscale.

Tra le società appartenenti al Gruppo esistono poi rapporti finanziari, anch'essi posti in essere nell'ambito dell'ordinaria gestione e a normali condizioni di mercato, non sussistendo comunque operazioni che possano considerarsi atipiche.

Per ulteriori informazioni si rinvia a quanto diffusamente commentato nelle Note Illustrative al bilancio consolidato alla Nota 39.

Rapporti con Parti Correlate

Il "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate", adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010, ha dato attuazione all'articolo 2391-bis del codice civile.

Il Consiglio, con delibera in data 12 novembre 2018, ha pertanto approvato in via definitiva la procedura in tema di operazioni con parti correlate ai sensi dell'art. 2391-bis cod. civ. e del regolamento della CONSOB adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e sue successive modifiche e integrazioni.

L'individuazione delle operazioni con parti correlate è effettuata secondo quanto previsto dal richiamato regolamento Consob.

La Società, oltre ai rapporti infragruppo sopra commentati, intrattiene rapporti con altre parti correlate riconducibili principalmente a persone che esercitano funzione di amministrazione e direzione in Piovan S.p.A., ovvero a soggetti controllati da tali persone. Le operazioni poste in essere sono prevalentemente di natura immobiliare (locali strumentali assunti in locazione) e commerciale e vengono realizzate nell'ambito

dell'ordinaria gestione e a normali condizioni di mercato, nonché all'adesione al consolidato fiscale con la società controllante Pentafin S.r.l.

I rapporti con parti correlate sono commentati nel bilancio consolidato alla Nota 39, a cui si rinvia per maggiori informazioni.

Informativa per settore operativo

L'IFRS 8 - Settori operativi definisce un settore operativo come una componente (i) che coinvolge attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi, (ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale e (iii) per la quale sono disponibili dati economico finanziari separati.

L'informativa analizzata dal Consiglio di Amministrazione, che costituisce il più alto livello decisionale per l'assunzione delle decisioni strategiche, l'allocazione delle risorse e l'analisi dei risultati, identifica un unico segmento operativo.

La struttura del Gruppo, infatti, identifica una visione strategica e unitaria del business e tale rappresentazione è coerente con le modalità in cui il management prende le proprie decisioni, alloca le risorse e definisce la strategia di comunicazione, rendendo diseconomiche, allo stato attuale dei fatti, le ipotesi di spinta divisionale del business.

Pertanto le informazioni richieste dall'IFRS 8 corrispondono a quelle presentate nel conto economico consolidato. E' stata comunque riportata ai fini informativi la suddivisione del fatturato consolidato su base geografica nonché per mercato (Plastica/Food/Servizi e Ricambi).

Indicatori alternativi di performance

Si noti che alcune informazioni economiche nella presente relazione riportano indicatori intermedi di redditività tra i quali il margine operativo lordo (EBITDA). Si precisa però che tale indicatore non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS, pertanto il criterio di determinazione potrebbe non essere omogeneo rispetto a quanto indicato da altri gruppi o società.

Nella presente relazione sulla gestione vengono presentati alcuni indicatori alternativi di performance o indicatori intermedi di redditività al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria. Si precisa però che tali indicatori non sono identificati come misura contabile nell'ambito degli IFRS, pertanto il criterio di determinazione potrebbe non essere omogeneo rispetto a quanto indicato da altri Gruppi o Società.

In merito a tali indicatori, il 3 dicembre 2015, Consob ha emesso la Comunicazione n. 92543/15 che rende applicabili gli Orientamenti emanati il 5 ottobre 2015 dall'European Security and Markets Authority (ESMA) circa la loro presentazione nelle informazioni regolamentate diffuse. Questi Orientamenti, che aggiornano la precedente Raccomandazione CESR (CESR/05-178b), sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli indicatori alternativi di performance inclusi nelle informazioni regolamentate o nei

prospetti rientranti nell'ambito d'applicazione della Direttiva 2003/71/CE, al fine di migliorarne la comparabilità, l'affidabilità e la comprensibilità. Nel seguito sono forniti, in linea con le comunicazioni sopra citate, i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori.

In particolare l'EBITDA è ritenuto dal management un importante parametro per monitorare e valutare l'andamento operativo del Gruppo in quanto non influenzato dagli effetti delle diverse metodologie di determinazione degli imponibili fiscali, dall'ammontare e dalle caratteristiche del capitale impiegato, nonché dalle politiche di ammortamento.

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

L'utile dell'esercizio rettificato delle seguenti componenti: (i) + imposte, (ii) - utile (perdita) da partecipazioni valutate a patrimonio netto, -(iii) - proventi (oneri) da valutazione di passività per opzioni concesse ad azionisti di minoranza, (iv) - Utile (perdite) su cambi, (v) + oneri finanziari, (vi) - proventi finanziari, (vii) + ammortamenti e svalutazioni e (viii) + accantonamenti per rischi e oneri. L'EBITDA Margin è calcolato in percentuale sulla voce totale Ricavi e altri proventi.

EBITDA Adjusted

L'EBITDA Adjusted differisce dal risultato operativo lordo (EBITDA) per i soli componenti non ricorrenti. L'EBITDA Margin Adjusted è calcolato in percentuale sulla voce totale Ricavi e altri proventi per i soli componenti ricorrenti.

Risultato Operativo (EBIT) e Risultato Operativo Adjusted (EBIT Adjusted)

L'EBIT corrisponde al risultato operativo indicato nei prospetti contabili e l'EBIT adjusted differisce dall'EBIT per i soli componenti non ricorrenti. L'EBIT e l'EBIT adjusted in percentuale sono calcolati come rapporto sulla voce totale Ricavi e altri proventi.

Margine di Contribuzione (Contribution Margin)

Il margine di contribuzione è calcolato come la somma algebrica di: (i) totale dei ricavi e proventi meno, (ii) acquisti materie prime, componenti, merci e variazione rimanenze, (iii) lavorazioni esterne, (iv) costi di trasporto e (v) provvigioni. Il Margine di Contribuzione in percentuale è calcolato come rapporto sulla voce totale Ricavi e altri proventi.

Margine di Contribuzione Adjusted (Contribution Margin Adjusted)

Il Margine di Contribuzione Adjusted differisce dal Margine di Contribuzione per i soli componenti non ricorrenti. Il Margine di Contribuzione Adjusted in percentuale è calcolato come il rapporto sulla voce totale Ricavi e altri proventi per i soli componenti ricorrenti

Posizione Finanziaria Netta

La stessa è determinata come da Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2013/319 cui si rinvia.

Spese di Ricerca e sviluppo

Le spese di ricerca e sviluppo includono principalmente i costi del personale dedicato ad attività di *R&D and engineering* sostenuti dal Gruppo, capitalizzazioni dell'esercizio, ove applicabile, e costi per la realizzazione di prototipi e sistemi di nuovi prodotti sostenuti dalla Capogruppo.

Investimenti ricorrenti e non ricorrenti (Recurring Capex e Non-recurring Capex)

I Capex ricorrenti comprendono il totale degli investimenti ricorrenti sostenuti da parte del Gruppo in attività materiali e immateriali. Sono calcolati come la somma algebrica delle seguenti voci: (i) Capex in attività materiali, che includono primariamente i costi relativi all'acquisto di macchinari per la produzione, manutenzioni straordinarie stabilimento e auto; e (ii) Capex in attività immateriali, che includono principalmente i costi per licenze software.

Non sono ricompresi nel calcolo dei Recurring Capex gli investimenti straordinari principalmente relativi all'incremento o trasferimento (shifting) di capacità produttiva a lungo termine; tali investimenti sono definiti come Non Recurring Capex.

Capitale commerciale netto (Net Trade Working Capital)

Il Capitale commerciale netto è calcolato come la somma algebrica dei valori esposti in positivo relativi a crediti commerciali correnti, rimanenze e attività per lavori in corso su ordinazione e dei valori esposti in negativo relativi a passività per lavori in corso su ordinazione, debiti commerciali e anticipi da clienti.

Capitale circolante netto (Net Working Capital)

Il Capitale circolante netto è calcolato come la somma algebrica del capitale commerciale netto e dei valori esposti in positivo relativi a crediti tributari e altre attività correnti e dei valori esposti in negativo relativi a debiti tributari e previdenziali e delle altre passività correnti.

Principali sedi produttive e commerciali

Si elencano qui di seguito i luoghi in cui la Società svolge la propria attività:

Piovan S.p.a – S. Maria di Sala (VE), Italia

Lo stabilimento di Piovan è localizzato a S. Maria di Sala (VE) ed è sia sede produttiva sia sede degli uffici del Gruppo dove vengono svolte le funzioni di coordinamento del Gruppo, amministrazione, finanza, controllo di gestione, marketing e sistemi informativi. Il sito produttivo è specializzato nella produzione di sistemi ausiliari nel settore della lavorazione delle materie plastiche, in particolare nella produzione di macchine ausiliarie rispondenti a specifiche e diverse esigenze del settore.

Aquatech S.r.l - S. Maria di Sala (VE), Italia

Lo stabilimento di Aquatech è localizzato a S. Maria di Sala (VE) e produce impianti industriali di refrigerazione e termoregolazione per tutte le società del Gruppo e anche per clienti al di fuori del settore plastica.

Penta s.r.l. – Ferrara, Italia

Lo stabilimento di Penta è localizzato a Ferrara, dove si svolge l'attività di progettazione e di realizzazione di sistemi per il trasporto delle polveri principalmente nel settore

alimentare. La sua attività è complementare a quella della Piovan S.p.A. ed il Gruppo si attende una significativa crescita grazie anche alla rete commerciale estera del Gruppo.

FDM GmbH – Troisdorf, Germania

La società opera in un segmento specifico del business del Gruppo, producendo e commercializzando dosatori speciali principalmente per il settore dell'estrusione.

Piovan Plastics Machinery Ltd – SuZhou, Cina

Lo stabilimento è situato SuZhou, in Cina, e la società industriale è stata costituita nel corso del 2004 per sviluppare e produrre macchinari principalmente per il mercato cinese.

Universal Dynamics Inc. – Fredericksburg, Virginia, Stati Uniti

La società, acquisita nell'ottobre del 2008, si occupa della produzione di sistemi per il trasporto delle polveri plastiche e della commercializzazione dei prodotti del Gruppo nel mercato americano.

Piovan do Brasil Ltda – Osasco, Brasile

Lo stabilimento è situato ad Osasco, in Brasile, e si occupa della produzione e commercializzazione dei prodotti Piovan nel Sud America ed è la prima costruttrice di macchine ausiliarie per questi paesi.

Energys srl – Venezia, Italia

Energys S.r.l. opera nell'ambito delle attività di certificazione energetica e della relativa fornitura di servizi per le società del gruppo Piovan e altri soggetti. La società, nata nel corso del 2012, è stata poi nel 2016 acquisita dalla Piovan S.p.A.

Piovan GmbH – Garching, Germania

La società opera per la distribuzione dei prodotti Piovan sul mercato tedesco, il mercato più importante in Europa e finestra per il mondo intero.

Piovan Mexico S.A. – Queretaro, Messico

La società, costituita nel corso del 2004, si occupa della commercializzazione nel mercato messicano dei prodotti Piovan.

Piovan Central Europe GmbH - Brunn am Gebirge, Austria

La società, con sede nei pressi di Vienna, nata nel corso del 2005, ha come scopo la vendita dei nostri prodotti nel mercato austriaco e in particolare rappresenta il nostro principale canale di vendita verso i mercati dell'Est Europa.

Piovan UK Ltd – Bromsgrove, Inghilterra

La società, costituita nel 2005, cura la vendita dei nostri prodotti nel Regno Unito.

Piovan France Sas - Chemin du Pognat, Francia

La società, leader sul mercato francese nella vendita delle macchine ausiliarie, è stata acquisita nell'ottobre del 2008. Nel corso dei primi mesi del 2016 Piovan S.p.a. ha acquistato la totalità delle quote della società.

Piovan Canada Ltd - Mississauga, Ontario, Canada

La società, nata nel 1994, si occupa della commercializzazione nel mercato canadese dei prodotti del Gruppo, in particolare di Piovan S.p.A. e di Universal Dynamics Inc..

Piovan Asia Pacific Ltd – Bangkok, Thailandia

La società svolge l'attività di commercializzazione dei prodotti Piovan sui mercati asiatici.

Piovan India Private Limited – Mumbai

La società ha principalmente il compito di assistere e promuovere le vendite presso i nostri clienti in India.

Piovan Muhendislik Ltd. – Beikoz, Turchia

La società si occupa della commercializzazione dei sistemi Piovan sul mercato turco.

Piovan Japan Inc.- Kobe - Giappone

La società si occupa della commercializzazione dei sistemi Piovan sul mercato giapponese.

Piovan Gulf FZE – Dubai, Emirati Arabi

La società si occupa della commercializzazione dei sistemi Piovan sul mercato medio orientale.

Piovan Vietnam Company Ltd - Mai Chi Tho, Vietnam

La società si occupa della commercializzazione dei sistemi Piovan sul mercato del Sud Est asiatico.

Dati di sintesi della Capogruppo e andamento di Piovan S.p.A.

Il bilancio separato della Capogruppo, che sottoponiamo al vostro esame e alla vostra approvazione, presenta per l'esercizio 2018 "Totale ricavi e altri ricavi e proventi" pari ad euro 108,1 milioni ed un utile di esercizio di euro 11,7 milioni.

Si segnala che il bilancio separato della controllante Piovan S.p.A. è stato redatto per la prima volta secondo i principi contabili internazionali emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati nell'Unione Europea così come richiesto dal Regolamento n. 1606/2002 emanato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo e adottato con D.Lgs. n. 38/2005.

Come anticipato, la Società ha ritenuto di presentare un'unica Relazione sulla Gestione per il bilancio d'esercizio e per il bilancio consolidato pertanto nella precedente parte, nel riferire sull'andamento del Gruppo, si sono già implicitamente esposti i principali fatti riguardanti la Capogruppo.

Andamento economico della Capogruppo

(valori in migliaia di euro)	Indicatori di performance economici										2018 vs 2017	%
	2018			% sul totale ricavi e altri proventi		2017			% sul totale ricavi e altri proventi			
	Totale	Ricorrenti	Non ricorrenti *	% su Totale	% su Ricorrenti	Totale	Ricorrenti	Non ricorrenti *	% su Totale	% su Ricorrenti	Variazioni su ricorrenti	
Ricavi	106.674	106.674		98,7%	98,7%	95.509	95.509		98,5%	98,5%	11.166	11,7%
Altri ricavi e proventi	1.377	1.377		1,3%	1,3%	1.481	1.481		1,5%	1,5%	(104)	(7,0%)
TOTALE RICAVI E ALTRI PROVENTI	108.052	108.052	-	100,0%	100,0%	96.990	96.990	-	100,0%	100,0%	11.062	11,4%
EBITDA	16.701	20.979	(4.278)	15,5%	19,4%	18.484	18.484	-	19,1%	19,1%	2.494	13,5%
RISULTATO OPERATIVO	14.498	18.777	(4.278)	13,4%	17,4%	16.780	16.780	-	17,3%	17,3%	1.996	11,9%
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	15.956			14,8%		21.432			22,1%			
Imposte	4.285			4,0%		4.900			5,1%			
UTILE D'ESERCIZIO	11.671			10,8%		16.532			17,0%			
Utile per azione base	0,23					0,32						
Utile per azione diluito	0,23					0,32						

* Gli effetti dei valori non ricorrenti sono considerati solamente fino al Risultato Operativo.

Nel 2018 il **totale dei ricavi e altri proventi** della Capogruppo Piovan S.p.A. ammonta a 108.052 migliaia di Euro, in crescita rispetto ai 96.990 migliaia di Euro del 2017 (+11,4%). I ricavi non evidenziano ricavi non ricorrenti.

Il **marginale operativo lordo (EBITDA)** considerando **solamente i dati ricorrenti** risulta pari a 20.979 migliaia di Euro, in aumento rispetto ai 18.484 migliaia di Euro dell'esercizio precedente (+13,5%), con un incremento di 2.494 migliaia di Euro, pari al 19,4% dei ricavi, in crescita rispetto al 19,1% dell'esercizio precedente.

I costi non ricorrenti sono pari a 4.278 migliaia di Euro e relativi alle seguenti voci:

- costi sostenuti dalla Capogruppo per il processo di quotazione per 3.568 migliaia di Euro,
- per 710 migliaia di Euro per i costi relativi a un beneficio concesso ai dipendenti di Piovan S.p.A. in relazione alla quotazione alla Borsa di Milano della Società stessa interamente finanziato con una provvista finanziaria a fondo perduto, avvenuta prima del pagamento ai dipendenti, da parte della controllante Pentafin S.p.A. che ne ha interamente sostenuto il costo. Le controllate Aquatech S.r.l. e Energys S.r.l. hanno beneficiato di una provvista finanziaria della stessa natura e il medesimo scopo.

Il **marginale operativo lordo (EBITDA)** complessivo, al lordo degli elementi non ricorrenti risulta pari a 16.701 migliaia di Euro, in riduzione rispetto ai 18.484 migliaia di Euro dell'esercizio precedente in relazione ai costi non ricorrenti legati alla quotazione (-9,6%).

Il **risultato operativo** considerando **solamente i dati ricorrenti** è pari a 18.777 migliaia di Euro, in crescita rispetto a 16.780 migliaia di Euro del 2017 (+11,9%), con una crescita pari a 1.996 migliaia di Euro, ed è pari al 17,4% dei ricavi, in leggera crescita rispetto al 17,3% dell'esercizio precedente.

Il **risultato operativo** complessivo, al lordo degli elementi non ricorrenti risulta pari a 14.498 migliaia di Euro, in riduzione rispetto ai 16.780 migliaia di Euro dell'esercizio precedente (-13,6%).

L'**utile di esercizio** risulta pari a 11.671 migliaia di Euro, in riduzione rispetto a 16.532 migliaia di euro del dell'anno precedente. La riduzione è principalmente determinata in negativo da a) costi non ricorrenti relativi al processo di quotazione e b) diversa tempistica di distribuzione dei dividendi da parte delle società controllate. I dividendi percepiti nel 2018 valgono infatti 1,3 milioni di euro rispetto ai 6,5 milioni di euro dell'esercizio 2017.

L'**utile per azione** è pari a 0,23 Euro per l'esercizio 2018 rispetto allo 0,32 dell'anno precedente.

Ricavi per mercato e area geografica

	2018	2017
Ricavi Sistemi per l'Area Plastica	94.134	83.138
Ricavi Sistemi per l'Area Food	253	338
Ricavi Servizi e Ricambi	12.288	12.034
Ricavi	106.674	95.509

	2018	2017
EMEA	90.929	76.831
ASIA	5.369	6.809
NORTH AMERICA	7.394	8.428
SOUTH AMERICA	2.982	3.442
Ricavi	106.674	95.509

Per quanto riguarda la dinamica dei ricavi per mercato si rileva che:

- il mercato dei Sistemi per l'Area Plastica nel 2018 registra un incremento dei ricavi per 10.996 migliaia di Euro, pari a una crescita del 13,2% rispetto all'esercizio precedente, confermando la posizione di leadership detenuta dal Gruppo in tale mercato con crescite soddisfacenti soprattutto in EMEA.
- il mercato dei Sistemi per l'Area Food è marginale per Piovan S.p.A. in quanto è concentrato nella controllata Penta S.r.l.
- il mercato dei Servizi e Ricambi evidenzia nel 2018 ricavi pari 12.288 migliaia di Euro una leggera crescita - pari al 2,1% - rispetto all'anno precedente.

Profilo Patrimoniale e Finanziario

Posizione finanziaria netta della Capogruppo

€/000	31.12.2018	31.12.2017
A. Cassa	2	3
B. Conti correnti e depositi postali	11.432	12.380
C. Liquidità (A+B)	11.435	12.383
D. Crediti finanziari correnti	3.899	3.612
E. Debiti bancari correnti	(12.994)	(9.219)
F. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(5.930)	(5.915)
G. Altre passività finanziarie correnti	(3.620)	(5.311)
H. Indebitamento finanziario corrente (E+F+G)	(22.544)	(20.445)
I. Indebitamento finanziario corrente netto (H+C+D)	(7.210)	(4.450)
J. Debiti bancari non correnti	(10.704)	(16.633)
K. Obbligazioni emesse		(2.500)
L. Altre passività finanziarie non correnti	(569)	(580)
M. Indebitamento finanziario non corrente (J+K+L)	(11.273)	(19.713)
N. Indebitamento finanziario netto (I+M)	(18.483)	(24.163)
* Relativi a finanziamenti intercompany verso società controllate		
** Relativi per €3,3 milioni a fine 2018 e ad €4,9 milioni a fine 2017 ad un finanziamento passivo intercompany da una società controllata		

La posizione finanziaria netta della Società alla fine del 2018 mostra un indebitamento netto pari a 18.483 migliaia di Euro, in miglioramento rispetto a 24.163 migliaia di Euro di fine 2017, con una generazione di cassa netta pari a 5.680 migliaia di euro. In particolare, nel corso dell'esercizio è stato rimborsato il prestito obbligazionario pari a 2,5 milioni di euro e rimborsate quote di finanziamenti a medio lungo termine pari a 5,9 milioni di euro.

La posizione finanziaria netta della Capogruppo include crediti e debiti finanziari verso società controllate.

Altre informazioni

Principali rischi e incertezze a cui il Gruppo è esposto

L'attività del Gruppo è esposta ad una serie di rischi finanziari suscettibili di influenzare la situazione patrimoniale/finanziaria, il risultato economico ed i flussi finanziari attraverso il relativo impatto sulle operazioni in strumenti finanziari poste in essere.

Tali rischi sono così riassumibili:

- rischio di credito;
- rischio di liquidità;
- rischio di mercato (rischio valutario, rischio di tasso d'interesse e altri rischi di prezzo).

La responsabilità complessiva per la creazione e la supervisione di un sistema di gestione dei rischi finanziari del Gruppo compete al Consiglio di Amministrazione cui fanno capo le diverse unità organizzative responsabili funzionalmente della gestione operativa delle singole tipologie di rischio.

Tali unità definiscono, nell'ambito delle linee-guida tracciate dall'organo direttivo e per ciascun rischio specifico, gli strumenti e i tecnicismi atti alla relativa copertura e/o trasferimento a terzi (assicurazione) ovvero valutano i rischi non coperti né assicurati. Nel seguito viene commentato il grado di significatività dell'esposizione del Gruppo alle varie categorie di rischio finanziario individuate.

Rischio di credito

Il Gruppo opera in diversi mercati nazionali con un elevato numero di clienti di medie e grandi dimensioni rappresentati principalmente da clienti finali nei diversi Paesi. Di conseguenza il Gruppo è esposto ad un rischio di credito collegato alla capacità dei clienti a regolare gli importi dovuti.

Il Gruppo applica una politica basata sull'attribuzione di rating e limiti di acquisto per la sua base di clienti e al rilascio periodico di report standard, al fine di raggiungere un alto grado di controllo sul recupero crediti.

Ogni società del Gruppo gestisce direttamente le attività di incasso dei crediti sulle vendite effettuate nei rispettivi mercati ed eventuale recupero degli stessi anche attraverso l'attivazione di azioni legali. Il coordinamento tra le società che operano nello stesso mercato (ad esempio, le società italiane) si basa sullo scambio elettronico di informazioni relative ai clienti comuni e attraverso il coordinamento sull'eventuale blocco delle consegne o l'avvio di azioni legali.

Il fondo svalutazione crediti è iscritto sul valore nominale della quota ritenuta inesigibile dopo aver dedotto la parte del credito assistito da garanzie bancarie. Tutte le garanzie sono valutate criticamente riguardo l'esigibilità.

Rischio di liquidità

L'indebitamento complessivo del Gruppo, prevalentemente riferibile alla Piovan S.p.A., è parzialmente a tasso fisso per cogliere le opportunità attualmente offerte dal mercato dei tassi di interesse per finanziamenti a medio lungo termine. In virtù dell'elevato livello di liquidità disponibile, il Gruppo presenta un limitato rischio con riferimento alle scadenze a breve termine e pertanto il rischio legato all'oscillazione dei tassi di interesse è sostanzialmente legato alla parte di finanziamenti a medio lungo termine espresso a tasso variabile.

Il Gruppo tratta principalmente con clienti noti ed affidabili; è policy del Gruppo sottoporre a procedure di affidamento e di costante monitoraggio le posizioni di clienti che richiedono dilazioni di pagamento. Inoltre, l'attività del Gruppo si caratterizza per il riconoscimento da parte dei clienti di anticipi a fronte degli ordini effettuati, che consentono di ridurre significativamente il fabbisogno finanziario legato al circolante.

Il Gruppo vanta una posizione finanziaria netta positiva ed è stato in grado di generare flussi di cassa positivi che si ritengono sufficienti al finanziamento sia della propria crescente operatività che degli investimenti. Le aspettative per gli esercizi futuri sono coerenti con tale dinamica storica e pertanto il rischio di liquidità è ritenuto complessivamente limitato. Per l'informativa richiesta dall'IFRS 7 con riferimento ai flussi finanziari relativi alle passività finanziarie del Gruppo per scadenza si rimanda alla nota [16].

Rischio di mercato legato al tasso di cambio

Il Gruppo, svolgendo le proprie attività in vari paesi del mondo, è esposto al rischio derivante dalla fluttuazione del rapporto di cambio. Il rischio di cambio è prevalentemente derivante dalle transazioni aventi quali valute di riferimento il dollaro statunitense, il renminbi cinese, la sterlina inglese, il real brasiliano e il dollaro canadese rispetto all'euro. Le transazioni tra la Capogruppo e le controllate avvengono generalmente nella valuta locale della controllata pertanto le singole società non sono significativamente esposte al rischio cambio che viene tuttavia trasferito al bilancio consolidato comportando un impatto a livello di margine e risultato netto.

La Capogruppo effettua transazioni (tipicamente vendite) in valute anche diverse dalla propria valuta funzionale. Il Gruppo al momento non effettua politiche di copertura né con riferimento agli effetti economici delle transazioni di acquisto e vendita in valuta né con riferimento ai differenziali di cambio che sorgono tra il momento della fatturazione in valuta diversa da quella di conto in ciascun paese e il momento dell'incasso o, in misura minore, del pagamento.

Inoltre, la Capogruppo detiene partecipazioni in società controllate il cui bilancio è denominato in valuta estera. Le variazioni del patrimonio netto derivanti dalle fluttuazioni dei tassi di cambio sono rilevate in una riserva di patrimonio netto denominata "riserva di conversione". Il rischio derivante dalla conversione del patrimonio netto non è attualmente coperto dal Gruppo.

Rischio di mercato legato al tasso interesse

Il rischio di tasso d'interesse consiste nel rischio che il valore di uno strumento finanziario, e/o il livello dei flussi finanziari da esso generati, vari in seguito alle fluttuazioni dei tassi d'interesse di mercato.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse deriva dalla necessità di finanziare le attività operative, sia nella loro componente industriale che in quella finanziaria di acquisizione delle stesse attività, oltre che di impiegare la liquidità disponibile. La variazione dei tassi di interesse di mercato può avere un impatto negativo o positivo sul risultato economico del Gruppo, influenzando indirettamente i costi e i rendimenti delle operazioni di finanziamento e di investimento.

Come sopra descritto, parte dei finanziamenti del Gruppo è a tasso fisso. Ciò consente di avvantaggiarsi dell'attuale livello, estremamente contenuto, dei tassi di interesse. Il Gruppo non ha posto in essere strumenti di copertura in quanto, considerata l'elevata liquidità del Gruppo, si ritiene che il rischio di oscillazione dei tassi possa essere comunque adeguatamente gestito.

Rischio di prezzo dei prodotti e dei componenti

L'esposizione del Gruppo al rischio di prezzo non è molto significativa, grazie alla specificità della gamma di prodotti offerta e alla posizione competitiva del Gruppo nei mercati di riferimento.

Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

Il quadro macro-economico mondiale può incidere sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tuttavia, la presenza del Gruppo in diverse aree geografiche permette comunque di mitigare il rischio complessivo e di beneficiare di eventuali situazioni migliorative in alcune aree rispetto ad altre.

Informativa sull'ambiente e sul personale

Il Gruppo svolge attività senza potenziale impatto negativo sul territorio e sull'ambiente. Tuttavia cerca sempre di operare nel rispetto delle *best practices*, adoperandosi per la prevenzione del rischio e la riduzione e minimizzazione degli impatti ambientali. Inoltre, il Gruppo Piovan pone estrema attenzione e grande impegno alla sicurezza dei lavoratori, diffondendo la cultura della sicurezza all'interno del Gruppo e delle diverse organizzazioni locali.

Operazioni atipiche e/o inusuali

Non si segnalano per la Capogruppo Piovan S.p.A. e per il Gruppo Piovan significative operazioni atipiche e/o inusuali intervenute nell'esercizio 2018.

Informativa sulle azioni proprie o di controllanti in portafoglio

Ai sensi dell'articolo 2428, comma n. 2, n. 3 e n. 4, del Codice Civile si dà atto che la Società possiede alla data del 31 dicembre 2018 n° 2.670.700 azioni proprie, per un controvalore pari a Euro 2.249.744 Euro, iscritto in bilancio come Riserva azioni proprie in portafoglio, dopo, che in data 2 agosto 2018, l'assemblea dei soci ha deliberato di procedere all'annullamento di n. 6.400.000 azioni proprie detenute in portafoglio dalla Società, mantenendo invariato il capitale sociale. Nessuna altra società del Gruppo possiede azioni proprie né azioni della controllante.

L'assemblea ordinaria della Società del 6 luglio 2018 ha deliberato l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, in una o più *tranches*, per un periodo non superiore a diciotto mesi, decorrenti dalla data di efficacia della delibera, nel rispetto della normativa legislativa e regolamentare vigente. Peraltro, nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di acquisto o vendita di azioni proprie.

Decreto Legislativo n. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella riunione del 2 agosto 2018, ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dalle disposizioni del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche.

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo di Piovan descrive essenzialmente la struttura di corporate *governance* di Piovan, le modalità di costituzione dell'Organismo di Vigilanza e del suo funzionamento e illustra il sistema sanzionatorio. Tale Modello sarà oggetto di adeguamento ai riscontri applicativi e al quadro normativo di riferimento.

In data 14 settembre 2018 il consiglio di amministrazione della Società ha deliberato di avviare un processo, da concludersi entro l'approvazione del bilancio intermedio al 30

giugno 2019, di valutazione dell'estensione del modello di organizzazione, gestione e controllo anche alle controllate italiane e per la valutazione dell'implementazione del sistema di *compliance* della Società anche alle società controllate estere del Gruppo, con particolare attenzione ai temi dell'antiriciclaggio e dell'anticorruzione, così da rendere la complessiva regolamentazione interna il più possibile coerente con la struttura internazionale del Gruppo.

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo di Piovan, unitamente al Codice Etico sono reperibili sulla pagina web della Società: www.piovangroup.com

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

La Società, in conformità a quanto previsto dall'articolo 5, comma 3, lettera b, del D. Lgs. 254/2016, ha predisposto la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario che costituisce una relazione distinta e separata. La dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2018, redatta secondo lo standard di rendicontazione "GRI Standards" è disponibile sul sito internet della Società: <https://ir.piovangroup.com/it/bilanci-relazioni/>

Relazione sul Governo Societario e Assetti Proprietari ai sensi dell'art. 123 bis del TUF

La Società, avvalendosi della facoltà prevista dall'articolo 123 bis, comma 3, del TUF, ha provveduto alla divulgazione della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari separatamente dalla Relazione sulla Gestione, il documento in questione è, quindi, stato reso conoscibile mediante pubblicazione tramite sul sito internet della Società: www.piovangroup.com.

Società controllate costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea

Si segnala che al 31 dicembre 2018 le società controllate costituite e regolate da leggi di Stati non appartenenti dall'Unione Europea rilevanti ai sensi dell'art. 36, comma 2 del Regolamento Consob n. 16191/2007 sono le società Piovan Do Brasil LTDA, Piovan Mexico Sa, Piovan Plastics Machinery Co. Ltd, Universal Dynamics Inc. e Piovan Asia Pacific Ltd e per esse sussistono i requisiti di cui al comma 1 di detto articolo.

Informativa relativa alle esposizioni sovrane

In conformità alla Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (che a propria volta riprende il documento ESMA n. 2011/266 del 28 luglio 2011) in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito Sovrano, si informa che il Gruppo non detiene titoli di debito sovrano.

Attività di direzione e coordinamento

La società Piovan S.p.A. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'articolo 2497 e seguenti del Codice Civile.

Piovan S.p.A. svolge attività di direzione e coordinamento, ai sensi degli artt. 2497 e ss. del Codice Civile, nei confronti delle società appartenenti al Gruppo e controllate direttamente e indirettamente, delineando le strategie aziendali di Gruppo, in particolare in termini di obiettivi industriali da perseguire, politiche commerciali e di marketing e risultati economici e finanziari.

In particolare, l'attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società controllate viene esercitata dalla Società, tra l'altro, mediante l'approvazione dei loro piani industriali, finanziari e strategici, l'approvazione dei loro budget annuali, l'elaborazione di direttive, procedure e linee guida di Gruppo, l'elaborazione delle politiche generali di gestione, delle risorse umane e finanziarie, nonché la nomina dei loro organi sociali.

Accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale

In relazione alle informazioni richieste dall'art. 2427 comma 1 n.9 del Codice Civile, si comunica che il Gruppo non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale, ad eccezione di quanto indicato nelle Note Esplicative.

Procedura di tassazione di Gruppo e consolidato fiscale

Le società Piovan S.p.A., Penta S.r.l. e Aquatech S.r.l. aderiscono in qualità di consolidate alla procedura di tassazione di Gruppo secondo l'opzione esercitata da Pentafin S.p.A. quale consolidante a valere per il triennio 2018-2020, ai sensi degli articoli da 117 a 129 del D.P.R. 917/1986. Per Penta S.r.l. si tratta del primo triennio di adesione, mentre per le altre società si tratta del rinnovo dell'opzione già in essere in precedenza.

Nella redazione del bilancio delle suddette società si è pertanto tenuto conto degli effetti del trasferimento delle posizioni fiscali derivante dal consolidato fiscale, e in particolare sono stati rilevati i conseguenti rapporti di credito/debito nei confronti della società consolidante.

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato della capogruppo ed il patrimonio netto e il risultato d'esercizio di spettanza del Gruppo al 31 dicembre 2018

Il dettaglio della composizione e della movimentazione del patrimonio netto della Capogruppo e del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2018 è esposto nella seguente tabella:

	Patrimonio netto	Risultato
Patrimonio netto e risultato dell'esercizio società controllante	42.647	11.671
Eliminazione del valore delle partecipazioni consolidate (Differenze tra valore di carico e relativi patrimoni netti)	20.871	13.158
IAS 32 Put Option	(3.184)	2.270
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società consolidate	(3.559)	(1.585)
Patrimonio netto e risultato dell'esercizio bilancio consolidato	56.775	25.514
Patrimonio netto e risultato dell'esercizio di spettanza di terzi	3.791	1.633
Patrimonio netto e risultato dell'esercizio di spettanza del Gruppo	52.984	23.881

Evoluzione prevedibile della gestione

La Capogruppo e il Gruppo continuano a sviluppare una strategia di servizio e di attività commerciale quanto più capillare e vicina ai clienti, con particolare attenzione ai grandi clienti distribuiti nelle diverse aree geografiche del mondo per mantenere la leadership tecnologica e di servizio nell'Area Plastica. Allo stesso tempo, c'è un forte *focus* per continuare ad aumentare le quote di mercato e lo sviluppo internazionale nell'Area Food sia grazie alle sinergie tecnologiche, commerciali, di servizio e di clienti comuni con l'Area Plastica, sia migliorando i processi organizzativi. La strategia di sviluppo è chiara e perseguita fortemente e con costanza.

In un contesto macroeconomico volatile e in leggera contrazione, il Gruppo è impegnato nel perseguire la propria strategia di sviluppo.

Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2018

Non si segnalano particolari fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Destinazione del risultato di esercizio

Il Consiglio di Amministrazione propone agli Azionisti la distribuzione di un dividendo per complessivi Euro 7.639.395 interamente a valere sul risultato di esercizio della Capogruppo, pari ad Euro 0,15 per ciascuna azione avente diritto agli utili avendo già escluso, quindi, le azioni proprie detenute dalla Società in conformità a quanto disposto dall'art. 2357-ter, comma 2, del Codice Civile. Per la restante parte, si propone di riportare a nuovo l'utile destinandolo a riserva straordinaria.

Signori Azionisti,

confidiamo di trovarVi d'accordo sui criteri cui ci siamo attenuti nella redazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e Vi invitiamo ad approvarlo.

Il Presidente

Nicola Piovan

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI AL 31 DICEMBRE 2018

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

(IN MIGLIAIA DI EURO)

ATTIVO	Note	31.12.2018	31.12.2017
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Attività materiali	Nota 1	34.531	27.852
Attività immateriali	Nota 2	6.007	5.741
Partecipazioni	Nota 3	270	589
Altre attività non correnti	Nota 4	325	393
Imposte anticipate	Nota 5	4.663	3.656
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		45.796	38.231
ATTIVITÀ CORRENTI			
Rimanenze	Nota 6	28.049	23.030
Attività per lavori in corso su ordinazione	Nota 7	3.654	471
Crediti commerciali correnti	Nota 8	50.656	61.418
Crediti tributari	Nota 9	3.455	1.561
Altre attività correnti	Nota10	4.192	3.469
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Nota 11	39.113	37.885
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		129.119	127.834
TOTALE ATTIVO		174.915	166.065

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		31.12.2018	31.12.2017
PATRIMONIO NETTO			
Capitale Sociale	Nota 12	6.000	6.000
Riserva legale	Nota 12	1.200	1.200
Riserva azioni proprie in portafoglio	Nota 12	(2.250)	(7.641)
Riserva di conversione	Nota 12	(1.594)	(1.607)
Altre Riserve e utili indivisi	Nota 12	25.748	14.312
Utile (perdita) del periodo	Nota 12	23.881	19.553
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo		52.985	31.817
Patrimonio netto di terzi	Nota 14	3.791	4.866
TOTALE PATRIMONIO NETTO		56.775	36.683
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
Finanziamenti a medio/lungo termine	Nota 15	10.760	16.699
Passività finanziarie non correnti	Nota 15	609	3.134
Passività per benefici definiti ai dipendenti	Nota 16	3.887	3.905
Fondo per rischi ed oneri	Nota 17	2.925	1.835
Passività non correnti per opzioni concesse ad azionisti di minoranza	Nota 18	3.185	2.755
Altre passività non correnti	Nota 19	121	167
Passività fiscali differite	Nota 5	3.505	2.291
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		24.991	30.785
PASSIVITÀ CORRENTI			
Quota corrente finanziamenti a medio lungo termine	Nota 15	5.994	6.108
Debiti correnti verso banche	Nota 15	12.995	9.219
Passività finanziarie correnti	Nota 15	280	417
Debiti commerciali	Nota 20	39.937	34.460
Anticipi da clienti	Nota 21	12.577	14.133
Passività per lavori in corso su ordinazione	Nota 7	2.703	8.926
Passività correnti per opzioni concesse ad azionisti di minoranza	Nota 18	-	6.928
Debiti tributari e previdenziali	Nota 22	6.422	7.419
Altre passività correnti	Nota 23	12.241	10.988
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		93.148	98.597
TOTALE PASSIVITÀ POSSEDUTE PER LA VENDITA			
TOTALE PASSIVO		118.139	129.382
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		174.915	166.065

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

Conto Economico	Note	2018	2017
Ricavi	Nota 24	241.661	209.391
Altri ricavi e proventi	Nota 25	6.182	3.893
TOTALE RICAVI E ALTRI PROVENTI		247.843	213.284
Acquisti materie prime, componenti, merci e variazione rimanenze	Nota 26	97.455	82.170
Costi per servizi	Nota 27	53.273	40.571
Costi per godimento beni di terzi	Nota 28	2.632	2.326
Costo del personale	Nota 29	57.079	52.909
Altri costi operativi	Nota 30	2.387	2.322
Accantonamenti per rischi ed oneri	Nota 31	1.092	559
Ammortamenti e svalutazioni	Nota 32	2.587	2.934
TOTALE COSTI		216.505	183.790
RISULTATO OPERATIVO		31.338	29.494
Proventi finanziari	Nota 33	325	340
Oneri finanziari	Nota 33	(532)	(686)
Utili (perdite) su cambi	Nota 34	239	(2.135)
Proventi (oneri) da valutazione di passività per opzioni concesse ad azionisti di minoranza	Nota 35	2.270	2.100
Utile (perdita) da partecipazioni valutate a patrimonio netto	Nota 36	(150)	-
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE		33.490	29.113
Imposte	Nota 37	7.976	8.885
UTILE DEL PERIODO		25.514	20.228
ATTRIBUIBILE A:			
Azionisti della controllante		23.881	19.553
Interessenze di pertinenza di Terzi		1.633	675
Utile per azione			
Utile base per azione (in unità di euro)	Nota 13	0,47	0,38

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

Conto Economico Complessivo	2018	2017
Utile del periodo	25.514	20.228
<i>Altre componenti dell'utile complessivo che si riverseranno nel conto economico in periodi successivi:</i>		
- Differenze cambio da conversione	13	(1.968)
<i>Altre componenti dell'utile complessivo che non si riverseranno nel conto economico in periodi successivi:</i>		
- Attualizzazione benefici ai dipendenti al netto dell'effetto fiscale	104	(27)
- Attualizzazione Fondo per indennità suppletiva clientela	(12)	2
Utile complessivo del periodo	25.620	18.232
di cui attribuibile a:		
- Azionisti della controllante	23.986	17.556
- Interessenze di pertinenza di terzi	1.633	675

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

	2018	2017
ATTIVITA' OPERATIVA		
Utile (perdita) del periodo	25.514	20.228
<i>Rettifiche per:</i>		
Ammortamenti e svalutazioni	2.587	2.934
Accantonamenti	560	767
Variazione dei fondi per rischi e oneri e passività per benefici ai dipendenti	949	174
(Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni e partecipazioni	(1.988)	39
Variazioni non monetarie legate a passività per opzioni concesse ad azionisti di minoranza	(2.270)	(2.100)
Altre variazioni non monetarie	(68)	(44)
Imposte	7.976	8.885
FLUSSO DI CASSA OPERATIVO PRIMA DELLE VARIAZIONI DEL CAPITALE CIRCOLANTE	33.261	30.882
(Incremento) o decremento dei crediti commerciali	10.487	(18.164)
(Incremento) o decremento delle rimanenze	(5.306)	(2.195)
(Incremento) o decremento altre attività correnti	(6.450)	2.121
Incremento o (decremento) dei debiti commerciali	5.477	6.034
Incremento o (decremento) degli anticipi da clienti	(1.556)	3.828
Incremento o (decremento) delle altre passività correnti	(5.716)	10.183
(Incremento) o decremento attività non correnti	(861)	110
Incremento o (decremento) passività non correnti	827	(105)
Imposte pagate	(7.761)	(8.380)
FLUSSO DI CASSA NETTO DA ATTIVITA' OPERATIVA (A)	22.402	24.313
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Disinvestimenti (Investimenti) in Attività materiali	(6.396)	(7.749)
Disinvestimenti (Investimenti) in Attività immateriali	(467)	(306)
Disinvestimenti (Investimenti) in Attività finanziarie	-	-
Disinvestimenti (Investimenti) in Partecipazione	169	-
Aggregazioni aziendali al netto della cassa acquisita	-	-
FLUSSO DI CASSA NETTO DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	(6.694)	(8.055)
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
Erogazione di finanziamenti bancari	0	21.500
Rimborsi di finanziamenti bancari	(6.053)	(11.793)
Variazione di passività finanziarie correnti verso banche	3.776	1.676
Rimborso Prestito Obbligazionario	(162)	(524)
Incremento o (decremento) di altre passività finanziarie	(4.228)	(0)
Acquisto (vendita) di quote di minoranza di società controllate	-	-
Dividendi pagati	(6.018)	(12.185)
FLUSSO DI CASSA NETTO DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C)	(14.548)	(1.326)
VARIAZIONE NETTA CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE (A ± B ± C)	1.160	14.932
EFFETTO CAMBIO SULLE DISPONIBILITA' LIQUIDE	68	44
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DEL PERIODO (E)	37.885	22.909
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA FINE DEL PERIODO (G=D+E+F)	39.113	37.885

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

Capitale Sociale	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva azioni proprie in portafoglio	Riserva di conversione	Altre Riserve e utili indivisi	Risultato d'esercizio azionisti della controllante	Patrimonio netto attribuibile agli azionisti della controllante	Patrimonio netto di terzi	TOTALE PATRIMONIO NETTO
Saldi al 01.01.2017	6.000	1.200	(7.641)	361	12.049	14.289	26.258	4.376	30.634
Distribuzione dividendi					(12.000)		(12.000)	(185)	(12.185)
Destinazione risultato esercizio precedente					14.289	(14.289)	-		-
Variazione di Interessenze di minoranza							-		-
Totale Utile Complessivo				(1.968)	(26)	19.553	17.559	675	18.234
Saldi al 31.12.2017	6.000	1.200	(7.641)	(1.607)	14.312	19.553	31.817	4.866	36.683

Capitale Sociale	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva azioni proprie in portafoglio	Riserva di conversione	Altre Riserve e utili indivisi	Risultato d'esercizio azionisti della controllante	Patrimonio netto attribuibile agli azionisti della controllante	Patrimonio netto di terzi	TOTALE PATRIMONIO NETTO
Saldi al 01.01.2018	6.000	1.200	(7.641)	(1.607)	14.312	19.553	31.817	4.866	36.683
Prima applicazione IFRS 9		-	-	-	(144)	-	(144)	-	(144)
Distribuzione dividendi		-	-	-	(6.000)	-	(6.000)	(18)	(6.018)
Destinazione risultato esercizio precedente		-	-	-	19.553	(19.553)	-	-	-
Contributo da Pentafin S.p.A.		-	-	-	637	-	637	-	637
Annullamento azioni proprie		-	5.391	-	(5.391)	-	-	-	-
Variazione di Interessenze di minoranza		-	-	-	2.689	-	2.689	(2.689)	-
Totale Utile Complessivo		-	-	13	93	23.881	23.986	1.633	25.620
Saldi al 31.12.2018	6.000	1.200	(2.250)	(1.594)	25.748	23.881	52.985	3.791	56.775

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO

INFORMAZIONI GENERALI

Piovan S.p.A. (“la Società” o “la Capogruppo”), società capogruppo dell’omonimo gruppo con sede legale in Santa Maria di Sala (VE), via dell’Industria 16, è una società per azioni con codice fiscale e P. IVA 02700490275, iscritta al Registro Imprese di Venezia.

La Società è la holding operativa di un gruppo di società attive, in Italia ed a livello internazionale (il “Gruppo” o “Gruppo Piovan”) nei sistemi di automazione per lo stoccaggio, trasporto e trattamento di materie plastiche (“Sistemi per l’Area Plastica”), nei sistemi di automazione per lo stoccaggio e trasporto di polveri alimentari (“Sistemi per l’Area Food”) e nell’assistenza tecnica e commercializzazione di ricambi e servizi (“Servizi e Ricambi”). Nel mercato dei Sistemi per l’Area Plastica, il Gruppo è tra i leader mondiali nella progettazione e produzione di impianti e sistemi di controllo per l’automazione di tutte le fasi del ciclo di produzione delle materie plastiche.

Gli impianti e i sistemi sviluppati, prodotti e commercializzati dal Gruppo consentono di automatizzare e rendere più efficiente lo svolgimento di tutte le varie fasi del processo di produzione e trasformazione delle materie plastiche. Le soluzioni tecniche proposte dal Gruppo comprendono, sia per il mercato dei Sistemi per l’Area Plastica, che per quello dell’Area Food: (i) la progettazione dei macchinari e delle soluzioni ingegneristiche; (ii) la produzione degli impianti e dei sistemi; e (iii) l’installazione presso gli stabilimenti produttivi del cliente. Inoltre, il Gruppo fornisce ai propri clienti assistenza tecnica specifica dalla fase progettuale preliminare fino all’installazione e all’avvio dell’impianto e dei macchinari, assicurando un continuo supporto al fine di garantire un ottimale funzionamento dei prodotti installati.

Il Gruppo conta 7 stabilimenti produttivi e 23 filiali commerciali a presidio di tutti i principali mercati geografici di sbocco.

Piovan S.p.A. in data 5 ottobre 2018 ha ricevuto il nulla osta da parte di Consob per l’ammissione alla quotazione delle proprie azioni sul Mercato Telematico Azionario, segmento STAR. La negoziazione delle azioni su tale mercato è iniziata in data 19 ottobre 2018.

Si ricorda che nell’ambito della richiesta di ammissione delle proprie azioni ordinarie alla quotazione nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana SpA, la Società ha predisposto, ai fini dell’inclusione nel Prospetto Informativo, il suo primo bilancio consolidato al 31 dicembre 2017. Tale bilancio rappresentava il primo bilancio consolidato IFRS della Piovan S.p.A., nel quale pertanto ha trovato applicazione l’IFRS 1. Gli Amministratori infatti evidenziano che, negli esercizi precedenti la Società si è avvalsa della facoltà di esonero dall’obbligo di redazione del bilancio consolidato, di cui all’art. 27, comma 3, D. Lgs. n. 127/1991, in considerazione dell’avvenuta predisposizione dello stesso, secondo principi contabili italiani, da parte della controllante Pentafin S.p.A..

La Società non aveva, in tale contesto, predisposto il bilancio separato secondo i principi contabili internazionali in quanto non ne sussisteva l’obbligo e non aveva formalmente optato per l’adozione di tali principi.

A seguito dell'assunzione dello *status* di società quotata, Piovan S.p.A. risulta obbligata alla predisposizione del proprio bilancio separato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.; pertanto il bilancio separato relativo all'esercizio 2018 rappresenta il primo bilancio separato redatto dalla Società secondo gli IAS/IFRS.

CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Il Gruppo ha predisposto il primo bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, utilizzando i principi contabili internazionali adottati dall'Unione Europea come previsto dal Regolamento Europeo n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, recepito in Italia dal D.L. 38/2005, nell'ambito della richiesta di ammissione, come sopra descritta.

Il Consiglio di Amministrazione della Piovan S.p.A. ha approvato il presente bilancio consolidato il 14 marzo 2019.

Il bilancio consolidato IFRS al 31 dicembre 2018 comprende le risultanze economiche della Capogruppo e delle società controllate.

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' E CRITERI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato del Gruppo Piovan al 31 dicembre 2018 è stato predisposto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

Per IFRS si intendono tutti gli IFRS, tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Standards Interpretations Committee (IFRS IC), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (SIC), omologati dall'Unione Europea alla data del bilancio e contenuti nei relativi Regolamenti UE pubblicati a tale data.

Esso è costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, conto economico consolidato, conto economico complessivo consolidato, movimenti del patrimonio netto consolidato, rendiconto finanziario consolidato e dalle presenti note esplicative. Il bilancio è stato redatto sulla base del principio del costo storico, ad eccezione degli strumenti finanziari derivati che sono stati rilevati al fair value come richiesto dall'IFRS 9 – “Strumenti finanziari”, e nel presupposto della continuità aziendale. In riferimento a tale ultimo presupposto, il Gruppo ha valutato, anche in virtù del forte posizionamento competitivo, della elevata redditività e della solidità della struttura patrimoniale e finanziaria, che non sussistano dubbi degni di nota a tale riguardo ai sensi dei paragrafi 25 e 26 dell'International Accounting Standard IAS 1.

Il presente bilancio è redatto in migliaia di euro, che rappresenta la moneta “funzionale” e “di presentazione” del Gruppo Piovan secondo quanto previsto dallo IAS 21 “Operazioni in valuta”. Ne potrebbero derivare differenze da arrotondamento qualora vengano sommate singole voci, in quanto il calcolo dei singoli elementi è effettuato in unità di euro.

PROSPETTI DI BILANCIO

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

Nella Situazione patrimoniale e finanziaria è stata adottata la distinzione delle attività e passività tra correnti e non correnti, così come indicato ai paragrafi 60 e seguenti dello IAS 1.

Le attività e passività classificate come correnti sono quelle attività/passività che soddisfano uno dei seguenti criteri:

- Attività/passività per le quali è prevista la vendita o l'utilizzo nel normale ciclo operativo, oppure
- Attività/passività possedute principalmente per essere negoziate, oppure
- Attività/passività che si prevede si realizzino/estinguano entro dodici mesi dalla data di chiusura del bilancio.

In mancanza di tutte e tre le condizioni, le attività/passività sono classificate come non correnti.

Conto economico consolidato

La Società ha scelto di presentare il conto economico adottando la classificazione per "natura di spesa" in quanto più rappresentativa delle operazioni avvenute nel corso dell'esercizio e della propria struttura di business. Tale struttura è conforme alle modalità di reporting gestionale interno ed in linea con la prassi internazionale per il settore.

Conto economico complessivo consolidato

Con l'adozione dello IAS 1 Rivisto, la Società ha deciso di presentare il conto economico complessivo in un prospetto separato. Il "conto economico complessivo", redatto secondo i principi contabili internazionali, evidenzia le componenti di ricavo e di costo che non sono rilevate nel conto economico bensì transitano direttamente nel patrimonio netto.

Rendiconto finanziario consolidato

Il rendiconto finanziario è stato redatto applicando il metodo indiretto. Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti inclusi nel rendiconto finanziario comprendono i saldi patrimoniali alla data di riferimento. I proventi e i costi relativi ad interessi, dividendi ricevuti e imposte sul reddito sono inclusi nei flussi finanziari generati dalla gestione operativa ad eccezione degli interessi maturati sui titoli disponibili per la vendita, inclusi nei flussi finanziari generati dalla gestione finanziaria. I flussi di cassa derivanti dalle attività operative, da attività di investimento, la variazione nelle posizioni finanziarie non corrente e dei debiti a breve nonché le attività finanziarie correnti sono evidenziati separatamente. Ove non specificato, gli utili e le perdite su cambi sono classificati tra attività operative in quanto si riferiscono alla traduzione in Euro di crediti e debiti commerciali.

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato

Il prospetto delle variazioni di patrimonio netto illustra le variazioni intervenute nelle voci del patrimonio derivanti da:

- destinazione dell'utile di periodo della Società;
- ammontari relativi ad operazioni con gli azionisti (erogazione di dividendi, acquisto e vendita di azioni proprie, contributi ricevuti);
- ciascuna voce di utile e perdita al netto di eventuali effetti fiscali che, come richiesto dagli IFRS è alternativamente imputata direttamente a patrimonio netto (utili o perdite da compravendita di azioni proprie) o ha contropartita in una riserva di patrimonio netto (pagamenti basati su azioni per piani di stock option);
- movimentazione delle riserve da valutazione degli strumenti derivati a copertura dei flussi di cassa futuri al netto dell'eventuale effetto fiscale;
- l'effetto derivante da eventuali cambiamenti dei principi contabili.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il Bilancio consolidato del Gruppo Piovani include i bilanci al 31 dicembre 2018 della Capogruppo e quelli delle imprese controllate italiane ed estere.

Sono considerate controllate le società in cui il Gruppo Piovani esercita il controllo, come definito IFRS 10 – “Bilancio Consolidato”. Tale controllo esiste quando il Gruppo ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività. I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui si assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere e con riferimento alle imprese collegate, dalla data in cui viene assunta l'influenza notevole fino alla data in cui viene meno.

Al termine della Note esplicative, alla voce [39] Altre informazioni, sono dettagliate le Società incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2018.

CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

Nella redazione del bilancio consolidato vengono adottati i seguenti principali criteri di consolidamento:

- le attività e le passività, i ricavi e i costi, delle società consolidate sono assunti secondo il metodo dell'integrazione globale eliminando il valore di carico delle partecipazioni detenute dalla Capogruppo a fronte del relativo patrimonio netto. Eventuali differenze sono rilevate secondo i dettami dell'IFRS 10 “Bilancio Consolidato” e dell'IFRS 3 “Business Combination”; le eventuali quote attribuibili alle minoranze sono iscritte al valore corrente delle attività e passività acquisite senza rilevazione dell'avviamento;
- le società del Gruppo vengono deconsolidate dal momento in cui cessa il controllo;
- nella preparazione del bilancio consolidato sono eliminate le partite di debito e di credito, costi e ricavi e tutte le operazioni di ammontare significativo intercorse tra le società comprese nel perimetro di consolidamento, ivi inclusi i dividendi distribuiti nell'ambito del Gruppo. Vengono inoltre eliminati gli utili non ancora realizzati e le plusvalenze e minusvalenze derivanti da operazioni fra società del Gruppo;
- la quota di patrimonio netto di competenza di terzi è esposta in una apposita voce del patrimonio netto; nel conto economico è evidenziato il risultato di esercizio di competenza dei terzi medesimi;

- la conversione in euro dei bilanci delle società estere consolidate espressi in valute estere è effettuata adottando il cambio medio del periodo per le poste del conto economico, ed il cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio per le poste dello stato patrimoniale. La differenza tra il cambio di conversione delle poste economiche ed il cambio di conversione delle poste patrimoniali, oltre che le differenze di conversione derivanti dal mutato rapporto di cambio tra inizio e fine esercizio vengono imputate a variazione del patrimonio netto.

In applicazione di quanto previsto dall'IFRS 10 paragrafo 23 (operazioni tra soci nella loro qualità di soci), in presenza di quote di partecipazione acquisite successivamente all'assunzione del controllo (acquisto di interessenze di terzi), l'eventuale differenza tra il costo di acquisto e la corrispondente frazione di patrimonio netto acquisita è rilevata nel patrimonio netto di competenza del Gruppo; analogamente, sono rilevati a patrimonio netto gli effetti derivanti dalla cessione di quote di minoranza senza perdita del controllo. Differentemente, la cessione di quote che comporta la perdita del controllo determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione di patrimonio netto consolidato ceduta; (ii) dell'effetto dell'allineamento al relativo fair value dell'eventuale partecipazione residua mantenuta; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla ex controllata per i quali sia previsto il rigiro a conto economico.

Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo fair value alla data di perdita del controllo, rappresenta il nuovo valore di iscrizione della partecipazione e pertanto il valore di riferimento per la successiva valutazione della partecipazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

Tutte le società consolidate integralmente chiudono il loro esercizio sociale al 31 dicembre, ad eccezione di Piovan India Private Limited il cui esercizio sociale si chiude al 31 marzo. Tuttavia, ai fini della predisposizione del bilancio consolidato, la filiale indiana predispone un set di informazioni finanziarie coerenti con l'esercizio della consolidante.

La Società ha ritenuto di non procedere con il consolidamento integrale di alcune partecipazioni in imprese controllate in quanto ritenute non significative né singolarmente né complessivamente ed in quanto tale contabilizzazione non ha comportato effetti rilevanti ai fini della corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Le controllate escluse dal consolidamento sono:

Società	% di possesso al 31.12.2017	% di possesso al 31.12.2018
Studio Ponte S.r.l. (*)	51%	51%
Piovan South East Asia Ltd. (**)	100%	100%

(*) la quota indicata è rappresentativa della % detenuta dalla controllata Penta S.r.l..

(**) società in liquidazione

AGGREGAZIONI AZIENDALI

Le aggregazioni aziendali sono rilevate secondo l'acquisition method, come definito dal principio IFRS 3 Business combinations. Secondo tale metodo, il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al fair value, calcolato come la somma dei fair value delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Alla data di acquisizione, le attività e le passività acquisite sono rilevate al fair value alla data di acquisizione; costituiscono un'eccezione le seguenti poste, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento:

- Imposte differite attive e passive;
- Attività e passività per benefici ai dipendenti;
- Passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni relativi al Gruppo emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita;
- Attività destinate alla vendita e attività e passività discontinue.

L'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al fair value delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa.

Le quote del patrimonio netto di pertinenza di terzi, alla data di acquisizione, sono al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita, escluso l'eventuale avviamento ad essi attribuibile (cd. partial goodwill method). In alternativa, è rilevato l'intero ammontare del goodwill generato dall'acquisizione considerando anche la quota attribuibile alle interessenze di terzi (cd. full goodwill method). La scelta della modalità di determinazione dell'avviamento (partial goodwill method o full goodwill method) è operata distintamente per ciascuna operazione di aggregazione aziendale. Ove non diversamente specificato, viene applicato il partial goodwill method.

Nel caso di assunzione del controllo in fasi successive, il costo di acquisto è determinato sommando il fair value della partecipazione precedentemente detenuta nella società acquisita e l'ammontare corrisposto per l'ulteriore quota partecipativa. La differenza tra il fair value della partecipazione precedentemente detenuta e il relativo valore di iscrizione è imputata a conto economico.

SINTESI DEI PRINCIPI CONTABILI APPLICATI

Si ricorda che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 rappresentava il primo bilancio consolidato IFRS della Piovan S.p.A. e pertanto ha trovato applicazione l'IFRS 1. La "date of transition", intesa come la data di inizio del periodo più lontano per il quale viene presentata l'informativa comparativa nel primo bilancio IFRS, era il 1 gennaio 2015. Il Gruppo Piovan, ai fini della predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, nell'ambito della

Richiesta di Ammissione descritta al precedente paragrafo “Informazioni generali”, ha utilizzato, in conformità con quanto richiesto dal principio IFRS 1, il set di principi IFRS in vigore per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Nella predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 sono stati applicati gli stessi principi contabili e criteri di redazione adottati nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, ad eccezione di quanto di seguito illustrato.

Si ricorda che, come già descritto nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, il Gruppo ha adottato in via anticipata e su base volontaria il principio IFRS 15 – Revenue from contracts with customers a partire dal 1 gennaio 2015.

Gli Amministratori evidenziavano che, negli esercizi 2015, 2016 e 2017, Piovan S.p.A. si era avvalsa della facoltà di esonero dall’obbligo di redazione del bilancio consolidato, di cui all’art. 27, comma 3, D. Lgs. n. 127/1991, in considerazione dell’avvenuta predisposizione dello stesso, secondo principi contabili italiani, da parte della controllante Pentafin S.p.A.. Inoltre, nell’ambito della Richiesta di Ammissione, non erano emersi obblighi di predisposizione del bilancio consolidato secondo i principi contabili italiani da parte di Piovan S.p.A. per gli esercizi 2015, 2016 e 2017. Gli Amministratori avevano pertanto rilevato che in tale circostanza non potevano essere predisposti i prospetti di riconciliazione tra valori di patrimonio netto consolidato e risultato economico consolidato rinveniente rispettivamente dal bilancio redatto secondo i principi italiani e dal bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali, riconciliazione che si sarebbe invece resa necessaria in caso di obbligo di Piovan S.p.A. a predisporre il bilancio consolidato secondo i principi contabili italiani e successiva transizione ai principi contabili internazionali.

Nella predisposizione del primo bilancio consolidato IFRS al 31 dicembre 2017 il Gruppo si è avvalso delle seguenti esenzioni facoltative previste dall’IFRS 1 in sede di prima applicazione dei principi internazionali:

- esenzione prevista dall’IFRS 1 - Appendix Exemptions for business combinations – paragrafo C4(j). Tale esenzione si applica qualora, in base ai principi contabili precedentemente applicati, una società non era tenuta al consolidamento di una controllata acquisita in passato (in quanto ad esempio la controllata non era qualificata come tale in conformità ai precedenti principi applicati oppure la società non era tenuta alla predisposizione del bilancio consolidato come nel caso di specie). Gli Amministratori, pertanto, in considerazione della facoltà di esonero prevista dai principi contabili italiani di Piovan S.p.A. alla predisposizione del bilancio consolidato, hanno ritenuto di applicare la predetta esenzione di cui al paragrafo C 4 (j). Il Gruppo ha quindi provveduto alla determinazione dell’avviamento derivante dalle aggregazioni aziendali, intervenute prima della data di transizione, in misura pari al cosiddetto deemed cost of goodwill alla data di transizione (1 gennaio 2015) dato dalla differenza tra i) valore della partecipazione nel bilancio di esercizio della controllante, predisposto secondo i principi contabili italiani e ii) valore netto contabile della quota di spettanza della controllante delle attività e passività della controllata adeguate in forza di eventuali rettifiche richieste dai principi contabili internazionali.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicabili al Gruppo e applicati dal 1 gennaio 2018

- Come meglio descritto nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017, il Gruppo ha adottato in via anticipata e su base volontaria il principio IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers (pubblicato in data 28 maggio 2014 e integrato con ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016) a partire dal 1 gennaio 2015. Il principio IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers ha sostituito, a partire dal 1 gennaio 2018, i principi IAS 18 – Revenue e IAS 11 – Construction Contracts, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – Customer Loyalty Programs, IFRIC 15 – Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 – Transfers of Assets from Customers e SIC 31 – Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services. Le modifiche all’IFRS 15, Clarifications to IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers sono state omologate dall’Unione Europea in data 6 novembre 2017.

Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell’ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d’assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- o l’identificazione del contratto con il cliente;
 - o l’identificazione delle performance obligations del contratto;
 - o la determinazione del prezzo;
 - o l’allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
 - o i criteri di iscrizione del ricavo quando l’entità soddisfa ciascuna performance obligation.
- In data 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell’IFRS 9 – Financial Instruments: recognition and measurement. Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il nuovo principio deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.
Il principio introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste variazioni siano dovute alla variazione del merito creditizio dell’emittente della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel prospetto “Other comprehensive income” e non più nel conto economico. Inoltre, nelle modifiche di passività finanziarie definite come non sostanziali non è più consentito spalmare gli effetti economici della rinegoziazione sulla durata residua del debito modificando il tasso di interesse effettivo a quella data, ma occorrerà rilevarne a conto economico il relativo effetto.
Con riferimento all’impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle expected losses (e non sul modello

delle incurred losses utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede che tale impairment model si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a fair value through other comprehensive income, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali.

Infine, il principio introduce un nuovo modello di hedge accounting allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di risk management delle società. Le principali novità del documento riguardano:

- o l'incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'hedge accounting, includendo anche i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in hedge accounting;
- o il cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
- o le modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura.

La maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di risk management del Gruppo.

Gli Amministratori a tal proposito hanno svolto le seguenti considerazioni:

- o Con riferimento all'applicazione dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie gli Amministratori non hanno rilevato effetti significativi;
- o per quanto riguarda il modello di impairment, le attività finanziarie di maggiore ammontare, ovvero i crediti commerciali, erano già valutate dal Gruppo in parte secondo un'analisi specifica ed in parte secondo un modello di stima basato sull'analisi storica e sul trend storico degli incassi. Sulla base delle analisi effettuate dagli Amministratori, il metodo precedentemente adottato dal Gruppo, conduceva a risultati simili a quelli ottenuti dal modello di calcolo delle perdite attese su crediti come previsto dall'IFRS 9 poiché la valutazione, seppur con modalità applicative differenziate in relazione alla rischiosità del mercato in cui opera la Società, considera elementi quali rischio cliente, rischio paese e informazioni macroeconomiche rilevanti per l'individuazione del rischio atteso. Infatti il Gruppo applica una attenta politica di valutazione anticipata del rischio di credito sia con il monitoraggio della capacità di credito per singolo cliente ex ante in fase di negoziazione di ordini di importo rilevante al fine di minimizzare il rischio stesso, sia esercitando una costante e attenta verifica del credito applicando, per quanto possibile, modalità di parziale pagamento anticipato a tranche al momento dell'accettazione dell'ordine, alla consegna della merce, all'installazione e, per importi marginali, oltre. Il Gruppo storicamente rileva perdite su crediti marginali. L'effetto della transizione all'IFRS 9 (pari a 144 migliaia di euro al netto dell'effetto fiscale) è stato rilevato nel patrimonio netto all'inizio del 2018, senza riesporre i dati comparativi.

Gli Amministratori non hanno individuato effetti nel bilancio separato della Società dall'adozione del nuovo modello di hedge accounting dato che la Capogruppo e le sue controllate non fanno ricorso a strumenti finanziari derivati di copertura.

In aggiunta, il Gruppo ha adottato i conseguenti emendamenti all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informativa che sono stati applicati alle disclosures dell'esercizio 2018 e del periodo comparativo.

- Il 20 giugno 2016 lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'IFRS 2 "Classification and measurement of share-based payment transactions" (pubblicato in data 20 giugno 2016), che contiene alcuni chiarimenti in relazione alla contabilizzazione degli effetti delle vesting conditions in presenza di cash-settled share-based payments, alla classificazione di share-based payments con caratteristiche di net settlement e alla contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno share-based payment che ne modificano la classificazione da cash-settled a equity-settled. Le modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2018. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato della Società e del Gruppo in quanto alla data del 31 dicembre non esistono piani di stock options; è peraltro prevista l'approvazione di un piano di stock option nella prossima assemblea dei Soci.
- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 40 "Transfers of Investment Property". L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Società e sul consolidato del Gruppo.
- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione "Foreign Currency Transactions and Advance Consideration (IFRIC Interpretation 22)". L'interpretazione ha l'obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in bilancio degli anticipi o acconti non monetari (in contropartita della cassa ricevuta/pagata), prima della rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. Tale documento fornisce le indicazioni su come un'entità deve determinare la data di una transazione, e di conseguenza, il tasso di cambio a pronti da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo.
L'interpretazione chiarisce che la data di transazione è quella anteriore tra:
 - a) la data in cui il pagamento anticipato o l'acconto ricevuto sono iscritti nel bilancio dell'entità; e
 - b) la data in cui l'attività, il costo o il ricavo (o parte di esso) è iscritto in bilancio (con conseguente storno del pagamento anticipato o dell'acconto ricevuto).

Se vi sono numerosi pagamenti o incassi in anticipo, una specifica data di transazione deve essere identificata per ognuno di essi. L'IFRIC 22 è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2018. Dalle analisi svolte dalla Società e dal Gruppo l'adozione di tale interpretazione non ha comportato effetti di rilievo sul bilancio della Società e sul bilancio consolidato del Gruppo in quanto vi è sostanziale coincidenza tra la valuta degli anticipi o acconti non monetari e la valuta dell'incasso.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società e dal Gruppo al 31 dicembre 2018

Il Principio Contabile *IFRS 16 – Leases* che è stato pubblicato in data 13 gennaio 2016, è destinato a sostituire il principio *IAS 17 – Leases*, nonché le interpretazioni dell'*IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease*, *SIC-15 Operating Leases—Incentives* e *SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease* a partire dal 1° Gennaio 2019.

Tale nuovo principio fornisce una nuova definizione di “lease” ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti:

- l'identificazione del bene,
- il diritto di sostituzione dello stesso,
- il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e
- il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i “*low-value assets*” e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il Gruppo Piovan ha finalizzato il progetto di valutazione preliminare dei potenziali impatti che derivano dall'applicazione del nuovo principio alla data di transizione, vale a dire al 1° Gennaio 2019.

Il processo di valutazione in oggetto ha riguardato in prima fase il censimento dei contratti rientranti nella definizione del principio e si è sostanziato nell'analisi degli stessi alla luce dei *requirements* del principio stesso.

Il Gruppo ha infine scelto di adottare l'approccio “*Modified Retrospective Method*”, iscrivendo l'effetto cumulato derivante dall'applicazione del principio nel patrimonio netto al 1° gennaio 2019, secondo quanto previsto dai paragrafi IFRS 16: C7-C13.

In particolare, il Gruppo contabilizzerà, relativamente ai “*lease*”, precedentemente classificati come operativi:

- una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto un adeguato tasso di interesse così come previsto dal principio;
- un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto dell'eventuale effetto derivante dal pagamento anticipato e differito rispetto a ciascuna scadenza.

La tabella seguente riporta gli impatti stimati dall'adozione dell'IFRS 16 alla data di transizione:

Attivo (valori in €/000)	Effetti al 01/01/2019
Terreni e fabbricati	5.297
Impianti e macchinari	
Attrezzature industriali e commerciali	
Altre immobilizzazioni materiali	569
Totale	5.866

Passivo (valori in €/000)	Effetti al 01/01/2019
Passività finanziarie non correnti	4.750
Passività finanziarie correnti	1.116
Totale	5.866

Nell'adottare l'IFRS 16, il Gruppo intende avvalersi dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5(a) in relazione agli "short-term lease" per le classi di attività relative ai terreni, fabbricati e alle autovetture.

Parimenti, il Gruppo intende avvalersi dell'esenzione concessa dall'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di lease per i quali il bene sottostante si configura come "low-value asset" (vale a dire che i beni sottostanti al contratto di lease non superano i 5 migliaia di USD quando nuovi).

I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione ricadono principalmente all'interno delle seguenti categorie:

- computers, telefoni e tablet;
- stampanti;
- altri dispositivi elettronici.

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non comporterà la rilevazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione saranno rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

Alla fine di fornire un ausilio alla comprensione degli impatti rinvenienti dalla prima applicazione del principio, la tabella seguente fornisce una riconciliazione tra gli impegni futuri relativi ai contratti di lease al 31 dicembre 2018 e l'impatto atteso dall'adozione dell'IFRS16 al 1 gennaio 2019. Di seguito si riporta la riconciliazione:

Riconciliazione degli impegni (valori in €/000)	
Impegni rientranti IFRS 16	5.866
Impegni per canoni esclusi dal principio (low value, short-time and non-lease components)	883
Effetto attualizzazione	532
Impegni futuri al 31.12.2018	7.281

- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 9 "Prepayment Features with Negative Compensation. Tale documento specifica che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test Solely Payments of Principal and Interest ("SPPI") anche nel caso in cui la "reasonable additional compensation" da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una "negative compensation" per il soggetto finanziatore. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio separato della Società e nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.
- In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione "Uncertainty over Income Tax Treatments (IFRIC Interpretation 23)" (pubblicata in data 7 giugno 2017). L'interpretazione affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. In particolare, L'interpretazione richiede ad un'entità di analizzare gli uncertain tax treatments (individualmente o nel loro insieme, a seconda delle caratteristiche) assumendo sempre che l'autorità fiscale esamini la posizione fiscale in oggetto, avendo piena conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l'entità ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, l'entità deve riflettere l'effetto dell'incertezza nella misurazione delle proprie imposte sul reddito correnti e differite. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1.
La nuova interpretazione si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questa interpretazione sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts.
Gli amministratori non si attendono un effetto nel bilancio della Società e nel bilancio consolidato del Gruppo dall’adozione di questo principio.
- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)”. Tale documento chiarisce la necessità di applicare l’IFRS 9, inclusi i requisiti legati all’impairment, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un’applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall’adozione di queste modifiche.
- In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell’ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - o IFRS 3 Business Combinations e IFRS 11 Joint Arrangements: l’emendamento chiarisce che nel momento in cui un’entità ottiene il controllo di un business che rappresenta una joint operation, deve rimisurare l’interessenza precedentemente detenuta in tale business. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.
 - o IAS 12 Income Taxes: l’emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all’interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzate in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).
 - o IAS 23 Borrowing costs: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il qualifying asset di riferimento è già pronto per l’uso o per la vendita, gli stessi divengono parte dell’insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento.
 Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un’applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell’introduzione di questi emendamenti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)”. Il documento chiarisce come un’entità debba rilevare una modifica (i.e. un curtailment o un settlement) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all’entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l’attività netta riveniente dal piano. Gli emendamenti chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento, un’entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il current service cost e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all’evento. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell’introduzione di questi emendamenti sul bilancio separato della Società e sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)”. Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. Considerato che tale emendamento sarà applicato sulle nuove operazioni di acquisizione che saranno concluse

a partire dal 1° gennaio 2020, gli eventuali effetti, al momento oggetto di valutazione da parte degli Amministratori, saranno rilevati nei bilanci consolidati chiusi successivamente a tale data.

- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)”. Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di “rilevante” contenuta nei principi IAS 1 – Presentation of Financial Statements e IAS 8 – Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l’obiettivo di rendere più specifica la definizione di “rilevante” e introdotto il concetto di “obscured information” accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L’emendamento chiarisce che un’informazione è “obscured” qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata.
Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio separato della Società e nel bilancio consolidato del Gruppo dall’adozione di tale emendamento.
- In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all’IFRS 10 e IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l’attuale conflitto tra lo IAS 28 e l’IFRS 10. Al momento lo IASB ha sospeso l’applicazione di questo emendamento. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall’adozione di queste modifiche.
- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (“Rate Regulation Activities”) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo il Gruppo un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Ricavi e costi

I ricavi ed i costi sono esposti secondo il principio della competenza economica.

I ricavi sono rilevati nel momento in cui vengono soddisfatte le obbligazioni contrattuali sulla base del prezzo di transazione che la Società si aspetta di ricevere a seguito dell’adempimento dell’obbligazione stessa.

Si ricorda che il Gruppo opera a livello internazionale nei mercati di riferimento dei Sistemi per l’Area Plastica, Sistemi per l’Area Food e Servizi e Ricambi come definiti al paragrafo “*Informazioni generali*”. Nel mercato di riferimento dei Sistemi per l’Area Plastica, il Gruppo è tra i leader mondiali nella progettazione e produzione di impianti e sistemi di controllo per l’automazione di tutte le fasi del ciclo di produzione delle materie plastiche.

Al fine di fornire l’informativa qualitativa richiesta dal principio contabile internazionale IFRS 15 si evidenzia che i ricavi del Gruppo possono inoltre essere suddivisi in:

- ricavi per vendita di sistemi di automazione per lo stoccaggio, trasporto e trattamento di materie plastiche (“Sistemi per l’Area Plastica”) e di sistemi di automazione per lo stoccaggio e trasporto di polveri alimentari (“Sistemi per l’Area Food”): dall’analisi dei contratti usualmente stipulati con i clienti è emerso che vi sono due macro-categorie di contratti in cui è possibile suddividere i ricavi per vendita di impianti e apparecchiature ausiliarie a seconda delle modalità di soddisfacimento delle performance obligation presenti nel contratto. In particolare:
 - contratti nei quali le performance obligation sono soddisfatte “at a point in time”: rientrano in questa categoria vendite di sistemi, impianti e apparecchiature, principalmente nel mercato dei Sistemi per l’Area Plastica. In tale categoria vi sono contratti che prevedono generalmente una sola performance obligation rappresentata dalla fornitura dell’impianto/apparecchiatura ed altri in cui vi sono tre performance obligation rappresentate da (i) la progettazione dei macchinari e delle soluzioni ingegneristiche e la produzione degli impianti e dei sistemi; (ii) l’installazione e (iii) l’avviamento e parametrizzazione. In queste tipologie di rapporti contrattuali il Gruppo rileva i ricavi al momento in cui il cliente ottiene il controllo dell’asset, identificato, in base alle condizioni contrattuali, normalmente con il momento della spedizione o della consegna dell’impianto/prodotto al cliente, mentre per le altre due performance obligation il ricavo è rilevato al momento della prestazione del servizio. Viene specificato che mediamente i sistemi/apparecchiature appartenenti a questa categoria richiedono un tempo di esecuzione compreso, nella maggior parte dei casi, tra i tre e i sei mesi e che le condizioni generali di vendita prevedono dei pagamenti anticipati a titolo di acconto iscritti nella voce Anticipi da clienti.
 - contratti nei quali le performance obligation sono soddisfatte “over time”: tipicamente si tratta della vendita di alcuni impianti del mercato di riferimento dei Sistemi per l’Area Plastica e di quelli del mercato di riferimento dei Sistemi per l’Area Food aventi un elevato grado di customizzazione richiesto dai clienti e nei quali le condizioni contrattuali prevedono che il controllo dell’asset fornito venga trasferito al cliente o al momento del collaudo o al momento dell’installazione. Si è ritenuto che la performance obligation contrattuale sia unica e che venga soddisfatta over time dal momento che il sistema prodotto non ha un uso alternativo per la società, essendo molto specifico e customizzato, ed in quanto il Gruppo ha diritto a ricevere un corrispettivo per quanto completato alla data in caso di cancellazione dell’ordine. Ciò premesso, il Gruppo rileva i ricavi di vendita di questi impianti in proporzione alla base dell’avanzamento nella soddisfazione della performance obligation. Per determinare l’avanzamento viene utilizzato un metodo basato sugli input ovvero il metodo del costo sostenuto (cost-to-cost) che prevede la proporzione tra i costi di commessa sostenuti per lavori svolti fino alla data di riferimento di bilancio e i costi totali stimati di commessa. Le stime si basano sui dati previsionali e di rendicontazione delle commesse e ove necessario vengono riviste le stime dei ricavi e dei costi di commessa a finire. La rilevazione degli eventuali effetti economici avviene nell’esercizio in cui sono effettuati gli aggiornamenti. Generalmente il tempo di esecuzione richiesto

per questi impianti non è superiore all'anno e sono previsti dei pagamenti in acconto.

I lavori su commessa relativi a questi impianti sono esposti al netto degli acconti relativi al contratto in corso di esecuzione. Premesso che l'analisi viene effettuata commessa per commessa, l'esposizione nella situazione patrimoniale-finanziaria è la seguente: quando i costi sostenuti, incrementati dei relativi margini rilevati, eccedono gli acconti ricevuti dai committenti, la predetta differenza viene iscritta quale ammontare dovuto dai committenti all'attivo nella voce Attività per lavori in corso su ordinazione, quando gli acconti ricevuti dai committenti eccedono i costi sostenuti, incrementati dei relativi margini rilevati, la predetta differenza viene iscritta quale ammontare dovuto ai committenti al passivo nella voce Passività per lavori in corso su ordinazione.

- ricavi per vendita di ricambi: i ricavi per vendite di ricambi sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.
- ricavi per servizi di assistenza tecnica: i ricavi per le prestazioni di servizi sono riconosciuti alla loro ultimazione e/o maturazione.

I costi di pubblicità e ricerca, in accordo con lo IAS 38 "Attività Immateriali", sono integralmente imputati a conto economico.

Interessi

I ricavi e gli oneri sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie, utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Dividendi

Sono rilevati quando sorge il diritto degli Azionisti a ricevere il pagamento, che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi. La distribuzione di dividendi viene quindi registrata come passività nel bilancio del periodo in cui la distribuzione degli stessi viene approvata dall'Assemblea degli Azionisti.

Imposte sul reddito

Le imposte sono determinate applicando la normativa in vigore o sostanzialmente in vigore nei Paesi nei quali il Gruppo esercita la sua attività; il debito per imposte correnti viene contabilizzato nella situazione patrimoniale e finanziaria al netto di eventuali acconti di imposta pagati.

Viene rilevato un accantonamento con riferimento a quegli aspetti fiscali per i quali la determinazione delle imposte è soggetta ad incertezza, ma per cui si ritiene probabile il futuro pagamento all'amministrazione finanziaria. Gli accantonamenti rappresentano la miglior stima dell'importo che si prevede possa diventare esigibile. La valutazione viene fatta dal dipartimento amministrativo, che ha maturato precedenti esperienze in ambito fiscale e in alcuni casi con il supporto di consulenti fiscali esterni.

Le imposte anticipate e le imposte differite riflettono le differenze temporanee esistenti tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività secondo i criteri dettati dai principi internazionali IAS/IFRS ed il valore attribuito alle stesse ai fini fiscali, valorizzate sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore per gli esercizi futuri. Le imposte anticipate sono iscritte solo se esiste la probabilità della loro recuperabilità, cioè quando è ritenuto probabile che vi saranno imponibili futuri per utilizzare tali imposte anticipate. Le imposte differite sono sempre rilevate ad eccezione di talune situazioni che non siano in linea con lo IAS 12 "Imposte" come nel caso di iscrizione dell'avviamento o se la differenza temporanea deriva dalla rilevazione iniziale (oltre che di una business combination) di altre attività e passività in una transazione che non impatta né l'utile imponibile né l'utile d'esercizio. Le imposte anticipate e le passività fiscali differite vengono compensate quando esiste il diritto legale di compensare i crediti e debiti per imposte correnti e quando si riferiscono ad imposte sul reddito applicate dalla medesima autorità fiscale e il Gruppo intende liquidare i crediti e debiti su base netta. La Società non effettua compensazioni tra le imposte anticipate e le imposte differite. Le imposte differite sulle riserve in sospensione di imposta della consolidante sono iscritte nell'esercizio in cui viene contabilizzata la passività relativa al pagamento del dividendo.

Le imposte differite passive vengono rilevate su differenze imponibili derivanti da investimenti in partecipazioni in imprese controllate e collegate, salvo che la società sia in grado di controllare l'annullamento della differenza temporanea ed è probabile che la differenza temporanea non si annulli nel prevedibile futuro. Le imposte anticipate derivanti da differenze temporanee deducibili e associate a tali investimenti sono rilevate solo nella misura in cui è probabile che vi saranno sufficienti utili imponibili a fronte dei quali utilizzare i benefici della differenza temporanea e si prevede che si annullino nel prevedibile futuro.

Criteri di conversione delle poste in valuta

I crediti ed i debiti espressi originariamente in valuta estera sono convertiti in euro ai cambi della data di effettuazione delle operazioni che li hanno originati. Le differenze cambio realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte al conto economico.

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono iscritti al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

A fine esercizio le attività e le passività espresse in valuta estera, ad eccezione delle attività non correnti non monetarie (che rimangono iscritte al valore di cambio della data di transazione), sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico.

I principali tassi di cambio (valuta per 1 euro) utilizzati per la traduzione dei bilanci in valuta diversa dall'Euro, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 (dato comparativo) sono di seguito riepilogati:

Valute		Cambi medi		Cambi finali	
		31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017
BRL	Real Brasiliano	4,3085	3,605	4,444	3,973
CAD	Dollaro Canadese	1,5294	1,465	1,5605	1,504
CSK	Corona Rep. Ceca	25,647	26,326	25,724	25,535
CNY	Renminbi	7,8081	7,629	7,8751	7,804
GBP	Sterlina inglese	0,88471	0,877	0,89453	0,887
HUF	Fiorino ungherese	318,8897	309,193	320,98	310,33
MXN	Peso messicano	22,7054	21,329	22,4921	23,661
SGD	Dollaro di Singapore	1,5926	1,559	1,5591	1,602
USD	Dollaro Americano	1,181	1,13	1,145	1,199
THB	Baht	38,164	38,296	37,052	39,121
INR	Rupia indiana	80,7332	73,532	79,7298	76,606
TRY	Lira turca	5,7077	4,121	6,0588	4,546
AED	Dirham AED	4,3371	4,148	4,205	4,404
JPY	Yen	130,3959	126,711	125,85	135,01
VND	Dong	27.180,00	25.662,00	26.547,00	27.233,00

Eventuali goodwill o rilevazione di aggiustamenti al fair value di attività nette in occasione dell'acquisizione di controllate estere con valuta funzionale diversa da quella della capogruppo, devono essere espressi nella valuta funzionale della controllata estera ed essere convertiti al tasso di cambio di fine esercizio (secondo le regole generali di conversione dei bilanci con valuta funzionale differente da quelle della capogruppo).

Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese nell'esercizio in cui sono sostenute, in caso contrario vengono capitalizzate.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le aliquote di ammortamento delle principali classi di immobilizzazioni materiali sono le seguenti:

Fabbricati industriali:	da 3% a 5%
Impianti e macchinari:	da 10% a 15,5%
Attrezzature industriali e commerciali:	da 12% a 20%

I terreni hanno vita utile indefinita e pertanto non sono soggetti ad ammortamento.

Le attività possedute mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sul Gruppo tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono

riconosciute come attività del Gruppo al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing.

La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati secondo le aliquote sopra riportate.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come leasing operativi e i relativi costi rilevati a conto economico lungo la durata del contratto.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri, attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Avviamento

L'avviamento che viene iscritto tra le attività immateriali è connesso a operazioni di aggregazione di imprese e viene determinato, come più ampiamente descritto al paragrafo "Aggregazioni aziendali", come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al fair value delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Le quote del patrimonio netto di pertinenza di terzi, alla data di acquisizione, sono al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita.

L'avviamento non è ammortizzato; annualmente viene verificato se esso abbia subito riduzioni di valore, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che potrebbe aver subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività".

Al fine dell'impairment test, l'avviamento è allocato a ciascuna cash generating unit del Gruppo (o a gruppi di cash generating unit) che si prevede ottenga i benefici derivanti dalle sinergie delle aggregazioni aziendali. Come specificato in precedenza al paragrafo "Sintesi dei principi contabili applicati", per gli avviamenti derivanti da acquisizioni antecedenti alla data di transizione (1 gennaio 2015), la Società si è avvalsa dell'esenzione ammessa dall'IFRS 1 ed ha determinato il deemed cost of goodwill.

Altre attività immateriali

Sono attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica, sottoposte al controllo dell'impresa, in grado di far affluire alla società benefici economici futuri. Sono inizialmente rilevate al costo quando esso può essere determinato in modo attendibile secondo le stesse modalità indicate per le attività materiali.

Tali attività sono successivamente iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore. La vita utile viene riesaminata con periodicità ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica. Eventuali immobilizzazioni immateriali generate internamente sono capitalizzate, nei limiti e alle condizioni previste dallo IAS 38.

La vita utile stimata media è compresa tra i 3 e i 10 anni.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione ed il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Perdite di valore delle attività non finanziarie

Le attività soggette ad ammortamento vengono sottoposte ad impairment test qualora vi siano eventi o circostanze indicanti che il valore contabile non può essere recuperato (trigger event). In entrambi i casi l'eventuale perdita di valore è contabilizzata per l'importo del valore contabile che eccede il valore recuperabile. Quest'ultimo è dato dal maggiore tra il fair value dell'asset al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Qualora non sia possibile determinare il valore d'uso di una attività individualmente, occorre determinare il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari ("cash generating units" o CGU) cui l'attività appartiene. Gli assets vengono raggruppati al più piccolo livello per il quale ci sono flussi finanziari indipendenti ed il Gruppo provvede poi al computo del valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per la CGU applicando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi dell'attività. Successivamente, se una perdita su attività, diverse dall'avviamento, viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile che, tuttavia, non può eccedere il valore che si sarebbe determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a conto economico.

Partecipazioni

Le partecipazioni in società collegate e joint venture sono valutate con il metodo del patrimonio netto, mentre le altre partecipazioni sono valutate secondo quanto previsto dall'IFRS 9.

Attività finanziarie

Inizialmente tutte le attività finanziarie sono rilevate al fair value, aumentato, nel caso di attività diverse da quelle al fair value con variazioni a conto economico, degli oneri accessori. Al momento della sottoscrizione, il Gruppo valuta se un contratto contiene derivati impliciti. I derivati impliciti sono scorporati dal contratto ospite se questo non è valutato al fair value quando l'analisi evidenzia che le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato implicito non sono strettamente correlati a quelli del contratto ospite.

La Società determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura del periodo di rendicontazione.

Tutti gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui la Società assume l'impegno di acquistare l'attività.

L'IFRS 9 prevede la classificazione delle attività finanziarie, sulla base delle caratteristiche dei flussi di cassa rinvenienti dallo strumento e dal modello di business utilizzato dall'entità:

- Costo ammortizzato: l'attività finanziaria è detenuta al fine di incassarne i flussi di cassa contrattuali che sono rappresentati esclusivamente dal pagamento degli interessi e dalla restituzione del capitale;

- Fair value through OCI (FVTOCI): L'attività è detenuta al fine di incassarne i flussi di cassa contrattuali, sia quelli derivanti dalla eventuale vendita delle attività stesse che sono rappresentati esclusivamente dal pagamento degli interessi e dalla restituzione del capitale;
- Fair value through PL (FVTPL): attività finanziarie diverse da quelle sopra.

L'IFRS 9 sostituisce le regole su cui si basava lo IAS 39 e ha comportato:

- l'eliminazione della categoria degli strumenti detenuti fino a scadenza, i c.d. Held To Maturity (HTM);
- l'eliminazione della categoria degli strumenti Available For Sale (AFS);
- l'eliminazione della separata rilevazione (i.e. bifurcate) dei derivati impliciti nelle attività finanziarie;
- i cambiamenti nel fair value delle passività finanziarie misurate al Fair Value Through Profit or Loss (FVTPL) attribuibile ai cambiamenti del rischio di credito dell'emittente sono rilevati nell'Other Comprehensive Income (OCI) invece che a conto economico;
- l'eliminazione della possibilità (limited exemption) di valutare gli investimenti in equity non quotati al costo invece che al fair value, nella rara circostanza in cui l'ammontare del fair value si assesta in un range significativo e che la probabilità che le varie assunzioni si avverino non possa essere verificata attendibilmente.

In relazione alla perdita di valore delle attività finanziarie, l'IFRS 9 richiede l'applicazione di un modello basato sulle perdite attese su crediti, invece di quello basato sulle perdite su crediti già sostenute richiesto dallo IAS 39. Il diverso modello basato sulle perdite attese su crediti richiede che la Società e il Gruppo considerino le perdite su crediti attese e le variazioni in tali perdite su crediti attese ad ogni data di riferimento del bilancio per riflettere le variazioni nel rischio di credito intervenute dalla rilevazione iniziale dell'attività finanziaria. In altre parole, non è più necessario che si verifichi un evento che metta in dubbio la recuperabilità del credito prima di riconoscere una perdita su crediti.

Tale regola si applica a:

- Investimenti in strumenti di debito valutati successivamente al costo ammortizzato o FVTOCI;
- Crediti per lease finanziari;
- Crediti commerciali e attività per lavori in corso su ordinazione;
- impegni all'erogazione di finanziamenti e contratti di garanzia finanziaria ai quali si applicano le disposizioni in materia di riduzione del valore dell'IFRS 9.

In particolare, l'IFRS 9 richiede che il Gruppo misuri il fondo a copertura perdite di un'attività finanziaria a un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito (lifetime expected credit losses, ECL) se il rischio di credito di tale attività finanziaria è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale, o se lo strumento finanziario è un'attività finanziaria deteriorata acquistata o originata. Tuttavia, se il rischio di credito di uno strumento finanziario non è aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, (eccetto che per un'attività finanziaria deteriorata acquistata o originata), il Gruppo deve valutare il fondo a copertura perdite per lo strumento finanziario per un importo pari alle perdite attese su crediti rivenienti da un evento di default dei 12 mesi successivi (12-months expected credit losses). L'IFRS 9 inoltre, in talune circostanze, richiede l'adozione di un metodo semplificato per misurare il fondo a copertura perdite per i crediti commerciali, le attività derivanti da contratto e i crediti dei finance lease stimando le perdite attese lungo tutta la vita del credito.

La prima applicazione dell'IFRS 9 ha comportato per la Società e il Gruppo quanto già descritto al paragrafo **“Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicabili alla Società e applicati dal 1 gennaio 2018”**.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato, ed il valore netto di realizzo. Il costo di acquisto è inclusivo degli oneri accessori; il costo di produzione comprende i costi di diretta imputazione ed una quota dei costi indiretti, ragionevolmente imputabili ai prodotti.

Per quanto riguarda i prodotti in corso di lavorazione, la valorizzazione è stata effettuata al costo medio ponderato dell'esercizio inclusivo degli oneri accessori attribuibili al processo produttivo, tenendo conto dello stato di avanzamento delle lavorazioni eseguite.

Le rimanenze obsolete e/o di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro, mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo del valore delle rimanenze.

La svalutazione viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

Attività e passività per lavori in corso su ordinazione

Come precedentemente descritto alla sezione Ricavi e costi, tali voci sorgono con riferimento all'esecuzione di contratti in cui il riconoscimento dei ricavi avviene con modalità over time. Per tali contratti il Gruppo rileva i ricavi di vendita in proporzione all'avanzamento nella soddisfazione della performance obligation, avanzamento che viene misurato con il metodo del costo sostenuto (cost-to-cost). Premesso che l'analisi viene effettuata commessa per commessa, l'esposizione nella situazione patrimoniale-finanziaria è la seguente: quando i costi sostenuti, incrementati dei relativi margini rilevati, eccedono gli acconti ricevuti dai committenti, la predetta differenza viene iscritta quale ammontare dovuto dai committenti all'attivo nella voce Attività per lavori in corso su ordinazione, quando gli acconti ricevuti dai committenti eccedono i costi sostenuti, incrementati dei relativi margini rilevati, la predetta differenza viene iscritta quale ammontare dovuto ai committenti al passivo nella voce Passività per lavori in corso su ordinazione.

Crediti commerciali

I crediti sono iscritti inizialmente al fair value, che corrisponde al valore nominale e, successivamente, valutati al costo ammortizzato e ridotti in caso di perdite di valore. Inoltre, sono adeguati al loro presumibile valore di realizzo mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo sulla base di quanto previsto dall'IFRS 9.

I crediti in valuta diversa dalla moneta di conto sono iscritti al tasso di cambio del giorno dell'operazione e, successivamente, convertiti al cambio di fine anno. L'utile o la perdita derivante dalla conversione viene imputato a conto economico alla voce Utili (perdite) su cambi.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine (durata originaria fino a tre mesi), del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Benefici ai dipendenti

Rientrano in tale voce il Trattamento di fine rapporto ("TFR") e gli altri fondi per benefici ai dipendenti previsti dallo IAS 19 "benefici ai dipendenti". Il TFR, in qualità di piano a benefici definiti, è rilevato sulla base di valutazioni effettuate alla fine di ogni esercizio da parte di attuari indipendenti. La passività iscritta nello stato patrimoniale rappresenta il valore attuale dell'obbligazione erogabile al termine del rapporto di lavoro, che i dipendenti hanno maturato alla data di bilancio calcolato tenendo conto dei risultati ottenuti dall'applicazione del metodo della proiezione unitaria del credito. Per effetto della legge n. 296/06 che ha modificato il sistema dei trattamenti erogabili ai dipendenti, le quote del trattamento di fine rapporto in maturazione dal 1 gennaio 2007 vanno ora a formare un piano a contribuzione definita (defined contribution plan, usando la terminologia prevista dallo IAS 19), sia in caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l'INPS, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare. Il fondo maturato fino al 31 dicembre 2006 rimane un "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di effettuare conteggi attuariali che però dovranno escludere la componente relativa agli incrementi salariali futuri. Si precisa che non vi sono attività a servizio del piano. Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati interamente nel periodo in cui sorgono e secondo quanto previsto dallo IAS 19 modificato, a partire dal 2015 tali utili e perdite sono rilevate direttamente nel conto economico complessivo.

Fondi per rischi ed oneri

In accordo con lo IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali", gli accantonamenti sono contabilizzati: (i) quando esiste un'obbligazione (legale o implicita) risultante da un evento passato, (ii) è probabile l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione e (iii) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima tra un esercizio ed il successivo sono imputate a conto economico.

Se l'effetto finanziario legato al tempo risulta essere significativo e le date di pagamento dell'obbligazione sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è esposto al valore attuale. La successiva variazione legata al passare del tempo è iscritta al conto economico tra i componenti finanziari.

Per i rischi possibili ma non probabili, non viene effettuato alcuno stanziamento ma viene fornita adeguata descrizione nelle Note Esplicative.

Debiti commerciali ed altre passività correnti

I debiti commerciali e le altre passività correnti, le cui scadenze rientrano nei normali termini commerciali, sono iscritte inizialmente a fair value, identificato dal valore nominale, e non sono attualizzate. Qualora la scadenza non rientri nei normali termini commerciali, la componente finanziaria viene scorporata impiegando un idoneo tasso di mercato.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono iscritte al fair value iniziale e valutate al costo ammortizzato. L'IFRS 9 consente, come lo IAS 39, di optare per la valutazione delle passività finanziarie in base al criterio del FVTPL (al fine di gestire gli effetti di un accounting mismatch o in caso di presenza di un derivato incorporato non separato dalla passività finanziaria). Si ricorda che quest'ultima modalità di valutazione è invece obbligatoria per i derivati con saldo negativo.

Le Passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti a meno che la società non abbia un diritto incondizionato di differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di bilancio, e vengono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione nel momento in cui la Società ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Passività per opzioni concesse ad azionisti di minoranza

Nei casi in cui viene acquisita una quota inferiore al 100 per cento delle azioni di una controllata in un'aggregazione aziendale, può venir concessa un'opzione put al venditore che consenta allo stesso di vendere la propria partecipazione residua nella controllata all'acquirente ad un prezzo specificato. Come già indicato, l'acquisizione del controllo di un business viene contabilizzata in conformità all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali. Per quanto attiene l'opzione put concessa, indipendentemente dal fatto che il prezzo di esercizio dell'opzione di vendita sia un prezzo fisso o variabile, in conformità allo IAS 32 (paragrafo 23) viene rilevata una passività ad un valore pari al valore attuale dell'importo che potrebbe essere richiesto di pagare alla controparte. Al momento della rilevazione iniziale, il valore della passività derivante da put option viene contabilizzato a riduzione del patrimonio di Gruppo. Le variazioni successive del fair value della passività vengono riconosciute a conto economico. Il Gruppo inoltre continua a rilevare le quote di risultato d'esercizio e di patrimonio netto di pertinenza dei soci di minoranza fino a quando la put option non viene esercitata.

Utilizzo di stime

La predisposizione del bilancio consolidato ha richiesto agli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su difficili e soggettive valutazioni ovvero sull'esperienza storica o su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali la situazione patrimoniale e finanziaria, il conto economico ed il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle valutazioni per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le voci che data la loro natura, hanno previsto un maggior ricorso da parte degli Amministratori all'uso di stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti alle assunzioni utilizzate può avere un impatto sul bilancio consolidato sono:

- Passività per opzioni put concesse ai soci di minoranza: le condizioni in base alle quali sussistono tali passività e la loro valutazione, a seconda delle disposizioni contrattuali, possono basarsi su previsioni future stimate di parametri economico finanziari, pertanto le suddette stime ed assunzioni possono differire dai valori storici riportati nei bilanci a causa

dell'incertezza intrinseca che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano tali stime;

- Impairment test sull'avviamento: il test consente di valutare la recuperabilità dell'avviamento allocato alle cash generating unit. L'allocazione dell'avviamento alle cash generating unit e la determinazione del relativo valore d'uso richiede l'utilizzo di stime che dipendono da fattori che potrebbero variare nel corso del tempo. Tali variazioni, sulla base delle analisi del management, possono comportare anche impatti significativi sui valori d'uso ma non nell'ammontare degli avviamenti iscritti a bilancio.

Impairment test per l'avviamento

Il Gruppo verifica almeno annualmente, tramite "l'impairment test", l'eventuale perdita di valore dell'avviamento. Ai fini di tale verifica, il valore recuperabile generato dalle unità generatrici di flussi finanziari (CGU) è stato determinato come valore d'uso tramite il metodo del "discounted cash flow". Nell'applicare tale metodo il Gruppo utilizza varie assunzioni, inclusa la stima dei futuri incrementi nelle vendite, dei costi operativi, del tasso di crescita dei valori terminali, degli investimenti, delle variazioni nel capitale di funzionamento e del costo medio ponderato del capitale (tasso di sconto).

Al variare delle principali stime ed assunzioni effettuate nella predisposizione dei dati previsionali relativi alle CGU utilizzati per il test, così come degli altri parametri del test, potrebbe modificarsi il valore d'uso ed il risultato che effettivamente verrà raggiunto circa il valore di realizzo delle attività iscritte.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del management circa le perdite relative al portafoglio di crediti verso la clientela finale e verso la rete di vendita. La stima del fondo svalutazione crediti è basata sulle perdite attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, delle perdite e degli incassi, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato e sulla stima delle perdite su crediti effettuata sulla base del modello delle expected losses. Il verificarsi di una crisi economica e finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie dei debitori del Gruppo rispetto al peggioramento già preso in considerazione nella quantificazione dei fondi iscritti nel bilancio consolidato.

Fondo obsolescenza magazzino

Il fondo obsolescenza magazzino riflette la stima del management circa le perdite di valore attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata e dell'andamento storico e atteso del mercato. Un peggioramento delle condizioni economiche e finanziarie generali potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni del mercato rispetto al peggioramento già preso in considerazione nella quantificazione dei fondi iscritti in bilancio consolidato.

Stima del fair value

L'IFRS 13 rappresenta un'unica fonte di riferimento per la valutazione al fair value e per la relativa informativa quando tale valutazione è richiesta o consentita da altri principi

contabili. Nello specifico, il principio riunisce la definizione di fair value stabilendo che è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. L'IFRS 13 stabilisce una gerarchia che classifica in livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per misurare il fair value. I livelli previsti, disposti in ordine gerarchico, sono i seguenti:

- input di livello 1: sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- input di livello 2: sono variabili diverse dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per le attività o per le passività;
- input di livello 3: sono variabili non osservabili per le attività o per le passività.

Per le informazioni sulle tecniche di valutazione applicate si rinvia alle specifiche note esplicative di attività e passività.

INFORMATIVA SU RISCHI E STRUMENTI FINANZIARI

I principi contabili applicati nella preparazione del bilancio consolidato relativamente agli strumenti finanziari sono descritti nella sezione "Criteri di valutazione".

L'attività del Gruppo è esposta ad una serie di rischi finanziari suscettibili di influenzare la situazione patrimoniale/finanziaria, il risultato economico ed i flussi finanziari attraverso il relativo impatto sulle operazioni in strumenti finanziari poste in essere.

Tali rischi sono così riassumibili:

- a) rischio di credito;
- b) rischio di liquidità;
- c) rischio di mercato (rischio valutario, rischio di tasso d'interesse e altri rischi di prezzo).

La responsabilità complessiva per la creazione e la supervisione di un sistema di gestione dei rischi finanziari del Gruppo compete al Consiglio di Amministrazione cui fanno capo le diverse unità organizzative responsabili funzionalmente della gestione operativa delle singole tipologie di rischio.

Tali unità definiscono, nell'ambito delle linee-guida tracciate dall'organo direttivo e per ciascun rischio specifico, gli strumenti e i tecnicismi atti alla relativa copertura e/o trasferimento a terzi (assicurazione) ovvero valutano i rischi non coperti né assicurati.

Nel seguito viene commentato il grado di significatività dell'esposizione del Gruppo alle varie categorie di rischio finanziario individuate.

Rischio di credito

Il Gruppo opera in diversi mercati nazionali con un elevato numero di clienti di medie e grandi dimensioni rappresentati principalmente da clienti finali nei diversi Paesi. Di conseguenza il Gruppo è esposto ad un rischio di credito collegato alla capacità dei clienti a regolare gli importi dovuti.

Il Gruppo applica una politica basata sull'attribuzione di rating e limiti di acquisto per la sua base di clienti e al rilascio periodico di report standard, al fine di raggiungere un alto grado di controllo sul recupero crediti.

Ogni società del Gruppo gestisce direttamente le attività di incasso dei crediti sulle vendite effettuate nei rispettivi mercati ed eventuale recupero degli stessi anche attraverso l'attivazione di azioni legali. Il coordinamento tra le società che operano nello stesso

mercato (ad esempio, le società italiane) si basa sullo scambio elettronico di informazioni relative ai clienti comuni e attraverso il coordinamento sull'eventuale blocco delle consegne o l'avvio di azioni legali.

Il fondo svalutazione crediti è iscritto sul valore nominale della quota ritenuta inesigibile dopo aver dedotto la parte del credito assistito da garanzie bancarie. Tutte le garanzie sono valutate criticamente riguardo l'esigibilità.

Rischio di liquidità

L'indebitamento complessivo del Gruppo, prevalentemente riferibile alla Piovan S.p.A., è parzialmente a tasso fisso per cogliere le opportunità attualmente offerte dal mercato dei tassi di interesse per finanziamenti a medio lungo termine. In virtù dell'elevato livello di liquidità disponibile, il Gruppo presenta un limitato rischio con riferimento alle scadenze a breve termine e pertanto il rischio legato all'oscillazione dei tassi di interesse è sostanzialmente legato alla parte di finanziamenti a medio lungo termine espresso a tasso variabile.

Il Gruppo tratta principalmente con clienti noti ed affidabili; è policy del Gruppo sottoporre a procedure di affidamento e di costante monitoraggio le posizioni di clienti che richiedono dilazioni di pagamento. Inoltre, l'attività del Gruppo si caratterizza per il riconoscimento da parte dei clienti di anticipi a fronte degli ordini effettuati, che consentono di ridurre significativamente il fabbisogno finanziario legato al circolante.

Il Gruppo vanta una posizione finanziaria netta positiva ed è stato in grado di generare flussi di cassa positivi che si ritengono sufficienti al finanziamento sia della propria crescente operatività che degli investimenti. Le aspettative per gli esercizi futuri sono coerenti con tale dinamica storica e pertanto il rischio di liquidità è ritenuto complessivamente limitato. Per l'informativa richiesta dall'IFRS 7 con riferimento ai flussi finanziari relativi alle passività finanziarie del Gruppo per scadenza si rimanda alla nota [16]

Rischio di mercato legato al tasso di cambio

Il Gruppo, svolgendo le proprie attività in vari paesi del mondo, è esposto al rischio derivante dalla fluttuazione del rapporto di cambio. Il rischio di cambio è prevalentemente derivante dalle transazioni aventi quali valute di riferimento il dollaro statunitense, il renminbi cinese, la sterlina inglese, il real brasiliano e il dollaro canadese rispetto all'euro. Le transazioni tra la Capogruppo e le controllate avvengono generalmente nella valuta locale della controllata pertanto le singole società non sono significativamente esposte al rischio cambio che viene tuttavia trasferito al bilancio consolidato comportando un impatto a livello di margine e risultato netto.

La Capogruppo effettua transazioni (tipicamente vendite) in valute anche diverse dalla propria valuta funzionale. Il Gruppo al momento non effettua politiche di copertura né con riferimento agli effetti economici delle transazioni di acquisto e vendita in valuta né con riferimento ai differenziali di cambio che sorgono tra il momento della fatturazione in valuta diversa da quella di conto in ciascun paese e il momento dell'incasso o, in misura minore, del pagamento.

Inoltre, la Capogruppo detiene partecipazioni in società controllate il cui bilancio è denominato in valuta estera. Le variazioni del patrimonio netto derivanti dalle fluttuazioni dei tassi di cambio sono rilevate in una riserva di patrimonio netto denominata "riserva di

conversione". Il rischio derivante dalla conversione del patrimonio netto non è attualmente coperto dal Gruppo.

La seguente tabella riepiloga l'esposizione relativa ad attività e passività in valuta estera dettagliando le valute maggiormente rilevanti per ciascun esercizio:

31.12.2018										
	EUR	USD	CNY	BRL	MXN	THB	GBP	CAD	Altre valute	Totale
Totale attivo	111.020	27.772	10.027	7.603	5.559	3.466	3.223	3.654	2.592	174.915
Totale passivo	78.821	15.004	5.414	3.722	4.793	3.827	2.476	1.880	2.204	118.139

Nella seguente tabella è riportata un'analisi di sensitività dei ricavi al rischio derivante dalla conversione in Euro di ricavi originati in valuta diversa dall'euro, per variazioni in un intorno del + /- 10% rispetto al cambio medio dell'esercizio.

Ricavi netti	2018			2017		
	FX Attuale in €	FX +10%	FX -10%	FX Attuale in €	FX +10%	FX -10%
EUR - Euro	165.125	165.125	165.125	134.572	134.572	134.572
USD - Dollaro USA	44.327	40.228	49.168	46.211	41.977	51.305
CNY - Renminbi	16.908	15.371	18.786	13.498	12.257	14.981
BRL - Real	6.971	6.337	7.745	6.598	5.996	7.329
GBP - Sterlina Inglese	4.796	4.360	5.329	5.419	4.924	6.018
THB - Bath	2.035	1.850	2.261	1.830	1.663	2.032
TRY - Lira Turca	838	761	931	791	719	879
INR - Rupia Indiana	572	520	635	237	215	263
JPY - Yen Giapponese	17	15	19	177	161	197
CAD - Dollaro Canadese	-	-	-	34	31	38
MXN - Peso Messicano	20	18	22	21.929	13	16
AED - Dirham Emirati Arabi	29	26	32	32.091	7	9
VND - Dong Vietnamita	25	23	28			
TOTALE	241.661	234.635	250.081	209.391	202.536	217.639

Nella seguente tabella è riportata un'analisi di sensitività del risultato prima delle imposte al rischio derivante dalla conversione dei bilanci originati in valuta diversa dall'euro, per variazioni in un intorno del + /- 10% rispetto al cambio medio dell'esercizio.

Risultato prima delle imposte	2018			2017		
	FX Attuale in €	FX +10%	FX -10%	FX Attuale in €	FX +10%	FX -10%
EUR - Euro	27.437	27.437	27.437	24.603	24.603	24.603
SGD	-	-	-	-	-	-
USD - Dollaro USA	1.185	1.077	1.316	1.399	1.272	1.554
CNY - Renminbi	2.548	2.316	2.831	2.001	1.819	2.224
BRL - Real	129	117	144	- 547	- 498	- 608
GBP - Sterlina Inglese	306	279	340	495	450	550
THB - Bath	126	115	141	77	70	85
TRY - Lira Turca	- 35	- 32	- 39	- 189	- 172	- 210
INR - Rupia Indiana	132	120	146	137	124	152
JPY - Yen Giapponese	- 112	- 102	- 124	- 111	- 101	- 124
CAD - Dollaro Canadese	784	713	871	448	407	497
MXN - Peso Messicano	870	791	967	754	685	838
AED - Dirham Emirati Arabi	- 8	- 7	- 9	- 50	- 46	- 56
VND- Dong	- 16	- 14	- 18	- 1	- 1	- 1
HUF-fiorino ungherese, forint	- 31	- 28	- 35	- 19	- 18	- 22
CSK - Czech Koruna	175	159	194	118	107	131
TOTALE	33.490	32.940	34.163	29.113	28.703	29.614

Tuttavia, predisponendo la Società il proprio bilancio consolidato in Euro, le fluttuazioni dei tassi di cambio utilizzati per convertire i dati di bilancio delle società controllate, originariamente espressi in valuta estera, potrebbero influenzare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischio di mercato legato al tasso interesse

Il rischio di tasso d'interesse consiste nel rischio che il valore di uno strumento finanziario, e/o il livello dei flussi finanziari da esso generati, vari in seguito alle fluttuazioni dei tassi d'interesse di mercato.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse deriva dalla necessità di finanziare le attività operative, sia nella loro componente industriale che in quella finanziaria di acquisizione delle stesse attività, oltre che di impiegare la liquidità disponibile. La variazione dei tassi di interesse di mercato può avere un impatto negativo o positivo sul risultato economico del Gruppo, influenzando indirettamente i costi e i rendimenti delle operazioni di finanziamento e di investimento.

Come sopra descritto, parte dei finanziamenti del Gruppo è a tasso fisso. Ciò consente di avvantaggiarsi dell'attuale livello, estremamente contenuto, dei tassi di interesse. Il Gruppo non ha posto in essere strumenti di copertura in quanto, considerata l'elevata liquidità del Gruppo, si ritiene che il rischio di oscillazione dei tassi possa essere comunque adeguatamente gestito.

La tabella seguente mostra un'analisi di sensitività degli interessi passivi al rischio derivante dalla fluttuazione dei tassi di interesse sui finanziamenti a tasso variabile, ipotizzando un aumento / diminuzione dello 0,25% e dello 0,50% del tasso di interesse.

Interessi passivi su finanziamenti a tasso variabile	Interessi passivi	+0.25%	+0.50%	-0.25%	-0.50%
31/12/2017	145	173	202	116	100
31/12/2018	32	55	78	9	-

Rischio di prezzo dei prodotti e dei componenti

L'esposizione del Gruppo al rischio di prezzo non è molto significativa, grazie alla specificità della gamma di prodotti offerta e alla posizione competitiva del Gruppo nei mercati di riferimento.

Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

Il quadro macro-economico mondiale può incidere sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tuttavia, la presenza del Gruppo in diverse aree geografiche permette comunque di mitigare il rischio complessivo e di beneficiare di eventuali situazioni migliorative in alcune aree rispetto ad altre.

NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

[1] Attività materiali

Le attività materiali ammontano al 31 dicembre 2018 a 34.531 migliaia di euro rispetto a 27.852 migliaia di euro al 31 dicembre 2017. Sono composte come riportato nelle seguenti tabelle che ne evidenziano la composizione nonché le variazioni dell'esercizio.

VARIAZIONI DEL PERIODO	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Imm.ni in corso e acconti	Totale
Saldo al 31 dicembre 2017	21.394	1.820	665	3.734	238	27.852
di cui:						
- Costo storico	25.054	8.737	4.264	14.541	238	52.834
- Fondo ammortamento	-3.660	-6.916	-3.599	-10.808		-24.983
Movimenti 2018						
- Investimenti	3.043	1.608	202	1.969	5.260	12.082
- Dismissioni (Costo Storico)	-2.748	-226	-219	-1.036		-4.229
- Dismissioni (Fondo ammortamento)	324	103	136	199		762
- Differenza di conversione (Costo Storico)	121	72				193
- Differenza di conversione (Fondo ammortamento)	61	-18	-5	-24		14
- Ammortamenti	-397	-351	-230	-1.267		-2.244
- Rivalutazioni	73			30		102
- Riclassifiche						0
Saldo al 31 dicembre 2018	21.871	3.007	550	3.604	5.498	34.531
di cui:						
- Costo storico	25.543	10.190	4.247	15.503	5.498	60.982
- Fondo ammortamento	-3.672	-7.182	-3.697	-11.900	0	-26.452

A partire dall'esercizio 2017, il Gruppo ha intrapreso un progetto di ampliamento produttivo e miglioramento tecnologico, relativo allo stabilimento italiano e a quello negli Stati Uniti. In particolare, in Italia è in corso di realizzazione, presso la sede della Capogruppo, un intervento di ampliamento finalizzato alla costruzione di due corpi separati per una superficie complessiva pari a circa 15.000 mq da adibire a magazzino logistico collegato con gli spazi produttivi attuali e a nuovo stabilimento per le produzioni della controllata Aquatech. Lo scopo degli ampliamenti è di aumentare l'efficienza produttiva e, soprattutto, di incrementare la capacità produttiva a sostegno della crescita della produzione in coerenza con lo sviluppo di fatturato previsto negli anni futuri. Il completamento dell'intervento in Italia è previsto entro il 2019. In USA il completamento della nuova sede e il trasferimento dalla vecchia sono avvenuti nel corso del secondo semestre del 2018. Tali progetti hanno comportato investimenti nel 2018 per 3.043 migliaia di euro riferibili alla voce Terreni e fabbricati. Gli investimenti contenuti nella voce immobilizzazioni in corso e acconti per 5.260 migliaia di euro sono sostanzialmente legati all'avanzamento del progetto di espansione in Italia, che procede in linea con il cronoprogramma.

Nel mese di giugno 2018 la controllata statunitense Universal Dynamics Inc. ha eseguito il contratto di vendita del vecchio sito produttivo, per un prezzo complessivo di cessione pari a 5.250 migliaia di USD, già interamente incassato. La vendita ha comportato una plusvalenza, al netto dei costi di vendita pari a 1.933 migliaia di euro, rilevata nel conto economico nella voce Altri ricavi e proventi, ritenuta non ricorrente.

Nel corso del 2018 sono inoltre stati ceduti dalla Capogruppo alla controllante Pentafin S.p.A. beni non ammortizzabili per un prezzo pari a 988 migliaia di euro, interamente incassato nel corso del mese di giugno 2018. Tali beni, principalmente di recente acquisizione, sono stati ceduti a valore di libro.

Si segnala che al 31 dicembre 2018 le immobilizzazioni materiali non sono gravate da vincoli di ipoteca o da privilegi.

Le immobilizzazioni materiali sono adeguatamente coperte, con polizze assicurative contratte con primarie compagnie, dai rischi derivanti da perdita e/o danneggiamento dei beni.

Si segnala, infine, che non sono stati capitalizzati oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, produzione o costruzione di attività materiali.

La suddivisione delle Attività Materiali per area geografica è la seguente:

Attività Materiali	2018	2017
EMEA	24.220	19.386
- di cui Italia	23.119	18.249
NORTH AMERICA	8.609	6.541
- di cui Stati Uniti	8.456	5.526
ASIA	305	297
SOUTH AMERICA	1.397	1.629
Totale	34.531	27.852

[2] Attività immateriali

Al 31 dicembre 2018 ammontano a 6.007 migliaia di euro rispetto a 5.741 migliaia di euro del 31 dicembre 2017. Il dettaglio dei movimenti delle attività in oggetto è così rappresentato:

VARIAZIONI DEL PERIODO	Avviamento	Diritti di brevetto ind.le e utiliz. opere ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre	Imm.ni in corso e acconti	Totale
Saldo al 31 dicembre 2017	5.279	261	68	123	10	5.741
di cui:						
- Costo storico	5.279	5.811	186	135	10	11.421
- Fondo ammortamento	0	-5.550	-118	-13	0	-5.681
Movimenti 2018						
- Investimenti		370	28	52	67	518
- Dismissioni (Costo Storico)		-15				-15

- Dismissioni (Fondo ammortamento)		15				15
- Differenza di conversione (Costo Storico)	148	-6	1	2		145
- Differenza di conversione (Fondo ammortamento)						0
- Ammortamenti		-218	-58	-67		-343
- Riclassifiche		-54				-54
Saldo al 31 dicembre 2018	5.427	353	39	110	77	6.007

La suddivisione delle attività immateriali per area geografica è la seguente:

Attività Immateriali	2018	2017
EMEA	2.635	2.527
- di cui Italia	2.456	2.356
NORTH AMERICA	3.271	3.122
- di cui Stati Uniti	3.271	3.121
ASIA	32	34
SOUTH AMERICA	69	60
Totale	6.007	5.742

Il valore degli avviamenti al 31 dicembre 2018 ammonta a 5.427 migliaia di euro rispetto a 5.279 migliaia di euro del 31 dicembre 2017. Gli avviamenti iscritti sono principalmente relativi:

- all’acquisizione della controllata statunitense Universal Dynamics Inc. (cd. “Unadyn”) avvenuta nel 2008;
- all’acquisizione della partecipazione di controllo sulla Penta S.r.l. avvenuta a fine 2014;
- all’acquisizione della controllata Progema S.r.l. avvenuta nel 2016;
- all’acquisizione di Energys S.r.l. avvenuta nel 2016.

Avviamento	31.12.2017	Incremento	Decremento	Variazione riserva di conversione	31.12.2018
UnaDyn	3.123			148	3.271
Penta e Progema	1.872				1.872
Energys	276				276
Altri avviamenti	8				8
Totale	5.279			148	5.427

Il Gruppo non ha avviamenti il cui valore sia deducibile fiscalmente.

Si ricorda che l’acquisizione del controllo della Universal Dynamics Inc. e di Penta S.r.l. è avvenuta antecedentemente alla data di primo consolidamento del Gruppo Piovan (1 gennaio 2015) e pertanto i relativi avviamenti sono stati determinati, avvalendosi della facoltà di esonero prevista dall’IFRS 1, in misura pari al cosiddetto deemed cost dato dalla differenza tra i) valore della partecipazione nel bilancio di esercizio della controllante e ii) valore netto contabile delle attività e passività della controllata adeguate in forza di eventuali rettifiche richieste dai principi internazionali. Con riferimento invece alle

controllate Progema ed Energys si rammenta che l'acquisizione del controllo è avvenuta nel 2016 e che il Gruppo ha deciso di rilevare i relativi avviamenti in base alla percentuale di possesso delle attività nette dell'acquisita valutate a fair value (c.d. partial goodwill). Il valore a cui era iscritta la partecipazione detenuta prima dell'acquisizione del controllo era già ritenuto rappresentativo del suo fair value. L'avviamento iscritto risulta quindi pari alla differenza tra il prezzo pagato in denaro e il fair value delle attività e passività acquisite.

La variazione dell'avviamento relativo a Universal Dynamics Inc. dipende dai diversi valori dei tassi di cambio USD/Euro alla fine di ciascun periodo e quindi le sue variazioni rappresentano un *non cash movement*.

A settembre 2018, Piovan S.p.A. ha acquistato un'ulteriore quota pari al 25% della controllata Penta S.r.l. da un azionista di minoranza (3B Inc. S.r.l.), come meglio descritto alla nota 18, senza alcun impatto sui valori di avviamento. Con riferimento alle partecipate, la Società detiene alcune opzioni di acquisto di quote di minoranza, in particolare detiene, l'opzione ad acquistare una quota pari al 19% di Progema, l'opzione di acquistare il 10% di Penta S.r.l. e l'opzione ad acquistare il 33,33% di FDM GmbH.

Tali opzioni, che possono avere solo un valore attivo per la Società, in quanto in mano a questa, non sono state valorizzate in considerazione del fatto che le previsioni contrattuali che innescano il diritto all'esercizio sono prevalentemente in mano alla Società stessa e che il verificarsi di queste è ritenuto dal management altamente improbabile. Sulla base di tali assunzioni il fair value di tali opzioni avrebbe un valore tendente a zero.

Informativa su impairment test

L'avviamento è allocato alle unità generatrici dei flussi di cassa del Gruppo, rappresentate dalle singole società cui si riferiscono, ad eccezione di Penta S.r.l. e Progema S.r.l. che ai fini del test sono state considerate un'unica CGU per l'interdipendenza dei flussi di cassa da loro generati.

Come richiesto dal principio contabile IAS 36, il Gruppo ha sottoposto a verifica di recuperabilità il valore residuo dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato a tutte le date di riferimento. In particolare, l'avviamento è assoggettato a impairment test, anche in assenza di indicatori di perdita, almeno una volta l'anno.

Gli Amministratori non hanno sottoposto ad impairment test le attività soggette ad ammortamento in quanto non hanno rilevato la presenza di eventi o circostanze tali da indicare la presenza di perdite di valore. Di seguito si illustrano le metodologie dell'impairment test effettuato e i relativi risultati.

Il valore recuperabile delle CGU, cui i singoli avviamenti sono stati attribuiti, è stato verificato attraverso la determinazione del valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa attesi utilizzando un tasso che riflette i rischi specifici delle singole CGU alla data di valutazione (c.d. Discounted Cash Flow method). In particolare:

- Sono stati utilizzati i flussi di cassa desunti dal *business plan* 2019-2023, utilizzando un periodo di proiezione esplicita di 5 anni. I piani delle citate CGU sono stati approvati in Consiglio di Amministrazione in data 14 marzo 2019 e sono stati specificamente predisposti ai fini dell'impairment test. Le assunzioni sottostanti ai flussi di cassa attesi previsti per ciascuna CGU tengono in considerazione da un lato le esperienze passate, e dall'altro gli obiettivi specifici di ciascun piano, i quali risultano coerenti con l'attuale andamento della gestione e con le azioni strategiche poste in essere dal Gruppo.

- Al termine del periodo di previsione esplicita è stato calcolato un flusso “normalizzato” da utilizzare ai fini del calcolo del terminal value. In particolare, il management ha utilizzato, quale driver per la predisposizione del piano, il gross margin sulla base delle performance storiche e la miglior stima dei costi operativi e dei flussi di cassa futuri oltre che delle proprie aspettative sugli sviluppi del mercato in cui opera la CGU.
- Il tasso di attualizzazione utilizzato è il costo medio ponderato del capitale (c.d. WACC post-tax), relativo a ciascuna CGU, ed è stato calcolato puntualmente considerando la struttura del capitale della singola CGU. Il metodo applicato è il Capital Asset Pricing Model, in base al quale il tasso è determinato su un modello matematico dato dalla somma del rendimento di un’attività priva di rischio, cui viene aggiunto il premio per il rischio. Il market risk premium a sua volta è dato dal prodotto del rischio medio di mercato per il beta specifico di settore. In particolare, il costo del capitale è stato determinato sulla base dei rendimenti di mercato relativi a titoli di Stato a media-lunga scadenza (10 anni) dei paesi/mercati cui si riferisce la CGU osservati nel corso dell’esercizio di riferimento (2,62% per la CGU Penta-Progema e 2,91% per la CGU Unadyn), aggiustati dal market risk premium di ciascun paese di riferimento che riflette il rischio dell’investimento (pari al 5,96% per entrambe le CGU) oltre ad un premio per il rischio aggiuntivo (pari all’1,9% per la CGU Penta-Progema e 0,60% per la CGU Unadyn). Il coefficiente *beta* applicato è pari a 0,94.
- il tasso “g” di crescita per la determinazione dei flussi di cassa oltre il periodo esplicito (dal 2024 in poi) usato dal management è prudenziale rispetto all’inflazione attesa del paese di riferimento. Nella tabella si riporta il dettaglio delle ipotesi di crescita oggetto dei piani previsionali e dei tassi di sconto impiegati nell’ambito delle procedure di impairment effettuate per gli avviamenti di maggior valore:

31.12.2018			
CGU	Avviamento	tasso di sconto ante imposte	WACC post-tax
Universal Dynamic	3.271	11,11%	8,70%
Penta-Progema	1.872	12,99%	9,63%

L’impairment test svolto ha mostrato che i valori d’uso determinati, basati sui flussi di cassa attualizzati, supera il valore contabile per tutte le CGU oggetto del test.

Per la CGU Penta-Progema, le ipotesi descritte determinano un valore recuperabile al 31 dicembre 2018, riferito al 100% della CGU, di 49,4 milioni di euro. Il valore contabile del capitale investito netto della CGU è pari a 1,6 milioni di euro, di conseguenza l’eccedenza del valore recuperabile, rispetto al valore contabile del capitale investito netto è pari a 47,9 milioni di euro.

Per la CGU Unadyn, le ipotesi descritte determinano un valore recuperabile al 31 dicembre 2018, riferito al 100% della CGU, di 39,6 milioni di euro. Il valore contabile del capitale investito netto della CGU è pari a 11,5 milioni di euro, di conseguenza l’eccedenza del valore recuperabile, rispetto al valore contabile del capitale investito netto è pari a 28,1 milioni di euro.

Per supportare le proprie valutazioni, gli Amministratori hanno effettuato un'analisi di sensitività per determinare i risultati che potrebbero emergere al variare delle ipotesi rilevanti. Si segnala che, in considerazione della significatività delle eccedenze sopra descritte, un eventuale cambiamento, ragionevolmente possibile, delle ipotesi rilevanti sopra menzionate utilizzate per la determinazione del valore recuperabile (variazioni del tasso di crescita pari a +/- 1%, o variazioni del tasso di sconto pari +/-2,5%), non porterebbe a risultati differenti rispetto alla sostenibilità degli avviamenti. Infatti il valore recuperabile, determinato con una variazione del g rate di -1% ed un aumento del tasso di sconto di +2,5%, supporta ancora ampiamente il valore contabile del capitale investito netto al 31.12.2018. Sulla base di tali analisi, gli Amministratori ritengono ragionevole che, anche in presenza di eventuali cambiamenti nelle ipotesi chiave descritte in precedenza, non si possa verificare una diminuzione del valore recuperabile delle CGU al di sotto del valore di iscrizione. Pertanto non sono emersi elementi tali da richiedere svalutazioni degli avviamenti iscritti al 31 dicembre 2018.

[3] Partecipazioni

Al 31 dicembre 2018 le partecipazioni ammontano a 270 migliaia di euro rispetto a 589 migliaia di euro al 31 dicembre 2017.

Il dettaglio dei movimenti delle partecipazioni in oggetto è il seguente:

Società	Sede	Quota %	Valore di iscrizione al 31.12.2017	Incremento / (riduzione) di valore	Valore di iscrizione al 31.12.2018
CMG S.p.A.	Budrio (BO)	20%	266		266
Piovan South Est Asia	Bangkok (Tailandia)	100%	238	-238	0
Studio Ponte S.r.l.	Poggio Renatico (FE)	51%	5	-5	0
Penta Auto Feeding India Ltd	Navi Mumbai (India)	50%	67	-67	0
Altri			14	-10	4
Totale			589	-320	270

Le partecipazioni in imprese collegate e in joint venture indicate nella tabella precedente sono state valutate con il metodo del patrimonio netto e analoga metodologia di valutazione è stata utilizzata con riferimento alle partecipazioni in società controllate con riferimento alle quali, come indicato al paragrafo "Criteri di Consolidamento", gli Amministratori hanno ritenuto di non procedere al consolidamento integrale in quanto ritenute non significative né singolarmente, né complessivamente. Tale impostazione non ha comportato effetti rilevanti ai fini della corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Con riferimento alla collegata CMG si rileva che tale interessenza è stata acquisita nel 2015 mediante un conferimento di ramo di azienda che è stato oggetto di valutazione peritale e conseguente aumento di capitale nella collegata. Il valore di iscrizione iniziale risulta pari al costo sostenuto per l'acquisizione, corrispondente al valore corrente degli assets conferiti in tale data. Con riferimento a tale società non sono disponibili dati relativi all'esercizio 2018 e la valutazione fatta sulla base dei risultati dell'anno precedente non ha comportato la rilevazione di alcuna variazione nel valore della partecipazione tenuto conto del fatto che la stessa ha distribuito dividendi, iscritti nel conto economico consolidato 2018 per 60 migliaia

di euro. Si ricorda che la Società detiene l'opzione ad acquistare il 45% di CMG. Tale opzione può avere solo un valore attivo per la Società, in quanto da questa detenute, non sono state valorizzate in considerazione del fatto che le previsioni contrattuali che danno diritto all'esercizio, prevalentemente sotto il controllo della Società stessa, sono ritenute dal management improbabili. Sulla base di tali assunzioni il fair value di tali opzioni avrebbe un valore tendente a zero.

Con riferimento alla partecipata Penta Auto Feeding India Ltd. si segnala che il valore della partecipazione è stato azzerato ed è stato costituito inoltre un fondo rischi pari a 70 migliaia di euro in quanto il patrimonio netto della partecipata, alla data della valutazione, era negativo per tale importo.

[4] Altre attività non correnti

Al 31 dicembre 2018 ammontano a 325 migliaia di euro rispetto a 393 migliaia di euro al 31 dicembre 2017; sono costituite principalmente da depositi cauzionali versati dalle società del Gruppo, a vario titolo con riferimento ad utenze e contratti di affitto di immobili presso cui hanno sede le società del Gruppo.

[5] Imposte anticipate e passività fiscali differite

Al 31 dicembre 2018 la voce Imposte anticipate ammonta a 4.663 migliaia di euro rispetto a 3.656 migliaia di euro del 31 dicembre 2017. Il Gruppo ha stanziato imposte anticipate o differite sulle differenze temporanee tra i valori di bilancio e i valori fiscali.

In particolare, le attività e passività fiscali differite derivano dallo stanziamento di imposte su costi o benefici futuri rispetto all'esercizio di competenza per effetto prevalentemente di variazioni fiscali in aumento generate dalla mancata deduzione, nei vari esercizi, di perdite su crediti, svalutazione di partecipazioni, compensi agli amministratori non ancora pagati, ed altri ammortamenti deducibili negli esercizi successivi e di accantonamenti a fondo rischi.

La fiscalità è stata calcolata in base alle aliquote in vigore nel momento in cui le differenze temporanee si riverseranno nei diversi paesi in cui il Gruppo opera. La composizione delle imposte anticipate è la seguente:

Variazione in aumento	Imponibile 2018	Attività fiscali differite 2018	Imponibile 2017	Attività fiscali differite 2017
Rettifiche di consolidamento rimanenze infragruppo	4.678	1.206	4.558	1.272
Fondo svalutazione magazzino	1.819	488	1.298	339
Perdite su cambi da valutazione	119	29	908	218
Fondo svalutazione crediti	954	244	744	175
Fondo installazione terzisti	874	244	655	183
Fondo rischi	1.772	521	467	130
Fondo garanzia prodotti	521	144	309	78
Indennità suppletiva di clientela	877	223	86	17
Leasing IAS 17	288	80		
Attività/Passività per lavori in corso su ordinazione - Crediti commerciali	2.306	643	1.519	471
Altro	3.447	840	3.048	773
Totale	17.656	4.663	13.591	3.656

La voce Imposte anticipate non include attività derivanti dalla valorizzazione di perdite fiscali.

Al 31 dicembre 2018 la voce Passività fiscali differite ammonta a 3.505 migliaia di euro rispetto a 2.291 migliaia di euro del 31 dicembre 2017. Il dettaglio delle passività fiscali differite è il seguente:

Variazione in diminuzione	Imponibile 2018	Passività fiscali differite 2018	Imponibile 2017	Passività fiscali differite 2017
Imposte pagate non di competenza	1	0	1	0
Leasing IAS 17	4.310	1.202	6.170	1.721
Attività/Passività per lavori in corso su ordinazione - Crediti commerciali	4.936	1.377	1.804	559
Altre differenze	6.168	925	50	10
Totale	15.415	3.505	8.025	2.291

La variazione è principalmente legata all'ammontare degli utili non ancora distribuiti delle società controllate, sui quali si genererebbe un effetto fiscale pari a 285 migliaia di euro, e sugli effetti derivanti dalla riforma fiscale in USA sugli investimenti effettuati dalla controllata Unadyn.

La movimentazione delle imposte anticipate e differite viene riportata di seguito:

	31.12.2017	Prima applicazione IFRS 9	1.01.2018 restated	Effetto a conto economico	Altre componenti del conto economico complessivo	31.12.2018
Imposte anticipate	3.656	56	3.712	890	61	4.663
Passività fiscali differite	-2.291		-2.291	-1.214		-3.505
Totale	1.365	56	1.421	-324	61	1.158

[6] Rimanenze

Al 31 dicembre 2018 ammontano a 28.049 migliaia di euro rispetto a 23.030 migliaia di euro del 31 dicembre 2017; la composizione della voce è la seguente:

Rimanenze	31.12.2018	31.12.2017
Materie prime	4.366	4.883
Semilavorati	13.562	9.013
Prodotti finiti	12.239	10.522
Acconti	611	1.155
Fondo obsolescenza	(2.729)	(2.543)
Rimanenze	28.049	23.030

Al 31 dicembre 2018 il saldo delle rimanenze di magazzino registra un incremento, al lordo dei fondi svalutazione, di 5.205 migliaia di euro. L'incremento, prevalentemente relativo alle categorie Semilavorati e Prodotti Finiti è legato al normale andamento dell'attività la cui dinamica ha comportato un innalzamento del livello delle giacenze a fine anno in vista di consegne effettuate nei primi mesi del 2019.

A fronte delle rimanenze obsolete o a lento rigiro è iscritto un fondo svalutazione che riflette il differenziale tra il valore di costo e quello di presumibile realizzo di materie prime, semilavorati e prodotti finiti obsoleti. L'accantonamento a conto economico è classificato all'interno della voce *Acquisti materie prime, componenti, merci e variazione rimanenze*.

[7] Attività e passività per lavori in corso su ordinazione

Al 31 dicembre 2018 la voce *Attività per lavori in corso su ordinazione* ammonta a 3.654 migliaia di euro, rispetto a 471 migliaia di euro del 31 dicembre 2017.

La voce *Passività per lavori in corso su ordinazione* ammonta a 2.703 migliaia di euro al 31 dicembre 2018, rispetto a 8.926 migliaia di euro al 31 dicembre 2017. In particolare, si tratta dei lavori in corso su commesse riferibili alla controllata Penta S.r.l..

Si riporta di seguito l'ammontare dovuto dai committenti al netto dei relativi acconti (incluso nella voce *Attività per lavori in corso su ordinazione*), e l'ammontare dovuto ai committenti al netto dei relativi stati di avanzamento delle rispettive commesse (incluso nella voce *Passività per lavori in corso su ordinazione*):

<i>Attività per lavori in corso su ordinazione</i>	31.12.2018	31.12.2017
Valutazione delle commesse in essere (costi sostenuti sommati a margini rilevati)	13.762	735
Acconti ricevuti	(10.108)	(264)
Ammontare dovuto dai committenti	3.654	471

<i>Passività per lavori in corso su ordinazione</i>	31.12.2018	31.12.2017
Valutazione delle commesse in essere (costi sostenuti sommati a margini rilevati)	1.210	5.440
Acconti ricevuti	(3.913)	(14.366)
Ammontare dovuto ai committenti	(2.703)	(8.926)

L'incremento delle *Attività per lavori in corso su ordinazione* rispetto al 31 dicembre 2017 è riconducibile da un lato al maggior numero di commesse in corso e dall'altro al fatto che l'avanzamento delle singole commesse è maggiore rispetto al valore degli anticipi da clienti contrattualmente previsti.

La significativa riduzione delle *Passività per lavori in corso su ordinazione* rispetto al 31 dicembre 2017 è determinata sia da una diversa dinamica nella fatturazione degli anticipi ai clienti che dallo stato d'avanzamento delle singole commesse, oltre che dalla tempistica di ricevimento del pagamento degli anticipi da parte dei clienti stessi.

I ricavi derivanti ai lavori su commessa ammontano a 37.620 migliaia di euro nel 2018 e sono relativi interamente alla controllata Penta S.r.l..

La tabella sotto mostra la movimentazione delle Attività e Passività per lavori in corso su ordinazione.

	31.12.2017	Diminuzione	Aumento	31.12.2018
Attività per lavori in corso su ordinazione	471	(98)	3.281	3.654
Passività per lavori in corso su ordinazione	(8.926)	8.413	(2.189)	(2.703)

[8] Crediti commerciali

Al 31 dicembre 2018 ammontano a 50.656 migliaia di euro, rispetto a 61.418 migliaia di euro del 31 dicembre 2017. La voce, che rappresenta l'esposizione verso terzi, è così composta:

<i>Crediti commerciali</i>	31.12.2018	31.12.2017
Crediti commerciali lordi	54.136	64.324
Fondo svalutazione crediti	(3.480)	(2.906)
Crediti commerciali	50.656	61.418

<i>Crediti</i>	31.12.2018	31.12.2017
EMEA	28.612	39.182
<i>di cui Italia</i>	9.188	19.165
NORTH AMERICA	9.629	11.010
ASIA	9.155	8.494
SOUTH AMERICA	3.260	2.732
Crediti	50.656	61.418

Il valore dei crediti al 31 dicembre 2018, al lordo del fondo, è in miglioramento rispetto a fine esercizio 2017. La riduzione dei crediti lordi in valore assoluto è pari a 10.188 migliaia di euro (-15,8%) pur in presenza di una crescita del fatturato pari al 15,4% ed è dovuta alla diversa dinamica temporale dei progetti.

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del management circa le perdite relative al portafoglio di crediti. La stima del fondo svalutazione crediti è basata sulle perdite attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, delle perdite e degli incassi, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato, oltre che dalle expected losses sulla base dello IFRS 9. L'accantonamento annuo è incluso nella voce *Altri costi operativi*.

Di seguito si riporta il dettaglio della composizione dei crediti per fascia di scaduto e la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

Crediti e Fondo	31.12.2018		31.12.2017	
	Crediti	Fondo	Crediti	Fondo
Crediti a scadere	32.901	(162)	43.288	
Crediti scaduti entro 30 giorni	7.588	(38)	11.464	
Crediti scaduti tra 1 e 12 mesi	10.446	(1.054)	7.017	(835)
Crediti scaduti oltre 12 mesi	3.201	(2.226)	2.555	(2.071)
Totale	54.136	(3.480)	64.324	(2.906)

Fondo svalutazione crediti	
31.12.2017	2.906
Prima applicazione IFRS 9	200
01.01.2018 restated	3.106
Accantonamento	602
Utilizzi	-238
Differenze di conversione	10
31.12.2018	3.480

[9] Crediti tributari

Al 31 dicembre 2018 ammontano a 3.455 migliaia di euro rispetto a 1.561 migliaia di euro del 31 dicembre 2017.

L'incremento della voce si riferisce principalmente al credito IVA riconducibile alla controllata Penta S.r.l. per 1.643 migliaia di euro e alla capogruppo Piovan S.p.A. per 790 migliaia di euro circa i quali sono in corso adeguate azioni per il recupero.

Crediti tributari	31.12.2018	31.12.2017
Crediti IVA	2.776	859
Altri crediti tributari	679	702
Crediti tributari	3.455	1.561

[10] Altre attività correnti

Al 31 dicembre 2018 ammontano a 4.192 migliaia di euro rispetto a 3.469 migliaia di euro del 31 dicembre 2017. La composizione della voce è la seguente:

Altre attività correnti	31.12.2018	31.12.2017
Anticipi a fornitori	1.197	1.425
Crediti verso imprese controllanti	1.493	786
Ratei e risconti	769	551
Altri crediti	733	708
Altre attività correnti	4.192	3.469

La voce *Crediti verso imprese controllanti* include crediti verso la controllante Pentafin S.p.A. relativi alle istanze di rimborso IRES presentate dalla consolidante fiscale per conto di Piovan S.p.A. con riferimento alla mancata deduzione dell'IRAP dall'imponibile per le annualità 2007-2011 (D.L. 201 del 2011) e 2005-2007 (D.L. 85 del 2008) per un importo pari a 786 migliaia di euro.

Tale voce include inoltre il credito verso la controllante Pentafin S.p.A. relativo al consolidato fiscale per Piovan S.p.A. ed Aquatech S.r.l..

[11] Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Al 31 dicembre 2018 ammontano complessivamente a 39.113 migliaia di euro rispetto a 37.885 migliaia di euro del 31 dicembre 2017.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	31.12.2018	31.12.2017
Conti correnti e depositi postali	39.084	37.859
Cassa	29	26
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	39.113	37.885

Si rimanda al *Rendiconto Finanziario* per l'analisi delle variazioni delle disponibilità liquide. Il flusso di cassa generato dalla gestione operativa è stato assorbito prevalentemente dal rimborso del prestito obbligazionario del valore di 2.500 migliaia di euro, in essere al 31.12.2017, dal pagamento di dividendi per 6 milioni di euro, dall'acquisto della ulteriore quota pari al 25% della controllata Penta S.r.l. e dai consistenti investimenti netti effettuati, in parte non ricorrenti.

I conti correnti e depositi postali sono classificati come disponibilità correnti, altamente liquidi e convertibili in denaro contante con un rischio di cambio che è ritenuto non significativo.

Al 31 dicembre 2018 non esistono vincoli alla disponibilità dei conti correnti del Gruppo.

[12] Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Il patrimonio netto risulta così composto:

Patrimonio netto di Gruppo	31.12.2018	31.12.2017
Capitale sociale	6.000	6.000
Riserva legale	1.200	1.200
Riserva azioni proprie in portafoglio	-2.250	-7.641
Riserva di conversione	-1.594	-1.607
Altre Riserve e utili indivisi	25.748	14.312
Risultato del periodo	23.881	19.553
Patrimonio netto di Gruppo	52.985	31.817

Il **capitale sociale**, interamente sottoscritto e versato, risulta composto al 31 dicembre 2018 da nr. 53.600.000 azioni ordinarie rispetto a nr. 600.000 azioni ordinarie al 31 dicembre 2017.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2017 deriva dalle seguenti delibere:

- in data 29 giugno 2018 è intervenuta una delibera dell'assemblea straordinaria degli azionisti che ha approvato l'eliminazione dell'indicazione del valore nominale delle azioni oltre ad un aumento del numero delle azioni della Società nel rapporto di n. 100 nuove azioni prive di valore nominale per ogni n. 1 vecchia azione. La delibera dell'assemblea non ha comportato variazioni nella consistenza del capitale sociale.
- in data 2 agosto 2018, l'assemblea dei soci di Piovan S.p.A. ha deliberato di procedere all'annullamento di n. 6.400.000 azioni proprie detenute in portafoglio, mantenendo invariato il capitale sociale.

Pertanto, al 31 dicembre 2018, il capitale sociale della Società deliberato, sottoscritto e versato, è pari a Euro 6.000.000, suddiviso in n. 53.600.000 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Si dà atto che la Società ed il Gruppo possiedono alla data del 31 dicembre 2018, direttamente tramite Piovan S.p.A., numero 2.670.700 azioni proprie pari al 4,98% del capitale sociale della Piovan S.p.A., il cui controvalore è pari a 2.250 migliaia di euro al 31 dicembre 2018.

L'acquisto del numero originario di azioni proprie è avvenuto con delibera dell'assemblea dei soci del 25 ottobre 2012 per 4.012 migliaia di euro e con delibera dell'assemblea dei soci del 14 ottobre 2013 per 4.140 migliaia di euro. Nell'esercizio 2016 una parte delle azioni proprie detenute dalla Capogruppo, è stata ceduta all'Ing. Filippo Zuppichin ad un prezzo superiore al valore di carico. A inizio esercizio 2018 il numero delle azioni proprie era pari a 9.070.700 per un controvalore pari a 7.641 migliaia di euro. Nel corso del secondo semestre sono state annullate 6.400.000 azioni proprie della Capogruppo e nel corso del 2018 sono state parzialmente annullate.

L'Assemblea ordinaria della Società del 6 luglio 2018 ha deliberato l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, in una o più tranches, per un periodo non superiore a diciotto mesi, decorrenti dalla data di efficacia della delibera, nel rispetto della normativa legislativa e regolamentare vigente.

La **Riserva di conversione** include le differenze di cambio derivanti dalla conversione del patrimonio netto iniziale delle società estere incluse nell'area di consolidamento ai cambi correnti alla data di chiusura del periodo e dalla conversione del risultato economico delle stesse ai cambi medi di periodo.

La voce **Altre Riserve e utili indivisi** accoglie principalmente le altre riserve di utili e di capitale della Capogruppo, oltre all'utile consolidato degli esercizi passati e gli effetti degli adeguamenti derivanti dall'adozione dei principi contabili internazionali. Tale voce si è movimentata nel corso del 2018 a seguito della destinazione del risultato dell'esercizio precedente e per la distribuzione di dividendi pari a 6.000 migliaia di euro interamente pagati ai soci della Capogruppo nel corso del mese di giugno 2018.

[13] Utile per azione

Il 29 giugno 2018 l'Assemblea degli azionisti ha approvato un aumento del numero delle azioni della Società nel rapporto di n. 100 (cento) nuove azioni prive di valore nominale ogni n. 1 vecchia azione. A seguito di tale deliberazione, che non ha avuto effetti sul capitale sociale, le azioni in circolazione erano 60.000.000 e dopo l'annullamento di 6.400.000 di azioni proprie, sono pari a 53.600.000.

Le azioni medie rilevanti per il calcolo dell'utile per azione sono pari a 50.929.300 azioni corrispondenti alle azioni esistenti (53.600.000) meno il numero di azioni proprie in portafoglio (2.670.700). Pertanto, i calcoli dell'utile per azione per tutti i periodi presentati sono stati adeguati retrospettivamente e presentati in base al nuovo numero di azioni, tenuto conto del numero medio di azioni proprie.

In particolare, l'utile per azione è stato calcolato, per tutti i periodi presentati, dividendo l'utile netto di pertinenza degli azionisti della Capogruppo per la media ponderata del numero di azioni ordinarie in circolazione, quest'ultima determinata considerando l'incremento del numero di azioni come stabilito dalla delibera sopra citata e la riduzione relativa alle azioni proprie in portafoglio. Negli esercizi in commento, non sono state riacquistate o emesse azioni ordinarie, né sono in circolazione potenziali azioni ordinarie che potrebbero essere convertite con effetto diluitivo.

L'utile per azione è il seguente:

Utile per azione	31.12.2018	31.12.2017
Utile del periodo di pertinenza degli azionisti della Capogruppo (in migliaia euro)	23.881	19.553
Media ponderata del numero di azioni ordinarie in circolazione (in migliaia di unità)	50.929	50.929
Utile e utile diluito per azione (in unità di euro)	0,47	0,38

[14] Patrimonio netto di terzi

Al 31 dicembre 2018 il patrimonio netto di terzi ammonta a 3.791 migliaia di euro rispetto a 4.866 migliaia di euro al 31 dicembre 2017. Include prevalentemente la quota di spettanza delle interessenze di terzi nelle controllate Penta S.r.l., Progema S.r.l. e FDM GmbH. La variazione di perimetro deriva dall'acquisto effettuato nell'anno del 25% del patrimonio netto di Penta S.r.l. che Piovan S.p.A. in data 7 settembre 2018 ha acquistato da 3B Inc. S.r.l. (già 3B Immobiliare S.r.l.). Il contratto ha disciplinato le modalità, termini e condizioni della compravendita ed ha previsto, con effetto dal perfezionamento del closing intervenuto in data 7 settembre 2018, la risoluzione per mutuo consenso delle parti dell'opzione precedentemente concessa a 3B Inc. S.r.l. e il conseguente trasferimento delle quote oggetto della stessa (pari al 25%).

Patrimonio netto delle interessenze di terzi					
31.12.2017	Utile del periodo	Altre componenti del conto economico complessivo	Dividendi distribuiti	Variazioni di perimetro	31.12.2018
4.866	1.633		-18	-2.691	3.791

[15] Passività finanziarie correnti e non correnti

Di seguito viene riportata la composizione della voce:

Passività finanziarie correnti	31.12.2018	31.12.2017
Debiti bancari a breve termine	12.995	9.219
Quota corrente finanziamenti a medio lungo termine	5.994	6.108
Finanziamenti per leasing	280	412
Altri debiti finanziari	0	5
Passività finanziarie correnti	19.269	15.744

Passività finanziarie non correnti	31.12.2018	31.12.2017
Finanziamenti bancari a medio/lungo termine	10.760	16.699
Prestito obbligazionario	0	2.500
Finanziamenti per leasing	609	634
Totale Passività non correnti	11.369	19.833

31.12.2018	Valuta	Importo originario	Scadenza	Tasso	Condizioni	Debito residuo	Corrente	Non corrente
Mediocredito II	EUR	5.000	30/06/2020	Variabile	Euribor 3m +0,75%	2.000	1.333	667
Mediocredito III	EUR	8.000	31/03/2022	Variabile	Euribor 6m+0,55%	5.600	1.600	4.000
Credem	EUR	6000	05/04/2021	Fisso	0,48%	3.763	1.499	2.264
BNL II	EUR	7500	06/06/2022	Fisso	0,50%	5.270	1.497	3.773
Altri	EUR					120	65	56
Totale		26.500				16.753	5.994	10.760

31.12.2017	Valuta	Importo originario	Scadenza	Tasso	Condizioni	Debito residuo	Corrente	Non corrente
Mediocredito II	EUR	5.000	30/06/2020	Variabile	Euribor 3m +0,75%	3.333	1.333	2.000
Mediocredito III	EUR	8.000	31/03/2022	Variabile	Euribor 6m+0,55%	7.200	1.600	5.600
Credem	EUR	6000	05/04/2021	Fisso	0,48%	5.256	1.493	3.763
BNL II	EUR	7500	06/06/2022	Fisso	0,50%	6.758	1.489	5.270
Altri	EUR					258	193	66
Totale		26.500				22.805	6.108	16.699

I debiti bancari a breve termine si riferiscono all'utilizzo di linee bancarie per finalità operative.

La voce *Prestito obbligazionario* accoglieva al 31 dicembre 2017 il debito pari a 2.500 migliaia di euro rappresentato da nr. 2.500 obbligazioni del valore nominale di euro 1.000 ciascuna, con tasso fisso del 5,83% annuo e scadenza 31 dicembre 2030. Il prestito obbligazionario è stato del tutto rimborsato anticipatamente nel mese di giugno 2018. Si segnala che al 31 dicembre 2018 non sono presenti finanziamenti assistiti da garanzia. Le tabelle successive dettagliano le variazioni nelle passività finanziarie correnti e non correnti, rappresentando sia i movimenti monetari che quelli non monetari:

	31.12.2017	Cash flow netto	Variazione di perimetro	Variazione di riserva di conversione	31.12.2018
Debiti bancari a breve termine	9.219	3.776			12.995
Quota corrente finanziamenti a medio lungo termine	6.108	-114			5.994
Finanziamenti per leasing	412	-132			280
Altri debiti finanziari	5	-5			0
Passività finanziarie correnti	15.744	3.525	0	0	19.269

	31.12.2017	Cash flow netto	Variazione di perimetro	Variazione di riserva di conversione	31.12.2018
Finanziamenti bancari a medio/lungo termine	16.699	-5.939			10.760
Prestito obbligazionario	2.500	-2.500			0
Finanziamenti per leasing	634	-25			609
Totale Passività non correnti	19.833	-8.464	0	0	11.369

Come richiesto dall'IFRS 7, la seguente tabella riporta i flussi finanziari relativi alle passività finanziarie del Gruppo per scadenza:

31.12.2018	Totale	Totale flussi	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni
Finanziamenti bancari a medio/lungo termine	10.760	11.222		11.222	
Obbligazioni ordinarie oltre es.	0				
Finanziamenti per leasing oltre es.	609	627		627	
Passività finanziarie non correnti	11.368	11.850	0	11.850	0
Quota corrente finanziamenti a medio lungo termine	5.994	6.238	6.238		
Debiti correnti verso banche	12.995	13.019	13.019		
Finanziamenti per leasing entro es.	280	289	289		
Altri					
Passività finanziarie correnti	19.269	19.546	19.546	0	0

[16] Passività per benefici definiti ai dipendenti

La voce include principalmente (3.888 migliaia di euro al 31 dicembre 2018 e 3.885 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) le passività per il Trattamento di fine rapporto iscritte nelle società Italiane del Gruppo. Tali passività si qualificano come piani a benefici definiti secondo quanto previsto dallo IAS 19 e pertanto sono state sottoposte a calcolo attuariale. La rimanente parte del saldo (25 migliaia di euro al 31 dicembre 2018 e 20 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) è costituita da benefici a dipendenti riconosciuti da filiali estere singolarmente e in aggregato non significativi.

Passività per benefici ai dipendenti	31.12.2018	31.12.2017
Saldo iniziale	3.885	4.084
Variazione di perimetro		1
Altre variazioni	(34)	(8)
Benefici erogati ai dipendenti	(256)	(496)
Differenza di conversione		-
Accantonamento	1.218	1.140
Giroconto a fondi pensione e tesoreria INPS	(1.016)	(1.019)
Utili/(perdite) attuariali	(105)	27
Costo per interessi	169	156
Saldo finale	3.862	3.885

Passività per benefici ai dipendenti	31.12.2018	31.12.2017
Tasso annuo di attualizzazione	1,57%	1,30%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso annuo incremento TFR	2,63%	2,63%
Tasso di mortalità	Tavole ISTAT 2018	Tavole ISTAT 2016
Età pensionabile	al raggiungimento dei requisiti AGO	
Tasso di anticipazioni	3,50%	3,50%
Tasso di turnover	1% (ricavata sulla base dei dati storici aziendali)	

Il tasso annuo di sconto utilizzato per calcolare il valore attuale dell'obbligazione è stato derivato dall'indice Iboxx Corporate AA con durata simile alle previsioni pensionistiche alla base del piano. Le variazioni del tasso di sconto corrispondono alle variazioni del sopracitato indice.

Sono state inoltre effettuate le analisi di sensitività per tener conto dell'effetto di eventuali variazioni delle principali assunzioni utilizzate nell'ambito delle valutazioni. Le ipotesi utilizzate nell'analisi di sensitività risultano riepilogate nel seguito assieme alle corrispondenti variazioni del valore attuale dell'obbligazione:

Passività per benefici ai dipendenti	31.12.2018	31.12.2017
Tasso di attualizzazione +50bp	(194)	(200)
Tasso di attualizzazione -50bp	211	218
Tasso di inflazione +50bp	138	141
Tasso di inflazione -50bp	(134)	(137)

[17] Fondi per rischi ed oneri

Al 31 dicembre 2018 i fondi per rischi e oneri ammontano a 2.925 migliaia di euro rispetto a 1.835 migliaia di euro al 31 dicembre 2017. Nella tabella seguente viene riportata la composizione e la movimentazione della voce in commento:

Fondi per rischi ed oneri	31.12.2017	Acc. nti	Utilizzi	Diff. di conversione	Effetto attuariale	Altri movimenti	31.12.2018
Fondo rischi legali e fiscali	1.096	880		-37			1.939
Fondo garanzia prodotti	608	156	-22	6			748
Fondo per indennità suppletiva clientela	87	56	-28		-6		109
Fondo indennità quiescenza	21	14					35
Fondo rischi partecipate		70					70
Altri Fondi Rischi	23						23
Fondi per rischi ed oneri	1.835	1.176	-50	-31	-6	0	2.925

Il *Fondo rischi legali e fiscali* al 31 dicembre 2018 accoglie principalmente:

- un fondo pari a 467 migliaia di euro della controllata Penta S.r.l., iscritto negli esercizi precedenti, a fronte della stima dei potenziali oneri futuri legati ad una vertenza legale in corso e rispetto alla quale la controllata ha valutato probabile il rischio di soccombenza;
- un fondo pari a 130 migliaia di euro della controllata Piovan France Sas accantonato nel 2017 a fronte della stima dei potenziali oneri futuri legati ad un'attività di riorganizzazione della rete commerciale del mercato francese;
- un fondo relativo alla controllata Piovan Do Brasil per 596 migliaia di euro accantonato a fronte di una passività potenziale che potrebbe insorgere a fronte di un'interpretazione più restrittiva della normativa fiscale di riferimento per il calcolo delle imposte. La controllata si è avvalsa di consulenti fiscali di comprovata competenza ai fini dell'analisi della fattispecie e della quantificazione degli importi accantonati;
- un fondo accantonato nel corso del 2018 dalla società Universal Dynamics per una somma pari a 295 migliaia di dollari (pari ad Euro 258 migliaia) a fronte di una potenziale passività legata a tassazione locale dei singoli Stati interni;
- un fondo accantonato nel corso del 2018 per una somma pari a 390 migliaia di euro che rappresenta la miglior stima relativa a potenziali oneri connessi all'attività commerciale con riferimento alla società Piovan S.p.A. e alla società Penta S.r.l.;
- un fondo pari a 97 migliaia di euro, accantonato nel 2018, della controllata Unadyn e relativo ad una vertenza legale in corso e rispetto alla quale la controllata ha valutato probabile il rischio di soccombenza.

Il *Fondo per garanzia prodotti* è costituito a fronte della stima degli oneri per interventi in garanzia da sostenersi successivamente a ciascuna data di riferimento, calcolata sulla base dei costi storici e dei costi attesi relativi alle macchine e agli impianti venduti ed ancora all'interno del periodo di garanzia iniziale.

Il *Fondo indennità suppletiva di clientela* rappresenta la passività stimata derivante dall'applicazione della normativa vigente e delle clausole contrattuali in materia di interruzione dei rapporti di agenzia.

Il *Fondo rischi rischi partecipate* include l'accantonamento relativo al patrimonio netto negativo della controllata Penta Auto Feeding India Ltd. per 70 migliaia di euro.

[18] Passività correnti e non correnti per opzioni concesse ad azionisti di minoranza

Le voci in esame fanno riferimento a passività per opzioni put e impegni rilasciati ai soci di minoranza di Penta S.r.l.. A fine dicembre 2014 Piovan S.p.A. ha assunto il controllo di Penta S.r.l. tramite l'acquisto del 51% del capitale della stessa. Il prezzo per l'acquisto del 51% della controllata era pari a 2.400 migliaia di euro. Inoltre, nell'ambito del medesimo accordo di acquisizione, Piovan S.p.A.:

- aveva assunto l'impegno di acquisire (di seguito l'"Impegno"), e il venditore l'impegno a vendere, una ulteriore quota della partecipata pari al 14% della stessa. L'acquisto di tale seconda tranche (*second closing*) è avvenuto nel 2016 per complessivi 9.000 migliaia di euro.
- ha concesso al venditore una *put option* su quote Penta S.r.l. fino al 35% del capitale della stessa (di seguito la "Put Option") che conferiva al venditore il diritto incondizionato di vendere a Piovan S.p.A. tale quota ad un prezzo definito da una formula anch'essa basata sulla media di indicatori economico finanziari desunti dal bilancio di Penta redatto secondo principi contabili italiani. Tale opzione è esercitabile tra la data di approvazione del bilancio di Penta S.r.l. al 31 dicembre 2016 e il trentesimo giorno successivo all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

Gli Amministratori, dopo aver analizzato il contratto di acquisto, hanno stabilito che l'acquisizione del controllo della Penta S.r.l. fosse riferibile al momento in cui è avvenuto l'acquisto della quota pari al 51% della partecipata. Alla data di transizione ai principi contabili internazionali, l'Impegno e la Put Option sono state rilevate come passività, con contropartita patrimonio netto di Gruppo, in quanto riguardanti quota di minoranza che sarebbero state assunte solo successivamente all'acquisizione del controllo avvenuta con l'acquisto del 51% della partecipata (qualificandole quindi come transazione tra soci nella loro qualità di soci: la descrizione dei criteri contabili per le operazioni tra soci sono riportate al paragrafo criteri di consolidamento del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017). L'ammontare cui è stata iscritta la Put Option, alla data di transizione, è pari al valore attuale stimato del prezzo d'esercizio della stessa come definito contrattualmente.

Ad aprile 2015, a seguito dell'ingresso nel consiglio di amministrazione di Penta S.r.l. di un nuovo manager, questi ha acquisito dal venditore della partecipata, una quota di minoranza della stessa pari al 10%. Piovan S.p.A. ha contestualmente concesso a tale nuovo socio di minoranza una *put option* (o "Put Option 2"), in relazione a tale quota di Penta S.r.l., esercitabile nel periodo dal 1 gennaio 2020 al 31 dicembre 2022. Il prezzo di esercizio è definito da una formula basata su indicatori economico finanziari rinvenibili dai bilanci di Penta S.r.l. predisposti secondo i principi contabili italiani e disponibili alla data in cui verrà esercitata l'opzione (2020-2022).

Con riferimento alla Put Option relativa al 25% si segnala che, come già descritto in precedenza, Piovan S.p.A. in data 7 settembre 2018 ha sottoscritto un contratto di compravendita con 3B Inc. S.r.l. (già 3B Immobiliare S.r.l.) per l'acquisto del 25,0% di Penta S.r.l.. Il contratto ha disciplinato le modalità, termini e condizioni della compravendita ed ha previsto, con effetto dal perfezionamento del closing intervenuto in data 7 settembre 2018, la risoluzione per mutuo consenso delle parti dell'opzione precedentemente concessa a 3B

Inc. S.r.l.. (azionista di minoranza di Penta S.r.l. fino alla data di closing) oltre al contestuale trasferimento delle quote oggetto della stessa.

Il prezzo di acquisto del 25% è stato definito in 4.228 migliaia di euro, pertanto la differenza tra la relativa passività per la put option (pari a 6.928 migliaia di euro alla data di closing) e il prezzo è stato rilevato come provento alla voce *Proventi (oneri) da valutazione di passività per opzioni concesse ad azionisti di minoranza* per 2,7 milioni di euro.

Alla data del 31 dicembre 2018 residua la passività riferita alla Put Option 2 relativa alla residua quota del 10% di Penta S.r.l.. Al fine di determinare il valore di tale passività al 31 dicembre 2018, la Capogruppo ha proceduto a stimare i dati economico finanziari alla base della formula definita contrattualmente e sopramenzionata. Il valore è stato attualizzato.

Si ricorda che le condizioni in base alle quali sussistono tali passività nonché la loro valutazione fatta in base alle disposizioni contrattuali, si basano su previsioni future stimate di parametri economico finanziari, pertanto le suddette stime ed assunzioni possono differire dai valori storici riportati nei bilanci a causa dell'incertezza intrinseca che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano tali stime.

Pertanto, il valore di iscrizione delle passività per put option sopra descritte rappresentano la miglior stima, a ciascuna data di riferimento, del loro valore attuale, le variazioni di *fair value* sono riflesse nel conto economico alla voce *Proventi (oneri) da valutazione di passività per opzioni concesse ad azionisti di minoranza*.

	31.12.2017	Incrementi	Decrementi	Acquisto	Oneri (Proventi) da valutazione	31.12.2018
Put Option	6.928		(6.928)			-
Put Option 2	2.755				430	3.185
Totale Put Option	9.683	-	(6.928)	-	430	3.185
Totale Passività correnti e non correnti per opzioni	9.683	-	(6.928)	-	430	3.185
di cui						
non correnti	2.755					3.185
correnti	6.928					-

Si ricorda che con riferimento alla controllata FDM, il socio di minoranza di quest'ultima detiene una opzione put relativa alla propria quota (pari al 33,33%). Tale opzione non è stata valorizzata in quanto, l'esercizio della stessa da parte del terzo è subordinata ad azioni che la Capogruppo deve porre in essere e pertanto sotto il controllo di quest'ultima.

[19] Altre passività non correnti

Al 31 dicembre 2018 ammontano a 121 migliaia di euro rispetto a 167 migliaia di euro del 31 dicembre 2017 e sono rappresentate da debiti tributari della controllata Piovani Do Brasil.

[20] Debiti commerciali

Al 31 dicembre 2018 ammontano a 39.937 migliaia di euro rispetto a 34.460 migliaia di euro del 31 dicembre 2017. I debiti verso fornitori sono originati dai diversi termini di pagamento negoziati con i fornitori, che variano in considerazione dei vari paesi in cui opera il Gruppo. L'incremento è coerente con l'incremento del fatturato e non rileva scaduti di rilievo.

[21] Anticipi da clienti

Al 31 dicembre 2018 gli *Anticipi da clienti* sono pari a 12.577 migliaia di euro rispetto a 14.133 migliaia di euro al 31 dicembre 2017. La voce si riferisce agli anticipi ricevuti dal Gruppo e relativi a contratti nei quali le *performance obligation* sono soddisfatte *at a point in time*.

[22] Debiti tributari e previdenziali

Al 31 dicembre 2018 ammontano a 6.422 migliaia di euro rispetto a 7.419 migliaia di euro al 31 dicembre 2017. Di seguito viene riportata la composizione della voce:

	31.12.2018	31.12.2017
Debiti verso istituti previdenziali	3.042	2.497
Debiti IVA	1.400	2.328
Debiti per ritenute lavoro dipendente	1.471	1.212
Debiti per imposte sul reddito (IRES e IRAP)	327	699
Altri	182	683
Debiti tributari e previdenziali	6.422	7.419

[23] Altre passività correnti

Al 31 dicembre 2018 ammontano a 12.241 migliaia di euro rispetto a 10.988 migliaia di euro del 31 dicembre 2017. Di seguito viene riportata la composizione della voce:

	31.12.2018	31.12.2017
Debiti verso il personale	5.951	4.357
Debiti verso imprese controllanti	669	
Ratei e risconti passivi	3.923	4.026
Altri debiti	1.699	2.605
Altre passività correnti	12.241	10.988

I Debiti verso il personale si riferiscono a salari e stipendi e allo stanziamento di ratei per ferie e permessi maturati. I Debiti verso imprese controllanti sono prevalentemente riferibili a Penta S.r.l. e sono derivanti dal contratto di consolidato fiscale in essere con la controllante Pentafin S.p.A.

[24] Ricavi

I ricavi ammontano a 241.661 migliaia di euro nel 2018 rispetto a 209.391 migliaia di euro del 2017 con un incremento del 15,4%. I ricavi sono esposti al netto degli sconti e abbuoni. Al fine di dare adeguata informativa sulla natura e sulle caratteristiche dei ricavi conseguiti viene di seguito fornita la disaggregazione dei ricavi secondo il mercato di riferimento e per area geografica. Tali dettagli di disaggregazione sono quelli regolarmente monitorati dalla Direzione del Gruppo.

Di seguito si riporta la suddivisione dei ricavi per mercato di riferimento:

	2018	2017
Ricavi Sistemi per l'Area Plastica	187.722	174.654
Ricavi Sistemi per l'Area Food	27.799	8.999
Ricavi Servizi e Ricambi	26.140	25.738
Ricavi	241.661	209.391

Parte dei ricavi del mercato di riferimento dei Sistemi per l'Area Plastica e dei Sistemi per l'Area Food deriva da contratti con clienti per i quali si è determinato che il soddisfacimento delle *performance obligation*, così come la rilevazione dei relativi ricavi, avviene *over time*, così come descritto nel paragrafo "Criteri di valutazione" del presente bilancio. La predetta categoria di ricavi ammonta a 37,6 milioni di euro nell'esercizio 2018, mentre al 31 dicembre 2017 era pari a 11,4 milioni di euro. Tali ricavi sono relativi alla controllata Penta S.r.l.. L'incremento è ascrivibile allo stato di avanzamento di alcune importanti commesse che la controllata si è aggiudicata nell'esercizio precedente con clienti ricorrenti.

La suddivisione dei ricavi per area geografica è riepilogata di seguito:

	2018	2017
EMEA	156.789	126.365
ASIA	28.648	24.004
NORTH AMERICA	44.767	46.564
SOUTH AMERICA	11.458	12.459
Ricavi	241.661	209.391

Si evidenzia che nei ricavi EMEA è inclusa la parte dei ricavi realizzati in Italia che è pari a 52.755 migliaia di euro nel 2018 e a 37.713 migliaia di euro nell'anno precedente. La crescita in Italia nel 2018 è determinata principalmente dall'aumento significativo delle vendite nel mercato dei Sistemi per l'Area Food.

[25] Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi ammontano a 6.182 migliaia di euro, in aumento di 2.289 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, di cui 1.933 migliaia di euro hanno natura non ricorrente essendo relativi alla plusvalenza per la vendita della vecchia sede in USA da parte di Unadyn.

Il dettaglio della voce è il seguente:

	2018	2017
Servizi accessori di trasporto su vendite	2.475	2.068
Plusvalenza da cessione immobile controllata americana	1.933	
Noleggio macchinari	144	242
Contributi in conto esercizio	417	240
Sopravvenienze attive	234	231
Plusvalenze da vendita immobilizzazioni materiali e immateriali	55	193
Riaddebiti a fornitori	33	189
Risarcimenti assicurativi	175	153
Provvigioni	80	96
Vendita rottami	111	46
Altri	525	435
Altri ricavi e proventi	6.182	3.892
di cui non ricorrenti	1.933	-
Altri ricavi e proventi esclusi non ricorrenti	4.249	3.892

La voce *Servizi accessori di trasporto su vendite* si riferisce principalmente a ricavi derivanti da servizi accessori di trasporto collegati alle transazioni di vendita con i clienti.

La voce *Noleggio macchinari*, in diminuzione rispetto agli esercizi precedenti, si riferisce a proventi derivanti dal noleggio di beni di produzione propria generalmente a fini dimostrativi o per il tempo intercorrente fino alla consegna del sistema ordinato dal cliente. I *Contributi in conto esercizio* del 2018 sono principalmente rappresentati da contributi per la ricerca e sviluppo di Piovan S.p.A.

Le *Sopravvenienze attive* sono principalmente costituite da differenze su stime di costi relativi ad esercizi precedenti.

La voce *Plusvalenza da cessione immobile controllata americana* è relativo alla plusvalenza netta, pari a 1.933 migliaia di euro, derivate dalla cessione da parte della controllata Unadyn, dell'immobile adibito a stabilimento produttivo, sito in 13600-10, Dabney Road, Woodbridge, Virginia, per un prezzo complessivo di cessione pari a USD 5.250 migliaia. Tale importo è già stato interamente pagato dall'acquirente al venditore. Per maggiori informazioni si rimanda alla nota [1].

La voce *Altri* include principalmente riaddebiti e penalità applicate ai clienti.

[26] Acquisti di materie prime, componenti, merci e variazione delle rimanenze

La voce ammonta a 97.455 migliaia di euro nel 2018 rispetto ad euro 82.170 migliaia di euro del periodo precedente. Il dettaglio della voce è il seguente:

	2018	2017
Acquisto materie prime, componenti e merci	99.689	79.408
Acquisto materiale di consumo	3.367	3.784
Variazione delle rimanenze di materie prime e merci	562	(1.523)
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati	(6.163)	502
Acquisti materie prime, consumo, merci e variazione rimanenze	97.455	82.170

La variazione deriva principalmente dal maggiore acquisto di materie prime (+20.282 migliaia di euro) che varia in relazione sia all'aumento dei ricavi, sia all'andamento delle rimanenze.

In particolare, la crescita degli acquisti per materie prime, componenti e merci è sia determinata dall'elevato incremento delle vendite, sia dal maggior peso delle vendite dell'area Food, rispetto al totale delle vendite del Gruppo, caratterizzate da un più elevato costo dei materiali di acquisto e dei costi per installazione e montaggio, controbilanciato da un minor peso percentuale sia del costo del lavoro diretto, sia dei costi fissi. La variazione nella voce *Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati* è direttamente collegata alla produzione dei prodotti o sistemi ordinati e alla loro successiva vendita.

[27] Costi per servizi

I costi per servizi ammontano a 53.273 migliaia di euro nel 2018 rispetto a 40.571 migliaia di euro nel 2017 in aumento di 12.702 migliaia di euro, dei quali 3.653 migliaia di euro per costi di consulenza non ricorrenti legati al processo di quotazione di Borsa e 5.141 migliaia di euro per lavorazioni esterne (incluse installazioni).

Il dettaglio della voce è il seguente:

	2018	2017
Lavorazioni esterne	21.323	16.182
Costi di trasporto	6.832	5.200
Viaggi e trasferte	4.498	4.185
Provvigioni	3.541	3.719
Compensi ad amministratori, sindaci e revisori	1.757	1.929
Consulenze	6.388	1.771
Manutenzioni e riparazioni	1.563	1.635
Spese di marketing e pubblicità	1.588	1.316
Utenze	1.215	1.264
Assicurazioni	964	826
Spese di telefonia e connessioni	523	546
Altri costi per servizi	3.080	1.998
Costi per servizi	53.273	40.571
di cui non ricorrenti	3.653	-
Costi per servizi esclusi non ricorrenti	49.620	40.571

L'andamento della voce è attribuibile in modo generalizzato a tutte le società del Gruppo, tra queste tuttavia gli importi più significativi si riferiscono alla capogruppo Piovan S.p.A., a Universal Dynamics Inc. e a Penta S.r.l..

Le voci di costo più rilevanti, anche dal punto di vista di processo industriale, sono:

- costi per lavorazioni esterne pari a 21.323 migliaia di euro al 31 dicembre 2018 (43% del totale *Costi per servizi esclusi i non ricorrenti*) determinati dalle modalità produttive del Gruppo che concentra all'interno le lavorazioni e attività ad elevato valore aggiunto e *core*. Al 31 dicembre 2017 tale voce è pari ad euro 16.182 migliaia di euro e al 39,9% del totale *Costi per servizi*. La crescita del peso delle lavorazioni esterne è determinata

sostanzialmente dal maggior peso delle produzioni di Sistemi per l'Area Food che si caratterizzano per un più elevato peso di produzioni esterne su specifiche ingegneristiche e produttive del Gruppo e per un minor peso del lavoro diretto di produzione;

- costi di trasporto su acquisti e vendite, il cui incremento è connesso all'andamento del business;
- viaggi e trasferte che si riferiscono sia alle attività di prospezione commerciale e rapporti con clienti, sia alle trasferte presso i siti produttivi dei clienti, ovunque essi siano, per effettuare le attività di installazione e avviamento e di assistenza al cliente.

[28] Costi per godimento di beni di terzi

I *Costi per godimento beni di terzi* ammontano a 2.632 migliaia di euro rispetto a 2.326 migliaia di euro del 2017.

Il dettaglio della voce è il seguente:

	2018	2017
Affitti passivi	1.700	1.528
Canoni	377	314
Noleggi	556	484
Costi per godimento beni di terzi	2.632	2.326

L'incremento della voce, concentrato nella voce affitti e noleggi, è determinato principalmente da maggiori costi per la maggior ampiezza del network e per la disponibilità di mezzi di trasporto.

[29] Costi del personale

I costi del personale ammontano a 57.079 migliaia di euro rispetto a 52.909 migliaia di euro del 2017. Il dettaglio del costo del personale e degli organici suddivisi per categoria è di seguito riportato:

	2018	2017
Salari e stipendi	43.245	39.866
Oneri sociali	11.816	10.976
Costi per piani a benefici definiti	1.321	1.168
Altri costi del personale	697	898
Costi del personale	57.079	52.909

	31.12.2018		31.12.2017	
	puntuali	medi	puntuali	medi
Dirigenti	35	36	33	32
Quadri	56	56	48	53
Impiegati	572	568	544	528
Operai	381	384	377	373
Totale	1.044	1.044	1.002	986

I collaboratori del Gruppo sono cresciuti rispetto a dicembre 2017. Al 31 dicembre 2017 i collaboratori totali erano pari a 1.002. L'incremento è funzionale al percorso di crescita e vicinanza ai clienti che il Gruppo sta perseguendo.

Inoltre nel corso del 2018 il Gruppo ha registrato oneri pari a 807 migliaia di euro a fronte del premio concesso ai dipendenti di Piovan S.p.A., Aquatech S.r.l. e Energys S.r.l. in relazione alla quotazione alla Borsa di Milano della Piovan S.p.A., interamente finanziato con una provvista finanziaria a fondo perduto, avvenuta prima del pagamento ai dipendenti, da parte della società controllante Pentafin S.p.A. che ne ha interamente sostenuto l'onere. La provvista finanziaria a fondo perduto è stata contabilizzata come *Capital contribution* ad incremento del patrimonio netto.

[30] Altri costi operativi

Il saldo della voce ammonta a 2.387 migliaia di euro rispetto a 2.322 migliaia di euro del periodo precedente. Il dettaglio della voce è il seguente:

	2018	2017
Altre imposte e tasse	1.065	1.104
Accantonamento a fondo svalutazione crediti	602	729
Spese di rappresentanza	331	226
Altri	390	263
Altri costi operativi	2.387	2.322

La voce *Altre imposte e tasse* include principalmente tasse indirette su proprietà immobiliari o tassazioni locali relative alla gestione operativa nei diversi paesi e in particolare in Brasile e Cina.

[31] Accantonamenti per rischi ed oneri

Gli accantonamenti relativi all'esercizio 2018 ammontano a 1.092 migliaia di euro rispetto a 559 migliaia di euro del periodo precedente.

Nel 2018 l'accantonamento è prevalentemente riconducibile a rischi legali e fiscali come meglio descritto alla nota [17].

	2018	2017
Acc.to f.do rischi legali e fiscali	880	461
Acc.to fondo garanzia prodotti	156	83
Acc.to fondo indennità suppletiva di clientela	56	15
Accantonamenti per rischi e oneri	1.092	559

[32] Ammortamenti e svalutazioni

La voce ammonta a 2.587 migliaia di euro rispetto a 2.934 migliaia di euro del 2017. Il dettaglio della voce è il seguente:

	2018	2017
Ammortamento attività immateriali	343	332
Ammortamento attività materiali	2.244	2.602
Ammortamenti e svalutazioni	2.587	2.934

[33] Proventi e oneri finanziari

La voce ammonta complessivamente a negativi 207 migliaia di euro nel 2018 rispetto a negativi 346 migliaia di euro del 2017.

La voce include per 68 migliaia di euro, gli interessi passivi corrisposti in relazione al prestito obbligazionario descritto alla nota [15], completamente rimborsato dalla Capogruppo nel corso del mese di giugno 2018.

	2018	2017
Interessi attivi	161	235
Proventi da attività finanziarie	60	60
Altri proventi finanziari	104	45
Proventi finanziari	325	340
Interessi passivi bancari	135	225
Altri interessi passivi	114	193
Altri oneri finanziari	283	268
Oneri finanziari	532	686
Proventi (oneri) finanziari netti	(207)	(346)

[34] Utili (perdite) su cambi

La voce ammonta a 239 migliaia di euro nel 2018 rispetto a negativi 2.135 migliaia di euro nel 2017. Il dettaglio della voce è il seguente:

	2018	2017
Utili su cambi	4.320	2.622
Perdite su cambi	(4.081)	(4.758)
Utili (Perdite) su cambi	239	(2.135)

Gli utili su cambi non realizzati inclusi nella voce *Utili su cambi* ammontano rispettivamente a 2.440 migliaia di euro al 31 dicembre 2018 (pari al 56% degli utili su cambi del periodo) e a 1.874 migliaia di euro al 31 dicembre 2017 (pari al 71,4% degli utili su cambi del periodo). Le perdite su cambi non realizzate incluse nella voce *Perdite su cambi* ammontano rispettivamente a 1.455 migliaia di euro al 31 dicembre 2018 (pari al 36% delle perdite su cambi del periodo), e a 3.164 migliaia di euro al 31 dicembre 2017 (pari al 66% delle perdite su cambi dell'anno). Al 31 dicembre 2018 evidenziamo un utile su cambi netto per 239 migliaia di euro in significativo miglioramento rispetto al periodo precedente, che era stato significativamente influenzato dalla forte oscillazione di cambio e segnatamente da: (i) dalla perdita sul finanziamento erogato in marzo 2017 dalla Capogruppo verso la controllata Universal Dynamics Inc. per un valore iniziale di 4.400 migliaia di USD e (ii) dalla differenza cambio sui pagamenti effettuati dalle controllate estere verso la controllante per via delle

differenze di cambio tra Euro e valuta locale intercorse tra la data di fatturazione e pagamento.

[35] Proventi (oneri) da valutazione di passività per opzioni concesse ad azionisti di minoranza

La voce evidenzia un provento netto nel 2018 pari a 2.270 migliaia di euro rispetto ad un provento netto di 2.100 migliaia di euro del 2017. In particolare, il 2018 accoglie da una parte il provento, pari a 2,7 milioni di euro, relativo all'acquisto dell'ulteriore 25% di Penta S.r.l. avvenuto in data 7 settembre 2018 per un prezzo minore rispetto alla passività per la relativa opzione concessa al socio di minoranza, stimata e iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2017. Inoltre la voce include il costo per la valutazione e attualizzazione della put option concessa al socio di minoranza in relazione al residuo 10% del capitale di Penta. Per maggiori informazioni si rinvia alla nota [18].

[36] Utile (perdita) da partecipazioni valutate a patrimonio netto

La voce ammonta ad una perdita netta di 150 migliaia di euro al 31 dicembre 2018 ed è relativa alle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto. Si rimanda alla nota [3] per maggiori informazioni.

[37] Imposte

La voce ammonta a 7.976 migliaia di euro nel 2018 rispetto a 8.885 migliaia di euro del 2017. Le imposte del periodo sono state determinate considerando la migliore stima dell'aliquota fiscale media annua prevista per l'intero esercizio. Si rimanda alla nota [5] in relazione alla movimentazione delle imposte anticipate e differite nonché alla natura delle stesse.

	2018	2017
Imposte correnti	8.014	7.972
Imposte differite/anticipate	(38)	875
Imposte esercizi precedenti	-	37
Imposte sul reddito	7.976	8.885

Le imposte possono essere riconciliate come segue rispetto al risultato prima delle imposte risultante dal conto economico:

	2018	2017
Risultato prima delle imposte	33.490	29.113
Imposte sul reddito calcolate con l'aliquota teorica IRES (24%)	(8.038)	(6.987)
Irap	(1.021)	(912)
Effetto della differente tassazione su società operanti all'estero	(365)	(643)
Effetto su proventi (oneri) da valutazione di passività per opzioni concesse ad azionisti di minoranza	545	504
Ritenuta d'acconto su dividendi	-	(381)
Altri movimenti	903	(468)
Imposte sul reddito	(7.976)	(8.885)

Si rimanda alla nota [5] in relazione alla movimentazione delle imposte anticipate e differite nonché alla natura delle stesse.

Il tax rate utilizzato per la riconciliazione dell'esercizio è pari al 24%, corrisponde all'aliquota IRES applicabile in Italia, giurisdizione nella quale viene principalmente realizzato il reddito imponibile.

[38] Informativa di settore

L'IFRS 8 richiede che l'informativa di settore sia predisposta in modo da fornire le informazioni necessarie a consentire una valutazione della natura e degli effetti sul bilancio delle attività operate e dei contesti economici di riferimento. In base alla reportistica interna e alle attività societarie operative generatrici di ricavi e costi, i cui risultati sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in materia di allocazione delle risorse e di valutazione dei risultati, non sono stati identificati segmenti operativi diversi dal Gruppo nel suo complesso.

L'informativa in relazione a prodotti venduti e servizi prestati e aree geografiche è fornita nella nota [24].

[39] Partite non ricorrenti

La Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 richiede informazioni sugli eventi e le operazioni significative il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero sulle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività. I proventi non ricorrenti sono riferibili a proventi non ripetibili.

Nel corso del 2018, il solo provento non ricorrente avente impatto sul risultato operativo è relativo alla plusvalenza, pari a 1.933 migliaia di euro, realizzata nella operazione di cessione del vecchio sito produttivo non più utilizzato negli Stati Uniti a seguito del trasferimento e ampliamento di capacità produttiva nel nuovo stabilimento di Fredericksburg, in Virginia (Stati Uniti).

Gli oneri non ricorrenti sono riferibili principalmente a costi riferibili al processo di quotazione in Borsa della Società, a costi relativi al trasferimento e/o incremento di capacità produttiva a lungo termine ed eventualmente, se del caso, a oneri accessori sulle acquisizioni effettuate nell'esercizio.

Nel corso del 2018, gli oneri non ricorrenti si riferiscono principalmente per Euro 3,7 milioni al processo di quotazione in Borsa della società, costi per il personale per Euro 0,8 milioni relativi al premio concesso ai dipendenti di Piovan S.p.A., Aquatech S.r.l. e Energys S.r.l. in relazione alla quotazione alla Borsa di Milano della Piovan S.p.A., interamente finanziato con una provvista finanziaria a fondo perduto, avvenuta prima del pagamento ai dipendenti, da parte della società controllante Pentafin S.p.A. che ne ha interamente sostenuto l'onere e per Euro 0,9 milioni al processo di trasferimento della controllata Universal Dynamics Inc. nel nuovo stabilimento negli Stati Uniti.

Il 2017 non rileva proventi e oneri non ricorrenti.

Partite non ricorrenti	2018	2017
Plusvalenze da cessione immobili	1.933	
Spese Quotazione	(3.653)	
Relocation Costs	(947)	
Costi per il personale	(807)	
Totale	(3.474)	

[40] ALTRE INFORMAZIONI

Classi di strumenti finanziari e gerarchia del fair value

Con riferimento alla ripartizione delle attività e passività finanziarie prevista dall'IFRS 7, si segnala che non vi sono stati trasferimenti tra i livelli di fair value indicati nell'IFRS 13 rispetto a quanto indicato nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, cui si rimanda per maggiori informazioni.

31.12.2018	Categoria IFRS 9	Valore contabile	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Conti correnti e depositi postali	Crediti e finanziamenti	39.084		39.084	
Cassa	Crediti e finanziamenti	29		29	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		39.113		39.113	
Crediti commerciali	Crediti e finanziamenti	50.656			50.656
Totale attività finanziarie		89.770	-	39.113	50.656
Debiti finanziari verso banche	Passività al costo ammortizzato	10.760		10.760	
Debiti finanziari verso altri finanziatori	Passività al costo ammortizzato	609		609	
Passività finanziarie non correnti		11.368	-	11.368	-
Debiti bancari a breve termine	Passività al costo ammortizzato	12.995		12.995	
Finanziamenti bancari a breve termine	Passività al costo ammortizzato	5.994		5.994	
Debiti finanziari verso altri finanziatori	Passività al costo ammortizzato	280		280	
Passività finanziarie correnti		19.269	-	19.269	-
Debiti commerciali	Passività al costo ammortizzato	39.937			39.937
Anticipi da clienti	Passività al costo ammortizzato	12.577			12.577
Passività per impegni e put option	Passività al fair value	3.185			3.185
Totale passività finanziarie		86.336	-	30.637	55.699

Rapporti con parti correlate

Nel corso dei periodi 2018 e 2017 il Gruppo ha intrattenuto rapporti commerciali con alcune parti correlate del Gruppo.

In conformità a quanto disposto dal principio IAS 24, si considerano Parti Correlate le seguenti entità: (a) le società che direttamente, o indirettamente attraverso una o più imprese intermedie, controllano, o sono controllate o sono sotto un comune controllo con l'impresa che redige il bilancio; (b) le società collegate; (c) le persone fisiche che hanno direttamente o indirettamente un potere di voto nell'impresa che redige il bilancio che conferisca loro un'influenza dominante sull'impresa ed i loro stretti familiari; (d) i dirigenti con responsabilità strategiche, cioè coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell'impresa che redige il bilancio, compresi amministratori e funzionari della società e gli stretti familiari di tali persone; (e) le imprese nelle quali è posseduto, direttamente, o indirettamente, una rilevante potere di voto da qualsiasi persona fisica descritta sub c) o sub d) o sulle quali tale persona fisica è in grado di esercitare una influenza notevole. Il caso sub e) include le imprese possedute dagli amministratori o dai maggiori azionisti della impresa che redige il bilancio e le imprese che hanno un dirigente con responsabilità strategiche in comune con l'impresa che redige il bilancio.

In data 12 novembre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, la procedura per le operazioni con parti correlate ("Procedura OPC") in attuazione dell'articolo 2391-bis del codice civile e del regolamento adottato da CONSOB con la deliberazione 17221 del 12 marzo 2010. La procedura OPC disciplina l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate poste in essere dalla società, direttamente ovvero per il tramite di società controllate al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni stesse. La procedura OPC è consultabile sul sito internet della Società (piovanguard.com) nella sezione procedure e regolamenti, a cui si rinvia per ogni dettaglio. Si precisa che nel periodo di riferimento:

- non sono state concluse operazioni di maggior rilevanza come definite nella Procedura OPC ai sensi della richiamata normativa CONSOB,
- non vi sono state singole operazioni con parti correlate che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Società e/o del Gruppo.

Tutte le transazioni sono regolate a condizioni di mercato per beni e servizi di pari livello qualitativo. Con riferimento ai saldi patrimoniali al 31 dicembre 2017 si rinvia al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, mentre con riferimento ai dati al 31 dicembre 2018 non si rilevano transazioni e saldi di importi significativi ad eccezione del debito da consolidato fiscale verso Pentafin S.p.A. descritto alla nota [23] e del credito per rimborso ires su irap sempre verso Pentafin S.p.A. descritto alla nota [10].

Rapporti al 2018	Natura dei rapporti	Note	Crediti commerciali correnti	Altre attività correnti	Debiti commerciali	Passività finanziarie non correnti	Altre passività correnti	Ricavi	Costi
Pentafin S.p.A.*	Controllante di Piovan S.p.A.	[10] [23]	-	1.402			671		
CMG S.p.A.	Società collegata	[21] [27]	-	12	504				1.410
Studio Ponte S.r.l.	Società collegata	[20] [27]			97				438
Penta Auto Feeding India Ltd.	Società controllata	[8] [24]	167					115	
Nicola Piovan	Presidente del consiglio di amministrazione di Piovan S.p.A. e azionista unico di Pentafin S.p.A.	[27]	-						1.339
Filippo Zuppichin	Chief executive officer e azionista di minoranza di Piovan S.p.A.	[27]							465
Carsil S.r.l.	Società facente capo a parenti di Nicola Piovan	[28]	-						289
Spafid S.p.a. (Delta Erre S.p.A.)	Società fiduciaria - intestazione per conto di Nicola Piovan	[33]				-			68
TOTALE			167	1.414	602	-	671	115	4.009

* nel primo semestre dell'anno sono stati ceduti beni non ammortizzabili per Euro 988 migliaia alla controllante Pentafin S.p.A. come spiegato alla nota [2]

Impegni e rischi

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo ha in essere garanzie prestate a terzi come di seguito indicato:

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo ha

- 2.916 migliaia di euro per garanzie prestate a favore di terzi a fronte di anticipi ricevuti per lavori in corso su ordinazione;
- 1.137 migliaia di euro per garanzie prestate a favore di terzi dalla Capogruppo Piovan S.p.A. per l'attività commerciale
- Debiti per canoni futuri pari a 7.281 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2018, la capogruppo Piovan S.p.A. ha prestato fidejussioni a favore di istituti di credito nell'interesse di società controllate e sottoposte al controllo della controllante complessivamente per Euro 11,4 milioni.

Passività potenziali

Non si è a conoscenza dell'esistenza di ulteriori contenziosi o procedimenti suscettibili di avere rilevanti ripercussioni sulla situazione economico finanziaria del Gruppo.

Rendicontazione relativa ad erogazioni dalla Pubblica Amministrazione

Il Gruppo non ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e/o avuto vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e/o dai soggetti da esse controllati anche indirettamente nel corso del 2018. Segnaliamo che tale obbligo di informativa è descritto nell'articolo 1, commi 125 e seguenti, della legge 124/2017 in tema di trasparenza delle erogazioni pubbliche.

Compensi corrisposti ad Amministratori, Sindaci e Società di Revisione

Di seguito si riportano i dati relativi ai compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai Key managers per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 rispetto all'esercizio precedente:

	2018	2017
Amministratori	1.258	1.546
Key managers	819	812
Sindaci	10	44

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia:

- i corrispettivi per l'esercizio 2018 per i servizi di revisione
- per quelli diversi dalla revisione, resi dalla stessa Società di revisione in carica
- e da società appartenenti alla sua rete.

Tipologia del servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi 2018
Revisione legale dei conti	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	163
Revisione legale dei conti	Revisore della capogruppo	Società controllate	59
Revisione legale dei conti	Rete del revisore della capogruppo	Società controllate	85
Revisione contabile e review	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	165
Revisione contabile e review	Altri revisori	Società controllate	82
Servizi diversi dalla revisione	Altri revisori	Società controllate	39
Servizi diversi dalla revisione	Rete del revisore della capogruppo	Società capogruppo	385

I servizi diversi dalla revisione legale dei conti sostanzialmente si riferiscono ai servizi svolti per il processo di quotazione in Borsa.

Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2018

Non si segnalano particolari fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Elenco delle partecipazioni incluse nel bilancio consolidato e delle altre partecipazioni

Nella tabella che segue sono elencate le imprese partecipate direttamente e indirettamente dalla Capogruppo a fianco delle quali sono indicate tutte le informazioni richieste dalla legge che disciplina la redazione del bilancio consolidato.

Denominazione sociale	Sede	Nazione	Valuta	Capitale sociale al 31/12/2018	% di partecipazione 31/12/2018	Quote possedute	Criterio di consolidamento
						Azionista-Socio	
Capogruppo:							
Piovan S.p.A.	Santa Maria di Sala	Italia	EUR	6.000.000			
Partecipazioni in controllate:							
Piovan India Private Ltd	Mumbai	India	INR	350.000	100,00%	Piovan S.p.A.	Integrale
Piovan Plastics Machinery Ltd	Suzhou (CN)	Cina	CNY	5.088.441	100,00%	Piovan S.p.A.	Integrale
Piovan Do Brasil Ltda	Osasco (BRA)	Brasile	BRL	11.947.356	99,99%	Piovan S.p.A.	Integrale
Piovan Mexico S. A.	Queretaro (MX)	Messico	MXN	706.540	99,99%	Piovan S.p.A.	Integrale
Piovan Central Europe GmbH	Brunn am Gebirge (A)	Austria	EUR	35.000	100,00%	Piovan S.p.A.	Integrale
Piovan UK Ltd	Bromsgrove (GB)	Regno Unito	GBP	25.000	100,00%	Piovan S.p.A.	Integrale
Piovan Czech Republic s.r.o.	Praga (CZ)	Repubblica Ceca	CZK	200.000	100,00%	- Piovan Central Europe GmbH (90%) - Piovan S.p.A. (10%)	Integrale
Piovan France Sas	Chemin du Pognat (F)	Francia	EUR	1.226.800	100,00%	Piovan S.p.A.	Integrale
Universal Dynamics Inc.	Fredericksburg, Virginia (U.S. A.)	USA	USD	3.500.000	100,00%	Piovan S.p.A.	Integrale
Piovan GmbH	Garching (D)	Germania	EUR	102.258	100,00%	Piovan S.p.A.	Integrale
Piovan Canada Ltd	Mississauga - Ontario (CAN)	Canada	CAD	10	100,00%	Piovan S.p.A.	Integrale
Piovan Asia Pacific Ltd	Bangkok (TH)	Tailandia	THB	4.020.000	100,00%(*)	Piovan S.p.A.	Integrale
FDM GmbH	Troisdorf (DE)	Germania	EUR	75.000	66,67%	Piovan S.p.A.	Integrale
Piovan Muhendalik Ltd	Beikoz (TR)	Turchia	TRY	10.000	100,00%	Piovan S.p.A.	Integrale
Penta S.r.l.	Ferrara (IT)	Italia	EUR	100.000	90,00%	Piovan S.p.A.	Integrale
Energys S.r.l.	Venezia (IT)	Italia	EUR	10.000	100,00%	Piovan S.p.A.	Integrale
Piovan Japan Inc.	Kobe (J)	Giappone	JPY	6.000.000	100,00%	Piovan S.p.A.	Integrale
Piovan Gulf FZE	Dubai (UAE)	Emirati Arabi	AED	1.000.000	100,00%	Piovan S.p.A.	Integrale

Denominazione sociale	Sede	Nazione	Valuta	Capitale sociale al 31/12/2018	% di partecipazione 31/12/2018	Quote possedute	Criterio di consolidamento
						Azionista-Socio	
Aquatech S.r.l.	Venezia (IT)	Italia	EUR	40.000	100,00%	Piovan S.p.A.	Integrale
Piovan Vietnam Company Ltd	Mai Chi Tho (Vietnam)	Vietnam	VND	1.136.500.000	100,00%	Piovan S.p.A.	Integrale
Progema S.r.l.	San Felice sul Panaro (MO)	Italia	EUR	25.000	62,00%	Penta S.r.l.	Integrale
Piovan Hungary Kft	Budapest	Ungheria	HUF	3.000.000	100,00%	Piovan Central Europe GmbH	Integrale
Studio Ponte S.r.l.	Poggio Renatico (FE)	Italia	EUR	10.000	51,00%	Penta S.r.l.	Metodo del patrimonio netto
Penta Auto Feeding India Ltd	Navi Mumbai (India)	India	INR	10.750.000	50,00%	Penta S.r.l.	Metodo del patrimonio netto
Piovan South Est Asia Ltd (in liquidazione)	Bangkok (Tailandia)	Tailandia	THB	9.000.000	100,00%	Piovan S.p.A.	Metodo del patrimonio netto
Partecipazioni in collegate:							
CMG S.p.A.	Budrio (BO)	Italia	EUR	1.250.000	20%	Piovan S.p.A.	Metodo del patrimonio netto

(*) La partecipazione nella società Piovan Asia Pacific Ltd è interamente posseduta, tramite controllo diretto per il 49% e indiretto per il tramite di un trust per la quota residua, al fine di rendere la compagine sociale conforme alle norme locali in relazione all'attività svolta dalla Società.

Santa Maria di Sala (Venezia), 14 marzo 2019

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Nicola Piovan

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154-BIS, DEL D.LGS. 24.02.1998, N. 58

Santa Maria di Sala, 14 marzo 2019

I sottoscritti Filippo Zuppichin in qualità di Amministratore Delegato e Luca Sabadin in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Piovan S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto all'art. 154-bis, commi 2,3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione
- delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2018.

Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato:

- a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- b) è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati all'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria 2018 dell'Emittente;
- d) la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'Emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze a cui è esposto.

L'Amministratore Delegato

Filippo Zuppichin

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Luca Sabadin

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
Piovan S.p.A**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo facente capo a Piovan S.p.A. (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Piovan S.p.A. (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Impairment test sull'avviamento relativo alle CGU Penta-Progema e UnaDyn**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Il bilancio consolidato include avviamenti per complessivi Euro 5.427 migliaia. Tali avviamenti sono relativi per Euro 1.872 migliaia alla *cash generating unit* (CGU) riconducibile alle società Penta S.r.l. e alla sua controllata Progema S.r.l. e, per Euro 3.271 migliaia, alla CGU rappresentata dalla controllata statunitense Universal Dynamics Inc. Tali avviamenti non sono ammortizzati, bensì come previsto dallo "IAS 36 Impairment of assets", sottoposti almeno annualmente ad *impairment test* mediante confronto tra il valore recuperabile delle predette CGU – inteso come valore d'uso determinato con la metodologia *Discounted Cash Flow* (DCF) - e il valore di carico contabile delle immobilizzazioni relative a dette CGU, che tiene conto sia dell'avviamento a queste allocato che delle altre attività, materiali e immateriali, a queste riferibili.

Il processo di valutazione effettuato della Direzione della Società si basa su assunzioni riguardanti, tra l'altro, la previsione dei flussi di cassa attesi delle CGU desunti da *business plan* elaborati con riferimento al periodo 2019-2023, la determinazione di un appropriato tasso di attualizzazione (WACC) e di crescita di lungo periodo (g-rate) per la determinazione del valore terminale oltre il periodo di previsione esplicita. Tali assunzioni sono influenzate da aspettative future e dalle condizioni dei mercati di riferimento.

In considerazione dell'ammontare dell'avviamento iscritto in bilancio, della soggettività delle stime attinenti la determinazione dei flussi di cassa delle CGU e delle variabili chiave del modello di *impairment*, abbiamo considerato l'*impairment test* un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato.

La nota [2] al bilancio consolidato riporta l'informativa sugli avviamenti iscritti, sulla struttura del test di *impairment* effettuato ivi inclusa una *sensitivity analysis* che illustra gli effetti sui risultati del test derivanti da variazioni nelle variabili chiave utilizzate nello stesso.

**Procedure di
revisione svolte**

Abbiamo preliminarmente esaminato le modalità adottate dalla Direzione per la determinazione del valore d'uso delle CGU, analizzando i metodi e le assunzioni utilizzati per lo sviluppo dell'*impairment test*.

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra l'altro, svolto le seguenti procedure, anche avvalendoci del supporto di esperti:

- rilevazione e comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società sul processo di effettuazione dell'*impairment test*;
- analisi di ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa;
- analisi dei dati consuntivi rispetto ai valori previsionali dell'esercizio precedente ai fini di valutare la natura degli scostamenti e l'attendibilità del processo di predisposizione dei piani utilizzati per il test;
- valutazione della ragionevolezza del tasso di attualizzazione (WACC) e di crescita di lungo periodo (g-rate) anche mediante confronto con dati di mercato;
- verifica dell'accuratezza matematica del modello utilizzato per la determinazione del valore d'uso delle CGU;
- verifica della corretta determinazione del valore di carico delle CGU;
- verifica della *sensitivity analysis* predisposta dalla Direzione sia sotto il profilo della accuratezza matematica che della significatività dell'analisi rispetto ai parametri chiave.

Abbiamo inoltre esaminato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita dalla Società sull'*impairment test* a quanto previsto dallo IAS 36.

Passività iscritte a fronte di opzioni concesse agli azionisti di minoranza

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Il bilancio consolidato include passività per opzioni concesse ad azionisti di minoranza di una società controllata, pari ad Euro 3.185 migliaia. In particolare, tali passività sono relative ad un'opzione di vendita ("Put Option") concessa all'azionista di minoranza della controllata Penta S.r.l. su una quota pari al 10% del capitale, esercitabile nel periodo dal 1 gennaio 2020 al 31 dicembre 2022. Il prezzo di esercizio è definito da una formula basata su indicatori economico-finanziari che dovranno essere desunti dai bilanci di Penta S.r.l. disponibili alla data di esercizio.

Il processo di valutazione effettuato dalla Direzione della Società si basa su una pluralità di assunzioni riguardanti, tra l'altro, la previsione circa il momento di esercizio, nell'arco dell'intervallo previsto contrattualmente, oltre agli indicatori economico finanziari della Controllata nel periodo di riferimento. Tali assunzioni sono influenzate dalle aspettative del detentore dell'opzione e dalle condizioni dei mercati di riferimento, elementi fuori dal controllo della Società.

In considerazione dell'ammontare della voce "Passività per opzioni concesse ad azionisti di minoranza" iscritto in bilancio, della soggettività delle stime attinenti la determinazione delle variabili su cui si basa il valore della passività, abbiamo considerato la valorizzazione di tale posta un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato.

La nota [18] al bilancio consolidato riporta l'informativa su tale voce di bilancio.

Procedure di revisione svolte

Abbiamo preliminarmente esaminato le modalità usate dalla Direzione per la determinazione della "Passività per opzioni concesse ad azionisti di minoranza", analizzando i metodi e le assunzioni utilizzati dalla Direzione per lo sviluppo delle stime.

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra l'altro, svolto le seguenti procedure:

- rilevazione e comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società sul processo di effettuazione delle stime;
- analisi di ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni relative ai dati alla base della stima;
- analisi dei dati consuntivi rispetto ai valori previsionali ai fini di valutare la natura degli scostamenti e l'attendibilità del processo di predisposizione delle stime sui risultati economico finanziari della controllata utilizzate per la determinazione della passività;
- valutazione della ragionevolezza del tasso di attualizzazione;
- verifica dell'accuratezza matematica del modello utilizzato per la determinazione della stima.

Con riferimento a tale aspetto chiave, abbiamo inoltre esaminato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita dalla Società a quanto previsto dai Principi Contabili Internazionali.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Piovan S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Piovani S.p.A. ci ha conferito in data 14 settembre 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2026.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Piovan S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Piovan al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del gruppo Piovan al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Piovan al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254

Gli Amministratori della Piovan S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte di altro revisore.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Barbara Moscardi

Socio

Treviso, 26 marzo 2019



BILANCIO
SEPARATO

Al 31 dicembre 2018

PROSPETTI DI BILANCIO SEPARATO

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

(valori in euro)

ATTIVO	Note	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016
ATTIVITÀ NON CORRENTI				
Attività materiali	Nota 1	22.175.065	17.783.665	15.874.470
Attività immateriali	Nota 2	327.327	179.232	207.355
Partecipazioni	Nota 3	30.367.639	26.374.499	26.657.322
Altre attività non correnti	Nota 4	16.489	16.476	16.595
Imposte anticipate	Nota 5	622.502	1.093.107	995.062
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		53.509.023	45.446.979	43.750.805
ATTIVITÀ CORRENTI				
Rimanenze	Nota 6	9.946.388	8.371.001	7.502.300
Crediti commerciali correnti	Nota 7	33.827.956	39.474.509	28.984.829
Attività finanziarie correnti	Nota 8	3.898.702	3.611.868	260.000
Crediti tributari	Nota 9	839.153	181.195	273.629
Altre attività correnti	Nota 10	1.975.827	1.697.111	1.507.302
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Nota 11	11.434.511	12.382.980	4.797.221
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		61.922.537	65.718.663	43.325.281
TOTALE ATTIVO		115.431.560	111.165.643	87.076.086

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016
PATRIMONIO NETTO				
Capitale Sociale	Nota 12	6.000.000	6.000.000	6.000.000
Riserva legale	Nota 12	1.200.000	1.200.000	1.200.000
Riserva azioni proprie in portafoglio	Nota 12	(2.249.744)	(7.640.976)	(7.640.976)
Altre Riserve e utili indivisi	Nota 12	26.025.168	20.277.360	24.411.163
Utile (perdita) dell'esercizio	Nota 12	11.671.417	16.532.072	7.876.088
TOTALE PATRIMONIO NETTO		42.646.840	36.368.456	31.846.275
PASSIVITÀ NON CORRENTI				
Finanziamenti a medio/lungo termine	Nota 14	10.703.577	16.633.112	6.833.333
Passività finanziarie non correnti	Nota 14	569.237	3.080.837	3.475.895
Passività per benefici definiti ai dipendenti	Nota 15	2.373.920	2.542.057	2.874.100
Fondo per rischi ed oneri	Nota 16	1.790.036	1.313.634	1.308.577
Altre passività non correnti			0	-
Passività fiscali differite	Nota 5	1.187.004	1.251.498	1.368.710
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		16.623.774	24.821.138	15.860.615
PASSIVITÀ CORRENTI				
Quota corrente finanziamenti a medio lungo termine	Nota 14	5.929.534	5.914.901	4.333.333
Debiti correnti verso banche	Nota 14	12.994.326	9.218.283	7.541.106
Passività finanziarie correnti	Nota 14	3.619.828	5.311.369	3.888.523
Debiti commerciali	Nota 17	23.464.847	19.524.778	16.563.488
Anticipi da clienti	Nota 18	2.501.664	3.106.489	1.356.578
Debiti tributari e previdenziali	Nota 19	3.380.037	2.935.651	2.381.351
Altre passività correnti	Nota 20	4.270.709	3.964.577	3.304.816
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		56.160.946	49.976.049	39.369.195
TOTALE PASSIVO		72.784.720	74.797.187	55.229.811
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		115.431.560	111.165.643	87.076.086

CONTO ECONOMICO

(valori in euro)

CONTO ECONOMICO	Note	31/12/2018	31/12/2017
Ricavi	Nota 21	106.674.271	95.508.768
Altri ricavi e proventi	Nota 22	1.377.323	1.480.953
TOTALE RICAVI E ALTRI PROVENTI		108.051.593	96.989.721
Acquisti materie prime, componenti, merci e variazione rimanenze	Nota 23	44.598.927	39.622.082
Costi per servizi	Nota 24	21.529.874	15.969.567
Costi per godimento beni di terzi	Nota 25	424.890	432.698
Costo del personale	Nota 26	24.163.438	21.829.753
Altri costi operativi	Nota 27	633.788	651.137
Accantonamenti per rischi ed oneri	Nota 28	413.194	86.437
Ammortamenti e svalutazioni	Nota 29	1.789.115	1.617.588
Riduzioni e ripristini di valore di attività non correnti			
TOTALE COSTI		93.553.226	80.209.261
RISULTATO OPERATIVO		14.498.368	16.780.460
Proventi finanziari	Nota 30	1.431.937	6.533.398
Oneri finanziari	Nota 31	(332.315)	(443.749)
Utili (perdite) su cambi	Nota 32	443.134	(1.419.266)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Nota 33	(85.000)	(19.061)
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE		15.956.124	21.431.782
Imposte	Nota 34	4.284.707	4.899.710
UTILE D'ESERCIZIO		11.671.417	16.532.072

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(valori in euro)

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO		31/12/2018	31/12/2017
Utile dell'esercizio		11.671.417	16.532.072
<i>Altre componenti dell'utile complessivo che si riverseranno nel conto economico in periodi successivi:</i>			
- Variazione fair value derivati di copertura al netto dell'effetto fiscale			
- Differenze cambio da conversione			
<i>Altre componenti dell'utile complessivo che non si riverseranno nel conto economico in periodi successivi:</i>			
- Attualizzazione benefici ai dipendenti al netto dell'effetto fiscale		69.549	(11.006)
- Attualizzazione Fondo per indennità suppletiva clientela		(2.184)	1.117
Utile complessivo dell'esercizio		11.738.782	16.522.183
UTILE PER AZIONE			
Utile base per azione (in unità di euro)	Nota 13	0,23	0,32

RENDICONTO FINANZIARIO

(valori in euro)

	31/12/2017	31/12/2018
ATTIVITA' OPERATIVA		
Utile (perdita) dell'esercizio	16.532.072	11.671.417
<i>Rettifiche per:</i>		
<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>	1.636.648	1.874.115
<i>Accantonamenti</i>	132.452	399.676
<i>Variazione dei fondi per rischi e oneri e passività per benefici ai dipendenti</i>	(256.877)	(122.532)
<i>(Plus) o minusvalenze da valutazione di immobilizzazioni e partecipazioni</i>	20.762	38.149
<i>- Perdita (o utile) su differenze cambio non realizzate</i>	1.216.097	771.863
<i>Dividendi</i>	(6.459.452)	(1.342.819)
<i>Altre variazioni non monetarie</i>		
<i>Imposte</i>	4.899.710	4.284.707
Flusso di cassa operativo prima delle variazioni del capitale circolante	17.721.413	17.574.575
(Incremento) o decremento dei crediti commerciali	(11.918.229)	4.888.209
(Incremento) o decremento delle rimanenze	(868.702)	(1.575.387)
(Incremento) o decremento altre attività correnti	(97.375)	(936.674)
Incremento o (decremento) dei debiti commerciali	2.961.290	3.940.069
Incremento o (decremento) degli anticipi da clienti	1.749.911	(604.824)
Incremento o (decremento) delle altre passività correnti	429.183	538.023
(Incremento) o decremento attività non correnti	(97.926)	470.592
Incremento o (decremento) passività non correnti	(117.212)	(64.495)
Dividendi incassati	6.459.452	1.342.819
Imposte pagate	(4.114.832)	(4.072.212)
FLUSSO DI CASSA NETTO DA ATTIVITA' OPERATIVA (A)	12.106.974	21.500.694
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Disinvestimenti (Investimenti) in Attività materiali	(3.346.514)	(5.638.387)
Disinvestimenti (Investimenti) in Attività immateriali	(172.907)	(394.019)
Disinvestimenti (Investimenti) in Attività finanziarie	(3.351.868)	(286.834)
Disinvestimenti (Investimenti) in Partecipazioni	263.762	(3.993.140)
FLUSSO DI CASSA NETTO DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	(6.607.527)	(10.312.380)
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
Erogazione di finanziamenti bancari	21.500.000	
Rimborsi di finanziamenti bancari	(10.118.653)	(5.914.902)
Variazione di passività finanziarie correnti verso banche	1.677.177	3.776.044
Prestiti obbligazionari		(2.500.000)
Incremento o (decremento) di altre passività finanziarie	1.027.789	(2.037.495)
Premio dipendenti		539.571
Dividendi pagati	(12.000.000)	(6.000.000)
FLUSSO DI CASSA NETTO DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C)	2.086.312	(12.136.782)
VARIAZIONE NETTA CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE (A ± B ± C)	7.585.759	(948.469)
EFFETTO CAMBIO SULLE DISPONIBILITA' LIQUIDE		
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (E)	4.797.221	12.382.980
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (G=D+E+F)	12.382.980	11.434.511
INTERESSI PAGATI DURANTE L'ESERCIZIO	(462.810)	(417.315)
VARIAZIONE NETTA CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	7.585.758	(948.469)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(Valori in euro)

	Capitale Sociale	Riserva legale	Riserva azioni proprie in portafoglio	Altre Riserve e utili indivisi	Risultato d'esercizio	Patrimonio netto
Saldi al 01.01.2017	6.000.000	1.200.000	(7.640.976)	24.010.318	8.276.933	31.846.275
Distribuzione dividendi				(12.000.000)		(12.000.000)
Destinazione risultato es. precedente				8.276.933	(8.276.933)	
Aumenti di capitale						
Altri movimenti						
Totale Utile Complessivo				(9.889)	16.532.072	16.522.182
Saldi al 31.12.2017	6.000.000	1.200.000	(7.640.976)	20.277.362	16.532.072	36.368.456
Distribuzione dividendi				(6.000.000)		(6.000.000)
Destinazione risultato es. precedente				16.532.072	(16.532.072)	
Annullamento azioni proprie			5.391.232	(5.391.232)		
Altri movimenti				539.602		539.602
Totale Utile Complessivo				67.365	11.671.417	11.738.782
Saldi al 31.12.2018	6.000.000	1.200.000	(2.249.744)	26.025.168	11.671.417	42.646.840

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO SEPARATO

INFORMAZIONI GENERALI

Piovan S.p.A. è la capogruppo del Gruppo Piovan, uno tra i leader mondiali nella progettazione e produzione di impianti e sistemi di controllo per l'automazione di tutte le fasi del ciclo di produzione delle materie plastiche. In particolare il Gruppo produce sistemi di automazione per lo stoccaggio, trasporto e trattamento di materie plastiche ("Sistemi per l'Area Plastica") e si occupa di assistenza tecnica e commercializzazione di ricambi e servizi ("Servizi e Ricambi").

Gli impianti e i sistemi sviluppati, prodotti e commercializzati dal Gruppo consentono di automatizzare e rendere più efficiente lo svolgimento di tutte le varie fasi del processo di produzione e trasformazione delle materie plastiche. Le soluzioni tecniche proposte dal Gruppo comprendono, per il mercato dei Sistemi per l'Area Plastica: (i) la progettazione dei macchinari e delle soluzioni ingegneristiche; (ii) la produzione degli impianti e dei sistemi; e (iii) l'installazione presso gli stabilimenti produttivi del cliente. Inoltre, il Gruppo fornisce ai propri clienti assistenza tecnica specifica dalla fase progettuale preliminare fino all'installazione e all'avvio dell'impianto e dei macchinari, assicurando un continuo supporto al fine di garantire un ottimale funzionamento dei prodotti installati.

Piovan S.p.A. in data 5 ottobre 2018 ha ricevuto il nulla osta da parte di Consob per l'ammissione alla quotazione delle proprie azioni sul Mercato Telematico Azionario, segmento STAR. La negoziazione delle azioni su tale mercato è iniziata in data 19 ottobre 2018.

Si ricorda che nell'ambito della richiesta di ammissione delle proprie azioni ordinarie alla quotazione nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A., la Società ha predisposto, ai fini dell'inclusione nel Prospetto Informativo il suo primo bilancio consolidato al 31 dicembre 2017. Tale bilancio rappresentava il primo bilancio consolidato del Gruppo Piovan ed è stato predisposto secondo gli IAS/IFRS. Gli Amministratori infatti evidenziano che, negli esercizi precedenti la Società si è avvalsa della facoltà di esonero dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato, di cui all'art. 27, comma 3, D. Lgs. n. 127/1991, in considerazione dell'avvenuta predisposizione dello stesso, secondo principi contabili italiani, da parte della controllante Pentafin S.p.A..

La Società non aveva, in tale contesto, predisposto il bilancio secondo i principi contabili internazionali in quanto non ne sussisteva l'obbligo e non aveva formalmente optato per tali nuovi principi.

A seguito dell'assunzione dello *status* di società quotata, Piovan S.p.A. risulta obbligata alla predisposizione del proprio bilancio separato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Pertanto il presente bilancio separato rappresenta il primo bilancio redatto dalla Società secondo gli IAS/IFRS.

CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO SEPARATO

Piovan S.p.A. (o la “Società”), società per azioni costituita in Italia, ha sede legale in Santa Maria di Sala (VE), via Dell’Industria 16 ed è iscritta presso il registro delle imprese di Venezia.

Lo stabilimento della Piovan S.p.A. è anch’esso localizzato a Santa Maria di Sala (VE) ed è sia sede produttiva sia sede degli uffici del Gruppo dove vengono svolte le funzioni di coordinamento del Gruppo, amministrazione, finanza, controllo di gestione, marketing e sistemi informativi. Il sito produttivo è specializzato nella produzione di sistemi ausiliari nel settore della lavorazione delle materie plastiche, in particolare nella produzione di macchine ausiliarie rispondenti a specifiche e diverse esigenze del settore. La Società ha optato a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 per la predisposizione del bilancio d’esercizio utilizzando i principi contabili internazionali adottati dall’Unione Europea come previsto dal Regolamento Europeo n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, recepito in Italia dal D.L. 38/2005.

La Società ha adottato i principi IFRS omologati dall’Unione Europea con data di transizione 1 gennaio 2017, pertanto il presente bilancio separato include i dati comparativi corrispondenti relativi agli esercizi precedenti in conformità con quanto previsto dai suddetti principi.

Il bilancio separato al 31 dicembre 2018 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Piovan S.p.A. in data 14 marzo 2019.

Il bilancio separato è redatto secondo le scritture contabili aggiornate.

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA’ E CRITERI DI REDAZIONE

Il bilancio separato della Società al 31 dicembre 2018 è stato predisposto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all’art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

Per IFRS si intendono tutti gli IFRS, tutte le interpretazioni dell’International Financial Reporting Standards Interpretations Committee (IFRS IC), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (SIC), omologati dall’Unione Europea alla data del bilancio e contenuti nei relativi Regolamenti UE pubblicati a tale data.

Esso è costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria, conto economico, conto economico complessivo, movimenti del patrimonio netto, rendiconto finanziario e dalle presenti note esplicative. Il bilancio è stato redatto sulla base del principio del costo storico ad eccezione degli strumenti finanziari derivati che sono stati rilevati al *fair value* come richiesto dallo IFRS 9 – “Strumenti Finanziari”, e sul presupposto della continuità aziendale.

In riferimento a tale ultimo presupposto, pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, la Società ha valutato, anche in virtù del forte posizionamento competitivo, della elevata redditività e della solidità della struttura patrimoniale e finanziaria, che non

sussistano dubbi degni di nota a tale riguardo, di essere in continuità aziendale ai sensi dei paragrafi 25 e 26 del Principio IAS 1.

Il presente bilancio è redatto in unità di Euro, che rappresenta la moneta “funzionale” e “di presentazione” della Società secondo quanto previsto dallo IAS 21, tranne quando diversamente indicato.

PROSPETTI DI BILANCIO

Situazione patrimoniale e finanziaria

Nella Situazione patrimoniale e finanziaria è stata adottata la distinzione delle attività e passività tra correnti e non correnti così come indicato ai paragrafi 60 e seguenti dello IAS 1.

Le attività e passività classificate come correnti sono quelle attività/passività che soddisfano uno dei seguenti criteri:

- Attività/passività per le quali è prevista la vendita o l'utilizzo nel normale ciclo operativo, oppure
- Attività/passività possedute principalmente per essere negoziate, oppure
- Attività/passività che si prevede si realizzino/estingano entro dodici mesi dalla data di chiusura del bilancio.

In mancanza di tutte e tre le condizioni, le attività/passività sono classificate come non correnti.

Conto economico

La Società ha scelto di presentare il conto economico adottando la classificazione per “natura di spesa” in quanto più rappresentativa delle operazioni avvenute nel corso dell'esercizio e della propria struttura di business. Tale struttura è conforme alle modalità di reporting gestionale interno ed in linea con la prassi internazionale per il settore.

Conto economico complessivo

Con l'adozione dello IAS 1 Rivisto, la Società ha deciso di presentare il conto economico complessivo in un prospetto separato. Il “conto economico complessivo”, redatto secondo i principi contabili internazionali, evidenzia le componenti di ricavo e di costo che non sono rilevate nel conto economico bensì transitano direttamente nel patrimonio netto.

Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario è stato redatto applicando il metodo indiretto. Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti inclusi nel rendiconto finanziario comprendono i saldi patrimoniali alla data di riferimento. I proventi e i costi relativi ad interessi, dividendi ricevuti e imposte sul reddito sono inclusi nei flussi finanziari generati dalla gestione operativa ad eccezione degli interessi maturati sui titoli disponibili per la vendita, inclusi nei flussi finanziari generati dalla gestione finanziaria. I flussi di cassa derivanti dalle attività operative, da attività di investimento, la variazione nelle posizioni finanziarie non corrente e dei debiti a breve nonché le attività finanziarie correnti sono evidenziati separatamente. Ove non

specificato, gli utili e le perdite su cambi sono classificati tra attività operative in quanto si riferiscono alla traduzione in Euro di crediti e debiti commerciali.

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni di patrimonio netto illustra le variazioni intervenute nelle voci del patrimonio derivanti da:

- destinazione dell'utile di periodo della Società;
- ammontari relativi ad operazioni con gli azionisti (acquisto e vendita di azioni proprie);
- ciascuna voce di utile e perdita al netto di eventuali effetti fiscali che, come richiesto dagli IFRS è alternativamente imputata direttamente a patrimonio netto (utili o perdite da compravendita di azioni proprie) o ha contropartita in una riserva di patrimonio netto (pagamenti basati su azioni per piani di stock option);
- movimentazione delle riserve da valutazione degli strumenti derivati a copertura dei flussi di cassa futuri al netto dell'eventuale effetto fiscale;
- l'effetto derivante da eventuali cambiamenti dei principi contabili.

AGGREGAZIONI AZIENDALI

Le aggregazioni aziendali sono rilevate secondo l'acquisition method, come definito dal principio IFRS 3 Business combinations. Secondo tale metodo il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al fair value, calcolato come la somma dei fair value delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Alla data di acquisizione, le attività e le passività acquisite sono rilevate al fair value alla data di acquisizione; costituiscono un'eccezione le seguenti poste, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento:

- Imposte differite attive e passive;
- Attività e passività per benefici ai dipendenti;
- Passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni relativi al Gruppo emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita;
- Attività destinate alla vendita e attività e passività discontinue.

L'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al fair value delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa.

Le quote del patrimonio netto di pertinenza di terzi, alla data di acquisizione, sono al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita, escluso l'eventuale goodwill ad essi attribuibile (cd. partial goodwill method). In alternativa, è rilevato l'intero

ammontare del goodwill generato dall'acquisizione considerando anche la quota attribuibile alle interessenze di terzi (cd. full goodwill method). La scelta di modalità di determinazione del goodwill (partial goodwill method o full goodwill method) è operata distintamente per ciascuna operazione di aggregazione aziendale. Ove non diversamente specificato, viene applicato il partial goodwill method.

Nel caso di assunzione del controllo in fasi successive, il costo di acquisto è determinato sommando il fair value della partecipazione precedentemente detenuta nell'acquisita e l'ammontare corrisposto per l'ulteriore quota partecipativa. La differenza tra il fair value della partecipazione precedentemente detenuta e il relativo valore di iscrizione è imputata a conto economico.

SINTESI DEI PRINCIPI CONTABILI APPLICABILI

Il bilancio separato dell'esercizio 2018 rappresenta il primo bilancio separato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standard (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di chiusura dell'esercizio, pertanto trova applicazione l'IFRS 1 e la "date of transition" intesa come la data di inizio del periodo più lontano per il quale viene presentata l'informativa comparativa nel primo bilancio IFRS, è il 1 gennaio 2017.

La predisposizione del bilancio separato in conformità con gli IAS/IFRS richiede al management di effettuare delle stime ed assunzioni che hanno impatto sugli importi riportati negli schemi di bilancio e nelle relative note; i risultati consuntivi potrebbero differire dalle stime effettuate. Si rinvia al paragrafo "Utilizzo di stime" per una descrizione delle aree di bilancio più soggette all'uso di stime.

Nella predisposizione del bilancio separato al 31 dicembre 2018 sono stati applicati gli stessi principi contabili e criteri di redazione adottati nella redazione del bilancio consolidato, ad eccezione di quanto più di seguito spiegato. Si ricorda che il Gruppo Piovan ha predisposto il suo primo bilancio consolidato IAS/IFRS al 31 dicembre 2017. La Società pertanto, in sede di transizione del proprio bilancio separato ai principi contabili internazionali ha applicato quanto previsto dal paragrafo D17 dell'IFRS 1, che prevede che se una società controllante adotta, per la prima volta, i principi contabili internazionali nel proprio bilancio separato ad una data successiva a quella utilizzata per la redazione del bilancio consolidato, essa deve valutare le proprie attività e passività agli stessi valori in entrambi i bilanci, ad eccezione delle rettifiche di consolidamento.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicabili alla Società e applicati dal 1 gennaio 2018

- Come meglio descritto nel Bilancio Consolidato, il Gruppo ha adottato in via anticipata e su base volontaria il principio IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers (pubblicato in data 28 maggio 2014 e integrato con ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016) a partire dal 1 gennaio 2015 e pertanto Piovan S.p.A., in sede di transizione ai principi contabili IAS/IFRS nel bilancio separato si è allineata a quanto già fatto nel bilancio consolidato. La Società ha quindi riesposto i dati comparativi ai fini della presentazione della situazione patrimoniale finanziaria di apertura al 1 gennaio

2017 e ai fini della predisposizione dei comparativi relativi all'esercizio al 31 dicembre 2017.

Il principio IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers ha sostituito a partire dal 1 gennaio 2018 i principi IAS 18 – Revenue e IAS 11 – Construction Contracts, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – Customer Loyalty Programs, IFRIC 15 – Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 – Transfers of Assets from Customers e SIC 31 – Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services. Le modifiche all'IFRS 15, Clarifications to IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers sono state omologate dall'Unione Europea in data 6 novembre 2017.

Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- o l'identificazione del contratto con il cliente;
 - o l'identificazione delle performance obligations del contratto;
 - o la determinazione del prezzo;
 - o l'allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
 - o i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.
- In data 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'IFRS 9 – Financial Instruments: recognition and measurement. Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il nuovo principio deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente. La Società in sede di FTA ha adottato tale principio a partire dal 1 gennaio 2017.
Il principio introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste variazioni siano dovute alla variazione del merito creditizio dell'emittente della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel prospetto "Other comprehensive income" e non più nel conto economico. Inoltre, nelle modifiche di passività finanziarie definite come non sostanziali non è più consentito spalmare gli effetti economici della rinegoziazione sulla durata residua del debito modificando il tasso di interesse effettivo a quella data, ma occorrerà rilevarne a conto economico il relativo effetto.
Con riferimento all'impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle expected losses (e non sul modello delle incurred losses utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede che tale impairment model si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a

quelle valutate a fair value through other comprehensive income, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali.

Infine, il principio introduce un nuovo modello di hedge accounting allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di risk management delle società. Le principali novità del documento riguardano:

- o l'incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'hedge accounting, includendo anche i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in hedge accounting;
- o il cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
- o le modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura.

La maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di risk management della Società.

Gli Amministratori a tal proposito hanno svolto le seguenti considerazioni:

- o Con riferimento all'applicazione dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie gli Amministratori non hanno rilevato effetti significativi;
- o per quanto riguarda il modello di impairment, le attività finanziarie di maggiore ammontare, ovvero i crediti commerciali, erano già valutate dal Gruppo in parte secondo un'analisi specifica ed in parte secondo un modello di stima basato sull'analisi storica e sul trend storico degli incassi. Sulla base delle analisi effettuate dagli Amministratori, il metodo precedentemente adottato dal Gruppo, conduceva a risultati simili a quelli ottenuti dal modello di calcolo delle perdite attese su crediti come previsto dall'IFRS 9 poiché la valutazione, seppur con modalità applicative differenziate in relazione alla rischiosità del mercato in cui opera la Società, considera elementi quali rischio cliente, rischio paese e informazioni macroeconomiche rilevanti per l'individuazione del rischio atteso. Infatti il Gruppo applica una attenta politica di valutazione anticipata del rischio di credito sia con il monitoraggio della capacità di credito per singolo cliente ex ante in fase di negoziazione di ordini di importo rilevante al fine di minimizzare il rischio stesso, sia esercitando una costante e attenta verifica del credito applicando, per quanto possibile, modalità di parziale pagamento anticipato a tranche al momento dell'accettazione dell'ordine, alla consegna della merce, all'installazione e, per importi marginali, oltre. La Società e il Gruppo storicamente rilevano perdite marginali su crediti. A seguito di tale analisi, gli Amministratori hanno rilevato un incremento del fondo svalutazione di 102 migliaia di euro. L'effetto della transizione all'IFRS 9 (pari a 73 migliaia di euro al netto dell'effetto fiscale) è stato rilevato nel patrimonio netto all'inizio del 2017 all'interno della riserva di FTA.

Gli Amministratori non hanno individuato effetti nel bilancio separato della Società dall'adozione del nuovo modello di hedge accounting dato che la Capogruppo e le sue controllate non fanno ricorso a strumenti finanziari derivati di copertura.

In aggiunta, il Gruppo ha adottato i conseguenti emendamenti all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informativa che sono stati applicati alle disclosures dell'esercizio 2018 e del periodo comparativo.

- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione "Foreign Currency Transactions and Advance Consideration (IFRIC Interpretation 22)". L'interpretazione ha l'obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in bilancio degli anticipi o acconti non monetari (in contropartita della cassa ricevuta/pagata), prima della rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. Tale documento fornisce le indicazioni su come un'entità deve determinare la data di una transazione, e di conseguenza, il tasso di cambio a pronti da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo.

L'interpretazione chiarisce che la data di transazione è quella anteriore tra:

- a) la data in cui il pagamento anticipato o l'acconto ricevuto sono iscritti nel bilancio dell'entità; e
- b) la data in cui l'attività, il costo o il ricavo (o parte di esso) è iscritto in bilancio (con conseguente storno del pagamento anticipato o dell'acconto ricevuto).

Se vi sono numerosi pagamenti o incassi in anticipo, una specifica data di transazione deve essere identificata per ognuno di essi. L'IFRIC 22 è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2018. Dalle analisi svolte dalla Società e dal Gruppo l'adozione di tale interpretazione non ha comportato effetti di rilievo sul bilancio della Società e sul bilancio consolidato del Gruppo in quanto vi è sostanziale coincidenza tra la valuta degli anticipi o acconti non monetari e la valuta dell'incasso.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società e dal Gruppo al 31 dicembre 2018

Il Principio Contabile *IFRS 16 – Leases* che è stato pubblicato in data 13 gennaio 2016, è destinato a sostituire il principio *IAS 17 – Leases*, nonché le interpretazioni dell'*IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease*, *SIC-15 Operating Leases—Incentives* e *SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease* a partire dal 1° Gennaio 2019.

Tale nuovo principio fornisce una nuova definizione di "lease" ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti:

- l'identificazione del bene,
- il diritto di sostituzione dello stesso,
- il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e
- il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche

operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "low-value assets" e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

La società ha finalizzato il progetto di valutazione preliminare dei potenziali impatti che derivano dall'applicazione del nuovo principio alla data di transizione, vale a dire al 1° Gennaio 2019.

Il processo di valutazione in oggetto ha riguardato in prima fase il censimento dei contratti rientranti nella definizione del principio e si è sostanziato nell'analisi degli stessi alla luce dei requirements del principio stesso.

La società ha infine scelto di adottare l'approccio "Modified Retrospective Method", iscrivendo l'effetto cumulato derivante dall'applicazione del principio nel patrimonio netto al 1° gennaio 2019, secondo quanto previsto dai paragrafi IFRS 16: C7-C13.

In particolare, la società contabilizzerà, relativamente ai "lease", precedentemente classificati come operativi:

- una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto un adeguato tasso di interesse così come previsto dal principio;
- un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto dell'eventuale effetto derivante dal pagamento anticipato e differito rispetto a ciascuna scadenza.

La tabella seguente riporta gli impatti stimati dall'adozione dell'IFRS 16 alla data di transizione:

Attivo (valori in €/000)	Effetti al 01/01/2019
Terreni e fabbricati	1.210
Impianti e macchinari	
Attrezzature industriali e commerciali	
Altre immobilizzazioni materiali	84
Totale	1.294

Passivo (valori in €/000)	Effetti al 01/01/2019
Passività finanziarie non correnti	953
Passività finanziarie correnti	341
Totale	1.294

Nell'adottare l'IFRS 16, la Società intende avvalersi dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5(a) in relazione agli "short-term lease" per le classi di attività relative ai terreni, fabbricati e alle autovetture.

Parimenti, la società intende avvalersi dell'esenzione concessa dell'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di lease per i quali il bene sottostante si configura come "low-value asset" (vale a dire che i beni sottostanti al contratto di lease non superano i 5 migliaia di USD quando nuovi).

I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione ricadono principalmente all'interno delle seguenti categorie:

- computers, telefoni e tablet;
- stampanti;
- altri dispositivi elettronici.

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non comporterà la rilevazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione saranno rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

Alla fine di fornire un ausilio alla comprensione degli impatti rinvenienti dalla prima applicazione del principio, la tabella seguente fornisce una riconciliazione tra gli impegni futuri relativi ai contratti di lease al 31 dicembre 2018 e l'impatto atteso dall'adozione dell'IFRS16 al 1 gennaio 2019. Di seguito si riporta la riconciliazione:

Riconciliazione degli impegni (valori in €/000)	
Impegni rientranti IFRS 16	1.294
Impegni per canoni esclusi dal principio low value, short-time, non lease components)	56
Effetto attualizzazione	109
Impegni futuri al 31.12.2018	1.459

- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 9 "Prepayment Features with Negative Compensation. Tale documento specifica che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test Solely Payments of Principal and Interest ("SPPI") anche nel caso in cui la "reasonable additional compensation" da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una "negative compensation" per il soggetto finanziatore. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio separato della Società e nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.
- In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione "Uncertainty over Income Tax Treatments (IFRIC Interpretation 23)" (pubblicata in data 7 giugno 2017). L'interpretazione affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. In particolare, L'Interpretazione richiede ad un'entità di analizzare gli uncertain tax treatments (individualmente o nel loro insieme, a seconda delle caratteristiche) assumendo sempre che l'autorità fiscale esamini la posizione

fiscale in oggetto, avendo piena conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l'entità ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, l'entità deve riflettere l'effetto dell'incertezza nella misurazione delle proprie imposte sul reddito correnti e differite. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1. La nuova interpretazione si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questa interpretazione sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts. Gli amministratori non si attendono un effetto nel bilancio della Società e nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di questo principio.
- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)”. Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'impairment, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.
- In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - o IFRS 3 Business Combinations e IFRS 11 Joint Arrangements: l'emendamento chiarisce che nel momento in cui un'entità ottiene il controllo di un business che rappresenta una joint operation, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in tale business. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.
 - o IAS 12 Income Taxes: l'emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all'interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzate in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).
 - o IAS 23 Borrowing costs: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il qualifying asset di riferimento è già pronto

per l'uso o per la vendita, gli stessi divengono parte dell'insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento.

Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)". Il documento chiarisce come un'entità debba rilevare una modifica (i.e. un curtailment o un settlement) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all'entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l'attività netta riveniente dal piano. Gli emendamenti chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento, un'entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il current service cost e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all'evento. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti sul bilancio separato della Società e sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)". Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. Considerato che tale emendamento sarà applicato sulle nuove operazioni di acquisizione che saranno concluse a partire dal 1° gennaio 2020, gli eventuali effetti, al momento oggetto di valutazione da parte degli Amministratori, saranno rilevati nei bilanci consolidati chiusi successivamente a tale data.
- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)". Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 – Presentation of Financial Statements e IAS 8 – Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "obscured information" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "obscured" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata.
Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio separato della Società e nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.
- In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 10 e IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10.
Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (“Rate Regulation Activities”) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo il Gruppo un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile. Con riferimento al bilancio separato della Società che è un first time adopter Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio separato della Società.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Ricavi e costi

I ricavi ed i costi sono esposti secondo il principio della competenza economica.

I ricavi come previsto dal nuovo IFRS 15 devono essere rilevati nel momento in cui vengono soddisfatte le obbligazioni contrattuali sulla base del prezzo di transazione che la Società si aspetta di ricevere a seguito dell’adempimento dell’obbligazione stessa. Le obbligazioni contrattuali possono essere completate “*over time*”, nel caso in cui vengono soddisfatte le condizioni previste dall’IFRS 15, oppure “*at point in time*”.

Si ricorda che Piovan S.p.A. opera a livello internazionale nei mercati di riferimento dei Sistemi per l’Area Plastica e Servizi e Ricambi come definiti al paragrafo “*Informazioni generali*”. Nel mercato di riferimento dei Sistemi per l’Area Plastica, il Gruppo è tra i leader mondiali nella progettazione e produzione di impianti e sistemi di controllo per l’automazione di tutte le fasi del ciclo di produzione delle materie plastiche.

Come già spiegato in precedenza si ricorda che la Società, in sede di transizione ai principi contabili IAS/IFRS si è allineata a quanto già fatto nel bilancio consolidato. La Società ha quindi riesposto i dati comparativi ai fini della presentazione della situazione patrimoniale finanziaria di apertura al 1 gennaio 2017 e ai fini della predisposizione dei comparativi relativa all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Sulla base delle analisi svolte dalla Società e al fine di fornire l’informativa qualitativa richiesta dal principio contabile internazionale IFRS 15, si evidenzia che i ricavi della Società possono inoltre essere suddivisi in:

- ricavi per vendita di sistemi di automazione per lo stoccaggio, trasporto e trattamento di materie plastiche (“Sistemi per l’Area Plastica”) dall’analisi dei contratti usualmente stipulati con i clienti è emerso che il soddisfacimento delle *performance obligation* avviene *at a point in time*. In tale categoria vi sono contratti che prevedono generalmente una sola performance obligation rappresentata dalla fornitura dell’impianto/apparecchiatura ed altri in cui vi sono tre performance obligation rappresentate da (i) la progettazione dei macchinari e delle soluzioni ingegneristiche e la produzione degli impianti e dei sistemi; (ii) l’installazione e (iii) l’avviamento e parametrizzazione. In queste tipologie di rapporti contrattuali la Società rileva i ricavi al momento in cui il cliente ottiene il controllo dell’asset, identificato, in base alle condizioni contrattuali, normalmente con il momento della spedizione o della consegna dell’impianto/prodotto al cliente, mentre per le altre due performance obligation il ricavo è rilevato al momento della prestazione del servizio. Viene specificato che mediamente i sistemi/apparecchiature appartenenti a questa categoria richiedono un

tempo di esecuzione compreso tra i tre e i sei mesi e che le condizioni generali di vendita prevedono dei pagamenti anticipati a titolo di acconto iscritti nella voce Anticipi da clienti.

- ricavi per vendita di ricambi: i ricavi per vendite di ricambi sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.
- ricavi per servizi di assistenza tecnica: i ricavi per le prestazioni di servizi sono riconosciuti alla loro ultimazione e/o maturazione.

I costi di pubblicità e ricerca, in accordo con lo IAS 38 “Attività Immateriali”, sono integralmente imputati a conto economico.

Interessi

I ricavi e gli oneri sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie, utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Dividendi

Sono rilevati quando sorge il diritto degli Azionisti a ricevere il pagamento che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi. La distribuzione di dividendi viene quindi registrata come passività nel bilancio del periodo in cui la distribuzione degli stessi viene approvata dall’Assemblea degli Azionisti.

Imposte sul reddito

Le imposte sono determinate applicando la normativa in vigore o sostanzialmente in vigore nei Paesi nei quali il Gruppo esercita la sua attività; il debito per imposte correnti viene contabilizzato nella situazione patrimoniale e finanziaria al netto di eventuali acconti di imposta pagati.

Viene rilevato un accantonamento con riferimento a quegli aspetti fiscali per i quali la determinazione delle imposte è soggetta ad incertezza, ma per cui si ritiene probabile il futuro pagamento all’amministrazione finanziaria. Gli accantonamenti rappresentano la miglior stima dell’importo che si prevede possa diventare esigibile. La valutazione viene fatta dal dipartimento amministrativo, che ha maturato precedenti esperienze in ambito fiscale e in alcuni casi con il supporto di consulenti fiscali esterni.

Le imposte anticipate e le imposte differite riflettono le differenze temporanee esistenti tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività secondo i criteri dettati dai principi internazionali IAS/IFRS ed il valore attribuito alle stesse ai fini fiscali, valorizzate sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore per gli esercizi futuri. Le imposte anticipate sono iscritte solo se esiste la probabilità della loro recuperabilità, cioè quando è ritenuto probabile che vi saranno imponibili futuri per utilizzare tali imposte anticipate. Le imposte differite sono sempre rilevate ad eccezione di talune situazioni che non siano in linea con lo IAS 12 “Imposte” come nel caso di iscrizione dell’avviamento o se la differenza temporanea deriva dalla rilevazione iniziale (oltre che di una business combination) di altre attività e passività in una transazione che non impatta né l’utile imponibile né l’utile d’esercizio. Le imposte anticipate e le passività fiscali differite vengono compensate quando esiste il diritto legale di compensare i crediti e debiti per imposte correnti e quando si riferiscono ad imposte sul reddito applicate dalla medesima autorità fiscale e il Gruppo

intende liquidare i crediti e debiti su base netta. La Società non effettua compensazioni tra le imposte anticipate e le imposte differite. Le imposte differite sulle riserve in sospensione di imposta della consolidante sono iscritte nell'esercizio in cui viene contabilizzata la passività relativa al pagamento del dividendo.

Le imposte differite passive vengono rilevate su differenze imponibili derivanti da investimenti in partecipazioni in imprese controllate e collegate, salvo che la Società sia in grado di controllare l'annullamento della differenza temporanea ed è probabile che la differenza temporanea non si annulli nel prevedibile futuro. Le imposte anticipate derivanti da differenze temporanee deducibili e associate a tali investimenti sono rilevate solo nella misura in cui è probabile che vi saranno sufficienti utili imponibili a fronte dei quali utilizzare i benefici della differenza temporanea e si prevede che si annullino nel prevedibile futuro.

Criteri di conversione delle poste in valuta

I crediti ed i debiti espressi originariamente in valuta estera sono convertiti in euro ai cambi della data di effettuazione delle operazioni che li hanno originati. Le differenze cambio realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte al conto economico.

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono iscritti al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta. A fine esercizio le attività e le passività espresse in valuta estera, ad eccezione delle attività non correnti non monetarie (che rimangono iscritte al valore di cambio della data di transazione), sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico.

Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese nell'esercizio in cui sono sostenute, in caso contrario vengono capitalizzate.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le aliquote di ammortamento delle principali classi di immobilizzazioni materiali sono le seguenti:

Fabbricati industriali:	da 3% a 5%
Impianti e macchinari:	da 10% a 15,5%
Attrezzature industriali e commerciali:	da 12% a 20%

I terreni hanno vita utile indefinita e pertanto non sono soggetti ad ammortamento.

Le attività possedute mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sul Gruppo tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono

riconosciute come attività del Gruppo al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing.

La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati secondo le aliquote sopra riportate.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come leasing operativi e i relativi costi rilevati a conto economico lungo la durata del contratto.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri, attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Attività immateriali

Sono attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica, sottoposte al controllo dell'impresa, in grado di far affluire alla società benefici economici futuri. Sono inizialmente rilevate al costo quando esso può essere determinato in modo attendibile secondo le stesse modalità indicate per le attività materiali.

Tali attività sono successivamente iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore. La vita utile viene riesaminata con periodicità ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica. Eventuali immobilizzazioni immateriali generate internamente sono capitalizzate, nei limiti e alle condizioni previste dallo IAS 38.

La vita utile stimata media è compresa tra i 3 e i 10 anni.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione ed il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Perdite di valore delle attività non finanziarie

Le attività soggette ad ammortamento vengono sottoposte ad impairment test qualora vi siano eventi o circostanze indicanti che il valore contabile non può essere recuperato (trigger event). Le attività non soggette ad ammortamento quali l'avviamento, vengono sottoposte ad impairment test almeno annualmente, o con maggiore frequenza in presenza di trigger events. In entrambi i casi l'eventuale perdita di valore è contabilizzata per l'importo del valore contabile che eccede il valore recuperabile. Quest'ultimo è dato dal maggiore tra il fair value dell'asset al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Qualora non sia possibile determinare il valore d'uso di una attività individualmente, occorre determinare il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari ("cash generating units" o CGU) cui l'attività appartiene. Gli assets vengono raggruppati al più piccolo livello per il quale ci sono flussi finanziari indipendenti ed il Gruppo provvede poi al computo del valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per la CGU applicando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi dell'attività.

Successivamente, se una perdita su attività, diverse dall'avviamento, viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino

alla nuova stima del valore recuperabile che, tuttavia, non può eccedere il valore che si sarebbe determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a conto economico.

Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono iscritte tra le Attività non correnti in base al criterio del costo di acquisto che viene rettificato in presenza di perdite di valore in base a quanto disposto dallo IAS 36.

Il valore di carico delle Partecipazioni, in presenza di perdite di valore è rettificato mediante svalutazioni, il cui effetto è riconosciuto nel Conto economico. Se la svalutazione è eccedente il valore della Partecipazione tale eccedenza viene iscritta tra i fondi per rischi e oneri. Qualora tali perdite vengano meno o si riducano, il valore contabile viene ripristinato per adeguarlo al nuovo valore recuperabile, che non può eccedere il costo originario. Il ripristino di valore è iscritto nel Conto economico.

Le “Partecipazioni in altre imprese” sono valutate al costo di acquisto o di sottoscrizione, eventualmente svalutato per perdite durevoli di valore il cui effetto è riconosciuto nel conto economico.

Attività finanziarie

Inizialmente tutte le attività finanziarie sono rilevate al fair value, aumentato, nel caso di attività diverse da quelle al fair value con variazioni a conto economico, degli oneri accessori. Al momento della sottoscrizione, il Gruppo valuta se un contratto contiene derivati impliciti. I derivati impliciti sono scorporati dal contratto ospite se questo non è valutato al fair value quando l’analisi evidenzia che le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato implicito non sono strettamente correlati a quelli del contratto ospite.

La Società determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura del periodo di rendicontazione.

Tutti gli acquisti e vendite di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui la Società assume l’impegno di acquistare l’attività.

Come indicato dall’IFRS 9 prevede la classificazione delle attività finanziarie, basata sulle caratteristiche dei flussi di cassa rinvenienti dallo strumento e dal modello di business utilizzato dall’entità:

- Costo ammortizzato: l’attività finanziaria è detenuta al fine di incassarne i flussi di cassa contrattuali che sono rappresentati esclusivamente dal pagamento degli interessi e dalla restituzione del capitale;
- Fair value through OCI (FVTOCI): L’attività è detenuta al fine di incassarne i flussi di cassa contrattuali, sia quelli derivanti dalla eventuale vendita delle attività stesse che sono rappresentati esclusivamente dal pagamento degli interessi e dalla restituzione del capitale;
- Fair value through PL (FVTPL): attività finanziarie diverse da quelle sopra.

L’IFRS 9 sostituisce le regole su cui si basava lo IAS 39 e ha comportato:

- l’eliminazione della categoria degli strumenti detenuti fino a scadenza, i c.d. Held To Maturity (HTM);
- nell’eliminazione della categoria degli strumenti Available For Sale (AFS);

- nell'eliminazione della separata rilevazione (i.e. bifurcate) dei derivati impliciti nelle attività finanziarie;
- i cambiamenti nel fair value delle passività finanziarie misurate al Fair Value Through Profit or Loss (FVTPL) attribuibile ai cambiamenti del rischio di credito dell'emittente sono rilevati nell'Other Comprehensive Income (OCI) invece che a conto economico;
- nell'eliminazione della possibilità (limited exemption) di valutare gli investimenti in equity non quotati al costo invece che al fair value, nella rara circostanza in cui l'ammontare del fair value si assesta in un range significativo e che la probabilità che le varie assunzioni si avverino non possa essere verificata attendibilmente.

In relazione alla perdita di valore delle attività finanziarie, l'IFRS 9 richiede l'applicazione di un modello basato sulle perdite attese su crediti, invece di quello basato sulle perdite su crediti già sostenute richiesto dallo IAS 39. Il diverso modello basato sulle perdite attese su crediti richiede che la Società e il Gruppo considerino le perdite su crediti attese e le variazioni in tali perdite su crediti attese ad ogni data di riferimento del bilancio per riflettere le variazioni nel rischio di credito intervenute dalla rilevazione iniziale dell'attività finanziaria. In altre parole, non è più necessario che si verifichi un evento che metta in dubbio la recuperabilità del credito prima di riconoscere una perdita su crediti.

Tale regola si applica a:

- Investimenti in strumenti di debito valutati successivamente al costo ammortizzato o FVTOCI;
- Crediti per lease finanziari;
- Crediti commerciali e attività per lavori in corso su ordinazione;
- impegni all'erogazione di finanziamenti e contratti di garanzia finanziaria ai quali si applicano le disposizioni in materia di riduzione del valore dell'IFRS 9.

In particolare, l'IFRS 9 richiede che il Gruppo misuri il fondo a copertura perdite di un'attività finanziaria a un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito (lifetime expected credit losses, ECL) se il rischio di credito di tale attività finanziaria è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale, o se lo strumento finanziario è un'attività finanziaria deteriorata acquistata o originata. Tuttavia, se il rischio di credito di uno strumento finanziario non è aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, (eccetto che per un'attività finanziaria deteriorata acquistata o originata), il Gruppo deve valutare il fondo a copertura perdite per lo strumento finanziario per un importo pari alle perdite attese su crediti rivenienti da un evento di default dei 12 mesi successivi (12-months expected credit losses). L'IFRS 9 inoltre, in talune circostanze, richiede l'adozione di un metodo semplificato per misurare il fondo a copertura perdite per i crediti commerciali, le attività derivanti da contratto e i crediti dei finance lease stimando le perdite attese lungo tutta la vita del credito.

La prima applicazione dell'IFRS 9 ha comportato per la Società e il Gruppo quanto già descritto al paragrafo **“Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicabili alla Società e applicati dal 1 gennaio 2018”**.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato, ed il valore netto di realizzo. Il costo di acquisto è inclusivo degli oneri accessori; il costo di produzione comprende i costi

di diretta imputazione ed una quota dei costi indiretti, ragionevolmente imputabili ai prodotti.

Per quanto riguarda i prodotti in corso di lavorazione, la valorizzazione è stata effettuata al costo medio ponderato dell'esercizio inclusivo degli oneri accessori attribuibili al processo produttivo, tenendo conto dello stato di avanzamento delle lavorazioni eseguite.

Le rimanenze obsolete e/o di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro, mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo del valore delle rimanenze.

La svalutazione viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

Attività e passività per lavori in corso su ordinazione

Tali voci sorgono con riferimento all'esecuzione di contratti in cui il riconoscimento dei ricavi avviene con modalità over time. Per tali contratti il Gruppo rileva i ricavi di vendita in proporzione all'avanzamento nella soddisfazione della performance obligation, avanzamento che viene misurato con il metodo del costo sostenuto (cost-to-cost). Sulla base delle analisi svolte dalla Società con riferimento al riconoscimento delle performance obligation è emerso che la Società al 31 dicembre 2018 non doveva rilevare Attività e passività per lavori in corso su ordinazione in quanto non vi sono contratti in corso i cui ricavi debbano essere riconosciuti over time.

Crediti commerciali

I crediti sono iscritti inizialmente al fair value, che corrisponde al valore nominale e, successivamente, valutati al costo ammortizzato e ridotti in caso di perdite di valore. Inoltre, sono adeguati al loro presumibile valore di realizzo mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo sulla base di quanto previsto dall'IFRS 9.

I crediti in valuta diversa dalla moneta di conto sono iscritti al tasso di cambio del giorno dell'operazione e, successivamente, convertiti al cambio di fine anno. L'utile o la perdita derivante dalla conversione viene imputato a conto economico alla voce Utili (perdite) su cambi.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine (durata originaria fino a tre mesi), del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Benefici ai dipendenti

Rientrano in tale voce il Trattamento di fine rapporto ("TFR") e gli altri fondi per benefici ai dipendenti previsti dallo IAS 19 "benefici ai dipendenti". Il TFR, in qualità di piano a benefici definiti, è rilevato sulla base di valutazioni effettuate alla fine di ogni esercizio da parte di attuari indipendenti. La passività iscritta nello stato patrimoniale rappresenta il valore attuale dell'obbligazione erogabile al termine del rapporto di lavoro, che i dipendenti hanno maturato alla data di bilancio calcolato tenendo conto dei risultati ottenuti dall'applicazione del metodo della proiezione unitaria del credito. Per effetto della legge n. 296/06 che ha modificato il sistema dei trattamenti erogabili ai dipendenti, le quote del trattamento di fine

rapporto in maturazione dal 1 gennaio 2007 vanno ora a formare un piano a contribuzione definita (defined contribution plan, usando la terminologia prevista dallo IAS 19), sia in caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l'INPS, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare. Il fondo maturato fino al 31 dicembre 2006 rimane un "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di effettuare conteggi attuariali che però dovranno escludere la componente relativa agli incrementi salariali futuri. Si precisa che non vi sono attività a servizio del piano. Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati interamente nel periodo in cui sorgono e secondo quanto previsto dallo IAS 19 modificato, a partire dal 2015 tali utili e perdite sono rilevate direttamente nel conto economico complessivo.

Fondi per rischi ed oneri

In accordo con lo IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali", gli accantonamenti sono contabilizzati quando esiste un'obbligazione (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima tra un esercizio ed il successivo sono imputate a conto economico.

Se l'effetto finanziario legato al tempo risulta essere significativo e le date di pagamento dell'obbligazione sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è esposto al valore attuale. La successiva variazione legata al passare del tempo è iscritta al conto economico tra i componenti finanziari.

Per i rischi possibili ma non probabili, non viene effettuato alcuno stanziamento ma viene fornita adeguata descrizione nelle Note Esplicative.

Debiti commerciali ed altre passività correnti

I debiti commerciali e le altre passività correnti, le cui scadenze rientrano nei normali termini commerciali, sono iscritte inizialmente a fair value, identificato dal valore nominale, e non sono attualizzate. Qualora la scadenza non rientri nei normali termini commerciali, la componente finanziaria viene scorporata impiegando un idoneo tasso di mercato.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono iscritte al fair value iniziale e valutate al costo ammortizzato. L'IFRS 9 consente, come lo IAS 39, di optare per la valutazione delle passività finanziarie in base al criterio del FVTPL (al fine di gestire gli effetti di un accounting mismatch o in caso di presenza di un derivato incorporato non separato dalla passività finanziaria). Si ricorda che quest'ultima modalità di valutazione è invece obbligatoria per i derivati con saldo negativo.

Le Passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti a meno che la società non abbia un diritto incondizionato di differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di bilancio, e vengono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione nel momento in cui la Società ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Utilizzo di stime

La predisposizione del bilancio separato ha richiesto agli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su difficili e soggettive

valutazioni ovvero sull'esperienza storica o su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali la situazione patrimoniale e finanziaria, il conto economico ed il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle valutazioni per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del management circa le perdite relative al portafoglio di crediti verso la clientela finale e verso la rete di vendita. La stima del fondo svalutazione crediti è basata sulle perdite attese da parte della Società, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, delle perdite e degli incassi, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato. Il prolungamento e l'eventuale peggioramento dell'attuale crisi economica e finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie dei debitori della Società rispetto al peggioramento già preso in considerazione nella quantificazione dei fondi iscritti nel bilancio consolidato.

Fondo obsolescenza magazzino

Il fondo obsolescenza magazzino riflette la stima del management circa le perdite di valore attese da parte della Società, determinate in funzione dell'esperienza passata e dell'andamento storico e atteso del mercato. Un peggioramento delle condizioni economiche e finanziarie generali potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni del mercato rispetto al peggioramento già preso in considerazione nella quantificazione dei fondi iscritti in bilancio consolidato.

Stima del fair value

L'IFRS 13 rappresenta un'unica fonte di riferimento per la valutazione al fair value e per la relativa informativa quando tale valutazione è richiesta o consentita da altri principi contabili. Nello specifico, il principio riunisce la definizione di fair value stabilendo che è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. L'IFRS 13 stabilisce una gerarchia che classifica in livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per misurare il *fair value*. I livelli previsti, disposti in ordine gerarchico, sono i seguenti:

- input di livello 1: sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- input di livello 2: sono variabili diverse dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per le attività o per le passività;
- input di livello 3: sono variabili non osservabili per le attività o per le passività.

Per le informazioni sulle tecniche di valutazione applicate si rinvia alle specifiche note esplicative di attività e passività.

INFORMATIVA SU RISCHI E STRUMENTI FINANZIARI

L'attività del Gruppo è esposta ad una serie di rischi finanziari suscettibili di influenzare la situazione patrimoniale/finanziaria, il risultato economico ed i flussi finanziari attraverso il relativo impatto sulle operazioni in strumenti finanziari poste in essere.

Tali rischi sono così riassumibili:

- a) rischio di credito;
- b) rischio di liquidità;
- c) rischio di mercato (rischio valutario, rischio di tasso d'interesse e altri rischi di prezzo).

La responsabilità complessiva per la creazione e la supervisione di un sistema di gestione dei rischi finanziari del Gruppo compete al Consiglio di Amministrazione cui fanno capo le diverse unità organizzative responsabili funzionalmente della gestione operativa delle singole tipologie di rischio.

Tali unità definiscono, nell'ambito delle linee-guida tracciate dall'organo direttivo e per ciascun rischio specifico, gli strumenti e i tecnicismi atti alla relativa copertura e/o trasferimento a terzi (assicurazione) ovvero valutano i rischi non coperti né assicurati.

Nel seguito viene commentato il grado di significatività dell'esposizione del Gruppo alle varie categorie di rischio finanziario individuate.

Rischio di credito

Il Gruppo opera in diversi mercati nazionali con un elevato numero di clienti di medie e grandi dimensioni. Di conseguenza il Gruppo è esposto ad un rischio di credito collegato alla capacità dei clienti di regolare gli importi dovuti.

La Società applica una politica basata sull'attribuzione di rating e limiti di acquisto per la sua base di clienti e al rilascio periodico di report standard, al fine di raggiungere un alto grado di controllo sul recupero crediti.

Ogni società del Gruppo gestisce direttamente le attività di incasso dei crediti sulle vendite effettuate nei rispettivi mercati ed eventuale recupero degli stessi anche attraverso l'attivazione di azioni legali. Il coordinamento tra le società che operano nello stesso mercato (ad esempio, le società italiane) si basa sullo scambio elettronico di informazioni relative ai clienti comuni e attraverso il coordinamento sull'eventuale blocco delle consegne o l'avvio di azioni legali.

Il fondo svalutazione crediti è iscritto sul valore nominale della quota ritenuta inesigibile dopo aver dedotto la parte del credito assistito da garanzie bancarie. Tutte le garanzie sono valutate criticamente riguardo l'esigibilità.

Rischio di liquidità

L'indebitamento complessivo della Società, è parzialmente a tasso fisso per cogliere le opportunità attualmente offerte dal mercato dei tassi di interesse per finanziamenti a medio lungo termine. In virtù dell'elevato livello di liquidità disponibile, la Società presenta un limitato rischio con riferimento alle scadenze a breve termine e pertanto il rischio legato all'oscillazione dei tassi di interesse è sostanzialmente legato alla parte di finanziamenti a medio lungo termine espresso a tasso variabile.

La Società tratta principalmente con clienti noti ed affidabili; è policy della Società sottoporre a procedure di affidamento e di costante monitoraggio le posizioni di clienti che richiedono dilazioni di pagamento. Inoltre, l'attività della Società si caratterizza per il riconoscimento da parte dei clienti di anticipi a fronte degli ordini effettuati, che consentono di ridurre significativamente il fabbisogno finanziario legato al circolante.

La Società vanta una posizione finanziaria netta positiva ed è stato in grado di generare flussi di cassa positivi che si ritengono sufficienti al finanziamento sia della propria crescente operatività che degli investimenti. Le aspettative per gli esercizi futuri sono coerenti con tale dinamica storica e pertanto il rischio di liquidità è ritenuto complessivamente limitato.

Per l'informativa richiesta dall'IFRS 7 con riferimento ai flussi finanziari relativi alle passività finanziarie del Gruppo per scadenza si rimanda alla nota [16].

Rischio di mercato legato al tasso di cambio

La Società, svolgendo le proprie attività in vari paesi del mondo, è esposta al rischio derivante dalla fluttuazione del rapporto di cambio. Il rischio di cambio è prevalentemente derivante dalle transazioni aventi quali valute di riferimento il dollaro statunitense, il renminbi cinese, la sterlina inglese, il real brasiliano e il dollaro canadese rispetto all'euro. Le transazioni tra la Società e le controllate avvengono generalmente nella valuta locale della controllata pertanto le singole società non sono significativamente esposte al rischio cambio che viene tuttavia trasferito al bilancio consolidato comportando un impatto a livello di margine e risultato netto.

La Società effettua transazioni (tipicamente vendite) in valute anche diverse dalla propria valuta funzionale. La Società al momento non effettua politiche di copertura né con riferimento agli effetti economici delle transazioni di acquisto e vendita in valuta né con riferimento ai differenziali di cambio che sorgono tra il momento della fatturazione in valuta diversa da quella di conto in ciascun paese e il momento dell'incasso o, in misura minore, del pagamento.

Inoltre, la Società detiene partecipazioni in società controllate il cui bilancio è denominato in valuta estera.

Nella seguente tabella è riportata un'analisi di sensitività dei ricavi al rischio derivante dalla conversione in Euro di ricavi originati in valuta diversa dall'euro, per variazioni in un intorno del +/- 10% rispetto al cambio medio dell'esercizio.

Ricavi (€/000)	31.12.2018				31.12.2017			
	FX Attuale in valuta	FX Attuale in €	FX +10%	FX -10%	FX Attuale in valuta	FX Attuale in €	FX +10%	FX -10%
EUR-Euro	97.071	97.071	97.071	97.071	84.595	84.595	84.595	84.595
USD-Dollaro USA	8.916	7.555	6.864	8.389	9.784	8.620	7.873	9.623
GBP-SterlinaInglese	1.813	2.048	1.863	2.277	1.762	2.007	1.828	2.234
CNY-Renminbi	-	-	-	-	2.100	287	250	306
TOTALE		106.674	105.797	107.736		95.509	94.545	96.757

Poiché la Società sostiene costi prevalentemente nella propria valuta funzionale (Euro), la sensitivity sull'utile ante imposte sarebbe influenzata solo dall'effetto sui ricavi delle eventuali variazioni dei tassi di cambi per la quota di fatturato in valuta diversa dall'Euro, come sopra esposto.

Rischio di mercato legato al tasso interesse

Il rischio di tasso d'interesse consiste nel rischio che il valore di uno strumento finanziario, e/o il livello dei flussi finanziari da esso generati, vari in seguito alle fluttuazioni dei tassi d'interesse di mercato.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse deriva dalla necessità di finanziare le attività operative, sia nella loro componente industriale che in quella finanziaria di acquisizione delle stesse attività, oltre che di impiegare la liquidità disponibile. La variazione dei tassi di interesse di mercato può avere un impatto negativo o positivo sul risultato economico della società, influenzando indirettamente i costi e i rendimenti delle operazioni di finanziamento e di investimento.

Come sopra descritto, parte dei finanziamenti della società è a tasso fisso. Ciò consente di avvantaggiarsi dell'attuale livello, estremamente contenuto, dei tassi di interesse. La società non ha posto in essere strumenti di copertura in quanto, considerata l'elevata liquidità della società, si ritiene che il rischio di oscillazione dei tassi possa essere comunque adeguatamente gestito.

La tabella seguente mostra un'analisi di sensitività degli interessi passivi al rischio derivante dalla fluttuazione dei tassi di interesse sui finanziamenti a tasso variabile, ipotizzando un aumento / diminuzione dello 0,25% e dello 0,50% del tasso di interesse.

Interessi passivi su finanziamenti a tasso variabile (€/000)	Interessi passivi	0,25%	0,50%	-0,25%	-0,50%
31 dicembre 2017	145	173	202	116	100
31 dicembre 2018	32	55	78	9	-

NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

[1] Attività Materiali

Le attività materiali ammontano al 31 dicembre 2018 a 22.175 migliaia di euro rispetto a 17.783 migliaia di euro al 31 dicembre 2017. Sono composte come riportato nelle seguenti tabelle che ne evidenziano la composizione nonché le variazioni rispetto al precedente esercizio.

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO (€/000)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Imm.ni in corso e acconti	Totale
Saldo al 1 gennaio 2017	11.789	1.238	350	2.360	137	15.874
di cui:						
- Costo Storico	17.363	4.686	2.679	7.612	137	32.477
- Fondo Ammortamento	(5.574)	(3.448)	(2.329)	(5.252)		(16.603)
Movimenti 2017						0
- Investimenti	2.133	269	322	522	101	3.347
- Dismissioni (Costo Storico)		(145)	(47)	(290)		(482)
- Dismissioni (Fondo ammortamento)		145	25	290		460
- Ammortamenti	(435)	(258)	(160)	(563)		(1.416)
Totale Movimenti	1.698	11	140	(41)	101	1.909
Saldo al 31 dicembre 2017	13.487	1.249	490	2.319	238	17.783
di cui:						0
- Costo Storico	19.496	4.810	2.954	7.844	238	35.342
- Fondo Ammortamento	(6.009)	(3.561)	(2.464)	(5.525)	0	(17.559)
Movimenti 2018						0
- Investimenti	13	538	178	1.374	4.899	7.001
- Dismissioni (Costo Storico)		(93)	(109)	(1.109)		(1.311)
- Dismissioni (Fondo ammortamento)		93	107	46		245
- Ammortamenti	(433)	(326)	(185)	(599)		(1.543)
Totale Movimenti	(421)	212	(9)	(289)	4.899	4.392
Saldo al 31 dicembre 2018	13.066	1.461	481	2.030	5.137	22.175
di cui:						
- Costo Storico	19.509	5.255	3.023	8.109	5.137	41.032
- Fondo Ammortamento	(6.442)	(3.794)	(2.542)	(6.078)	0	(18.857)

Gli investimenti fatti dalla Società nel corso del 2017 e del 2018 sono riconducibili ad interventi di sviluppo ed ottimizzazione della capacità produttiva della Società in relazione al progetto di ampliamento produttivo e miglioramento tecnologico intrapreso dal Gruppo a partire dal 2017 il cui completamento è previsto entro il 2019. Detti interventi hanno natura non ricorrente, in considerazione delle dimensioni e dell'impatto sull'assetto organizzativo della Società.

In particolare, in Italia è in corso di realizzazione, presso la sede della Capogruppo, un intervento di ampliamento finalizzato alla costruzione di due corpi separati per circa 15.000 di mq da adibire a magazzino logistico collegato con gli spazi produttivi attuali e a nuovo stabilimento per le produzioni della controllata Aquatech S.r.l.. Lo scopo degli ampliamenti è di aumentare l'efficienza produttiva e soprattutto di incrementare la capacità produttiva a sostegno della crescita della produzione in coerenza con lo sviluppo di fatturato previsto negli anni futuri. A questo scopo nel corso dell'esercizio 2017 è stato effettuato l'acquisto di un terreno adiacente alla sede della Società con un investimento pari a 2.100 migliaia di euro, oltre a marginali costi accessori. Nel 2018, la Società ha sostenuto costi per ulteriori 4.899 migliaia di euro, iscritti tra le Immobilizzazioni in corso e acconti, per la costruzione di tali nuovi spazi produttivi, il cui completamento e conseguente utilizzo è previsto per la fine del 2019.

A fine 2017, la Capogruppo ha sottoscritto un preliminare di vendita per lo stabilimento dove attualmente opera la controllata Aquatech S.p.A.. La tempistica per il completamento della transazione di vendita dell'immobile e della consegna dello stesso è prevista non prima

del 2019, in coerenza con i tempi di costruzione e realizzazione dei nuovi immobili nonché di trasferimento delle attività dall'attuale sede.

Gli ulteriori investimenti realizzati nel 2018 riguardano:

- la voce Impianti e macchinari per 538 migliaia di euro
- la voce Altri beni per 1.374 migliaia di euro relativi anche all'ampliamento parco auto della Società.

Gli investimenti realizzati nel 2017 riguardano:

- la voce Impianti e macchinari per 269 migliaia di euro per rinnovo impianti della Società;
- La Voce altri beni per 522 migliaia di euro relativi all'ampliamento del parco auto e all'acquisto di Hardware, oltre all'acquisto di mobili e arredi.

[2] Attività Immateriali

Al 31 dicembre 2018 ammontano a 327 migliaia di euro rispetto a 179 migliaia di euro al 31 dicembre 2017 Il dettaglio dei movimenti delle attività in oggetto è così rappresentato:

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO €/000	Diritti di brevetto ind.le e utiliz. opere ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Imm.ni in corso e acconti	Totale
Saldo al 1 gennaio 2017	203	4		207
di cui:				
- Costo Storico	4.967	10		4.977
- Fondo Ammortamento	(4.764)	(6)		(4.770)
Movimenti 2017				
- Investimenti	173			173
- Ammortamenti	(201)			(201)
Totale Movimenti	(28)			(28)
Saldo al 31 dicembre 2017	175	4		179
di cui:				
- Costo Storico	5.140	10	0	5.150
- Fondo Ammortamento	(4.965)	(6)	0	(4.971)
Movimenti 2018				
- Investimenti	347	1	46	394
- Ammortamenti	(245)	(0)		(246)
Totale Movimenti	101	1	46	148
Saldo al 31 dicembre 2018	276	5	46	327
di cui:				
- Costo Storico	5.487	11	46	5.544
- Fondo Ammortamento	(5.210)	(6)	0	(5.217)

[3] Partecipazioni

Al 31 dicembre 2018 ammontano a 30.367 migliaia di euro rispetto a 26.374 migliaia di euro al 31 dicembre 2017.

Il dettaglio dei movimenti delle partecipazioni in oggetto è il seguente:

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO €/000	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in altre imprese	Totale
Saldo al 1 gennaio 2017	26.388	266	3	26.657
Movimenti 2017				
Costo originario:				
- Incrementi	73			73
- Decrementi				(19)
- Svalutazioni	(19)			0
- altre variazioni	(337)			(337)
Totale movimenti	(283)	0	0	(283)
Saldo al 31 dicembre 2017	26.105	266	3	26.374
Movimenti 2018				
Costo originario:				
- Incrementi	4.228			4.228
- Decrementi	(235)			(235)
- Svalutazioni				0
Totale Movimenti	3.993	0	0	3.993
Saldo al 31 dicembre 2018	30.098	266	3	30.367

Nel corso dell'esercizio 2017 gli incrementi netti sono relativi per 54 migliaia di euro alla costituzione della società estera Piovan Vietnam Co. Ltd (Vietnam) al fine di poter meglio cogliere le opportunità commerciali dell'area. Le Altre variazioni derivano dalla liquidazione dell'intera partecipazione detenuta in Piovan South East Asia Pte Ltd che si è conclusa nel 2018 con una plusvalenza di circa euro 9 mila.

Gli incrementi del 2018, pari a 4.228 migliaia di euro sono riferibili all'incremento della propria quota partecipativa nella Penta S.r.l.. La Società in data 7 settembre 2018 ha infatti sottoscritto un contratto di compravendita con 3B Inc. S.r.l. (già 3B Immobiliare S.r.l.) per l'acquisto di un ulteriore quota pari al 25,0% della controllata Penta S.r.l.. Il contratto ha disciplinato le modalità, i termini e le condizioni della compravendita ed ha previsto, con effetto dal perfezionamento del closing intervenuto in data 7 settembre 2018, la risoluzione per mutuo consenso delle parti dell'opzione di vendita precedentemente concessa a 3B Inc. S.r.l. (azionista di minoranza di Penta S.r.l. fino al citato closing) e il trasferimento della quota del 25% oggetto della stessa. Il Gruppo ha ora una partecipazione in Penta S.r.l. pari al 90% dell'intero capitale sociale.

La tabella che segue mostra la composizione delle partecipazioni alle date di riferimento:

€/000	31.12.2018			31.12.2017		
	Costo storico	Fondo svalutazione	Valore netto in bilancio	Costo storico	Fondo svalutazione	Valore netto in bilancio
Controllate:						
Acquatech S.r.l.	1.319		1.319	1.319		1.319
Energys S.r.l.	292		292	292		292
Piovan Do Brasil LTDA	3.203		3.203	3.203		3.203
Piovan Plastics Machinery Co.Ltd	500		500	500		500
Piovan Mexico SA de CV	40	(40)	0	40	(40)	0
Universal Dynamics Inc.	2.873		2.873	2.873		2.873
Piovan Canada Ltd	1.340		1.340	1.340		1.340
Piovan Central Europe GmbH	35		35	35		35
Piovan GmbH	2.128		2.128	2.128		2.128
Piovan France Sas	1.154		1.154	1.154		1.154
Piovan UK Ltd	36		36	36		36
Piovan Vietnam Company Ltd	54		54	54		54
Piovan Gulf Fze	244		244	244		244
Piovan Japan Inc.	49	(49)	0	49	(49)	0
Piovan India Private Ltd	20		20	20		20
Penta S.r.l.	15.685		15.685	11.457		11.457
FDM GmbH	1.214		1.214	1.214		1.214
Piovan Asia Pacific LTD	86	(86)	0	86	(86)	0
Piovan South Est Asia Ltd			0	235		235
Piovan Muhendislik	63	(63)	0	63	(63)	0
Piovan Cz	1		1	1		1
Totale	30.336	(238)	30.098	26.343	(238)	26.105
Collegate:						
C.M.G. S.p.A.	266		266	266		266
Totale	266		266	266	0	266
Altre imprese						
CESAP S.p.A.	1		1	1		1
Consorzio SALUS PUERI	2		2	2		2
CONAI	0		0	0		0
Totale	3		3	3	0	3
Totale Partecipazioni			30.367			26.374

Di seguito si riporta la tabella che riporta le informazioni al 31 dicembre 2018 riguardanti le partecipazioni richieste dall'art. 2427 del Codice Civile:

€/000	Sede	Valuta	Capitale sociale (in valuta)	Patrimonio netto (in Euro)	Risultato d'esercizio (in Euro)	Quota posseduta	Valore netto in bilancio	Differenza PN proquota e valore di bilancio (Euro)
Controllate:								
Acquatech S.r.l.	Venezia (IT)	Euro	40	2.984	348	100,00%	1.319	1.665
Energys S.r.l.	Venezia (IT)	Euro	10	245	115	100,00%	292	(47)
Piovan Do Brasil LTDA	Osasco (BRA)	Real	11.947	3.881	490	99,99%	3.203	678
Piovan Plastics Machinery Co.Ltd	Suzhou (CN)	Yuan	5.088	4.613	1.817	100,00%	500	4.113
Piovan Mexico S.A.	Queretaro(MX)	Peso Mess.	707	766	501	99,99%	40	726
Universal Dynamics Inc.	Fredericksburg (U.S.A.)	Dollari	3.500	12.769	1.242	100,00%	2.873	9.896
Piovan Canada Ltd	Mississauga - Ontario (CAN)	Dollari Canadesi	0,010	1.774	564	100,00%	1.340	434
Piovan Central Europe GmbH	Brunn am Gebirge (A)	Euro	35	1.274	473	100,00%	35	1.239
Piovan GmbH	Garching (D)	Euro	102	2.737	921	100,00%	2.128	609
Piovan France Sas	Chemin du Pognat (F)	Euro	1.227	1.869	605	100,00%	1.154	715
Piovan UK Ltd	Bromsgrove (GB)	Sterline	25	747	251	100,00%	36	711
Piovan Vietnam Company Ltd	Mai Chi Tho (Vietnam)	Vnd	1.136.500	26	(16)	100,00%	54	(28)
Piovan Gulf Fze	Dubai (UAE)	Aed	1.000	145	(8)	100,00%	244	(99)
Piovan Japan Inc.	Kobe (J)	JPJ	6.000	(267)	(117)	100,00%	49	(317)
Piovan India Private Ltd	Mumbai	INR	350	576	97	100,00%	20	556
Penta S.r.l.	Ferrara (IT)	Euro	100	9.479	3.064	90,00%	15.685	(7.154)
FDM GmbH	Konigswinter (DE)	Euro	75	7.153	694	66,67%	1.214	3.555
Piovan Asia Pacific LTD	Bangkok (TH)	THB	4.020	(361)	130	100,00%	86	(447)
Piovan South Est Asia Ltd	Bangkok (TH)	THB	9.000			100,00%	0	0
Piovan Muhendslik LTD	Beikoz (TR)	TRY	10	(588)	(64)	100,00%	63	(650)
Piovan Czech Republic s.r.o.	Praga (CZ)	Czk	200	478	142	10,00%	1	47
Totale							30.336	
Collegate:								
C.M.G. S.p.A.*	Bologna (IT)	Euro	1.250	2.864	432	20,00%	266	643
Totale							266	
Altre imprese**								
CESAP S.p.A.							1	
Consorzio SALUS PUERI							2	
CONAI							0	
Totale							3	
*I dati della società CMG S.p.a. riportati nella presente tabella si riferiscono all'ultimo bilancio disponibile, il 31.12.2017								
** Dati di bilancio non disponibili.								

Con riferimento alle partecipate, la Società detiene alcune opzioni di acquisto di quote di minoranza, in particolare detiene l'opzione ad acquistare una quota pari al 19% di Progema,

l'opzione di acquistare il 10% di Penta S.r.l., l'opzione ad acquistare il 33,33% di FDM GmbH e l'opzione ad acquistare il 45% di CMG.

Tali opzioni, che possono avere solo un valore attivo per la Società, in quanto da questa detenute, non sono state valorizzate in considerazione del fatto che le previsioni contrattuali che danno diritto all'esercizio, prevalentemente sotto il controllo della Società stessa, sono ritenute dal management improbabili. Sulla base di tali assunzioni il fair value di tali opzioni avrebbe un valore tendente a zero.

Si segnala inoltre che, con riferimento alla quota del 10% di Penta S.r.l. e del 33,33% di FDM GmbH, i rispettivi soci di minoranza detengono una opzione di vendita con riferimento alla loro quota. Il prezzo di esercizio di tali opzioni, sulla base di analisi condotte dal management circa la valutazione delle stesse, è stato ritenuto "out of the money" per i soci di minoranza, pertanto il fair value del derivato ha valore nullo per la Società.

Con riferimento infine alla collegata CMG, si rileva che tale interessenza è stata acquisita nel 2015 mediante un conferimento di ramo di azienda che è stato oggetto di valutazione peritale e conseguente aumento di capitale nella collegata. Il valore di iscrizione iniziale risulta pari al costo sostenuto per l'acquisizione.

[4] Altre attività non correnti

Al 31 dicembre 2018 ammontano a 16 migliaia di euro e risultano allineate allo scorso esercizio; sono costituite principalmente da depositi cauzionali versati dalla Società a vario titolo con riferimento ad utenze e contratti di affitto di immobili presso cui ha sede la Società.

[5] Imposte anticipate e passività fiscali differite

Al 31 dicembre 2018 la voce *Imposte anticipate* ammonta a 623 migliaia di euro rispetto a 1.093 migliaia di euro al 31 dicembre 2017. La Società ha stanziato imposte anticipate o differite sulle differenze temporanee tra i valori di bilancio e i valori fiscali.

La voce *Imposte anticipate* non include attività derivanti dalla valorizzazione di perdite fiscali in quanto la Società non ha maturato perdite fiscali.

In particolare le attività e passività fiscali differite derivano dallo stanziamento di imposte su costi o benefici futuri rispetto all'esercizio di competenza per effetto prevalentemente di variazioni fiscali in aumento generate dalla mancata deduzione nei vari esercizi di perdite su crediti, svalutazione di partecipazioni, compensi agli amministratori non ancora pagati, ed altri ammortamenti deducibili negli esercizi successivi e di accantonamenti a fondo rischi. La fiscalità è stata calcolata in base alle aliquote in vigore nel momento in cui le differenze temporanee si riverseranno. La composizione delle imposte anticipate per ciascun anno di riferimento è la seguente:

Fiscalità anticipata (€/000)	Imponibile 2018	Attività fiscali differite 2018	Imponibile 2017	Attività fiscali differite 2017
Fondo svalutazione crediti	343	86	431	104
Fondo garanzia prodotti	195	54	100	28
Fondo obsolescenza magazzino	663	185	663	185
Fondo rischi cause legali in corso	310	74	0	0
Compensi amministratori non corrisposti	53	13	0	0
Indennità suppletiva clientela	123	16	145	17
Manutenzioni indeducibili	133	32	266	64
Perdite su cambi da valutazione	117	28	902	250
Applicazione IAS 38	246	69	310	86
Applicazione IFRS 15	0	0	1.069	298
Applicazione IAS 19	219	61	219	61
Altro	16	4	2	0
Totale	2.418	623	4.107	1.093

Al 31 dicembre 2018 la voce *Passività fiscali differite* ammonta a 1.187 migliaia di euro rispetto a 1.251 migliaia di euro al 31 dicembre 2017.

Fiscalità differita (€/000)	Imponibile 2018	Passività fiscali differite 2018	Imponibile 2017	Passività fiscali differite 2017
Applicazione IAS17	4.131	1.152	4.440	1.241
Applicazione IAS 37	36	10	36	10
Applicazione IAS 19	88	24	-15	0
Altro	1	0	1	0
Totale	4.255	1.187	4.461	1.251

La movimentazione delle imposte anticipate e differite viene riportata di seguito:

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO €/000	Imposte anticipate	Passività fiscali differite	Totale
Saldo al 1 gennaio 2017	995	(1.369)	(374)
Movimenti 2017			0
- Effetto a conto economico	94	118	212
- Effetto a Altre componenti del conto economico complessivo	4	(1)	3
Saldo al 31 dicembre 2017	1.093	(1.251)	(159)
Movimenti 2018			
- Effetto a conto economico	(466)	85	(381)
- Effetto a Altre componenti del conto economico complessivo	(3)	(21)	(24)
Saldo al 31 dicembre 2018	623	(1.187)	(564)

[6] Rimanenze

Al 31 dicembre 2018 ammontano a 9.946 migliaia di euro rispetto a 8.371 migliaia di euro del 31 dicembre 2017; la composizione della voce è la seguente:

€/000	31.12.2018	31.12.2017	Variazione 2018
Materie prime, sussidiarie e di consumo	353	326	27
Semilavorati e prodotti in corso di lavorazione	6.923	6.720	203
Fondo obsolescenza semilavorati	-329	-329	0
Totale semilavorati e prodotti in corso di lavorazione	6.594	6.391	203
Prodotti finiti e merci	3.247	1.855	1.393
Fondo obsolescenza Prodotti finiti e merci	-334	-334	0
Totale prodotti finiti e merci	2.914	1.521	1.393
Acconti	86	133	-47
Rimanenze	9.946	8.371	1.575

Nel corso del 2018 il saldo delle rimanenze di magazzino registra un incremento, al lordo dei fondi svalutazione, di 1.575 migliaia di euro. L'incremento, prevalentemente relativo alle categorie Materie prime e Semilavorati è legato al normale andamento dell'attività e deriva da una maggiore quantità di ordini in corso di lavorazione, finalizzati e quindi fatturati nelle prime settimane e mesi del 2019.

A fronte delle rimanenze obsolete o a lento rigiro è iscritto un fondo svalutazione, la cui consistenza è rimasta inalterata nell'esercizio, che riflette il differenziale tra il valore di costo e quello di presumibile realizzo di materie prime, semilavorati e prodotti finiti obsoleti.

[7] Crediti commerciali

Al 31 dicembre 2018 ammontano a 33.828 migliaia di euro rispetto a 39.474 migliaia di euro del 31 dicembre 2017. La voce che rappresenta l'esposizione verso terzi e società del gruppo è così composta:

€/000	31.12.2018	31.12.2017	Variazione 2018
Crediti verso clienti	16.095	21.889	(5.794)
Crediti verso imprese controllate	19.363	19.232	131
Crediti verso imprese controllanti		1	(1)
Totale crediti commerciali	35.458	41.122	(5.664)
Fondo svalutazione crediti	(1.630)	(1.648)	18
Totale	33.828	39.474	(5.646)

Il valore dei crediti al 31 dicembre 2018 al lordo del fondo si è ridotto rispetto a fine esercizio 2017 di 5.664 migliaia di Euro (13,8%) pur in presenza di una crescita del fatturato pari al 12% ed è dovuta alla diversa dinamica temporale dei progetti.

Di seguito si riportano i crediti per area geografica:

	31.12.2018	31.12.2017
EMEA	20.822	25.237
<i>di cui Italia</i>	7.501	6.877
NORTH AMERICA	4.270	2.807
ASIA	4.797	6.013
SOUTH AMERICA	3.939	5.418
Totale	33.828	39.474

I crediti commerciali verso società del gruppo sono riportati nell’informativa relativa ai rapporti con parti correlate nota [35].

La svalutazione è effettuata in base ad un’analisi puntuale delle partite scadute, dei clienti per i quali si abbiano notizie di difficoltà finanziarie e dei crediti per i quali è stata iniziata un’azione legale, oltre alle perdite su crediti attese. La Società ha adottato in sede di FTA l’IFRS 9. La prima applicazione dell’IFRS 9 ha comportato iscrizione di un ulteriore fondo svalutazione crediti pari a 102 migliaia di euro in contropartita alla riserva di FTA.

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del management circa le perdite relative al portafoglio di crediti. La stima del fondo svalutazione crediti è basata sulle perdite attese da parte della società, determinate in funzione dell’esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, delle perdite e degli incassi, dell’attento monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato. L’accantonamento annuo è incluso nella voce *Altri costi operativi*.

Di seguito si riporta il dettaglio della movimentazione del fondo svalutazione crediti:

	31.12.2017	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	31.12.2018
Fondo svalutazione crediti	1.648		(14)	(4)	1.630
Totale	1.648	0	(14)	(4)	1.630

	01.01.2017	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	31.12.2017
Fondo svalutazione crediti	1.912	212	(473)	(3)	1.648
Totale	1.912	212	(473)	(3)	1.648

[8] Attività finanziarie correnti

La voce Attività finanziarie correnti ammonta a 3.899 migliaia di euro al 31 dicembre 2018 e 3.612 migliaia di euro al 31 dicembre 2017. La voce include finanziamenti erogati alle società partecipate a normali condizioni di mercato.

Tali finanziamenti sono classificati tra le attività correnti in quanto è contrattualmente previsto che la Società possa chiedere il rimborso degli stessi in qualsiasi momento.

€/000	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Piovan Muhendslik LTD	260	260	0
Piovan Japan Inc.	285	150	135
Universal Dynamics Inc.	3.354	3.202	152
Totale	3.899	3.612	287

Si segnala che il finanziamento erogato alla Universal Dynamics Inc. è in dollari ed è stato erogato in relazione al progetto di ampliamento produttivo e miglioramento tecnologico

intrapreso dal Gruppo a partire dal 2017. La variazione rispetto all'esercizio 2017 è relativa all'effetto cambio.

[9] Crediti tributari

Al 31 dicembre 2018 ammontano a 839 migliaia di euro rispetto a 181 migliaia di euro del 31 dicembre 2017. L'ammontare iscritto è prevalentemente riconducibile al credito IVA (790 migliaia di euro al 31 dicembre 2018 e 181 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

[10] Altre attività correnti

Al 31 dicembre 2018 ammontano a 1.976 migliaia di euro rispetto a 1.697 migliaia di euro del 31 dicembre 2017. La composizione della voce è la seguente:

€/000	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Crediti verso dipendenti	193	225	(32)
Costi anticipati	118	135	(17)
Anticipi a fornitori	52	192	(140)
Crediti verso imprese controllanti	1.315	787	528
Finanziamenti infruttiferi		56	(56)
Altri crediti	296	301	(5)
Totale Altre attività correnti	1.975	1.696	278

La voce *Crediti verso imprese controllanti* include crediti verso la controllante Pentafin S.p.A. relativi alle istanze di rimborso IRES presentate dalla consolidante fiscale per conto di Piovan S.p.A. con riferimento alla mancata deduzione dell'IRAP per le annualità 2007-2011 (D.L. 201 del 2011) e 2005-2007 (D.L. 85 del 2008), per 786 migliaia di euro oltre ai crediti derivanti dall'accordo di consolidato fiscale per maggiori acconti pagati rispetto alle imposte di competenza.

[11] Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Al 31 dicembre 2018 ammontano complessivamente a 11.435 migliaia di euro rispetto a 12.383 migliaia di euro del 31 dicembre 2017.

€/000	31.12.2018	31.12.2017
Conti correnti e depositi postali	11.432	12.380
Cassa	2	3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11.434	12.383

Si rimanda al *Rendiconto Finanziario* per l'analisi delle variazioni delle disponibilità liquide. I conti correnti e depositi postali sono classificati come disponibilità correnti, altamente liquidi e convertibili in denaro contante con un rischio di cambio che è ritenuto non significativo.

Al 31 dicembre 2018 non esistono vincoli alla disponibilità dei conti correnti del Gruppo.

[12] Patrimonio netto

Il patrimonio netto risulta così composto:

	31.12.2018	31.12.2017
Capitale sociale	6.000	6.000
Riserva legale	1.200	1.200
Riserva azioni proprie in portafoglio	(2.250)	(7.641)
Altre Riserve e utili indivisi	26.025	20.277
Risultato del periodo	11.671	16.532
Patrimonio netto	42.647	36.368

Il **capitale sociale**, interamente sottoscritto e versato, risulta composto al 31 dicembre 2018 da nr. 53.600.000 azioni ordinarie rispetto a nr. 600.000 azioni ordinarie al 31 dicembre 2017.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2017 deriva dalle seguenti delibere:

- in data 29 giugno 2018 è intervenuta una delibera dell'assemblea straordinaria degli azionisti che ha approvato l'eliminazione dell'indicazione del valore nominale delle azioni oltre ad un aumento del numero delle azioni della Società nel rapporto di n. 100 nuove azioni prive di valore nominale per ogni n. 1 vecchia azione. La delibera dell'assemblea non ha comportato variazioni del capitale sociale.
- in data 2 agosto 2018, l'assemblea dei soci di Piovan S.p.A. ha deliberato di procedere all'annullamento di n. 6.400.000 azioni proprie detenute in portafoglio, mantenendo invariato il capitale sociale.

Pertanto, al 31 dicembre 2018, il capitale sociale della Società deliberato, sottoscritto e versato, è pari a Euro 6.000.000, suddiviso in n. 53.600.000 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Si dà atto che la Società ed il Gruppo possiedono alla data del 31 dicembre 2018, direttamente tramite Piovan S.p.A., numero 2.670.700 azioni proprie pari al 4,98% del capitale sociale della Piovan S.p.A. il cui controvalore è pari a 2.250 migliaia di euro al 31 dicembre 2018.

L'acquisto del numero originario di azioni proprie è avvenuto con delibera dell'assemblea dei soci del 25 ottobre 2012 per 4.012 migliaia di euro e con delibera dell'assemblea dei soci del 14 ottobre 2013 per 4.140 migliaia di euro. Nell'esercizio 2016 una parte delle azioni proprie detenute dalla Capogruppo, è stata ceduta all'Ing. Filippo Zuppichin ad un prezzo superiore al valore di carico. A inizio esercizio 2018 il numero delle azioni proprie era pari a 9.070.700 per un controvalore pari a 7.641 migliaia di euro.

L'Assemblea ordinaria della Società del 6 luglio 2018 ha deliberato l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, in una o più tranches, per un periodo non superiore a diciotto mesi, decorrenti dalla data di efficacia della delibera, nel rispetto della normativa legislativa e regolamentare vigente.

La voce **Altre Riserve e utili indivisi** accoglie principalmente le altre riserve di utili e di capitale della Società, oltre all'utile degli esercizi passati, nonchè gli effetti degli adeguamenti derivanti dall'adozione dei principi contabili internazionali. Tale voce si è movimentata nel corso del 2018 a seguito della destinazione del risultato dell'esercizio

precedente e per la distribuzione di dividendi pari a 6.000 migliaia di euro interamente pagati ai soci della Società nel corso del mese di giugno 2018.

Disponibilità ed utilizzo delle riserve di patrimonio netto:

Natura/Descrizione	Importo 31.12.2018	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Quota distribuibile
Capitale	6.000.000			
Riserva legale	1.200.000	B	1.200.000	
Riserva azioni proprie in portafoglio	(2.249.744)			
Altre riserve				
Riserva straordinaria	16.466.933	A, B, C	16.466.933	14.217.189
Varie altre riserve	5.000.752	A, B, C	5.000.752	
Riserva IAS/IFRS First Time Adoption	4.557.483	B	4.557.483	
Totale Altre riserve	26.025.168			
Totale	30.975.423			
Utile anno 2018	11.671.417			
Totale Patrimonio netto al 31.12.2018	42.646.840			

Legenda

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

[13] Utile per azione

Il 29 giugno 2018 l'Assemblea degli azionisti ha approvato un aumento del numero delle azioni della Società nel rapporto di n. 100 (cento) nuove azioni prive di valore nominale ogni n. 1 vecchia azione. A seguito di tale deliberazione, che non ha avuto effetti sul capitale sociale, le azioni in circolazione erano 60.000.000 e dopo l'annullamento di 6.400.000 di azioni proprie, sono pari a 53.600.000.

Le azioni medie rilevanti per il calcolo dell'utile per azione è pari a 50.929.300 azioni corrispondenti alle azioni esistenti (53.600.000) meno il numero di azioni proprie in portafoglio (2.670.700). Pertanto, i calcoli dell'utile per azione per tutti i periodi presentati sono stati adeguati retrospettivamente e presentati in base al nuovo numero di azioni, tenuto conto del numero medio di azioni proprie.

In particolare l'utile per azione è stato calcolato, per tutti i periodi presentati, dividendo l'utile netto della Società per la media ponderata del numero di azioni ordinarie in circolazione, quest'ultima determinata considerando l'incremento del numero di azioni come stabilito dalla delibera sopra citata e la riduzione relativa alle azioni proprie in portafoglio. Negli esercizi in commento, non sono state riacquistate o emesse azioni ordinarie, né sono in circolazione potenziali azioni ordinarie che potrebbero essere convertite con effetto diluitivo.

L'utile per azione è il seguente:

	31.12.2018	31.12.2017
Utile del periodo (in migliaia euro)	11.671	16.532
Media ponderata del numero di azioni ordinarie in circolazione (in migliaia di unità)	50.929	50.929
Utile e utile diluito per azione (in unità di euro)	0,23	0,32

[14] Passività finanziarie correnti e non correnti

Di seguito viene riportata la composizione della voce:

€/000	31.12.2018	31.12.2017
Debiti bancari a breve termine	12.994	9.218
Quota corrente finanziamenti a medio lungo termine	5.930	5.915
Passività finanziarie correnti verso società controllate	3.300	4.900
Finanziamenti per leasing entro esercizio	320	411
Passività finanziarie correnti	22.544	20.444

€/000	31.12.2018	31.12.2017
Finanziamenti a medio/lungo termine	10.704	16.633
Obbligazioni ordinarie	0	2.500
Finanziamenti per leasing oltre esercizio	569	580
Totale Passività non correnti	11.273	19.713

I debiti bancari a breve termine si riferiscono all'utilizzo di linee bancarie per finalità operative.

La voce *Prestito obbligazionario* accoglieva al 31 dicembre 2017 il debito pari a 2.500 migliaia di euro rappresentato da nr. 2.500 obbligazioni del valore nominale di euro 1.000 ciascuna, con tasso fisso del 5,83% annuo e scadenza 31 dicembre 2030. Al 31 dicembre 2017 il prestito risultava interamente sottoscritto dalla società Delta Erre S.p.A., incorporata successivamente in Spafid S.p.A., società operante in base a mandato fiduciario per conto di Nicola Piovan. A partire dal mese di maggio 2018, la proprietà effettiva del titolo obbligazionario è risultata intestata all'Amministratore Unico della Capogruppo in carica alla stessa data; il prestito obbligazionario è stato del tutto rimborsato anticipatamente in giugno 2018.

Con riferimento al 31 dicembre 2018, 31 dicembre 2017, si riporta di seguito il dettaglio delle principali caratteristiche dei finanziamenti bancari per scadenza:

31.12.2018	Valuta	Importo originario (€/000)	Scadenza	Tasso	Condizioni	Debito residuo (€/000)	Corrente (€/000)	Non corrente (€/000)
Mediocredito II	EUR	5.000	30/06/2020	Variabile	Euribor 3m +0,75%	2.000	1.333	667
Mediocredito III	EUR	8.000	31/03/2022	Variabile	Euribor 6m+0,55%	5.600	1.600	4.000
Credem	EUR	6.000	05/04/2021	Fisso	0,48%	3.763	1.499	2.264
BNL II	EUR	7.500	06/06/2022	Fisso	0,50%	5.270	1.498	3.773
Totale		26.500				16.633	5.930	10.704

31.12.2017	Valuta	Importo originario (€/000)	Scadenza	Tasso	Condizioni	Debito residuo (€/000)	Corrente (€/000)	Non corrente (€/000)
Mediocredito II	EUR	5.000	30/06/2020	Variabile	Euribor 3m +0,75%	3.333	1.333	2.000
Mediocredito III	EUR	8.000	31/03/2022	Variabile	Euribor 6m+0,55%	7.200	1.600	5.600
Credem	EUR	6000	05/04/2021	Fisso	0,48%	5.256	1.493	3.763
BNL II	EUR	7500	06/06/2022	Fisso	0,50%	6.758	1.489	5.270
Totale		26.500				22.547	5.915	16.633

Si segnala che al 31 dicembre 2018 non sono presenti finanziamenti assistiti da garanzia. Le tabelle successive dettagliano le variazioni nelle passività finanziarie correnti e non correnti, rappresentando sia i movimenti monetari che quelli non monetari:

€/000	01.01.2017	Cash flow netto	31.12.2017	Cash flow netto	31.12.2018
Debiti bancari a breve termine	7.541	1.677	9.218	3.776	12.994
Quota corrente finanziamenti a medio lungo termine	4.333	1.582	5.915	15	5.930
Altri debiti finanziari (verso controllate)	3.400	1.500	4.900	1.600	3.300
Altri debiti finanziari (verso soc. Leasing)	488	-77	411	91	320
Passività finanziarie correnti	15.762	4.682	20.444	2.100	22.544

€/000	01.01.2017	Cash flow netto	31.12.2017	Cash flow netto	Altri movimenti	31.12.2018
Finanziamenti a medio/lungo termine	6.833	9.800	16.633	(5.929)		10.704
Obbligazioni ordinarie	2.500	0	2.500	(2.500)		0
Finanziamenti per leasing oltre esercizio	976	(396)	580	(231)	220	569
Passività finanziarie non correnti	10.309	9.404	19.713	(8.440)	220	11.273

[15] Passività per benefici ai dipendenti

La voce include le passività per il Trattamento di fine rapporto. Tali passività si qualificano come piani a benefici definiti secondo quanto previsto dallo IAS 19 e pertanto sono state sottoposte a calcolo attuariale.

Di seguito si riporta la movimentazione delle passività confrontata con il medesimo periodo dell'esercizio precedente.

<i>Passività per benefici ai dipendenti</i>	31.12.2018	31.12.2017
Saldo iniziale	2.542	2.874
Benefici erogati ai dipendenti	(113)	(368)
Accantonamento	1.112	963
Giroconto a fondi pensione e tesoreria INPS	(1.093)	(954)
Utili/(perdite) attuariali	(102)	(11)
Costo per interessi	28	38
Saldo finale	2.374	2.542

La valutazione del Trattamento di fine rapporto si basa sulle seguenti ipotesi attuariali:

<i>Passività per benefici ai dipendenti</i>	31.12.2018	31.12.2017
Tasso annuo di attualizzazione	1,57%	1,30%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso annuo incremento TFR	2,63%	2,63%
Tasso di mortalità	Tavole ISTAT 2018	Tavole ISTAT 2016
Età pensionabile	al raggiungimento dei requisiti AGO	
Tasso di anticipazioni	3,50%	3,50%
Tasso di turnover	1% (ricavata sulla base dei dati storici aziendali)	

Il tasso annuo di sconto utilizzato per calcolare il valore attuale dell'obbligazione è stato derivato dall'indice Iboxx Corporate AA con durata simile alle previsioni pensionistiche alla base del piano. Le variazioni del tasso di sconto corrispondono alle variazioni del sopracitato indice.

Sono state inoltre effettuate le analisi di sensitività per tener conto dell'effetto di eventuali variazioni delle principali assunzioni utilizzate nell'ambito delle valutazioni. Le ipotesi utilizzate nell'analisi di sensitività risultano riepilogate nel seguito assieme alle corrispondenti variazioni del valore attuale dell'obbligazione:

<i>Passività per benefici ai dipendenti (€/000)</i>	31.12.2018	31.12.2017
Tasso di attualizzazione +50bp	(121)	(135)
Tasso di attualizzazione -50bp	131	145
Tasso di inflazione +50bp	79	88
Tasso di inflazione -50bp	(78)	(86)

[16] Fondi per rischi e oneri

Al 31 dicembre 2018 i fondi per rischi e oneri ammontano a 1.790 migliaia di euro rispetto a 1.314 migliaia di euro al 31 dicembre 2017. Nella tabella seguente viene riportata la composizione e la movimentazione della voce in commento:

€/000	01.01.2017	Acc. nti	Effetto attuariale	Utilizzi	31.12.2017	Acc. nti	Effetto attuariale	Utilizzi	31.12.2018
Fondo rischi legali e fiscali						310			310
Fondo garanzia prodotti	100				100	95			195
Fondo per indennità suppletiva clientela	58		6	(1)	63	8	(22)		49
Fondo rischi partecipate	1.151				1.151	85			1.236
Fondi per rischi ed oneri	1.309	0		(1)	1.314	498	(22)		1.790

Il *Fondo rischi legali e fiscali* al 31 dicembre 2018 accoglie principalmente un fondo accantonato nel corso del 2018 per una somma pari a 310 migliaia di euro che rappresenta la miglior stima relativa a potenziali oneri connessi all'attività commerciale;

Il *Fondo per garanzia prodotti* è costituito a fronte della stima degli oneri per interventi in garanzia da sostenersi successivamente a ciascuna data di riferimento, calcolata sulla base

dei costi storici e dei costi attesi relativi alle macchine e agli impianti venduti ed ancora all'interno del periodo di garanzia iniziale.

Il *Fondo indennità suppletiva di clientela* rappresenta la passività stimata derivante dall'applicazione della normativa vigente e delle clausole contrattuali in materia di interruzione dei rapporti di agenzia.

Il *Fondo rischi rischi partecipate* include l'accantonamento relativo al patrimonio netto negativo di alcune controllate, Piovan Muhendislik Ltd Sirketi, Piovan Japan Inc. e Piovan Asia Pacific LTD.

[17] Debiti commerciali

Al 31 dicembre 2018 ammontano a 23.465 migliaia di euro rispetto a 19.525 migliaia di euro del 31 dicembre 2017. I debiti verso fornitori sono originati dai diversi termini di pagamento negoziati con i fornitori, che variano in considerazione dei vari paesi in cui opera la Società. L'incremento è coerente con l'incremento del fatturato. La società non evidenzia uno scaduto di rilievo.

[18] Anticipi da clienti

Al 31 dicembre 2018 gli *Anticipi da clienti* sono pari a 2.502 migliaia di euro rispetto a 3.107 migliaia di euro al 31 dicembre 2017. La voce si riferisce agli anticipi ricevuti dalla Società da parte dei clienti.

[19] Debiti previdenziali e tributari

Al 31 dicembre 2018 ammontano a 3.380 migliaia di euro rispetto a 2.936 migliaia di euro al 31 dicembre 2017. Di seguito viene riportata la composizione della voce:

€/000	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Debiti verso istituti previdenziali	2.174	1.738	436
Debiti per ritenute lavoro dipendente	1.122	941	181
Debiti per imposte sul reddito (IRES e IRAP)		173	(173)
Altri	84	84	0
Debiti tributari e previdenziali	3.380	2.936	444

La variazione rispetto all'esercizio precedente è prevalentemente riconducibile a debiti verso istituti previdenziali relativa all'evoluzione del costo del lavoro e del beneficio ai dipendenti legato al processo di quotazione in Borsa.

[20] Altre passività correnti

Al 31 dicembre 2018 ammontano a 4.271 migliaia di euro rispetto a 3.965 migliaia di euro al 31 dicembre 2017. Di seguito viene riportata la composizione della voce:

€/000	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Debiti verso il personale	3.425	3.316	109
Debiti verso imprese controllanti		331	(331)
Ratei e risconti passivi	11	58	(47)
Altri debiti	835	260	(239)
Altre passività correnti	4.271	3.965	306

I Debiti verso il personale si riferiscono a salari e stipendi e allo stanziamento di ratei per ferie e permessi maturati. La voce Altri debiti include la caparra ricevuta con riferimento al preliminare di vendita per lo stabilimento dove attualmente opera la controllata Aquatech S.p.A. per 200 euro migliaia, il debito residuo verso 3B S.r.l. per l'acquisto della quota del 25% di Penta S.r.l. per 225 euro migliaia.

NOTE AL CONTO ECONOMICO

[21] Ricavi

I ricavi ammontano a 106.674 migliaia di euro al 31 dicembre 2018 rispetto a 95.509 migliaia di euro al 31 dicembre 2017 con un incremento del 11,7%. I ricavi sono esposti al netto degli sconti e abbuoni.

Al fine di dare adeguata informativa sulla natura e sulle caratteristiche dei ricavi conseguiti viene di seguito fornita la disaggregazione dei ricavi secondo il mercato di riferimento e per area geografica. Tali dettagli di disaggregazione sono quelli regolarmente monitorati dalla Direzione del Gruppo.

Di seguito si riporta la suddivisione dei ricavi per mercato di riferimento:

€/000	2018	2017	Variazione
Ricavi Sistemi per l'Area Plastica	94.134	82.901	11.232
Ricavi Sistemi per l'Area Food	253	338	(85)
Ricavi Servizi e Ricambi	12.288	12.270	18
Ricavi	106.674	95.509	11.165

La suddivisione dei ricavi per area geografica è riepilogata di seguito:

€/000	2018	2017	Variazione
EMEA	90.929	76.830	14.099
ASIA	5.369	6.809	(1.440)
NORTH AMERICA	7.394	8.428	(1.034)
SOUTH AMERICA	2.982	3.442	(460)
Ricavi	106.674	95.509	11.165

Si evidenzia che nei ricavi EMEA è inclusa la parte dei ricavi realizzati in Italia che è pari a 27.527 migliaia di euro nel 2018 e a 25.800 migliaia di euro nell'anno precedente. La crescita in Italia nel 2018 è determinata principalmente dall'aumento significativo dei progetti legati anche ai sistemi 4.0.

[22] Altri Ricavi

Gli altri ricavi ammontano a 1.377 migliaia di euro nel 2018 rispetto a 1.480 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

Il dettaglio della voce è il seguente:

€/000	2018	2017	Variazione
Servizi accessori di trasporto su vendite	204	236	(32)
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	27	46	(19)
Noleggio macchinari		27	(27)
Contributi in conto esercizio	412	238	174
Sopravvenienze attive	167	160	7
Plusvalenze da vendita immobilizzazioni materiali e immateriali		15	(15)
Riaddebiti a fornitori		202	(202)
Risarcimenti assicurativi	17	189	(171)
Provvigioni	15		16
Vendita rottami		94	(94)
Rivalse		26	(26)
Altri	535	247	288
Altri ricavi e proventi	1.377	1.480	(103)

La voce *Servizi accessori di trasporto su vendite* si riferisce principalmente a ricavi derivanti da servizi accessori di trasporto collegati alle transazioni di vendita con i clienti.

La voce *Noleggio macchinari*, in aumento rispetto agli esercizi precedenti, si riferisce a proventi derivanti dal noleggio di beni di produzione propria generalmente a fini dimostrativi o per il tempo intercorrente fino alla consegna del sistema ordinato dal cliente. I *Contributi in conto esercizio* del 2018 sono principalmente rappresentati da contributi per la ricerca e sviluppo della Società.

Le *Sopravvenienze attive* sono principalmente rappresentate da differenze su stime di costi relativi ad esercizi precedenti.

[23] Acquisto di materie prime, componenti, merci e variazioni delle rimanenze

La voce ammonta a 44.599 migliaia di euro nel 2018 rispetto a 39.622 migliaia di euro del periodo precedente. Il dettaglio della voce è il seguente:

€/000	2018	2017	Variazione
Acquisto materie prime, componenti e merci	44.883	39.018	5.865
Acquisto materiale di consumo	1.339	1.355	(16)
Variazione delle rimanenze di materie prime e merci	(27)	(25)	(2)
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati	(1.595)	(726)	(869)
Acquisti materie prime, consumo, merci e variazione rimanenze	44.599	39.622	4.977

La variazione deriva principalmente dal maggiore acquisto di materie prime (+5.865 migliaia di euro) che varia in relazione sia all'aumento dei ricavi, sia all'andamento delle variazioni delle rimanenze. In particolare la crescita degli acquisti per materie prime, componenti e merci è determinata dall'elevato incremento delle vendite.

La variazione nella voce *Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati* è direttamente collegata alla produzione dei prodotti o sistemi ordinati e alla loro successiva vendita.

[24] Costi per servizi

I costi per servizi ammontano a 21.530 migliaia di euro nel 2018 rispetto a 15.970 migliaia di euro nel 2017 in aumento del 35%. Nel 2018 la voce consulenze include 3.568 migliaia di euro di costi legati al processo di quotazione in borsa, i *costi per servizi* al netto di tale voce ammonterebbero 17.877 migliaia di euro.

Il dettaglio della voce è il seguente:

€/000	2018	2017	Variazione
Lavorazioni esterne	7.469	5.885	1.583
Costi di trasporto	1.270	1.218	52
Viaggi e trasferte	1.149	1.325	(176)
Provvigioni	2.380	1.635	745
Compensi ad amministratori, sindaci e revisori	1.408	1.624	(217)
Consulenze	4.434	674	3.761
Manutenzioni e riparazioni	926	1.085	(160)
Spese di marketing e pubblicità	466	303	162
Utenze	522	507	14
Assicurazioni	306	266	40
Spese di telefonia e connessioni	163	191	(28)
Altri costi per servizi	1.040	1.256	(216)
Costi per servizi	21.530	15.970	5.560

Le ulteriori voci di costo più rilevanti, anche dal punto di vista di processo industriale, sono:

- costi per lavorazioni esterne pari a 7.469 migliaia di euro nel 2018 (34,7% del totale *Costi per servizi*) determinati dalle modalità produttive del Gruppo che concentra all'interno le lavorazioni e attività ad elevato valore aggiunto e *core*. Per il 2017 tale voce è stata pari a 5.885 migliaia di euro e al 36,9% del totale *Costi per servizi*. La crescita del peso delle lavorazioni esterne è connessa all'andamento del business;
- costi di trasporto su acquisti e vendite, il cui incremento è connesso all'andamento del business;
- viaggi e trasferte che si riferiscono sia alle attività di prospezione commerciale e rapporti con clienti, sia alle trasferte presso i siti produttivi dei clienti, ovunque essi siano, per effettuare le attività di installazione e avviamento e di assistenza al cliente.

[25] Costi per godimento di beni di terzi

I *Costi per godimento beni di terzi* ammontano a 425 migliaia di euro rispetto a 433 migliaia di euro del 2017.

Il dettaglio della voce è il seguente:

€/000	2018	2017	Variazione
Affitti passivi	391	383	8
Canoni	34	50	(16)
Costi per godimento beni di terzi	425	433	(8)

Il decremento della voce, concentrato nella voce noleggi, è determinato principalmente da minori costi per disponibilità di mezzi di trasporto.

[26] Costi del personale

I costi del personale ammontano a 24.163 migliaia di euro rispetto a 21.830 migliaia di euro del 2017. Il dettaglio del costo del personale e degli organici suddivisi per categoria è di seguito riportato:

€/000	2018	2017	Variazione
Salari e stipendi	17.696	15.950	1.746
Oneri sociali	5.362	4.839	523
Costi per piani a benefici definiti	1.099	1.029	70
Altri costi del personale	6	12	(6)
Costi del personale	24.163	21.830	2.334

	2018		2017	
	puntuali	medi	puntuali	medi
Dirigenti	10	11	10	9
Quadri	12	12	12	15
Impiegati	175	174	167	161
Operai	197	194	185	183
Totale	394	391	374	368

I collaboratori del Gruppo sono cresciuti rispetto al 2017. Al 31 dicembre 2018 i collaboratori totali erano pari a 394. L'incremento è funzionale al percorso di crescita e vicinanza ai clienti che la società sta perseguendo.

Inoltre nel corso del 2018 la Società ha registrato oneri pari a 710 migliaia di euro a fronte del premio concesso ai dipendenti di Piovan S.p.A., in relazione alla quotazione alla Borsa di Milano della Piovan S.p.A., interamente finanziato con una provvista finanziaria a fondo perduto, da parte della società controllante Pentafin S.p.A. che ne ha interamente sostenuto l'onere. La provvista finanziaria a fondo perduto è stata contabilizzata come *Capital contribution* ad incremento del patrimonio netto.

[27] Altri costi operativi

Il saldo della voce ammonta a 634 migliaia di euro rispetto a 651 migliaia di euro dell'anno precedente. Il dettaglio della voce è il seguente:

€/000	2018	2017	Variazione
Altre imposte e tasse	331	239	92
Accantonamento a fondo svalutazione crediti	0	212	(226)
Spese di rappresentanza	31	22	8
Altri	272	177	108
Altri costi operativi	634	651	(17)

La voce *Altre imposte e tasse* include principalmente tasse indirette su proprietà immobiliari (IMU e TASI).

[28] Accantonamento per fondi rischi

Gli accantonamenti relativi al 2018 ammontano a 413 migliaia di euro rispetto a 86 migliaia di euro dell'anno precedente.

€/000	2018	2017	Variazione
Acc.to f.do rischi	310	80	230
Acc.to fondo garanzia prodotti	95	0	95
Acc.to fondo indennità suppletiva	8	6	2
Accantonamenti per rischi ed oneri	413	86	327

[29] Ammortamenti e svalutazioni

La voce ammonta a 1.789 migliaia di euro rispetto a 1.618 migliaia di euro del 2017. Il dettaglio della voce è il seguente:

€/000	2018	2017	Variazione
Ammortamento attività immateriali	246	201	45
Ammortamento attività materiali	1.543	1.416	127
Ammortamenti e svalutazioni	1.789	1.618	172

[30] Proventi e oneri finanziari

€/000	2018	2017	Variazione
Interessi attivi	53		53
Dividendi	1.343	6.459	(5.116)
Altri proventi finanziari	36	72	(36)
Proventi finanziari	1.432	6.531	(5.099)
Interessi passivi bancari	126	207	(81)
Altri interessi passivi	95	179	(83)
Altri oneri finanziari	112	56	56
Oneri finanziari	333	441	(108)
Proventi (oneri) finanziati netti	1.099	6.090	(4.991)

La voce ammonta complessivamente a 1.099 migliaia di euro nel 2018 rispetto a 6.090 migliaia di euro del 2017. La voce include nel 2018 per 1.343 i dividendi ricevuti dalle controllate, che nel 2017 erano pari a 6.459 migliaia di euro.

[31] Utili / (Perdite) su cambi

La voce ammonta 443 migliaia di euro al 31 dicembre 2018 rispetto a negativi 1.419 migliaia di euro al 31 dicembre 2017. Il dettaglio della voce è il seguente:

€/000	2018	2017	Variazione
Utili su cambi	954	141	813
Perdite su cambi	(511)	(1.560)	1.049
Utili (Perdite) su cambi	443	(1.419)	1.862

Gli utili su cambi non realizzati inclusi nella voce *Utili su cambi* ammontano rispettivamente a 764 migliaia di euro del 2018 (pari al 80% degli utili su cambi del periodo).

Le perdite su cambi non realizzate incluse nella voce *Perdite su cambi* ammontano a 8 migliaia di euro nel 2018 (pari al 2% delle perdite su cambi del periodo). Il 2018 evidenzia un utile su cambi netto per 443 migliaia di euro in miglioramento rispetto al periodo precedente, che era stato influenzato in modo rilevante dalla forte oscillazione di cambio e segnatamente da: (i) dalla perdita sul finanziamento erogato in marzo 2017 dalla Capogruppo verso la controllata Universal Dynamics Inc. per un valore iniziale di 4.400 migliaia di USD, che aveva generato una perdita su cambi, e (ii) dalla differenza cambio sui pagamenti effettuati dalle controllate estere verso la controllante per via delle differenze di cambio tra Euro e valuta locale intercorse tra la data di fatturazione e pagamento.

[32] Rettifiche di valore di attività finanziarie

La voce ammonta ad una perdita netta di 85 migliaia di euro nel 2018 ed è relativo all'accantonamento a fondo rischi partecipate per le controllate Piovan Muhendislik Ltd Sirketi (40 migliaia) e Piovan Japan Inc. (45 migliaia). Si rimanda alla nota [16] per maggiori informazioni.

[33] Imposte

La voce ammonta a 4.285 migliaia di euro rispetto a 4.900 migliaia di euro del 2017. Il dettaglio della voce è il seguente:

€/000	2018	2017	Variazione
Imposte correnti	3.905	5.075	(1.105)
Imposte differite/anticipate	380	-212	526
Imposte esercizi precedenti	0	37	(37)
Imposte sul reddito	4.285	4.900	(615)

Le imposte possono essere riconciliate come segue rispetto al risultato prima delle imposte risultante dal conto economico:

	2018	2017
Risultato prima delle imposte	15.956	21.432
Imposte sul reddito calcolate con l'aliquota teorica IRES (24%)	(3.829)	(5.144)
Maggiori imposte	(385)	(445)
- accantonamento a fondi	(97)	(19)
- costi auto indeducibili	(48)	(48)
- differenze cambio passive non realizzate	(2)	(294)
- svalutazione partecipazioni	(20)	(5)
- canoni leasing indeducibili (IAS 17)	(76)	-
- altro	(141)	(80)
Minori imposte	1.089	1.698
- utilizzo fondi	46	12

	2018	2017
- sopravvenienze attive	6	21
- differenze cambio attive non realizzate	162	2
- super ammortamento	27	30
- iper ammortamento	28	-
- dividendi da partecipazione	306	1.473
- deduzione imposta IRAP (quota forfettaria ed analitica)	72	46
- detassazione credito R&S	90	52
- effetto IFRS15	257	-
- altro	94	62
Irap	(780)	(831)
Ritenuta d'acconto su dividendi		(381)
Altri movimenti	(380)	202
Imposte sul reddito	(4.285)	(4.900)

Si rimanda alla nota [5] in relazione alla movimentazione delle imposte anticipate e differite nonché alla natura delle stesse.

[34] Informativa di settore

L'IFRS 8 richiede che l'informativa di settore sia predisposta in modo da fornire le informazioni necessarie a consentire una valutazione della natura e degli effetti sul bilancio delle attività operate e dei contesti economici di riferimento. In base alla reportistica interna e alle attività societarie operative generatrici di ricavi e costi, i cui risultati sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in materia di allocazione delle risorse e di valutazione dei risultati, non sono stati identificati segmenti operativi diversi dal Gruppo nel suo complesso.

L'informativa richiesta anche per le entità che hanno un singolo segmento oggetto di informativa in relazione a prodotti venduti e servizi prestati e aree geografiche sono fornite nella nota [24].

[35] Altre informazioni

Partite non ricorrenti

La Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 richiede informazioni sugli eventi e le operazioni significative il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero sulle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività. I proventi non ricorrenti sono riferibili a proventi non ripetibili.

Gli oneri non ricorrenti sono riferibili principalmente a costi riferibili al processo di quotazione in Borsa della Società, a costi relativi al trasferimento e/o incremento di capacità produttiva a lungo termine ed eventualmente, se del caso, a oneri accessori sulle acquisizioni effettuate nell'esercizio.

Nel corso del 2018, gli oneri non ricorrenti si riferiscono principalmente per Euro 3,6 milioni ai costi a vario titolo sostenuti per il processo di quotazione in Borsa della Società e costi per il personale per Euro 0,8 milioni legati al premio concesso ai dipendenti della Società in relazione alla quotazione in Borsa. Il 2017 non rileva proventi e oneri non ricorrenti.

Classi di strumenti finanziari e gerarchia del *fair value*

Con riferimento alla ripartizione delle attività e passività finanziarie prevista dall'IFRS 7, si segnala che non vi sono stati trasferimenti tra i livelli di fair value indicati nell'IFRS 13 rispetto a quanto indicato nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, cui si rimanda per maggiori informazioni.

31.12.2018	Categoria IFRS 9	Valore contabile	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Conti correnti e depositi postali	Crediti e finanziamenti	11.432		11.432	
Cassa	Crediti e finanziamenti	2		2	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		11.434		11.434	
Crediti commerciali	Crediti e finanziamenti	33.828			33.828
Totale attività finanziarie		45.262	-	11.434	33.828
Debiti finanziari verso banche	Passività al costo ammortizzato	10.704		10.704	
Debiti finanziari verso altri finanziatori	Passività al costo ammortizzato	569		569	
Passività finanziarie non correnti		11.273		11.273	
Debiti bancari a breve termine	Passività al costo ammortizzato	5.915		5.915	
Finanziamenti bancari a breve termine	Passività al costo ammortizzato	9.218		9.218	
Debiti finanziari verso altri finanziatori	Passività al costo ammortizzato	5.311		5.311	
Passività finanziarie correnti		20.445		20.445	
Debiti commerciali	Passività al costo ammortizzato	23.465			23.465
Anticipi da clienti	Passività al costo ammortizzato	2.502			2.502
Totale passività finanziarie		46.411		20.445	25.967

31.12.2017	Categoria IFRS 9	Valore contabile	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Conti correnti e depositi postali	Crediti e finanziamenti	12.380		12.380	
Cassa	Crediti e finanziamenti	3		3	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		12.383		12.383	
Crediti commerciali	Crediti e finanziamenti	39.475			39.475
Totale attività finanziarie		51.858	-	12.383	39.475
Debiti finanziari verso banche	Passività al costo ammortizzato	16.633		16.633	
Debiti finanziari verso altri finanziatori	Passività al costo ammortizzato	3.081		3.081	
Passività finanziarie non correnti		19.714		19.714	
Debiti bancari a breve termine	Passività al costo ammortizzato	5.930		5.930	
Finanziamenti bancari a breve termine	Passività al costo ammortizzato	12.994		12.994	
Debiti finanziari verso altri finanziatori	Passività al costo ammortizzato	3.620		3.620	
Passività finanziarie correnti		22.544		22.544	
Debiti commerciali	Passività al costo ammortizzato	19.525			19.525
Anticipi da clienti	Passività al costo ammortizzato	3.106			3.106
Totale passività finanziarie		45.175		22.544	22.631

Rapporti con parti correlate

Nel corso dei periodi 2018 e 2017 la Società ha intrattenuto rapporti commerciali con le società controllate ed alcune parti correlate del Gruppo.

In conformità a quanto disposto dal principio IAS 24, si considerano Parti Correlate le seguenti entità: (a) le società che direttamente, o indirettamente attraverso una o più imprese intermedie, controllano, o sono controllate o sono sotto un comune controllo con l'impresa che redige il bilancio; (b) le società collegate; (c) le persone fisiche che hanno direttamente o indirettamente un potere di voto nell'impresa che redige il bilancio che

conferisca loro un'influenza dominante sull'impresa ed i loro stretti familiari; (d) i dirigenti con responsabilità strategiche, cioè coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell'impresa che redige il bilancio, compresi amministratori e funzionari della società e gli stretti familiari di tali persone; (e) le imprese nelle quali è posseduto, direttamente, o indirettamente, una rilevante potere di voto da qualsiasi persona fisica descritta sub c) o sub d) o sulle quali tale persona fisica è in grado di esercitare una influenza notevole. Il caso sub e) include le imprese possedute dagli amministratori o dai maggiori azionisti della impresa che redige il bilancio e le imprese che hanno un dirigente con responsabilità strategiche in comune con l'impresa che redige il bilancio.

Tutte le transazioni sono regolate a condizioni di mercato per beni e servizi di pari livello qualitativo.

Rapporti al 31.12.2018	Natura dei rapporti	Note	Crediti commerciali correnti	Altre attività correnti	Attività finanziarie correnti	Debiti commerciali	Passività finanziarie non correnti	Altre passività correnti	Ricavi	Costi
Società controllate										
PIOVAN CANADA LTD	Società controllata	[7] [17] [21] [23]	1.156			56			1.827	84
PIOVAN GMBH	Società controllata	[7] [17] [21] [23]	3.864			36			12.164	84
PIOVAN CENTRAL EUROPE	Società controllata	[7] [17] [21] [23]	787			15			5.450	175
PIOVAN UK LIMITED	Società controllata	[7] [17] [21] [23]	1.175			4			2.409	9
PIOVAN DO BRASIL LTD	Società controllata	[7] [17] [21] [23]	871			265			1.465	482
PIOVAN PLASTICS MACHINERY	Società controllata	[7] [17] [21] [23]	226			26			1.530	42
PIOVAN MEXICO S.A.	Società controllata	[7] [17] [21] [23]	2.937			43			3.133	61
PIOVAN FRANCE	Società controllata	[7] [17] [21] [23]	1.596			488			3.453	544
PIOVAN CZECH REPUBLIC	Società controllata	[17] [23]	-			1			-	1
UNIVERSAL DYNAMICS	Società controllata	[7] [8] [17] [21] [23]	2.894		3.354	30			2.400	22
PIOVAN ASIA PACIFIC	Società controllata	[7] [17] [21] [23]	2.690			35			2.256	147
FDM GMBH	Società controllata	[7] [17] [21] [23]	156			243			962	383
PIOVAN INDIA PVT LTD	Società controllata	[7] [17] [21] [23]	184			113			294	122
PIOVAN MUHENDISLIK	Società controllata	[7] [8] [17] [21] [23]	695		260	43			505	221
AQUATECH S.R.L.	Società controllata	[7] [17] [21] [23]	40			790			203	4.159
PENTA SRL	Società controllata	[7] [14] [17] [21] [23]	6			178	3.300		7	731
PIOVAN GULF FZE	Società controllata	[7] [17] [20] [21] [23]	35			15		24	1	232
ENERGYS SRL	Società controllata	[7] [17] [21] [23]	19			31			34	19
PROGEMA SRL	Società controllata	[17] [23]	-			18			-	66
PIOVAN VIETNAM LTD	Società controllata	[17] [23]	(0)			2			-	8
PIOVAN JAPAN INC.	Società controllata	[7] [8] [17] [21] [23]	31		285	33			12	37

Rapporti al 31.12.2018	Natura dei rapporti	Note	Crediti commerciali correnti	Altre attività correnti	Attività finanziarie correnti	Debiti commerciali	Passività finanziarie non correnti	Altre passività correnti	Ricavi	Costi
Totale società controllate			19.363		3.899	2.465	3.300	24	38.106	7.630
Società collegate										
C.M.G. SPA	Società collegata	[10] [17] [23]		12		143				512
Società controllante										
PENTAFIN S.P.A.*	Controllante di Piovan S.p.A.	[10]		1.316						
Altre parti correlate										
CARSIL S.R.L.	Società facente capo a parenti di Nicola Piovan	[25]								289
SPAFID S.P.A. (DELTA ERRE S.P.A.)	Società fiduciaria - intestazione per conto di Nicola Piovan	[31]					-			68
Nicola Piovan	Presidente del consiglio di amministrazione di Piovan S.p.A. e azionista unico di Pentafin S.p.A.	[24]		-						1.339
Filippo Zuppichin	Chief executive officer e azionista di minoranza di Piovan S.p.A.	[24]								465
TOTALE			19.363	1.328	3.899	2.608	3.300	24	38.106	10.303

Rapporti al 31.12.2017	Natura dei rapporti	Note	Crediti commerciali correnti	Altre attività correnti	Attività finanziarie correnti	Debiti commerciali	Passività finanziarie correnti	Passività finanziarie non correnti	Altre passività correnti	Ricavi	Costi
Società controllate											
PIOVAN GMBH	Società controllata	[7] [17] [21] [23]	111		-	22	-			7.827	56
PIOVAN CENTRAL EUROPE	Società controllata	[7] [17] [21] [23]	1.461		-	13	-			4.346	167
PIOVAN UK LIMITED	Società controllata	[7] [17] [21] [23]	1.426		-	8	-			2.845	26
PIOVAN DO BRASIL LTD	Società controllata	[7] [17] [21] [23]	1.257		-	43	-			2.655	243
PIOVAN PLASTICS MACHINERY	Società controllata	[7] [17] [21] [23]	528		-	67	-			1.731	(21)
PIOVAN MEXICO S.A.	Società controllata	[7] [17] [21] [23]	3.987		-	28	-			3.932	48
PIOVAN FRANCE	Società controllata	[7] [17] [21] [23]	3.127		-	74	-			3.946	413
UNIVERSAL DYNAMICS	Società controllata	[7] [8] [17] [21] [23]	2.098		3.202	7	-			2.574	41
PIOVAN ASIA PACIFIC	Società controllata	[7] [17] [21] [23]	3.044		-	27	-			2.772	147
FDM GMBH	Società controllata	[7] [17] [21] [23]	453		-	38	-			548	65

Rapporti al 31.12.2017	Natura dei rapporti	Note	Crediti commerciali correnti	Altre attività correnti	Attività finanziarie correnti	Debiti commerciali	Passività finanziarie correnti	Passività finanziarie non correnti	Altre passività correnti	Ricavi	Costi
PIOVAN INDIA PVT LTD	Società controllata	[7] [17] [21] [23]	83		-	211	-			121	253
PIOVAN MUHENDISLIK	Società controllata	[7] [8] [17] [21] [23]	691		260	16	-			454	187
AQUATECH S.R.L.	Società controllata	[7] [17] [21] [23]	41		-	1.117	-			132	3.602
PIOVAN CANADA LTD	Società controllata	[7] [17] [21] [23]	707		-	17	-			1.671	26
PENTA SRL	Società controllata	[7] [14] [17] [21] [23]	166		-	81	4.900			125	332
PIOVAN GULF FZE	Società controllata	[7] [17] [20] [21] [23]	33		-	25			24	0	98
PIOVAN JAPAN INC.	Società controllata	[7] [8] [21]	19		150	-	-			19	
ENERGYS SRL	Società controllata		-		-	-	-			-	-
PIOVAN ASIA LTD	Società controllata		-		-	-	-			-	-
Totale società controllate			19.231		3.612	1.793	4.900		24	35.697	5.682
Società collegate											
C.M.G. SPA	Società collegata	[17] [23]				112					326
Società controllante											
PENTAFIN S.P.A.*	Controllante di Piovan S.p.A.	[10] [20]	1	786					331		
Altre parti correlate											
CARSIL S.R.L.	Società facente capo a parenti di Nicola Piovan	[25]									287
SPAFID S.P.A. (DELTA ERRE S.P.A.)	Società fiduciaria - intestazione per conto di Nicola Piovan	[14] [31]						2.500			146
Nicola Piovan	Presidente del consiglio di amministrazione di Piovan S.p.A. e azionista unico di Pentafin S.p.A.	[24]									1.636
Altre											29
TOTALE			19.233	786	3.612	1.905	4.900	2.500	356	35.697	8.076

Rapporti al 31.12.2016	Natura dei rapporti	Note	Crediti commerciali correnti	Altre attività correnti	Attività finanziarie correnti	Debiti commerciali	Passività finanziarie correnti	Passività finanziarie non correnti	Altre passività correnti	Ricavi	Costi
Società controllate											
PIOVAN GMBH	Società controllata	[7] [17] [21] [23]	57		-	6	-			8.121	90
PIOVAN CENTRAL EUROPE	Società controllata	[7] [17] [21] [23]	2.051		-	38	-			5.397	223
PIOVAN UK LIMITED	Società controllata	[7] [17] [21] [23]	544		-	9	-			2.731	71
PIOVAN DO BRASIL LTD	Società controllata	[7] [17] [21] [23]	949		-	101	-			2.015	324
PIOVAN PLASTICS MACHINERY	Società controllata	[7] [17] [21] [23]	135		-	38	-			800	102
PIOVAN MEXICO S.A.	Società controllata	[7] [17] [21] [23]	3.164		-	4	-			3.802	27
PIOVAN FRANCE	Società controllata	[7] [17] [21] [23]	2.788		-	102	-			3.418	625
UNIVERSAL DYNAMICS	Società controllata	[7] [17] [21] [23]	1.394		-	19	-			3.399	12
PIOVAN ASIA PACIFIC	Società controllata	[7] [17] [21] [23]	2.161		-	35	-			2.151	87

Rapporti al 31.12.2016	Natura dei rapporti	Note	Crediti commerciali correnti	Altre attività correnti	Attività finanziarie correnti	Debiti commerciali	Passività finanziarie correnti	Passività finanziarie non correnti	Altre passività correnti	Ricavi	Costi
FDM GMBH	Società controllata	[7] [17] [21] [23]	1		-	0	-			753	299
PIOVAN INDIA PVT LTD	Società controllata	[7] [17] [21] [23]	30		-	179	-			83	212
PIOVAN MUHENDISLIK	Società controllata	[7] [8] [17] [21] [23]	660		260	75	-			385	275
AQUATECH S.R.L.	Società controllata	[7] [17] [21] [23]	55		-	612	-			194	4.401
PIOVAN CANADA LTD	Società controllata	[7] [17] [21] [23]	20		-	7	-			1.357	34
PENTA SRL	Società controllata	[7] [14] [17] [21] [23]	354		-	3	3.400			361	3
PIOVAN GULF FZE	Società controllata	[7] [17] [23]	19		-	10	-			-	10
PIOVAN JAPAN INC.	Società controllata		-		-	-	-			-	-
ENERGYS SRL	Società controllata	[17]	-		-	38	-			-	-
PIOVAN ASIA LTD	Società controllata	[23]	-		-	-	-			-	240
Totale società controllate			14.381		260	1.276	3.400			34.967	7.034
Società collegate											
C.M.G. SPA	Società collegata	[17] [23]				32					188
Società controllante											
PENTAFIN S.P.A.*	Controllante di Piovan S.p.A.	[10] [20]	1	786					113	1	
Altre parti correlate											
CARSIL S.R.L.	Società facente capo a parenti di Nicola Piovan	[25]									286
SPAFID S.P.A. (DELTA ERRE S.P.A.)	Società fiduciaria - intestazione per conto di Nicola Piovan	[14] [31]						2.500			146
Nicola Piovan	Presidente del consiglio di amministrazione di Piovan S.p.A. e azionista unico di Pentafin S.p.A.	[24]									1.663
Filippo Zuppichin	Chief executive officer e azionista di minoranza di Piovan S.p.A.	*								850 *	
Altre											18
TOTALE			14.382	786	260	1.308	3.400	2.500	113	35.818	9.317

*Nel 2016 si rileva inoltre la cessione di azioni proprie di Piovan S.p.A. a favore di Filippo Zuppichin per un corrispettivo pari a 850 migliaia di euro.

Inoltre si precisa che nel 2016 è stata realizzata l'acquisizione da parte di Piovan S.p.A. della società Energys S.r.l., transazione che ha coinvolto in qualità di cedenti Filippo Zuppichin (attuale Amministratore Delegato della Capogruppo) e la moglie Paola Thiella, allora soci di Energys S.r.l. rispettivamente al 45% e al 19%.

Impegni e rischi

Al 31 dicembre 2018 la società ha in essere garanzie prestate a terzi in relazione alle attività commerciali per 1.137 migliaia di euro per garanzia prestata a favore di clienti terzi per ordini di vendita (Euro 40 migliaia al 31 dicembre 2017).

Al 31 dicembre 2018, la società ha prestato fidejussioni a favore di istituti di credito nell'interesse di società controllate e sottoposte al controllo della controllante complessivamente per Euro 11,4 milioni (Euro 5,5 milioni al 31 dicembre 2017) e debiti per canoni futuri pari a 1.459 migliaia di euro (Euro 1.692 migliaia al 31 dicembre 2017).

Passività potenziali

Non si è a conoscenza dell'esistenza di ulteriori contenziosi o procedimenti suscettibili di avere rilevanti ripercussioni sulla situazione economico finanziaria della Società.

Rendicontazione relativa ad erogazioni dalla Pubblica Amministrazione

La società non ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e/o avuto vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e/o dai soggetti da esse controllati anche indirettamente nel corso del 2018. Segnaliamo che tale obbligo di informativa è descritto nell'articolo 1, commi 125 e seguenti, della legge 124/2017 in tema di trasparenza delle erogazioni pubbliche.

Compensi corrisposti ad Amministratori, Sindaci e Società di Revisione

Di seguito si riportano i dati relativi ai compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e alla Società di Revisione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 rispetto all'esercizio precedente:

	2018	2017
Amministratori	1.258	1.546
Key managers	819	812
Sindaci	10	44

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2018 per i servizi di revisione

e per quelli diversi dalla revisione, resi dalla stessa Società di revisione in carica e da società appartenenti alla sua rete.

Tipologia del servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi 2018
Revisione legale dei conti	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	163
Revisione contabile e review	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	165
Servizi diversi dalla revisione	Rete del revisore della capogruppo	Società capogruppo	385

I servizi diversi dalla revisione legale dei conti sostanzialmente si riferiscono ai servizi svolti per il processo di quotazione in Borsa.

Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2018

Non si segnalano eventi significativi intervenuti successivamente alla data di riferimento del bilancio.

Santa Maria di Sala (Venezia), 14 marzo 2019

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Nicola Piovan

ALLEGATI AL BILANCIO SEPARATO

Transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è il primo bilancio completo redatto dalla Piovan S.p.A. secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle interpretazioni dell'International Financial Reporting Standard Interpretation Committee (IFRS IC, già IFRIC) e del precedente Standing Interpretations Committee (SIC) (nel seguito "Principi IAS/IFRS"), omologati dall'Unione Europea a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento (CE) n. 1606/2002 emanato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo nel luglio 2002.

A seguito della quotazione delle azioni della Società sul mercato STAR gestito da Borsa Italiana si è resa necessaria l'adozione dei principi contabili internazionali come previsto dal decreto legislativo n. 38/2005.

La Data di Transizione, intesa come la data di inizio del periodo più lontano per il quale viene presentata l'informativa comparativa nel primo bilancio IFRS, è il 1 gennaio 2017.

In ottemperanza al principio IFRS 1 – Prima adozione degli International Financial Reporting Standards, la Società ha rideterminato, in base ai principi IAS/IFRS:

- lo stato patrimoniale alla Data di Transizione, che corrisponde all'inizio dell'esercizio comparativo;
- stato patrimoniale e conto economico per l'esercizio che si chiude al 31 dicembre 2017, esercizio presentato a fini comparativi alla data del primo bilancio IAS/IFRS.

Come richiesto dal principio IFRS 1, alla Data di Transizione è stata redatta una situazione patrimoniale nella quale:

- tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dagli IFRS, incluse quelle non previste in applicazione dei principi contabili italiani, sono state rilevate e valutate secondo gli IFRS;
- tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dai principi contabili italiani, ma non è ammessa dagli IFRS, sono state eliminate;
- alcune voci di bilancio sono state riclassificate secondo quanto previsto dagli IFRS;
- tutte le attività e le passività sono state valutate in conformità agli IFRS.

L'effetto dell'adeguamento ai nuovi principi dei saldi iniziali delle attività e delle passività è stato rilevato a patrimonio netto, in apposita riserva di utili a nuovo al netto dell'effetto fiscale (Riserva di FTA). Il passaggio agli IAS/IFRS ha comportato il mantenimento delle stime precedentemente formulate secondo i principi contabili italiani, salvo che l'adozione dei principi contabili IAS/IFRS non abbia richiesto la formulazione di stime secondo metodologie differenti.

Al fine di illustrare gli effetti della transizione agli IAS/IFRS sul bilancio della Società, nel presente documento sono fornite le riconciliazioni previste dai paragrafi n. 24 (a) e (b) e n. 25 del principio IFRS 1.

A tale scopo sono state predisposte:

- le note riguardanti le regole di prima applicazione degli IAS/IFRS (IFRS 1) e degli altri principi IAS/IFRS applicati;

- i prospetti di riconciliazione fra il patrimonio netto secondo i precedenti principi contabili e quello rilevato in conformità agli IFRS alle date seguenti:
 - data di passaggio agli IFRS (1° gennaio 2017)
 - data di chiusura dell'ultimo esercizio il cui bilancio è stato redatto in conformità ai precedenti principi contabili (31 dicembre 2017)
- i prospetti di riconciliazione dei risultati economici predisposti secondo i precedenti principi contabili con quelli derivanti dall'applicazione degli IAS/IFRS per l'esercizio 2017;
- le note ai prospetti di riconciliazione;
- la situazione patrimoniale-finanziaria IAS/IFRS al 1 gennaio 2017, al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018 ed il conto economico IAS/IFRS per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018.

Note riguardanti le regole di prima applicazione

Si ricorda che il Gruppo Piovan ha predisposto il suo primo bilancio consolidato IAS/IFRS al 31 dicembre 2017. La Società pertanto, in sede di transizione del proprio bilancio separato ai principi contabili internazionali ha applicato quanto previsto dal paragrafo D17 dell'IFRS 1, che prevede che se una società controllante adotta, per la prima volta, i principi contabili internazionali nel proprio bilancio separato ad una data successiva a quella utilizzata per la redazione del bilancio consolidato, essa deve valutare le proprie attività e passività agli stessi valori in entrambi i bilanci, ad eccezione delle rettifiche di consolidamento.

Lo stato patrimoniale di apertura al 1 gennaio 2017, lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 e il conto economico dell'esercizio 2017, lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018 e il conto economico dell'esercizio 2018 sono stati predisposti secondo i Principi IAS/IFRS applicati al bilancio consolidato, ad eccezione delle poste oggetto di elisione nella predisposizione del bilancio consolidato.

Nel processo di transizione a principi contabili internazionali IAS/IFRS sono state mantenute le stime in precedenza formulate secondo i principi contabili italiani, salvo che l'adozione dei principi contabili IAS/IFRS non abbia richiesto la formulazione di stime secondo metodologie differenti.

L'effetto dell'adeguamento ai nuovi principi contabili ha tenuto conto dei relativi effetti fiscali rilevati tra le attività per imposte anticipate o tra le passività per imposte differite.

Schemi di bilancio

Per quanto riguarda i nuovi schemi con riferimento allo schema di stato patrimoniale è stata adottata, quale metodo di rappresentazione delle attività e passività, la distinzione "corrente/non corrente"; con riferimento al conto economico è stato scelto di utilizzare due prospetti, il primo denominato "conto economico" e il secondo denominato "conto economico complessivo". Tali scelte hanno comportato la riclassifica dei bilanci storici predisposti secondo gli schemi previsti dall'art 2424 e 2425 cod. civ. e successive modifiche e integrazioni.

Con specifico riferimento alle voci di conto economico è stato mantenuto uno schema di classificazione per natura.

Esenzioni facoltative previste dall'IFRS 1 in sede di prima applicazione degli ias/ifrs applicate dalla Società:

- Valutazioni delle attività materiali e immateriali al costo: il valore di iscrizione determinato sulla base dei Precedenti Principi Contabili è stato considerato quale valore sostitutivo del costo, c.d. deemed cost.
- Valutazione delle partecipazioni: il valore di iscrizione determinato sulla base dei Precedenti Principi Contabili è stato considerato quale valore sostitutivo del costo, c.d. deemed cost.
- Classificazione e valutazione degli strumenti finanziari che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 che devono successivamente essere rilevate al costo ammortizzato o al fair value sulla base del modello di business dell'entità per la gestione delle attività finanziarie e delle caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria. L'IFRS 1 permette di effettuare tali designazioni alla data di transizione agli IAS/IFRS; la Società si avvale di tale esenzione.
- Benefici per i dipendenti: gli utili e le perdite attuariali cumulati dall'inizio dei piani a favore dei dipendenti fino alla data di transazione agli IFRS, sono imputati direttamente al patrimonio netto.

Riconciliazione tra patrimonio netto e risultato economico da bilancio redatto secondo i principi italiani e patrimonio netto e risultato economico da bilancio IAS/IFRS

	Note	01.01.2017	Risultato	Dividendi	Altro	OCI	31.12.2017
	Patrimonio netto della società secondo i principi contabili italiani	27.968.994	16.448.949	(12.000.000)	(2)	-	32.417.941
1	Esposizione effetti IAS17	6.322.381	(152.289)	-	-	-	6.170.092
	Effetto fiscale	(1.281.946)	42.990	-	-	-	(1.238.957)
2	Esposizione del TFR secondo lo IAS19	(252.499)	33.565			(15.265)	(234.199)
	Effetto fiscale	70.447	(9.365)	-	-	4.259	65.342
3	Esposizione del FISC secondo lo IAS37	40.298				1.550	41.848
	Effetto fiscale	(11.243)	-	-	-	(432)	(11.675)
4	Oneri non capitalizzabili IAS 38	(309.654)					(309.654)
	Effetto fiscale	86.393	-	-	-	-	86.393
5	Effetto registrazione dei ricavi secondo l'IFRS15	(989.395)	233.317				(756.078)
	Effetto fiscale	276.041	(65.096)	-	-	-	210.946
6	Effetto applicazione IFRS 9 Crediti	(102.000)					(102.000)
	Effetto fiscale	28.458					28.458
	Patrimonio netto della società secondo i principi contabili IAS/IFRS	31.846.275	16.532.072	(12.000.000)		(9.889)	36.368.456

Rettifiche

Di seguito si commentano le voci e gli importi esposti nei precedenti prospetti di riconciliazione tra il valore del patrimonio netto all'1 gennaio 2017 e al 31 dicembre 2017 espresso secondo i principi contabili italiani e quello risultante dall'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

1. Il valore dei beni oggetto dei contratti di locazione finanziaria sono iscritti fra le attività materiali e immateriali nelle classi di pertinenza e vengono ammortizzati, come i cespiti di proprietà, in modo sistematico secondo la residua possibilità di utilizzazione. In contropartita all'iscrizione del bene vengono iscritti i debiti, a breve e a medio termine, verso l'ente finanziario locatore; i canoni sono stornati dalle spese per godimento di beni di terzi e sono iscritte le quote interessi di competenza dell'esercizio fra gli oneri finanziari. Si ottiene in tale modo una rappresentazione delle operazioni di locazione finanziaria secondo la cosiddetta "metodologia finanziaria" richiesta dal Principio Contabile Internazionale IAS 17.

2. I principi contabili italiani richiedono di rilevare le passività per il trattamento di fine rapporto (TFR) secondo disposizioni civilistiche esistenti alla data di chiusura del bilancio; secondo i principi IAS/IFRS il TFR è qualificato come beneficio successivo al rapporto di lavoro dallo IAS 19 e la passività maturata verso i dipendenti è calcolata attraverso la metodologia attuariale. In particolare si tratta delle quote maturate al 31 dicembre 2006, dal momento che le quote maturate successivamente si considerano "piani a contributi definiti" rilevati per competenza nell'esercizio di maturazione.

3. I principi contabili italiani richiedono di rilevare le passività per il fondo indennità suppletiva di clientela (FISC) secondo disposizioni civilistiche esistenti alla data di chiusura del bilancio; secondo i principi IAS/IFRS il FISC è qualificato come beneficio successivo al rapporto di agenzia dallo IAS 19 e la passività maturata verso i collaboratori è calcolata attraverso la metodologia attuariale.

4. La Società ha identificato alcune attività rilevate sulla base dei principi contabili italiani che tuttavia non presentano i requisiti per essere rilevate nel bilancio, sulla base dei principi contabili internazionali -IAS16 e IAS 38. Pertanto si è proceduto all'eliminazione del valore residuo di tali attività alla data di transizione e agli effetti economici derivanti da tali attività nell'esercizio 2017.

5. Il principio contabile IFRS 15 prevede che i ricavi vengano rilevati nel momento in cui vengono soddisfatte le obbligazioni contrattuali sulla base del prezzo di transazione che la Società si aspetta di ricevere a seguito dell'adempimento dell'obbligazione stessa. In particolare tale principio, rispetto la normativa civilistica ed anche i precedenti principi contabili internazionali, stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle performance obligations del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

6. L'effetto dell'applicazione dell'IFRS 9 è stato rilevato nel patrimonio netto alla data di transizione. Esso è correlato alla valutazione dell'impairment dei crediti commerciali (attività finanziarie di maggior importo) attraverso l'utilizzo del modello delle expected losses.

L'effetto sul trattamento fiscale è determinato in base alle regole e alle aliquote vigenti.

Situazione patrimoniale e finanziaria ias/ifrs all'1 gennaio 2017, al 31 dicembre 2017 e conto economico al 31 dicembre 2017.

Ad integrazione dei prospetti di riconciliazione del patrimonio netto e dell'utile d'esercizio, corredati dei commenti alle rettifiche apportate ai saldi predisposti secondo i principi contabili italiani, sono allegati i prospetti degli stati patrimoniali all'1 gennaio 2017e al 31 dicembre 2017, e del conto economico 2017 che evidenziano, per ogni voce in singole colonne:

- i valori secondo i principi contabili italiani riclassificati secondo gli schemi IAS/IFRS adottati dalla Società;
- i valori delle riclassifiche effettuate in conseguenza dei differenti trattamenti contabili previsti dagli IAS/IFRS;
- i valori delle rettifiche operate a seguito dell'applicazione degli IAS/IFRS rispetto ai principi contabili italiani;
- i valori finali secondo gli IAS/IFRS.

Per il commento delle rettifiche riportate all'interno degli schemi della situazione patrimoniale e finanziaria e conto economico si rimanda alle corrispondenti note esplicative riportate nel paragrafo "Riconciliazione tra Patrimonio Netto e Risultato economico da bilancio redatto secondo i principi italiani e Patrimonio Netto – Risultato economico da bilancio IAS/IFRS" della presente relazione.

Situazione patrimoniale e finanziaria IAS/IFRS all'1 gennaio 2017

ATTIVO	ITA GAAP	Rettifiche IAS/IFRS	Note	Riclassifiche IAS/IFRS	IAS/IFRS
ATTIVITÀ NON CORRENTI					
Attività materiali	8.293.986	7.580.484	[1]		15.874.470
Attività immateriali	282.318	(74.963)	[4]		207.355
Partecipazioni	26.706.506			(49.183)	26.657.322
Altre attività non correnti	16.595	-			16.595
Imposte anticipate	533.722	461.340	[2],[3],[4],[5],[6]		995.062
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	35.833.127	7.966.860		(49.183)	43.750.805
		-			
ATTIVITÀ CORRENTI					
Rimanenze	7.502.300	-			7.502.300
Crediti commerciali correnti	30.656.973	(1.672.145)	[5]		28.984.829
Attività finanziarie correnti	-			260.000	260.000
Crediti tributari	273.629	-			273.629
Altre attività correnti	1.794.983	(27.681)	[5]	(260.000)	1.507.302
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.797.221	-			4.797.221
		-			
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	45.025.107	(1.699.826)		-	43.325.281
TOTALE ATTIVO	80.858.234	6.267.035		(49.183)	87.076.086
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	ITA GAAP	Rettifiche IAS/IFRS	Note	Riclassifiche IAS/IFRS	IAS/IFRS
TOTALE PATRIMONIO NETTO	27.968.994	3.877.282			31.846.275
PASSIVITÀ NON CORRENTI					
Finanziamenti a medio/lungo termine	6.833.333	-			6.833.333
Passività finanziarie non correnti	5.900.000	975.895	[1]	(3.400.000)	3.475.895
Passività per benefici definiti ai dipendenti	2.621.601	252.499	[2]		2.874.100
Fondo per rischi ed oneri	1.762.058	(404.298)	[3],[5]	(49.183)	1.308.577
Altre passività non correnti	-	-			-
Passività fiscali differite	75.521	1.293.189	[1]		1.368.710
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	17.192.513	2.117.285		(3.449.183)	15.860.615
		-			
PASSIVITÀ CORRENTI					
Quota corrente finanziamenti a medio lungo termine	4.333.333	-			4.333.333
Debiti correnti verso banche	7.541.106	-			7.541.106
Passività finanziarie correnti	-	488.523	[1]	3.400.000	3.888.523
Debiti commerciali	16.563.488	-			16.563.488
Anticipi da clienti	1.573.327	(216.750)			1.356.578
Debiti tributari e previdenziali	2.381.351	-			2.381.351
Altre passività correnti	3.304.121	695	[5]		3.304.816
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	35.696.727	272.468		3.400.000	39.369.195
		-			
TOTALE PASSIVO	52.889.240	2.389.753		(49.183)	55.229.811
		-			
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	80.858.234	6.267.035		(49.183)	87.076.086

Situazione patrimoniale e finanziaria IAS/IFRS al 31 dicembre 2017

ATTIVO	ITA GAAP	Rettifiche IAS/IFRS	Note	Riclassifiche IAS/IFRS	IAS/IFRS
ATTIVITÀ NON CORRENTI					
Attività materiali	10.837.097	6.946.568	[1]		17.783.665
Attività immateriali	248.473	(69.241)	[4]		179.232
Partecipazioni	26.423.683			(49.183)	26.374.499
Altre attività non correnti	16.476	-			16.476
Imposte anticipate	701.968	391.139	[2],[3],[4],[5],[6]		1.093.107
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	38.227.697	7.268.465		(49.183)	45.446.979
		-			
ATTIVITÀ CORRENTI					
Rimanenze	8.371.001	-			8.371.001
Crediti commerciali correnti	40.645.586	(1.171.078)	[5]		39.474.509
Attività finanziarie correnti				3.611.868	3.611.868
Crediti tributari	181.195	-			181.195
Altre attività correnti	5.333.308	(24.330)	[5]	(3.611.868)	1.697.111
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	12.382.980	-			12.382.980
		-			
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	66.914.070	(1.195.407)		-	65.718.663
TOTALE ATTIVO	105.141.768	6.073.058		(49.183)	111.165.643
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	ITA GAAP	Rettifiche IAS/IFRS			IAS/IFRS
TOTALE PATRIMONIO NETTO	32.417.940	3.950.516			36.368.456
PASSIVITÀ NON CORRENTI					
Finanziamenti a medio/lungo termine	16.633.112	-			16.633.112
Passività finanziarie non correnti	7.400.000	580.837	[1]	(4.900.000)	3.080.837
Passività per benefici definiti ai dipendenti	2.307.858	234.199	[2]		2.542.057
Fondo per rischi ed oneri	1.717.664	(354.848)	[3],[5]	(49.183)	1.313.634
Altre passività non correnti	-	-			-
Passività fiscali differite	171	1.251.327	[1]		1.251.498
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	28.058.806	1.711.516		(4.949.183)	24.821.138
		-			
PASSIVITÀ CORRENTI					
Quota corrente finanziamenti a medio lungo termine	8.914.901			(3.000.000)	5.914.901
Debiti correnti verso banche	6.218.283			3.000.000	9.218.283
Passività finanziarie correnti	-	411.369	[1]	4.900.000	5.311.369
Debiti commerciali	19.524.778	-			19.524.778
Anticipi da clienti	3.106.489	-			3.106.489
Debiti tributari e previdenziali	2.935.651	-			2.935.651
Altre passività correnti	3.964.920	(342)	[5]		3.964.577
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	44.665.022	411.027		4.900.000	49.976.049
TOTALE PASSIVO	72.723.827	2.122.543		(49.183)	74.797.187
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	105.141.768	6.073.058		(49.183)	111.165.643

Conto economico al 31 dicembre 2017

Conto Economico	ITA GAAP	Rettifiche IAS/IFRS	Note	Riclassifiche e IAS/IFRS	IAS/IFRS
Ricavi	95.224.451	284.317	[5]		95.508.768
Altri ricavi e proventi	1.480.953	-			1.480.953
TOTALE RICAVI E ALTRI PROVENTI	96.705.404	284.317			96.989.721
Acquisti materie prime, componenti, merci e variazione rimanenze	39.622.082	-			39.622.082
Costi per servizi	15.918.567	51.000	[5]		15.969.567
Costi per godimento beni di terzi	960.619	(527.922)	[1]		432.698
Costo del personale	21.900.998	(71.245)	[2]		21.829.753
Altri costi operativi	651.137	-			651.137
Accantonamenti per rischi ed oneri	86.437	-			86.437
Ammortamenti e svalutazioni	970.051	647.536	[1]		1.617.588
TOTALE COSTI	80.109.891	99.370			80.209.261
RISULTATO OPERATIVO	16.595.513	184.948			16.780.460
Proventi finanziari	6.533.398	-			6.533.398
Oneri finanziari	(373.395)	(70.354)	[1],[2]		(443.749)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(19.061)	-			(19.061)
Utili (perdite) su cambi	(1.419.266)	-			(1.419.266)
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	21.317.189	114.594			21.431.782
Imposte	4.868.240	31.471			4.899.710
UTILE DEL PERIODO	16.448.949	83.123			16.532.072

Conto economico complessivo al 31 dicembre 2017

Conto Economico Complessivo	ITA GAAP	Rettifiche IAS/IFRS	Note	Riclassifiche IAS/IFRS	IAS/IFRS
Utile del periodo	16.448.949	83.123			16.532.072
<i>Altre componenti dell'utile complessivo che si riverseranno nel conto economico in periodi successivi:</i>					
- Differenze cambio da conversione					
<i>Altre componenti dell'utile complessivo che non si riverseranno nel conto economico in periodi successivi:</i>					
- Attualizzazione benefici ai dipendenti al netto dell'effetto fiscale		(11.006)	[2]		(11.006)
- Attualizzazione Fondo per indennità suppletiva clientela		1.117	[3]		1.117
Utile complessivo del periodo	16.448.949	73.234			16.522.183

EFFETTI DELL'ADOZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI IAS/IFRS SULLA POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

L'applicazione degli IAS/IFRS all'1 gennaio 2017 ed al 31 dicembre 2017 ha determinato rispettivamente un peggioramento di Euro 1.464 mila, di euro 902 mila, della posizione finanziaria netta corrispondenti all'applicazione del principio IAS 17 Leasing finanziario, meglio descritto nei capitoli precedenti.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEPARATO AI SENSI DELL'ART. 154-BIS, DEL D.LGS. 24.02.1998, N. 58

Santa Maria di Sala, 14 marzo 2019

I sottoscritti Filippo Zuppichin in qualità di Amministratore Delegato e Luca Sabadin in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Piovan S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto all'art. 154-bis, commi 2,3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2018.

Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio:

- a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- b) è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati all'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria 2018 dell'Emittente;
- d) la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'Emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze a cui è esposto.

L'Amministratore Delegato

Filippo Zuppichin

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Luca Sabadin

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL BILANCIO SEPARATO

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
Piovan S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Piovan S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Non ci sono aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Piovan S.p.A. ci ha conferito in data in data 14 settembre 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2026.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Piovan S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Piovan S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio della Piovan S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Piovan S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Barbara Moscardi

Socio

Treviso, 26 marzo 2019

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO SEPARATO

PIOVAN S.P.A.

Via delle Industrie, 16 – Santa Maria di Sala (VE)

Codice Fiscale e Iscrizione Registro Imprese di Venezia n. 02307730289

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 58/1998
E DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE**

**ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI PIOVAN S.P.A. DEL
17 APRILE 2019**

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti di Piovan S.p.A. (di seguito "Società") del 14 settembre (quanto ai Sindaci Effettivi) e 25 settembre (quanto al Presidente) 2018 e terminerà il proprio mandato con l'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

Si ricorda preliminarmente che a far data dal 19 ottobre 2018, Borsa Italiana ha disposto l'ammissione a quotazione delle azioni ordinarie di Piovan Spa sul Mercato Telematico Azionario (MTA), segmento STAR.

Il Collegio Sindacale in carica nell'esercizio 2018 e fino alla data di nomina del nuovo Collegio era composto dai Dottori Chiara Boldrin, Giovanni Boldrin e Francesco Vian.

Ai sensi dell'art. 153, comma 1, del Digs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (di seguito "T.U.F."), il Collegio Sindacale riferisce, con riferimento al periodo che decorre dalla propria nomina, sulle attività di vigilanza e controllo previste dalla normativa vigente, con particolare riguardo

alle norme del codice civile, agli artt. 148 e seguenti del T.U.F., al D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 come modificato dal D.Lgs. 17 luglio 2016, n. 135 e al D. Lgs. n. 254 del 2016, tenendo altresì conto delle indicazioni contenute nelle comunicazioni CONSOB inerenti ai controlli societari e all'attività del Collegio Sindacale, nonché dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Per le attività di vigilanza nel corso 2018, fino alla data di nomina, il Collegio ha visionato i verbali delle riunioni del Collegio precedente dai quali non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità tali da richiedere la denuncia agli organi competenti o menzione all'Assemblea degli Azionisti.

La presente Relazione viene resa agli Azionisti di Piovan S.p.A. in vista della riunione assembleare convocata per il giorno 17 Aprile 2019, in unica convocazione, ai fini dell'approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 e della presentazione del Bilancio consolidato.

* * *

Ciò premesso, vengono di seguito esposte, anche in riferimento a quanto richiesto dalla Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successive modifiche, le attività svolte dal Collegio Sindacale sino alla data dell'odierna relazione. Per quanto attiene all'attività svolta dal precedente Collegio Sindacale, la presente Relazione è basata sulle relative risultanze documentali.

1. Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale.

Le operazioni e i fatti di maggiore rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio 2018 sono stati i seguenti.

L'esercizio è stato caratterizzato dall'operazione di quotazione della Società: infatti in data 5 ottobre 2018 è stato ottenuto il nulla osta da parte di CONSOB per l'ammissione alla quotazione delle azioni sul Mercato Telematico Azionario, segmento STAR, la cui negoziazione è iniziata in data 19 ottobre 2018.

Per effetto di tale operazione si sono verificate rilevanti modifiche statutarie e di governo societario, come descritte nell'apposita Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari.

L'operazione di quotazione ha generato costi non ricorrenti per circa 3,6 milioni di Euro.

Al 31 dicembre 2018, il capitale sociale ammontava ad Euro 6.000.000,00 interamente sottoscritto e versato, suddiviso in 53.600.000 azioni ordinarie, senza indicazione del valore nominale. Ciascuna azione ordinaria dell'Emittente attribuisce il diritto ad un voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie della Società, nonché gli altri diritti amministrativi previsti dalle applicabili disposizioni di legge e dello Statuto, fermo restando l'istituto della maggiorazione del diritto di voto di cui la Società si è avvalsa (per la cui descrizione si rimanda alla Relazione sul Governo Societario). La Società detiene n. 2.670.700 azioni proprie, pari al 4,98% del capitale sociale.

Dal punto di vista contabile entrambi i bilanci, separato e consolidato, sono redatti in base ai principi contabili internazionali emessi dall'International Accounting Standard Boards (IASB) omologati nell'Unione Europea (IFRS) così come richiesto dal Regolamento n. 1606/2002 emanato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo e adottato con D.Lgs. n. 38/2005.

In particolare, il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 rappresenta il primo bilancio IFRS della Capogruppo e in apposita sezione della nota integrativa sono fornite le informazioni relative alla transizione.

La Società si è avvalsa della possibilità di redigere un'unica relazione sulla gestione per il bilancio di esercizio e consolidato.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto dagli Amministratori, con la dovuta periodicità, le informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate. Gli Amministratori hanno dato conto di tali operazioni nella loro Relazione sulla gestione, a cui si rinvia, anche per quanto attiene alle caratteristiche delle operazioni e ai loro effetti economici.

Su tali operazioni il Collegio Sindacale ha acquisito adeguate informazioni che hanno consentito di ragionevolmente ritenere che le suddette operazioni fossero conformi alla legge, allo statuto sociale nonché ai principi di corretta amministrazione e non imprudenti,

azzardate o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Le operazioni con interessi degli Amministratori o con altre parti correlate sono state sottoposte alle procedure di trasparenza previste dalla normativa in vigore.

2. Operazioni atipiche e/o inusuali, effettuate con terzi, infragruppo o con parti correlate.

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato né ricevuto indicazioni dal Consiglio di Amministrazione, dalla Società di Revisione o dal Responsabile *Internal Audit* in merito all'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, come definite dalla comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006, effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo.

Gli Amministratori hanno dato conto, nelle note di commento al bilancio, delle operazioni svoltesi nell'esercizio con società del gruppo o con parti correlate, a cui si rinvia, anche per quanto attiene alle caratteristiche delle operazioni e ai loro effetti economici (Nota 39 al bilancio consolidato).

Il Collegio Sindacale ha verificato l'approvazione della procedura operazioni con parte correlate adottata dalla Società (avvenuta il 12 novembre 2018), e tiene monitorata l'informazione periodica da parte del Consiglio di Amministrazione in caso di effettuazione di tali operazioni.

3. Osservazioni e proposte sui rilievi ed i richiami di informativa contenuti nella relazione della società di revisione.

La società di revisione Deloitte & Touche. S.p.A. in data 26 marzo 2019 ha rilasciato le proprie relazioni sul bilancio individuale e consolidato della Società, ai sensi dell' art. 14 del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento UE 537/2014. Le relazioni che non contengono rilievi né richiami di informativa ed esprimono il giudizio di coerenza della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con i relativi bilanci.

La società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. nella medesima data ha inoltre rilasciato la propria relazione aggiuntiva per il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ai sensi dell' art. 11 del Regolamento UE 537/2014.

**4. Denunce ex art. 2408 Codice Civile e presentazione di esposti.
Iniziative intraprese dal Collegio Sindacale e relativi esiti.**

Nel corso dell'esercizio 2018 non è pervenuta nessuna denuncia o segnalazione da parte dei soci. Nel corso dell'esercizio 2018 *non* sono pervenuti esposti al Collegio Sindacale.

5. Conferimento di incarichi alla società di revisione e relativi costi.

Il Collegio Sindacale ha avuto evidenza, da parte della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., della contabilizzazione dei compensi riconosciuti alla medesima ed alle società appartenenti alla rete relativi a servizi di competenza dell'esercizio 2018, come riportato nella relazione finanziaria annuale:

Tipologia del servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi 2018
Revisione legale dei conti	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	163
Revisione contabile e review	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	165
Servizi diversi dalla revisione	Rete del revisore della capogruppo	Società capogruppo	385

Il Collegio Sindacale ha ricevuto, ai sensi di quanto disposto dall'art. 6 comma 2 lettera a) del Regolamento UE n. 537/2014, da Deloitte & Touche S.p.A. attestazione che la stessa ha mantenuto, sino alla data odierna, tenuto conto delle attività svolte, la propria posizione di indipendenza ed obiettività nei confronti della Società e del Gruppo a essa facente capo.

A far data dalla avvenuta quotazione in Borsa, il Collegio ha ricevuto tempestiva comunicazione dei servizi non di revisione legale forniti alla Società dalla medesima Deloitte & Touche. S.p.A. e da entità appartenenti alla rete della stessa.

6. Principali pareri rilasciati dal Collegio Sindacale secondo la normativa vigente.

I sottoscritti componenti del Collegio Sindacale dichiarano di aver rilasciato dalla data della loro nomina sino ad oggi parere positivo quando richiesto dalla normativa vigente.

Successivamente alla propria nomina e sino alla data della presente relazione il Collegio Sindacale ha:

- esaminato e positivamente valutato il testo della Relazione sulla Remunerazione approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 14 marzo 2019 verificando che la stessa contiene le

informazioni richieste dall'art. 123-ter del T.U.F. ed ex art. 84-quater del Regolamento Consob n. 11971/1999;

- esaminato e positivamente valutato il testo della Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 14 marzo 2019, verificando che la stessa contiene le informazioni richieste dall'art. 123-bis del T.U.F. ed è conforme con quanto previsto nello schema predisposto da Borsa Italiana S.p.A.;
- esaminato e positivamente valutato, assieme al Comitato Controllo e Rischi, il Piano di Audit 2019 predisposto dal Responsabile della funzione di Internal Audit (nominato con efficacia dal 12 novembre 2018) e approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 14 marzo 2019.

7. Partecipazione alle riunioni degli organi societari.

Nel corso del 2018, nel periodo in cui la Società era amministrata dal dott. Nicola Piovan in qualità di Amministratore Unico, vi sono state tre determinazioni dell'Amministratore Unico, mentre successivamente il Consiglio di Amministrazione si è riunito sette volte, di cui solo una volta nell'attuale composizione post quotazione, cui ha partecipato l'attuale Collegio Sindacale. Fino alla data della presente relazione, nell'esercizio 2019, si sono tenute due riunioni del Consiglio di Amministrazione, inclusa quella del 14 marzo.

Dal suo insediamento l'attuale Collegio Sindacale ha assistito a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, per un totale di n. 3

sedute, nel corso delle quali è stato informato sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle sue controllate. Inoltre il Collegio Sindacale ha partecipato, fino alla data della presente relazione, a n. 2 riunioni del Comitato Controllo e Rischi, a n. 2 riunioni del Comitato Parti Correlate, a n. 2 riunioni del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni ed ha tenuto 4 riunioni collegiali nel corso delle quali sono anche avvenuti scambi di informazioni con la società di revisione, allo scopo di assicurarsi che non fossero state poste in essere operazioni imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse, in contrasto con la legge o lo statuto sociale o con le delibere dell'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Società.

8. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio Sindacale, a seguito della attività di vigilanza svolta, non ha rilievi da formulare in ordine al rispetto dei principi di corretta amministrazione e ha verificato che gli Amministratori sono consapevoli della rischiosità e degli effetti delle operazioni compiute.

9. Osservazioni sulla adeguatezza della struttura organizzativa.

Il Collegio Sindacale ha raccolto informazioni sulla struttura organizzativa della Società e sulle sue modifiche, anche effettuando incontri con i relativi responsabili della Società. Alla luce di quanto verificato, il Collegio Sindacale ritiene che la struttura organizzativa, attualmente in evoluzione alla luce del recente processo di quotazione in

Borsa, le procedure, le competenze e le responsabilità, siano sufficientemente adeguate in relazione alle dimensioni aziendali ed alla tipologia di attività svolta.

10. Adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Piovan S.p.A., mediante:

- a. la raccolta di informazioni, anche in sede di riunioni del Comitato Controllo e Rischi, sulle attività in corso e sulla relativa mappatura dei rischi, sui programmi di verifica e sui progetti di implementazione del Sistema di Controllo Interno;
- b. la regolare partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi istituito ai sensi del Codice di Autodisciplina delle società quotate;
- c. l'esame della Relazione del Comitato Controllo e Rischi;
- d. l'esame della struttura dei controlli operativi.

Il Collegio Sindacale, preso atto del giudizio espresso dal Consiglio di Amministrazione e della valutazione del Comitato Controllo e Rischi, rileva che il sistema di controllo interno e gestione dei rischi è in fase di consolidamento e che l'attuale struttura dei controlli operativi è già proceduralizzata.

Il Collegio ha, inoltre:

- verificato che la Società si è dotata di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo conforme ai principi

contenuti nel D.Lgs. 231/01 e alle linee guida elaborate dalle Associazioni di Categoria;

- esaminato l'informativa fornita dall'Organismo di Vigilanza nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2019, dalla quale risulta che dalla data di nomina, avvenuta nel corso del 2018, alla data del 14 marzo 2019 non sono emersi fatti censurabili o violazioni al Modello.

11. Adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sua affidabilità.

Il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo—contabile e l'affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione nonché sulle attività poste in essere, sotto il coordinamento del Dirigente Preposto ai documenti contabili societari, ai fini degli adempimenti di cui alla Legge 262/05 "*Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari*" e successive modifiche ed integrazioni, mediante:

- a) l'acquisizione di informazioni dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, anche nell'ambito della partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi;
- b) l'acquisizione di informazioni sulle procedure adottate per la predisposizione della Relazione finanziaria annuale del Gruppo al 31.12.2018;
- c) gli incontri con la Società di revisione legale e gli esiti dei risultati del lavoro dalla medesima svolto.

Nel corso di svolgimento della suesposta attività, il Collegio Sindacale non ha ravvisato situazioni o fatti critici che possano far ritenere, in relazione all'esercizio 2018, l'inadeguatezza e/o l'inaffidabilità del sistema amministrativo-contabile di Piovan S.p.A.

12. Adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate.

Il Collegio Sindacale ritiene adeguate le disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del T.U.F., al fine di adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

13. Eventuali aspetti rilevanti relativi agli incontri con i Revisori.

Il Collegio Sindacale ha incontrato la società di revisione legale:

- a) per lo scambio di informazioni in merito alle verifiche svolte da quest'ultima ai sensi del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 150, comma 3 del T.U.F., sulla regolare tenuta della contabilità sociale nonché sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Da tali incontri non sono emerse segnalazioni di criticità o anomalie;
- b) per l'esame e la valutazione del processo di formazione, ivi inclusa la valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili e dell'omogeneità degli stessi, della Relazione Finanziaria Annuale del Gruppo Piovan al 31.12.2018, nonché degli esiti delle attività di revisione e valutazione di tali documenti.

Il Collegio Sindacale, in aggiunta a quanto già riportato nel paragrafo 3, ha inoltre:

- a) ricevuto, ai sensi dell'art. 11 comma 2 del Regolamento UE n. 537/2014, la relazione aggiuntiva della società di revisione legale dei conti, illustrativa anche delle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale e delle eventuali carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, nella quale non sono rilevate carenze significative;
- b) discusso, ai sensi di quanto disposto dall'art. 6 comma 2 lettera b) del Regolamento UE n. 537/2014, con la società di revisione legale dei conti i rischi relativi all'indipendenza della medesima nonché le misure adottate dalla società di revisione legale dei conti per limitare tali rischi.

14. Adesione al Codice di Autodisciplina del Comitato per la Governance delle società quotate.

Il Collegio Sindacale ha verificato che la Società aderisce al Codice di Autodisciplina delle società quotate, approvato nel marzo 2006 e da ultimo modificato nel luglio 2015 (di seguito "Codice").

Ha quindi vigilato, ai sensi dell'art. 149, comma 1, lettera c--bis) del T.U.F., sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice, con particolare riguardo:

- alla corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti;
- alle modalità con cui risultano composti i Comitati Interni al Consiglio di Amministrazione, in particolare con riferimento ai requisiti di indipendenza degli amministratori;
- all'assetto di Corporate Governance della Società.

* * *

In aggiunta a quanto sopra esposto, il Collegio Sindacale ha:

- in data 19 ottobre 2018, contestualmente alla quotazione in Borsa della Società, effettuato, con esito positivo, la verifica del rispetto dei criteri di indipendenza con riferimento a ciascuno dei propri componenti, come richiesto dal Codice di Autodisciplina. Nell'effettuare tali valutazioni, il Collegio Sindacale ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina. L'esito di tali verifiche risulta esposto nella Relazione Annuale sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari predisposta per l'esercizio 2018.

**Valutazioni conclusive sull'attività di vigilanza svolta e proposta
all'Assemblea.**

Avuto riguardo a quanto sopra rappresentato e premesso di avere:

- vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento;

- vigilato sull'osservanza degli obblighi informativi in materia di Informazioni Privilegiate;
- vigilato sull'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del Bilancio d'esercizio della Società e del Bilancio Consolidato di Gruppo e della relazione sulla gestione riguardanti l'esercizio 2018, anche tramite verifiche dirette ed informazioni assunte dalla società di revisione legale, accertando la conformità alle norme di legge della Relazione degli Amministratori sulla gestione per l'esercizio 2018;
- vigilato che, in conformità al regolamento (CE) n. 1606/2002 e al D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio d'esercizio di Piovan S.p.A. al 31 dicembre 2018 e il bilancio consolidato del Gruppo siano redatti in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea, integrati dalle relative interpretazioni emesse dall'international Accounting Standard Board (IASB);
- vigilato sul rispetto del procedimento di predisposizione e presentazione del bilancio d'esercizio e del Bilancio Consolidato all'Assemblea;
- vigilato sull'osservanza delle disposizioni stabilite dal D.Lgs. 254/2016 e dal Regolamento Consob n. 20267/2018, esaminando, tra l'altro, la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, contenuta in apposito documento separato, ed accertando altresì il rispetto delle disposizioni che ne regolano la redazione ai sensi del citato decreto e quindi la sua redazione in conformità a tali norme.

Il Collegio Sindacale, in particolare, tra l'altro, ha verificato l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 14 Marzo 2019 della citata Dichiarazione e l'emissione in data 26 marzo, da parte della società di revisione BDO, dell'attestazione di conformità delle informazioni fornite in tale documento, prevista dagli artt. 3 e 4 del D.Lgs. 254/2016.

In considerazione di quanto sopra esposto, il Collegio Sindacale Vi invita ad approvare il bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2018 presentato dal Consiglio di Amministrazione unitamente alla Relazione sulla gestione, nonché la proposta di destinazione del risultato di esercizio.

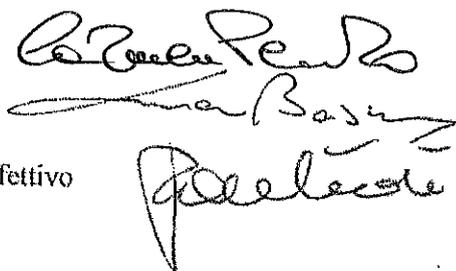
Santa Maria di Sala (VE) 26 marzo 2019

Il Collegio Sindacale

Dott.ssa Carmen Pezzuto – Presidente

Dott. Luca Bassan – Sindaco Effettivo

Dott.ssa Patrizia Santonocito – Sindaco Effettivo





Relazione finanziaria annuale al 31
dicembre 2018 di Piovan S.p.A.

PIOVAN S.p.A.
Via delle Industrie 16 – 30036
S. Maria di Sala VE - Italy